

1964d

NUOVO TESTAMENTO  
 DEL  
 SIGNOR NOSTRO  
**GESÙ CRISTO**  
 SECONDO LA VOLGATA  
 TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA,  
 E DI ANNOTAZIONI ARRICCHITO,  
*Prima edizione Napoletana giusta l'esemplare di Torino.*  
 T O M O I.



IN NAPOLI MDCCLXXII.  
 NELLA STAMPERIA SIMONIANA  
*Con licenza de' Superiori.*





L E T T E R A

DELL' ILL. E REV. MONSIGNORE

FRANCESCO RORÀ

ARCIVESCOVO DI TORINO

ALL' AUTORE.\*

**H**O letto con singolare mio piacere il libro da V. S. Ill. mandatomi, e comechè sia un parto del nobilissimo ingegno, e profonda erudizione di Lei, io lo estimo, e me lo tengo per cosa cara, e preziosa assai. Il fine da Lei inteso per questa sua opera è lodevolissimo, e di grande utilità, venendo in avvenire anche i non intelligenti della Latina lingua ad avere a loro istruzione nell' Italica nostra idioma il Sacro Volume di nostra Religione con rarissima fedeltà, e chiarezza, e proprietà esposto, ciò, che con ragione poteasi fra noi desiderare. Io però mi congratulo con Essa lei senza fine di questa sua impresa, sperando fermamente, che sarà per esserne sempre più paga, e contenta per la gloria, che le ne verrà, e per lo vantaggio, che vedrà aver prodotto. E con distinta immutabile osservanza mi protesto

*Di V. S. Ill., cui forse m' interesse di non potere per ora manifestare a viva voce questi sinceri sentimenti dell' animo mio, perchè sono costretto ad intrattenermi ancora per qualche tempo in questa solitudine per ragione di varie mie importanti occupazioni.*

Di Villa 19 Novembre 1769.

*Dro. ed Obbl. Servitore*  
FRANCESCO ARCIVESCOVO  
DI TORINO.

---

\* A. Martini.



# PREFAZIONE GENERALE

## DELL'OPERA.

 Ono già molti anni, che un Personaggio di gran dignità, e nelle virtù dell'animo, e nella vera pietà alla dignità stessa non inferiore dicevami in un familiare ragionamento, che opera utile alla Chiesa di Dio, ed atta a contribuire non poco alla edificazione de' Fedeli stata sarebbe, se alcuno tra gl' Italiani intrapreso avesse di traslatare nel nostro volgar linguaggio quella parte almeno de' Libri Sagri, che sotto il nome di Nuovo Testamento comprendesi. Imperocchè qual miglior riparo, diceva egli, alla inondazione de' pravi costumi, ed alla corruttela del vivere, divenuta già quasi usanza in questi nostri tempi, che il richiamare i Cristiani a que' primi insegnamenti, i quali usciti dalla bocca Divina dell' Unico Salvatore nostro, e Maestro, e dalla grazia del medesimo avvalorati furono già da tanto di cangiare la universale corruzione degli uomini in dolce fragranza di ogni virtù, e santità? La parola di Dio è parola immacolata, che converte le anime; ma in particolare guisa tale si è per noi Cristiani quella parola, la quale annunziata un giorno dal Verbo del Padre, e quindi predicata per ogni parte, ed a memoria de' Secoli registrata da' Ministri della stessa parola, è appunto come quell' inesausto Tesoro del Padre di famiglia, da cui secondo le diverse circostanze, e le varie bisogne delle anime, e le salutifere medicine si traggono a curare gli umani languori, ed il nutrimento opportuno a sostenere le

forze dell'uom Cristiano nella faticosa carriera della vita spirituale. E niuno stimolo certamente più forte, e più atto a risvegliare dal profondo loro letargo i Cristiani, che quella voce di verità, il suono di cui quanto è dolce alle orecchie de' buoni, altrettanto è pe' tristi terribile, e spaventoso. Ma quale, e quanta consolazione recherebbe a tante anime giuste, che Dio cercano nella semplicità del cuor loro, il potere nella lezione della divina parola gustare, quando che sia, di quelle caste delizie, le quali tanta hanno forza, e virtù per confortare la pazienza, e la speranza Cristiana, e delle quali lo sperimento non alla scienza, che gonfia, ma alla purezza del cuore, ed alla sincera carità, ch' edifica, è riserbato? Il linguaggio, in cui distesi furono i Libri Santi, divenuto già tempo intelligibile a pochi, priva molte di tali anime di questa dolce consolazione; le quali non potendo ricorrere al fonte, costrette sono a dissetarsi a qualche ruscello limpido forse di vena, ma sempre scarso, e difettoso al paragone. Imperocchè quella incredibile forza, e vivezza, e quella divina fecondità, di cui nella schietta sua semplicità va adorna, e ricca la divina parola, non può esser giammai da umano pennello ritratta, nè da' colori dell'umana eloquenza rappresentata. In quella guisa appunto, che la più diligente, e studiata descrizione di un Reale giardino servirà bensì a farne intendere la vaghezza del sito, gl'industriosi compartimenti, la rarità delle piante, dell'erbe, e de' frutti, la copia e freschezza delle acque, l'ampiezza de' viali, ci mostrerà finalmente un tutto ammirabile; ma non potrà per avventura giammai agguagliar la forza di quell'impressione, che la sola prima confusa vista di un tal complesso di

maraviglie in noi desterebbe. Nè per altra ragione, se io mal non m'appongo, egli avvenne, che i primi Padri, e Maestri del Cristianesimo dopo gli Apostoli, di altissimo intendimento forniti, e di quella scienza celeste ripieni, che da questo inesiccabil fonte avevano attinta, e di cui potevano alle loro pecorelle far larga copia; ebbero nulladimeno gran cura, che i popoli tutti convertiti al Vangelo avessero ciascuno nel proprio linguaggio trasportate le sagre Lettere, e sopra tutto il Nuovo Testamento. Sopra di che le infinite altre testimonianze lasciando da parte, la sola vagliami del Grisostomo nella Omelia prima sopra il Vangelo di S. Giovanni, dove dice: *Ed i Siri, e gli Egiziani, e gl' Indi, ed i Persiani, ed Etiopi, e cento altre Nazioni, traslatati nel lor linguaggio i dogmi di Giovanni, appresero, Uomini barbari, usua nuova filosofia* -- Anzi lo stesso Santo, sbalzato che fu dal furore de' suoi nemici al suo esilio di Cucuso nell'Armenia, a gran pro della fede, e della pietà diede opera, che da alcune persone, che quivi trovò nella Greca lingua intelligenti, ed il Nuovo Testamento, ed il Sakerio nell'idioma di quel paese fosse convertito.

Le versioni in lingua Italiana, che fino a questi giorni vanno per le Stampe, sono di due maniere. Alcune di esse furon parto di Autori pii, e Cattolici, come quella di Niccolò Malermi, o Malerbi Monaco Camaldolese data in luce la prima volta in Venezia l'anno 1471., ed approvata, come si dice nel titolo, con facoltà della sagra Inquisizione; e similmente un'altra di Santi Marzochino dell'Ordine de' Predicatori stampata pur in Venezia l'anno 1538. Della prima più di venti diverse edizioni novera il P. Jacopo le Long

fatte in Venezia . Imperocchè tra' Traduttori Cattolici Italiani della Scrittura non mi sembrano da rammentare coloro , che a qualche piccola parte della Scrittura medesima le loro fatiche restrinsero, come Francesco Cattani da Diacceto Vescovo di Fiesole , di cui abbiamo le Pistole , Lezioni , e Vangeli , che si leggono in tutto l'anno alla Messa in volgar Fiorentino tradotti , e Remigio Fiorentino dell'Ordine de' Predicatori , il quale ne' medesimi tempi con qualche lode le stesse Pistole , e Vangeli recò in volgar lingua , e di alcune annotazioni morali adornolle . Ma le mentovate antiche versioni sono ( conforme giudiziosamente osserva Monsignor Fontanini ) \* ed oscure , e barbare , e prive di ogni grazia di lingua , e difficili ad intendersi poco meno , che il latino stesso , da cui furon tratte . Altre versioni poi di Scrittori Eretici furon lavoro , e tra queste voglionfi annoverare principalmente quelle , le quali al primo nascere delle ultime eresie uscirono delle mani di taluno di quegli infelici Italiani , i quali da folle genio di novità allettati traviarono dalla vera antica credenza , e ridottisi in clima straniero con sacrilega infedeltà maneggiando le sacre Lettere , in queste andarono cercando alle pessime bevute dottrine patrocino , e difesa . Quindi è , che per diverse ragioni niuno di tai volgarizzamenti poteva essere di grande uso , o soccorso pe' buoni Cattolici bramosi di addottrinarsi al vero fonte della divina parola . E nulladimeno o il bisogno , o la semplice curiosità di avere nella comune lingua le sagre Lettere fa sì , che con molta avidità , e non lieve spesa sia ricercata una di queste Bibbie , ch' è in og-

\* Bibliot. clas. VIII. Cap. I.

gi per le mani di molti, benchè da Scrittor protestante con pessima fede manipolata. La qual cosa eziandio in un certo biasimo, e vergogna ridondava degl' Italiani, astretti in tal guisa a valersi di guide mal sicure, o infedeli; mentre altre Nazioni possono trarsi avanti, e mostrare nella propria lor lingua tradotto diligentemente, e con lode da Uomini religiosissimi e l' uno, e l' altro Testamento, e renduto a beneficio delle anime pubblico per via delle stampe, anche con approvazione della Santa Romana Sede. \*

Per tutte queste ragioni adunque sembrava non solo utile, ma necessario di ritentar simile impresa a pro degl' Italiani; ma comprendendone io agevolmente la somma difficoltà, non avrei ardito giammai di pormi alla prova, se l' esortazioni di Personaggio sì grave, ed autorevole, e forse ancor più il genio di adoperarmi giusta mia possa, e secondo la mia vocazione per lo spirituale vantaggio de' proffimi non avesse la naturale mia timidità superato. Confidato adunque nel divino ajuto posi fin da quel tempo la mano all' opera, ma per varie cagioni, che non è qui luogo di divisare, non poteva allora se non lentamente avanzare il mio lavoro, al quale in questi ultimi anni solamente ho potuto consacrare in gran parte le mie vigilie

\* Il Padre Jacopo Wiechi della Compagnia di Gesù tradusse in Pollacco la Bibbia per comando di Gregorio XIII., e la sua traduzione fu impressa in Cracovia con approvazione di Clemente VIII., conforme racconta il Possévino nell' Apparato, e l' Alegambe Catalog. In Tedesco havvi la versione dell' Emser fatta da questo dotto, ed illustre Teologo per ovviare al male, che faceano le versioni degli Eretici. Presso i Franzesi è molto stimata la traduzione del Sacis, lavoro di molte mani, di cui si fa uso anche in Italia da chi possiede quella lingua.

fino a condurlo presso al suo fine . Ed eccomi a dire , con qual ordine io mi abbia in questa versione di tutto il Nuovo Testamento proceduto . Il Sacrosanto Concilio di Trento dichiarato avendo , che tra tutte le latine edizioni della Scrittura , che allora correano , quella , che col nome di Volgata comunemente si appella , canonizzata già pel continuo uso di tanti secoli dalla Chiesa , debba averfi per autentica , questa stessa Volgata abbiamo avuto in mira di seguitare costantemente . Ma siccome lo stesso Concilio non intese per questo di derogare in parte alcuna al rispetto , che debbesi agli Originali Testi de' sacri Libri , per prima base dell' opera credetti di dover porre un diligente scrupoloso confronto del Greco Testo con la stessa Volgata . Quindi è , che ho esaminato a parola a parola interamente lo stesso Testo , fissando , quanto per me si potea , con esattezza , e precisione il senso di ciascuna sua voce , comparando ogni cosa con la Volgata , e notando eziandio qualunque differenza , per minima ch' essa fosse , che tra l' uno , e l' altra si ritrovasse . Fatica oscura , e per non dir altro , poco gradevole , fatica però necessaria a renderci pienamente intesi del vero senso della Volgata medesima , ed a stabilire una giusta interpretazione . Nè io voglio qui entrar a discorrere delle strettezze , e della povertà della lingua latina in comparazione della greca , per la qual povertà e S. Girolamo , e S. Ilario , e S. Ambrogio frequentemente confessano , che la latina interpretazione rendere non può sovente in tutta la sua pienezza il senso del greco : dirò bensì , che il solo impegno di seguitare a parola a parola l' originale , conforme ( e non senza grandi ragioni ) si è fatto nella Volgata , non potea non partori-

re ed oscurità, ed amphibologie in gran numero, le quali al solo riscontro del Greco agevolmente deleguansi. Di questo adunque valendomi a solo fine di porgere al bisogno luce, e soccorso al Testo latino, nelle discordanze, che tra l'uno, e l'altro s'incontrano, non ho esitato a tener dietro all'Autore della Volgata. Che se in alcuni luoghi (e saran questi rarissimi) ho creduto indispensabile di attenermi alla Greca lezione, io spero, che sarà ciò condonato all'evidenza de' motivi, che a tal partito mi hanno indotto, e tanto più, perchè a questi vedrassi aggiunta l'autorità de' Padri della Chiesa latina, i quali la stessa lezione han seguitata; onde arguire si possa, che forse per sola colpa degli Amanuensi diversamente oggi da noi si legga. Del rimanente ben lungi dal voler far pompa, o soverchio uso delle molte fatiche, ed osservazioni da me fatte sopra del Greco, mio proposito è stato di tradurre costantemente la nostra Volgata; ed a questa determinazione guidavami non solo la venerabile autorità della Chiesa, ma anche la stessa ragione. Imperocchè comune essendo il pericolo dell'alterazione, che dalle diverse mani de' Copisti nelle antiche Scritture intravviene, e chi è, che senza temerità possa affermare, che più pura, ed incorrotta conservata siasi la comune Greca edizione, quale or la leggiamo, di quel, che fosse prima quel Testo, da cui la Volgata stessa fu tratta? Sopra di che per attutir l'alterezza di certi spiriti, i quali, senza saperne più oltre, da queste discordanze prendono argomento di biasimo, e di disistima contra l'Autore della Volgata, ed in certo modo di soverchia semplicità accusano la Chiesa stessa, s'ami lecito di osservare primieramente, rari essere que' luoghi, che più, o meno dal Gre-

co comune si allontanano , ne' quali luoghi la lezione della Volgata sostenuta non sia da alcuno di que' Codici Greci scritti a penna , che nelle pubbliche Librerie si conservano , e de' quali diversi Interpreti , e Commentatori dopo il ristoramento delle lettere hanno fatto lodevole uso . Ed è ciò tanto vero , che tra' più dotti moderni Interpreti non è mancato , chi la molta consonanza osservando , che ne' passi controversi ritrovasi tra alcuni di tali antichi Codici , e la Volgata , si è fatto a credere , che forse da questa trasportate fossero in quelli quelle lezioni , le quali dal Greco comune son differenti : opinione , per non dir altro , impossibile a dimostrarsi , difficilissima a crederfi , ed inutilmente inventata ; quando da tal concerto sembrava doverfi piuttosto inferire , che nè sopra la Greca edizione , nè sopra alcun altro Testo maggior fondamento può farsi , che sopra la nostra Volgata .

In secondo luogo si offervi , che non rade volte la lezione della Volgata apparisce non sol migliore , ma ancor la vera , come quella , che o meglio lega , ed unisce il discorso , o colla storia e col fatto stesso si accorda , o finalmente dall' autorità de' Padri è fissata .

Ultimamente , che le variazioni , e le differenze , di cui parliamo , non battono esse giammai sopra punti essenziali , e che alla fede , o a' principj della Cristiana morale appartengano ; e di ciò farà agevolmente chiarito , chiunque vorrà darfi la briga di riscontrare le varietà de' due Testi , le quali per consiglio di alcuni amici , e particolarmente del dottissimo Signor Teologo Marchini Professore di Sagra Scrittura nella Regia Università , ( a cui molto io debbo per l' amorevole at-

tenzione ufata nel rivedere questo lavoro ) faranno alla fine di ciascun Tomo diligentemente notate .

E questo poco basti per far conoscere , e manifesta rendere a tutti la sovrana giustizia di quel decreto da noi rammemorato , col quale dalla Cattolica Chiesa nel santo Concilio di Trento adunata confermato fu alla nostra Volgata quel grado di autenticità , di cui essa era già secoli in fermo possesso .

Di questa Volgata adunque la traduzione è quella , che io ora presento così semplice , e schietta , che non molto spesso s' imbatte il Lettore a trovarvi per entro frammischiata , ed aggiunta qualche parola . Imperocchè minor male ho creduto il lasciare nella versione quella oscurità , che nel Testo stesso talor si ritrova , che o snervare , od alterare il sentimento per aggiugner chiarezza . Con ciò sia che quella qualunque siasi oscurità non mai si confa col carattere de' Libri Divini , ed agevolmente con le note si toglie ; ma la più leggera , e presso che invisibile mutazione non pareva sopra ogni altra cosa da evitarfi . E ciò tanto più , perchè molti di tali luoghi , de' quali non così chiaro il senso apparisce , sono da' Padri , ed Interpreti in diverse guise spiegati ; ed il volere nella versione dilucidarli , necessariamente portava di dichiararli per l' una , o per l' altra opinione , la qual cosa all' ufficio del Traduttore non appartiene . Sonomi perciò tenuto ad una versione interamente letterale , conservando , quanto era possibile , la stessa frase , le stesse figure , e lo stesso ordine , e , come diciam noi , giacitura delle parole , sforzandomi , per dir tutto in una parola ; di ritrarre , e rappresentar l' inimitabil modello , che mi era dinanzi , e di renderne non solo una general so-

miglianza, ma anche i più minuti lineamenti. Una cotal diligenza, o vogliam dir religione, è a me paruta mai sempre di strettissima necessità nel volgarizzamento di un Libro, in cui non di rado altissimi, e diviniſſimi Miſteri ſotto il velo di una ſemplice paroluzza ſono adombrati. E da queſta ſteſſa religioſa ſcrupoloſità è proceduto il ritenere, che ho fatto per ordinario, i molti ebraiſmi ſparſi per entro il Sacro Teſto. Imperocchè adoperati avendoli lo Spirito Santo, e traſportati nel Greco linguaggio, ed andando queſti continuamente per le bocche de' Padri, e della Chieſa medeſima, ed eſſendo al loro ſuono già tempo avvezze le orecchie del Popol Criſtiano, hollì conſiderati a guiſa di tante gemme, che al diſcorſo arrecano ricchezza, e ſplendore. Imperocchè tali modi di dire molto meglio nella lor brevità ſpiegano un concetto, che non le molte parole, con le quali tentar ſi voſſe di farlo intendere.

Con tutte però le diligenze da me uſate io ſon ben lungi dal credere di avere aggiunto a quel ſegno, che mi era preſſo, e molte ſenza dubbio faranno le coſe, che altri troverà da riprendere, e quelle ancor, nelle quali avvenuto ſarammì di perdere di viſta i miei ſteſſi principj in così lungo e ſcabroſo lavoro. Imperocchè con tutta ſincerità vengo ora a dire, che, qualunque idea io mi aveſſi della difficoltà di riuſcire in un tale impegno, l' ho trovata nel fatto incredibilmente maggiore, e molte volte vinta da una certa diſperazione la mano mi cadde, e la penna. La qual coſa niuno ſia, che ſi penſi eſſere da me detta per vana ambizione, quando appena perdono, o pietà ardiſco di ſperare del mio ardimento.

Dopo aver dato conto della Traduzione ragion

vuole, che io parli eziandio delle note, che l' accompagnano. Mio intento è stato d' illustrare con esse, quanto la necessità portavalo, i luoghi oscuri, e difficili, di togliere le apparenti contraddizioni, di rendere in una parola piano, ed aperto il senso letterale, e di far tutto ciò con egual brevità, e chiarezza. E da questo desio di brevità egli è proceduto, che io mi abbia a tutto potere schivato d' impacciarmi in alcuna di quelle controversie, che intorno a varj punti di cronologia, di storia, o di erudizione sacra si muovono da' Comentatori, ed Interpreti. Con ciò sia che cotali quistioni nè utili sono, nè necessarie al fatto di coloro, i quali nella meditazione della Divina parola intesi sono non all' acquisto di pellegrine cognizioni, ma bensì ad istruirsi de' proprj doveri, ed a diventare migliori, al profitto de' quali indiritte sono le mie fatiche. Non ho lasciato però di accennar per lo più tali controversie, e di aprire sopra di esse in poche parole il mio sentimento. Secondo le massime osservate in ogni tempo nella Cattolica Chiesa, dichiarate nel Sacro Concilio di Trento, e specialmente raccomandate a coloro, i quali nelle lingue viventi traducono le sacre Lettere, \* non solo nella interpretazione de' luoghi più importanti, ma generalmente in tutto quello, che per agevolare la strada all' intelligenza del sacro Testo, è da me stato scritto, ho avuti per guide, e Maestri i Padri della Chiesa, ed i pii, e Cattolici Interpreti dalla Chiesa stessa approvati. Imperocchè una parte di quell' ossequio, che alla Religione si debbe, ed alla fede, è posta, come osserva egregiamente S. Girolamo, \*\* nel

\* Decr. S. R. C. I. 13. Jun. 1757. \*\* In Ep. Divi Pauli ad Philen.

rifpetto, e nella venerazione di que' grandi Uomini, i quali furono stabiliti da Dio come depositarj della Celeste Dottrina, e l' hanno con tanta fedeltà a noi tramandata. E a dir vero, lasciando anche di far parola de' superiori Celesti lumi, de' quali non fu parco il Signore verso tali uomini di altissima virtù adorni, e costituiti da lui Condottieri, e Pastori del popol suo; lasciando, dico, tutto questo da parte, e chi è mai, che, considerati i soli umani talenti, nella scienza delle sacre lettere sia o per grandezza d'ingegno, o per ampiezza di erudizione da preferirsi ad un Girolamo, ad un Ambrogio, ad un Agostino, ad un Ilario, ad un Gregorio Nazianzeno, ad un Basilio, ad un Crisostomo, ed a tanti altri illustri Sapiienti del Cristianesimo, i quali la intera lor vita in tali studj con infinito vantaggio, ed onor della Chiesa impiegarono? Da questi fonti adunque ho io attinto quello, che ora presento a' fedeli in queste Annotazioni, nelle quali ho procurato giusta mia possa di non uscir da' confini di una moderata sufficienza, per non dire del puro necessario, affinchè non venisse a crescere in soverchia mole quest' opera; ed io so quel, che fiam costato l'esser sì breve. Ne' tre primi Vangeli, la materia de' quali è più piana, e non nuova al popol Cristiano, come quella, che di quotidiano argomento serve alle Prediche, ed alle familiari Istruzioni de' Ministri della Chiesa, ho creduto di potere a man salva ridurmi alla maggior brevità. Il Vangelo di S. Giovanni, gli Atti Apostolici, e sopra tutto le sublimissime Lettere di Paolo, e quelle ancora degli altri Apostoli di altri ajuti, e schiarimenti abbisognavano, che ne facilitassero l'intelligenza, ed io spero, che il Lettore senza l'aggravio di u-  
na

na soverchia lunghezza troverà, quanto bastar può a sufficientemente illustrarle. Sembrerà forse ad alcuno, che io mi sia stato eccessivamente parco nelle riflessioni morali; ma io porto ferma opinione, che niuno farà giammai, che in ispirito di pietà, e di orazione si ponga a leggere la Divina Scrittura, che molte di tali riflessioni non se gli affacciano alla mente; dappoichè la meditazione della Celeste parola è quell'èica, come dice il Profeta, onde il divin fuoco si accende di santi affetti secondo, e di utili avvisi allo spirituale bisogno di ciascheduno proporzionati. Ho allargata per così dire la mano, allorchè trattavasi o di porre in più chiaro lume qualche punto importante della Cristiana Morale, o di rilevare alcuno de' dogmi della Cattolica Chiesa contra gli Eretici, o finalmente per far conoscere la fermezza delle verità fondamentali del Cristianesimo contra i libertini, e gl' increduli de' tempi nostri. Imperocchè non è ignoto ad alcuno, come il secol nostro ferace sia di certi spiriti, i quali, se non ardiscon fra noi di avventurarsi fino al manifesto disprezzo de' Libri santi, li riguardano almeno con una certa schifiltà, o indifferenza, chiaro, ed aperto indizio di un cuore infedele. Si degnassero almen costoro di prendere per le mani questi Libri medesimi prima di disprezzargli, e di leggerli con quel cuore retto, e con quella docilità, da cui il sincero amore del vero non va scompagnato giammai. Le prove della verità del Vangelo per ogni parte lampeggiano agli occhi di qualunque uomo, cui l'accendimento delle passioni oscuro non renda lo stesso meriggio. Queste prove evidenti, e, s'iami lecito dire, irresistibili, fondate non sono negli studiati ragionamenti, nelle riflessioni sublimi, nell'eloquenti declamazioni de' nostri Istorici. Queste prove posano

sopra fatti pubblici, sopra fatti, de' quali una intera Nazione ostinatamente avversa al Vangelo fu testimone non meno degli stessi Autori, che li descrissero, sopra fatti rappresentati senz' artificio, senz' affettato color di eloquenza, con quella nuda, e schietta semplicità, che fu in ogni tempo il carattere, e, per così dire, il sigillo della verità. Quel, che sia Gesù Cristo, la sempiterna virtù, e Divinità di lui, la sua podestà, e sapienza infinita, ne' fatti si legge più assai, che nelle parole de' nostri Istoric: ed è argomento massimo di stupore il vedere, come questi medesimi Storici amatori sì teneri, ed ossequiosi del nome del Salvatore, che a gran ventura si tennero di autenticare col proprio sangue la loro testimonianza, con sì alto animo, e libero, e spassionato le gesta di lui ci hanno descritte, che quasi non all' onore di lui, ma solo all' istruzione, ed insegnamento degli uomini sembrano intesi; tanto alieni dal magnificar le sue glorie, che non hanno neppur pensato ad abbassarsi un momento a rintuzzar l' orgoglio de' nemici di lui, od a smentire le loro calunnie. Or quanto nobile, e grande, e divina è una tal maniera di scrivere, e quanto acconcia a far fede di quello spirito di verità promesso a' suoi da Gesù Cristo, dal quale spirito animati furono, e guidati i nostri Scrittori sacri nel condurre la loro impresa? Imperocchè i sublimi ragionamenti, e le sottili speculazioni non sono per tutti; il linguaggio de' fatti non v' ha così rozzo spirito, ed ignorante, che non lo intenda. E tali esser doveano della vera Religione le pruove, potenti a convincere la superba ragion de' sapienti, e proporzionate insieme alla rozzezza de' piccoli, de' quali la maggior parte (come egregiamente of-

serva S. Agostino) \* se alla Religione pervenir doveffero per mezzo della ragione, potrebbero di leggeri da vana apparenza di ragione esser delusi, ed in molte nocevoli opinioni cadere, dalle quali o non mai, o non senza grande difficoltà potrebbero liberarsi.

Mi si perdoni questa qualunque ella sia digressione per un libero sfogo di quel dolore, da cui nessun uomo, che del nome di Cristiano sia degno, può essere scevro, ed esente al riflettere, come una certa classe di uomini, che per filosofi di alto volo si spacciano, non ad altro fine omai e pensino, e scrivano, che per ingombrar (quanto è lor possibile) ogni cosa di oscurità, e di tenebre, e come per grande, e nuova impresa sien si assunto di condur l'uomo a nulla credere, a nulla temere, o sperare, a seppellirsi ancor vivente nella terra; benchè a molti segni, ed a molti argomenti evidentemente ancor suo mal grado conosca, che per qualche cosa di migliore, e di più durevole è stato egli fatto. Tanto più nell'uomo lo spirito di diffidenza, la smodata libertà di pensare, e forse anche più la corruzione del cuore, e la seduzione delle passioni.

Ma coloro, nel cuore de' quali conserva Dio la semenza della sua fede, veggono ne' santi Vangeli i Tesori della Sapienza di Dio manifestati al mondo da Gesù Cristo; meditano con sensi di riconoscenza, e d'amore negl' insegnamenti, e nella Vista del Salvatore, quali sieno i mezzi eletti nel consiglio di Dio per ricondurre l'uomo alla innocenza, ed alla dignità della sua origine, da cui era decaduto per ragion del peccato; e sopra ogni altra cosa ammirano il costante carattere di bontà, e di carità di quest' Uomo-Dio, carattere sì con-

b 2

\* De quant. animarum num. 12.

veniente al Riparatore ; carattere , ch' egli volle trasfuso in tutt' i suoi figliuoli , e Difcepoli , nell' amore fondando la Nuova Legge , e la pienezza di questa costituendo nel solo amore . Leggono negli Atti Apostolici la prodigiosa propagazione del Vangelo in mezzo alle contraddizioni del mondo , ed alle furiose persecuzioni della Sinagoga . Il piccolo granello sepolto già nella terra leva il suo capo , cresce , si dilata , s' innalza , ed in pianta fiorisce rigogliosa , ed incredibilmente feconda . Leggono nelle Lettere di Paolo , e degli altri Apostoli i dogmi altissimi della Cristiana Teologia , ed i principj della Morale , e della perfezione Cristiana divinamente esposti , ed illustrati per istruzione di tutta la Chiesa ; e finalmente nell' Apocalisse le avversità , e le consolazioni della medesima Chiesa misteriosamente adombrate , e lo stato di lei sopra la terra , e quello , che ella aspetta in futuro . Il passare tra queste cose la vita ( dirò io con le parole di S. Girolamo \* ) queste meditare , null' altro sapere , null' altro cercare fuori di queste , non è egli un formarfi già qui in terra un' abitazione del Regno Celeste ? Io non sono nè stupido , nè temerario a tal segno , che ardisca vantarmi di sapere , e d' intendere tali cose ; ma io confesso , che pur lo bramo , e lontano dall' ambizione di Maestro per compagno mi esibisco a coloro , i quali di compagno in questo cammino abbian bisogno , ed in istato non sieno di procacciarsene uno migliore . E' dato a chi chiede , è aperto a chi batte , trova , chi cerca ; e ad ogni altra scienza quella è certamente da preferirsi , la quale fino al Cielo ci accompagna , e nel Cielo stesso dura con noi .

\* Epistola ad Paulinum .

**IL SANTO VANGELO**  
**D I**  
**GESÙ CRISTO**  
**SECONDO MATTEO.**



## PREFAZIONE.

**L**A voce greca *Evangelio* significa l'annuncio di qualunque avvenimento felice, ed a gran ragione perciò col nome di *Evangelj* furono intitolati que' quattro Libri dettati dallo Spirito del Signore a' quattro sagri Scrittori della Vita, Predicazione, e Morte di Cristo; perchè in questi Libri raccontasi, come il Verbo di Dio recò agli uomini la dolce faustissima nuova della loro liberazione, e come la stessa liberazione egli conduceffe ad effetto.

Il primo de' quattro Vangeli noverati in ogni tempo dalla Chiesa nel Canone delle Scritture divine egli è il Vangelo scritto da S. Matteo Apostolo. Questi figliuolo di Alfeo, e di professione Pubblicano, chiamato di poi all' Apostolato da Gesù Cristo fu testimone oculare di tutto quello, che ci ha narrato nella sua Storia. Dopo l'Ascensione di Gesù Cristo al Cielo alcuni antichi Scrittori dicono, ch' egli andasse a predicare nell' Etiopia; altri nella Persia, o tra' Parti; ed è molto probabile, che in tutti que' Paesi egli annunziasse la dottrina del Salvatore. Prima di partire dalla Giudea alle preghiere de' Fedeli (alcuni dicono de' medesimi Apostoli) scrisse egli il suo

Vangelo, il che credesi comunemente, che avvenisse l'anno ottavo dopo l'Ascensione di Gesù Cristo, quarantesimo primo dell'Era volgare. E' ancora sentimento comune dell'antichità, ch'egli lo scrivesse in Ebreo; ma non è egualmente certo, se o egli stesso, o S. Giacomo Apostolo, od alcun altro uomo de' tempi Apostolici in Greca lingua lo traslatasse. Ma quantunque ignoto sia l'Autore della Greca, ed eziandio della latina Versione fatta dal Greco, sappiamo però, ch'esse sono antichissime, e cano-nizzate dall'autorità della Cattolica Chiesa, dalle mani di cui e questa, e tutte le altre divine Scritture abbiám noi ricevute.



**CAPO**



## C A P O P R I M O .

*Genealogia di Cristo secondo la carne . L' Angiolo rivela a Giuseppe, in qual modo la Vergine avesse conceputo . Nascita di Cristo .*

1. **L**ibro della generazione di Gesù Cristo figliuolo di Davide, figliuolo d' Abramo.

2. Abramo generò Isacco ; Isacco generò Giacobbe ; Giacobbe generò Giuda , e i suoi Fratelli .

3. Giuda ebbe di Tamar Phares , e Zaram ; Phares generò Efron ; Efron generò Aram .

1. **L**iber generationis Jesu Christi filii \* David, filii Abraham . \* Luc. 3. 31.

2. \* Abraham genuit Isaac .  
† Isaac autem genuit Jacob .  
\* Jacob autem genuit Judam, & Fratres ejus . \* Gen. 21. 3.  
† Gen. 25. 26. \* Gen. 29. 35.

3. \* Judas autem genuit Phares, & Zaram de Thamar, † Phares autem genuit Efron; Efron autem genuit Aram .  
\* Gen. 38. 29. 1. Par. 2. 4.  
† Ruth. 4. 18. 2. Par. 2. 5.

### A N N O T A Z I O N I .

Verf. 1. *Libro della generazione* : o pure *novero de' Maggiori di Gesù Cristo* .

*Figliuolo di Davide , Figliuolo di Abramo* : con queste parole comincia l' Evangelista a risvegliare l' idea della grandezza di colui , del quale prende a scriver l' istoria , accennando , com' egli è quel Figliuolo promesso tante volte a Davide , e del quale lo stesso Re Profeta celebrò divina-

Tom. I.

A

2 VANGELO DI GESU' CRISTO

4. Aram generò Aminadab; Aminadab generò Naaffon; Naaffon generò Salmon .

5. Salmon ebbe di Raab Booz ; Booz ebbe di Ruth Obed ; Obed generò Jesse , e Jesse generò Davide Re .

6. Davide Re ebbe Salomone di quella , ch' era stata ( moglie ) d' Uria .

7. Salomone generò Roboamo ; Roboamo generò Abia ; Abia generò Afa .

8. Afa generò Giofasatte ; Giofasatte generò Joram ; Joram generò Ozia .

9. Ozia generò Gioatam ; Gioatam generò Achaz , e Achaz generò Ezechia .

10. Ezechia generò Manasse ; Manasse generò Amon ; Amon generò Giosia .

11. Giosia generò Geconia , e i suoi Fratelli imminente la trasfmigrazione in Babilonia .

12. E dopo la trasfmigrazione di Babilonia Geconia generò Salatiel ; Salatiel generò Zorobabel .

4. Aram autem genuit Aminadab . \* Aminadab autem genuit Naaffon . Naaffon autem genuit Salmon . \* Num.7.12.

5. Salmon autem genuit Booz de Raab . Booz autem genuit Obed ex Ruth . Obed autem genuit Jesse . \* Jesse autem genuit David regem .

\* Ruth.4.22. 1.Reg.16.1.

6. \* David autem rex genuit Salomonem ex ea , que fuit Uria . \* 2. Reg.12.24.

7. \* Salomon autem genuit Roboam . † Roboam autem genuit Abiam . Abias autem genuit \* Afa . \* 3.Reg.11.43. †3.Reg.14.31. \* 3.Reg.15.8.

8. Afa autem genuit Josaphat . Josaphat autem genuit Joram . Joram autem genuit Oziam .

9. \* Ozias autem genuit Joatham . † Joatham autem genuit Achaz . Achaz autem genuit Ezechiam . \* 2.Par.26.23. † 2.Par.27.9. Par.28.27.

10. \* Ezechias autem genuit Manassen . † Manasses autem genuit Amon . Amon autem genuit Josiam . \* 2. Par.32.33. † 2.Par.33.20. & 25.

11. \* Josias autem genuit Jechoniam , & fratres ejus in transfmigratione Babylonis . \* 2.Par.36.1.2.

12. Et post transfmigrationem Babylonis , Jechonias genuit Salatiel . Salatiel autem genuit Zorobabel .

---

mente i misterj , e le glorie ; promesso ad Abramo , cui era stato detto da Dio medesimo , che nel seme di lui sarebbero state benedette tutte le Tribù della terra . Gen.49.10. Gen.26.4.

SECONDO S. MATTEO . CAP. I.

13. Zorobabel generò Abiud ; Abiud generò Eliacim ; Eliacim generò Azor .

14. Azor generò Sadoc ; Sadoc generò Achim ; Achim generò Eliud .

15. Eliud generò Eleazar ; Eleazar generò Matan ; Matan generò Giacobbe .

16. Giacobbe generò Giuseppe Sposo di Maria , della quale nacque Gesù chiamato il Cristo .

17. Da Abramo dunque sino a Davide sono in tutto quattordici generazioni ; da Davide fino alla trasfrazione di Babilonia quattordici generazioni ; e dalla trasfrazione di Babilonia fino a Cristo quattordici generazioni .

18. La nascita di Gesù Cristo fu in questo modo . Essendo stato la madre di lui Maria sposata a Giuseppe , si scopersse gravida di Spirito Santo prima che andassero a stare insieme .

13. *Zorobabel autem genuit Abiud . Abiud autem genuit Eliacim . Eliacim autem genuit Azor .*

14. *Azor autem genuit Sadoc . Sadoc autem genuit Achim . Achim autem genuit Eliud .*

15. *Eliud autem genuit Eleazar . Eleazar autem genuit Mathan . Mathan autem genuit Jacob .*

16. *Jacob autem genuit Joseph virum Mariæ , de qua natus est Jesus , qui vocatur Christus .*

17. *Omnes itaque generationes ab Abraham usque ad David , generationes quatuordecim : & a David usque ad transmigracionem Babylonis generationes quatuordecim : & a transmigracione Babylonis usque ad Christum , generationes quatuordecim .*

18. *Christi autem generatio sic erat : \* Cum esset desponsata mater ejus Maria Joseph , antequam convenirent , inventa est in utero habens de Spiritu sancto .*

\* Luc. 1. 27.

Verf. 16. *Giuseppe Sposo di Maria* . E' da osservarsi , che l' Evangelista comprende nella genealogia di Giuseppe quella di Maria , e per conseguenza quella ancora di Gesù Cristo suo figliuolo ; imperocchè era comandato agl' Israeliti di non imparentarsi se non con persone della stessa tribù , e della stessa famiglia . Num. 36. 6. 7. 8. Ed essendo perciò la genealogia della Vergine la medesima , che quella di Giuseppe , era conveniente , e conforme all' uso delle Scritture lo stabilire l' origine di Giuseppe per mostrare quella di Gesù Cristo ; benchè questi non fosse vero figliuol di Giuseppe , ma solo di Maria .

Verf. 18. *Si scopersse gravida di Spirito Santo* . Si scopersse,

4 VANGELO DI GESU' CRISTO

19. Or Giuseppe marito di lei essendo uomo giusto, e non volendo esporla all' infamia, prese consiglio di segretamente rimandarla.

20. Ma nel tempo, che egli stava in questo pensiero, un Angelo del Signore gli apparve in sogno dicendo: Giuseppe, figliuolo di Davidde, non temere di prendere Maria tua consorte; imperocchè ciò, che in essa è stato conceputo, è dallo Spirito Santo.

21. Ella partorirà un figliuolo, cui tu porrai nome Gesù: imperocchè egli sarà, che libererà il suo popolo da' suoi peccati.

22. Tutto questo seguì, affinché si adempisse, quanto era stato detto dal Signore per mezzo del Profeta, che dice:

19. *Joseph autem vir ejus, cum esset justus, & nollet eam traducere, voluit occulte dimittere eam.*

20. *Hæc autem eo cogitante, ecce Angelus Domini apparuit in somnis ei, dicens: Joseph fili David, noli timere accipere Mariam conjugem tuam: quod enim in ea natum est, de Spiritu sancto est.*

21. *Pariet autem filium & \* vocabis nomen ejus JESUM: ipse enim salvum faciet populum suum a peccatis eorum.*

\* Luc. 1. 31. \* Act. 4. 12.

22. *Hoc autem totum factum est, ut adimpleretur, quod dictum est a Domino per Prophetam dicentem:*

che era gravida, avendo conceputo per opera, e per virtù dello Spirito Santo, non per opera di uomo. La concezione del Verbo, benchè comune a tutte tre le divine Persone, si attribuisce particolarmente allo Spirito Santo; perchè siccome al Padre la Potenza, la Sapienza al Figliuolo, così allo Spirito Santo si attribuiscono le opere di carità, e di fantirà, tra le quali la massima fu l' Incarnazione del Verbo di Dio.

Verf. 19. *Uomo giusto*. Giusto di quella specie di giustizia, la quale forma un cuore retto, buono, e perfetto dinanzi a Dio.

*Non volendo &c.* O accusarla in giudizio come adultera, o pubblicamente ripudiarla. Insigne prova è questa della virtù di Giuseppe, e dell' altissimo concetto, ch' egli aveva della sua Sposa.

Verf. 20. *In sogno*. Questo modo di dire significa sovente nelle Scritture una visione, o rivelazione particolare, e così debbe intendersi in questo luogo.

Verf. 21. *Salverà il suo Popolo*. La sua Chiesa composta d' Ebrei, e di Gentili riuniti per formare in lui un sol corpo, o sia Israello spirituale.

SECONDO S. MATTEO . CAP. I. 5

23. Ecco, che la Vergine sarà gravida, e partorirà un figliuolo, e lo chiameranno per nome Emmanuele; che interpretato significa, Dio con noi.

24. Risvegliatosi adunque Giuseppe dal sonno, fece come ordinato gli avea l'Angelo del Signore, e prese con seco la sua conforte.

25. Ed egli non la conosceva sino a quando partorì il suo figliuolo primogenito: e chiamollo per nome Gesù.

23. \* *Ecce virgo in utero habebit, & pariet filium: & vocabunt nomen ejus Emmanuel: quod est interpretatum nobiscum Deus.*

\* Isai. 7. 14.

24. *Exurgens autem Joseph a somno, fecit sicut praecepit ei Angelus Domini, & accipit conjugem suam.*

25. *Et non cognoscebat eam, donec peperit filium suum primogenitum: & vocavit nomen ejus Jesum.*

Verf. 25. *Non la conosceva sino &c.* Questa maniera di parlare, come in altri luoghi della Scrittura, così in questo non significa cosa alcuna pel tempo seguente, come lo hanno dimostrato i Padri, e particolarmente Isidoro di Damietta *Epist.* 18. l. 1. E perciò osserva santo Ilario, che ogni volta che si parla in appresso della Vergine, ella non è mai chiamata moglie di Giuseppe, ma sempre col titolo di Madre di Cristo.

*Il suo figliuolo primogenito.* Perchè un figliuolo si chiama primogenito, basta, ch'egli sia il primo, che nasca d'una donna; e non è necessario, che questa ne abbia degli altri. E con gran mistero l'Evangelista chiamò il figliuolo di Maria piuttosto *Primogenito*, che *Unigenito*; affinchè intendasi, come in lui riunivansi i diritti tutti della Primogenitura, ( il Principato, il Sacerdozio, l'Eredità ) conferiti a questo Primogenito; del quale i primogeniti della legge erano figura, e del quale dice l'Apostolo, che quando fu introdotto dal Padre nel mondo, fu ordinato a tutti gli Angeli di adorarlo. *S. Isidoro di Damietta l. 3, Ep. 31. S. Epist. Hæres. 78.*



## C A P O II.

*Come i Magi arrivarono a Betlemme, ed offerfero a Cristo i doni. Crudeltà di Erode contra i bambini; esilio di Cristo in Egitto, e suo ritorno nella terra d'Israele.*

1. **E** Ssendo adunque nato Gesù in Betlemme di Giuda, regnante il Re Erode, ecco che i Magi arrivarono dall' Oriente a Gerusalemme.

2. Dicendo: dove è il nato Re de' Giudei? imperocchè abbiám veduta la sua stella nell'Oriente; e siamo venuti per adorarlo.

3. Sentite il Re Erode tali cose, si turbò, e con lui tutta Gerusalemme.

1. \* **C** Um ergo natus esset Jesus in Betlehem Juda in diebus Herodis regis, ecce Magi ab Oriente venerunt Jerosolymam. \* Luc. 2.7.

2. Dicentes: Ubi est, qui natus est rex Judaeorum? vidimus enim stellam ejus in Oriente, & venimus adorare eum.

3. Audiens autem Herodes rex, turbatus est, & omnis Jerosolyma cum illo.

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Betlemme di Giuda*. Per distinguerla da un' altra, ch' era nella tribù di Zabulon.

*Regnante Erode*. Questi era Erode soprannominato il Grande, figliuolo di Antipatro, Idumeo di origine, o come altri vogliono Ascalonita. Così il tempo, in cui dovea venire il Messia, era già arrivato secondo la celebre profezia di Giacobbe. Gen. 49. 10. Conciossiachè gli Ebrei non aveano più capi della loro nazione, ma erano governati da un Principe straniero, dato loro da' Romani.

*I Magi*. Da qualunque parte dell' Oriente sieno venuti questi Magi (imperocchè alcuni li credono della Persia, altri dell' Arabia) è certo, che per questo nome intendevasi una classe d'uomini, che tutta si occupava nello studio delle scienze più sublimi, e del culto delle loro Divinità. Non è inverisimile, che di molte delle profezie di Daniele (il quale era con tanto nome vissuto nella Persia) si fosse conservata la memoria, e la tradizione tra questi filosofi.

SECONDO S. MATTEO . CAP. II.

7

4. E adunati tutt' i Principi de' Sacerdoti , e gli Scribi del Popolo , domandò loro , dove fosse per nascere il Cristo.

5. Essi gli risposero : in Betlemme di Giuda ; imperocchè così è stato scritto dal Profeta.

6. E tu Betlemme , terra di Giuda , non sei la minima tra i Capi di Giuda ; poichè da te uscirà il Condottiere , che reggerà Israele mio Popolo .

7. Allora Erode chiamati segretamente a se i Magi , minutamente s' informò da loro , in qual tempo fosse lor comparſa la stella .

8. E mandandogli a Betlemme , disse : andate , e cercate esatte notizie di questo fanciullo , e quando l'abbiate trovato , fatemelo sapere ; affinchè ancor io vada ad adorarlo .

9. Quegli udite le parole del Re si partirono , ed ecco , che la stella veduta da loro in Oriente andava loro davanti , finattantochè arrivata sopra del luogo , ove stava il bambino , fermossi .

4. *Et congregans omnes principes sacerdotum , & scribas populi , sciscitabatur ab eis , ubi Christus nasceretur .*

5. *At illi dixerunt ei : In Bethlehem Judæ : Sic enim scriptum est per Prophetam :*

6. \* *Es tu Bethlehem terra Juda , nequaquam minima es in principibus Juda : ex te enim exiet dux , qui regat Populum meum Israel .*

\* Mich. 5. 2. Joan. 7. 42.

7. *Tunc Herodes clam vocatis Magis , diligenter didicit ab eis tempus stelle , que apparuit eis :*

8. *Et mittens illos in Bethlehem , dixit : Ite , & interrogate diligenter de puero : & cum inveneritis , renuntiate mihi , ut & ego veniens adorem eum .*

9. *Qui cum audissent regem , abierunt : & ecce stella , quam viderant in Oriente , antecedebat eos , usquedum veniens staret supra , ubi erat puer .*

---

Verf. 4. *I Principi de' Sacerdoti*. Probabilmente erano questi i capi delle ventiquattro famiglie Sacerdotali. 1. Par. 15. 12. e 24. 6.

*Scribi del Popolo*. Questi in altri luoghi del Vangelo sono chiamati Dottori della Legge , perchè erano i custodi de' Libri santi , e gl' Interpreti della Scrittura . Eglino erano i dotti , e scienziati di tutte le tribù .

Verf. 8. *Mandandogli a Betlemme* . Erode avrebbe potuto fargli accompagnare ; e se nol fece , fu , o perchè non volle mostrarsi di far caso della voce sparſa d' un nuovo Re nato , o perchè Dio lo accedè ; affinchè non potesse sapere , dove fosse il bambino .

### 8 VANGELO DI GESU' CRISTO

10. Veduta la stella si riempirono di sopraggrande allegrezza.

11. Ed entrati nella casa trovarono il bambino con Maria sua Madre, e prostratifi l'adorarono, ed aperti i loro telori gli offerirono i doni, oro, incenso, e mirra.

12. Ed essendo stati in sogno avvertiti di non ripassar da Erode, per altra strada se ne ritornarono al loro paese.

13. Partiti che furon essi, l'Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, e gli disse: levati, prendi il bambino, e la sua madre, e fuggi in Egitto, e fermati colà finattantochè io t'avviserò; imperocchè Erode cercherà del bambino per farlo morire.

14. Ed ei svegliatosi prese il bambino, e la madre di notte tempo, e si ritirò in Egitto.

15. Ed ivi si stette fino alla morte d'Erode; affinchè si adempisse, quanto era stato detto dal Signore pel Profeta, che dice: *ho richiamato il mio Figliuolo dall'Egitto.*

10. *Videntes autem stellam gavisi sunt gaudio magno valde.*

11. *Et intrantes domum, invenerunt puerum cum Maria matre ejus, & procidentes adoraverunt eum: \* & apertis thesauris suis obtulerunt ei munera, aurum, thus, & myrrham. \* Pl. 71. 10.*

12. *Et responso accepto in somnis, ne redirent ad Herodem, per aliam viam reversi sunt in regionem suam.*

13. *Qui cum recessissent, ecce Angelus Domini apparuit in somnis Joseph, dicens: surge, & accipe puerum, & matrem ejus, & fuge in Ægyptum, & esto ibi usque dum dicam tibi. Futurum est enim, ut Herodes querat puerum ad perdendum eum.*

14. *Qui consurgens, accipit puerum, & matrem ejus nocte, & secessit in Ægyptum.*

15. *Et erat ibi usque ad obitum Herodis; ut adimpleretur, quod dictum est a Domino per Prophetam dicentem: \* Ex Ægypto vocavi filium meum.*

\* Olee 11. 1.

---

Verf. 11. *Lo adorarono.* I Magi illuminati dallo Spirito Santo adorarono il nato Salvatore in ispirito, e verità, e con vero culto di Religione. Un fanciullo, che all'esterno nulla avea di differente dagli altri, privo di ogni apparato di grandezza, e di magnificenza, in un poverissimo albergo, con tutta la sua povertà si attrae il rispetto, e le adorazioni di questi Sapiienti della terra.

SECONDO S. MATTEO. CAP. II.

9

16. Allora Erode vedendosi burlato da' Magi, s'adirò fortemente, e mandò ad uccidere tutt' i fanciulli, ch' erano in Betlemme, e in tutt' i suoi confini, dall' erà di due anni in giù, secondo il tempo, che avea rilevato da' Magi.

17. Allora si adempì, quanto fu predetto dal Profeta Geremia, che dice:

18. Una voce si è udita in Rama, gran pianti, ed urli: Rachele piangente i suoi figli, nè volle ammetter consolazione, perchè più non sono.

19. Morto Erode, ecco che l' Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto;

20. E gli disse: svegliati, prendi il fanciullo, e la madre di lui, e va nella terra d'Israele; imperocchè sono morti coloro, che cercavano la vita del bambino.

21. Ed egli svegliatosi prese il bambino, e la madre, ed andò nella terra d'Israele.

22. Ma avendo sentito, che Archelao regnava nella Giudea in luogo di Erode suo padre, temè d'andare colà; ed avvertito in sogno, si ritirò in Galilea.

16. *Tunc Herodes videns, quoniam illusus esset a Magis, iratus est valde, & mitens occidit omnes pueros, qui erant in Bethlehem, & in omnibus finibus ejus, a bimatu & infra, secundum tempus, quod exquiserat a Magis.*

17. *Tunc adimpletum est, quod dictum est per Jeremiam prophetam dicentem:*

18. *\* Vox in Rama audita est, ploratus, & ululatus multus: Rachel plorans filios suos, & noluit consolari, quia non sunt. \* Jer. 31. 15.*

19. *Defuncto autem Herode, ecce Angelus Domini apparuit in somnis Joseph in Aegypto;*

20. *Dicens: Surge, & accipe puerum, & matrem ejus, & vade in terram Israel: defuncti sunt enim, qui querebant animam pueri.*

21. *Qui consurgens, accepit puerum, & matrem ejus, & venit in terram Israel.*

22. *Audiens autem, quod Archelaus regnaret in Judaea pro Herode patre suo, timuit illo ire: & admonitus in somnis, secessit in partes Galilaeae.*

Verf. 18. *Si è udita in Rama.* Rama era nella tribù di Beniamino, ma nell' estrema parte di questa tribù, e vicino a Betlemme, e per questo si dice, che le strida degli uccisi fanciulli s' udirono in Rama, e il testo Ebreo può tradursi: *Si è udita fino a Rama;* perchè anche i bambini di Rama ( ch' erano a' confini di Betlemme ) furono uccisi secondo l' ordine di Erode.

Verf. 20. *Nella terra d'Israele:* Cioè a dire nella Giudea in generale senza determinazione di luogo.

23. Dove giunto abitò nella Città chiamata Nazaret; affinchè si adempisse quello, ch'era stato predetto da Profeti: Ei farà chiamato Nazareno.

23. *Et veniens habitabit in civitate, quae vocatur Nazareth; ut adimpleretur, quod dictum est per Prophetas: Quoniam Nazareus vocabitur.*

Verf. 23. *Da' Profeti*. S. Girolamo dice, che il Vangelista vuol significare in parlando così, che non ha avuto in mira alcun luogo particolare delle Scritture, dove il Cristo si chiamò Nazareno; ma bensì gl'infiniti luoghi, dove il Messia è chiamato *il Santo* per eccellenza, che ciò significa Nazareno. Nondimeno in Isala cap. 11. v. 1. il testo Ebreo dice: *Uscirà della stirpe di Jesse una verga, ed un Nazareno si alzerà dalla radice di lei*. Netzer, *virgulto, germoglio*, onde Nazareno.

### C A P O III.

*Giovanni Batista ( di cui descrivesi l' austera vita ) predica nel deserto la penitenza, secondo la predizione, e radunandosi da lui il popolo riprende i Farisei, ed i Sadducei, esortandogli a fare frutti degni di penitenza, e mostrando la differenza, che v'ha tra 'l suo battesimo, e quello di Cristo. Sopra di Cristo battezzato da Giovanni discende lo Spirito Santo; e si udì dal Cielo la voce del Padre.*

1. **I**n questo tempo venne Giovanni il Batista a predicare nel deserto della Giudea.

2. Dicendo: fate penitenza, perchè il regno de' Cieli è vicino.

1. **I**n diebus autem illis venit Joannes Baptista praedicans in deserto Judaeae.

2. *Et dicens: \* Pœnitentiam agite: appropinquavit enim regnum caelorum.*

\* Marc. 1. 4. Luc. 3. 3.

### A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Batista*. Questo cognome fu dato al Precursore o per ragione del battesimo, che da lui conferivasi, o più particolarmente per l'onore, che gli fece Cristo di voler essere da lui battezzato; essendo lo stesso *Batista*, che *Battezzatore*, come in altri luoghi ha il testo originale.

Verf. 2. *Il Regno de' Cieli*. Significa il Regno di Gesù

SECONDO S. MATTEO . CAP. III. 11

3. Imperocchè questi è l'uomo, di cui parlò Isaià profeta, che disse: la voce di colui, che grida nel deserto: preparate la via del Signore: appianate i sentieri di lui.

4. Or lo stesso Giovanni aveva una veste di peli di cammello, ed una cintola di cuojo a' fianchi; e il suo cibo erano le locuste, e il mele salvatico.

5. Allora andava a lui Gerusalemme, e tutta la Giudea, e tutto il paese d'intorno al Giordano.

6. Ed erano battezzati da lui nel Giordano, confessando i loro peccati.

7. Ma avendo egli veduti molti Farisei, e Sadducei, che venivano al suo Battesimo, disse loro: razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dall'ira futura?

3. *Hic est enim, qui dictus est per Isaiam prophetam dicentem: \* Vox clamantis in deserto: Parate viam Domini: rectas facite semitas ejus.*

\* Isai. 40. 3. Marc. 1. 3. Luc. 3. 4.

4. *Ipse autem Joannes habebat vestimentum de pilis camelorum, & zonam pelliceam circa lumbos suos: esca autem ejus erat locusta, & mel sylvestre.*

5. \* *Tunc exibat ad eum Jerosolyma, & omnis Judaea, & omnis regio circa Jordanem;*

\* Marc. 1. 5.

6. *Et baptizabantur ab eo in Jordane, confitentes peccata sua.*

7. *Videns autem multos Phariseorum, & Sadduceorum, \* venientes ad baptismum suum, dixit eis: Progenies viperarum, quis demonstravit vobis fugere a ventura ira? \* Luc. 3. 7.*

Cristo nelle anime tanto per lo tempo presente, in cui la grazia del Salvatore distrugge a parte a parte nelle medesime l'imperio del Demonio, e del peccato; quanto anche per lo tempo avvenire, in cui regnerà il Signore assolutamente sopra di esse, e sarà egli solo il tutto in tutti nella sua gloria.

Verf. 4. *Le locuste.* Queste eran del numero degli animali puri, che poteano mangiarsi dagli Ebrei. *Levit. 11. 21.*

Verf. 6. *Erano battezzati.* Con questo battesimo venivano a disporfi per mezzo della penitenza a ricevere il battesimo del Salvatore, per mezzo del quale doveano ricevere la remissione de' peccati.

Verf. 7. *Farisei, e Sadducei.* Fariseo, secondo l'opinione più probabile, vuol dire *separato, segregato*; a motivo che costoro si piccavano d'osservare più strettamente, e minutamente la legge.

8. Fate adunque frutti degni di penitenza .

9. E non vogliate dire drento di voi : abbiamo Abramo per padre ; imperocchè io vi dico , che può Dio da queste pietre suscitare de' figliuoli ad Abramo .

10. Imperocchè la scure sta già alla radice degli alberi . Qualunque albero adunque , che non fa buon frutto , sarà tagliato , e gettato nel fuoco .

11. Quanto a me io vi battezzo con acqua per la penitenza ; ma quegli , che verrà dopo di me , è più potente di me , di cui non son io degno di portare i sandali ; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo , e col fuoco .

8. *Facite ergo fructum dignum penitentiae .*

9. *Et ne velitis dicere intra vos : \* Patrem habemus Abraham : dico enim vobis , quoniam potens est Deus de lapidibus istis suscitare filios Abrahae . \* Joan. 8. 39.*

10. *Jam enim securis ad radicem arborum posita est . Omnis ergo arbor , quae non facit fructum bonum , excidetur , & in ignem mittetur .*

11. *\* Ego quidem baptizo vos in aqua in penitentiam ; qui autem post me venturus est , fortior me est , cujus non sum dignus calceamenta portare : ipse vos baptizabit in Spiritu sancto , & igni .*

*\* Marc. 1. 8. Luc. 3. 16. Joan. 1. 26. Act. 1. 5.*

---

*Sadduceo s' interpreta giusto . A queste due specie d' uomini ( i primi ipocriti , e dominati dall' ambizione ; i fecondi , che non pensavano se non al piacere , ed alla vita presente ) dichiarò Gesù Cristo la guerra , benchè fossero somamente potenti nella Repubblica . S. Giovanni li chiama *razza di vipere* , per far loro intendere quanto maggiormente doesser confonderli per esser nati di pessimi genitori , che gloriarsi di esser discesi da Abramo , e dagli altri Patriarchi , dalle virtù de' quali aveano malamente degenerato . Dice perciò , è egli credibile , che venghiate con buona intenzione a ricever il mio Battesimo per far penitenza , affin di schivare il castigo , del quale fin adesso non vi siete messi in pensiero ?*

*Verf. 9. Abbiamo Abramo . E perciò le promesse a lui fatte sono anche per noi . Questa falsa fidanza ingannò mai sempre , e inganna tutt'ora gli Ebrei . I figliuoli d' Abramo , secondo la fede , non secondo la carne , sono i Gentili chiamati al Vangelo , ne' quali l'effusione della Grazia , e dello Spirito del Signore vinse , e domò la durezza del cuore , e la perversità de' costumi .*

SECONDO S. MATTEO . CAP. III. 13.

12. Egli ha la sua pala nella sua mano, e purgherà affatto la sua aja, e ragunerà il suo frumento nel granaio; ma brucerà le paglie con fuoco inestinguibile.

13. Allora arrivò Gesù dalla Galilea al Giordano da Giovanni, per esser da lui battezzato.

14. Ma Giovanni se gli opponea, dicendo: io ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me?

15. Ma Gesù gli rispose, dicendo: lasciami fare per ora; imperocchè così ci conviene adempire tutta la giustizia. Allora lo lasciò (fare).

16. Gesù battezzato uscì tosto dell'acqua: ed ecco che si aprirono (a quello) i Cieli, e vide lo Spirito di Dio scendere quasi colomba, e venire sopra di lui.

12. *Cujus ventilabrum in manu sua, & permundabit aream suam, & congregabit triticum suum in horreum, paleas autem comburet igni inextinguibili.*

13. \* *Tunc venit Jesus a Galilea in Jordanem ad Joannem, ut baptizaretur ab eo.*  
\* Marc. 1. 9.

14. *Joannes autem prohibebat eum, dicens: Ego a te debeo baptizari, & tu venis ad me?*

15. *Respondens autem Jesus, dixit ei: Sine modo: sic enim decet nos implere omnem justitiam. Tunc dimisit eum.*

16. \* *Baptizatus autem Jesus, confestim ascendit de aqua: & ecce aperti sunt ei caeli: & vidit spiritum Dei descendentem sicut columbam, & venientem super se.*  
\* Luc. 3. 21. & 22.

Verf. 12. *La sua Aja*: La sua Chiesa.

Verf. 15. *Ci conviene*. Conveniva, primo, che per onore della missione di Giovanni il suo Battesimo fosse approvato, e consagrato da Gesù Cristo; secondo, che Gesù Cristo con la sua umiltà desse l'esempio agli altri di disporfi col primo al secondo Battesimo, mediante la penitenza; terzo, era ancora conveniente, che Giovanni pubblicamente testificasse, come Gesù Cristo, essendo infinitamente a lui superiore, non avea bisogno del suo Battesimo. Così Gesù Cristo, e Giovanni adempivano in tutto perfettamente la giustizia.

Verf. 16. *Vide lo Spirito*. Non solamente Gesù Cristo, ma e S. Giovanni, e tutti gli Ebrei videro la colomba; col qual miracolo fu nuovamente manifestato il Messia, il quale avea già detto in Isala: *Lo Spirito del Signore si è posato sopra di me ec. 61. 1.*

17. Ed ecco una voce dal Cielo, che disse: questi è il diletto mio Figlio, nel quale io mi sono compiaciuto.

17. \* *Et ecce vox de caelis dicens: Hic est filius meus dilectus, in quo mihi complacui.*  
\* Luc. 9. 35. 2. Petr. 1. 17.

## C A P O IV.

*Cristo nel deserto dopo il digiuno di quaranta giorni superate tentazioni del Diavolo, ed essendo stato catturato Giovanni, si ritira a Capharnaum, e predica la penitenza: chiama a se Pietro, ed Andrea, Giacomo, e Giovanni de' Zebedeo, ed annunziando il Vangelo anche a' Galilei, cura diverse infermità.*

1. **A**llora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per esser tentato dal Diavolo.

2. Ed avendo digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, finalmente gli venne fame.

3. Ed accostatosegli il tentatore, disse: Se tu sei Figliuolo di Dio, di, che queste pietre diventino pani.

1. \* **T**unc Jesus ductus est in desertum a Spiritu, ut tentaretur a diabolo.

\* Marc. 1. 12. Luc. 4. 1.

2. *Et cum jejunasset quadraginta diebus, & quadraginta noctibus, postea esuriit.*

3. *Et accedens tentator dixit ei: Si filius Dei es, dic, ut lapides isti panes fiant.*

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Dallo Spirito.* Da quel medesimo Spirito, che si era posato sopra di lui, fu condotto nel deserto, dove per mezzo della solitudine, e del digiuno, e con la vittoria del tentatore, dovea prepararsi alla predicazione del Vangelo.

Verf. 2. *Gli venne fame.* E' questa fame una manifestissima prova dell' umanità assunta dal Verbo Divino, con tutte le sue dipendenze, e con tutte le necessità inseparabili dalla medesima; non avendo egli voluto, benchè scervo di peccato, essere esente da alcuna delle miserie annesse alla condizione dell' uomo peccatore.

Verf. 3. *Ed accostatosegli.* I Padri sono di sentimento, che il Demonio si presentasse a Gesù Cristo in forma d' uomo. Nel continuato digiuno di quaranta giorni vedeva il

4. Ma egli rispondendo disse : sta scritto : l' uomo non vive di solo pane , ma di qualunque parola , che esca della bocca di Dio .

5. Allora il Diavolo lo menò nella Città Santa , e pose lo sulla sommità del tempio ;

6. E gli disse : Se tu sei figliuolo di Dio gertati giù ; imperocchè sta scritto , che ha commesso a' suoi Angeli la cura di te , ed essi ti porteranno sulle mani , affinchè non inciampi talvolta col tuo piede nella pietra .

7. Gesù gli disse : sta anche scritto : non tenterai il Signore Dio tuo .

8. Di nuovo il Diavolo lo menò sopra un monte molto elevato , e fecegli vedere tutt' i regni del mondo , e la loro magnificenza ;

9. E gli disse : tutto questo io ti darò , se prostrato mi adorerai .

4. *Qui respondens dixit : Scriptum est : \* Non in solo pane vivit homo , sed in omni verbo , quod procedit de ore Dei .*

\* Deuter. 8. 3. Luc. 4. 4.

5. *Tunc assumpsit eum diabolus in sanctam civitatem , & statuit eum super pinnaculum templi ;*

6. *Et dixit ei : Si filius Dei es , mitte te deorsum . Scriptum est enim : \* Quia Angelis suis mandavit de te , & in manibus tollent te , ne forte offendas ad lapidem pedem tuum .*

\* Psalm. 90. 11.

7. *Ait illi Jesus : Rursus scriptum est : \* Non tentabis Dominum Deum tuum .*

\* Deut. 6. 16.

8. *Iterum assumpsit eum diabolus in montem excelsum valde : & ostendit ei omnia regna mundi , & gloriam eorum ;*

9. *Et dixit ei : Hæc omnia tibi dabo , si cadens adoreris me .*

---

Demonio qualche cosa di più che umano nel Salvatore ; ma la fame , che poi gli venne , lo faceva conoscere per uomo . Le tentazioni di lui sono dirette a scoprire l'essere di Gesù Cristo . S. Ignazio Martire fu di parere , che il Demonio non conobbe nè la verginità di Maria , nè la incarnazione del Verbo .

Verf. 5. *Nella Città Santa* : Così è chiamata Gerusalemme a motivo principalmente del Tempio , l' unico in tutto l' universo , in cui fosse Dio adorato ; ed a motivo della vera Religione , della quale essa era quasi il centro .

Verf. 7. *Non tentare* . E' un tentar Dio l' esorsi ad evidente pericolo senza necessità , sulla falsa fidanza della protezione divina .

16 VANGELO DI GESU' CRISTO

10. Allora Gesù gli disse : vattene Satana : imperocchè sta scritto : adora il Signore Dio tuo, e servi lui solo.

11. Allora il Diavolo lo lasciò : ed ecco, che se gli accostarono gli Angeli, e lo servivano.

12. Gesù poi avendo sentito, come Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò nella Galilea.

13. E lasciata la Città di Nazaret, andò ad abitare in Capharnaum, Città marittima a' confini di Zabulon, e Nephthalim ;

14. Affinchè si adempisse quello, ch' era stato detto da Isafa profeta.

15. La terra di Zabulon, e la terra di Nephthalim, strada al mare di là del Giordano, la Galilea delle nazioni.

16. Il Popolo, che camminava nelle tenebre, ha veduta una gran luce, e la luce si è levata per coloro, che giaceano nella regione, e nella oscurità della morte.

17. Da

10. *Tunc dixit ei Jesus : Vade Satana : Scriptum est enim : \* Dominum Deum tuum adorabis, & illi soli servies.*

\* Deut. 6. 13.

11. *Tunc reliquit eum diabolus : & ecce Angeli accesserunt, & ministrabant ei.*

12. \* *Cum autem audisset Jesus, quod Joannes traditus esset, secessit in Galileam :*

\* Marc. 1. 14. Luc. 4. 14. Joan. 4. 43.

13. *Et relicta civitate Nazareth, venit, & habitavit in Capharnaum maritima, in finibus Zabulon, & Nephthalim ;*

14. *Ut adimpleretur, quod dictum est per Isaiam prophetam :*

15. \* *Terra Zabulon, & terra Nephthalim. via maris trans Jordanem, Galilea gentium.*

\* Il. 9. 1.

16. *Populus, qui sedebat in tenebris, vidit lucem magnam : & sedentibus in regione umbrae mortis, lux orta est eis.*

17. Exin-

---

Verf. 10. *Satana* : Parola, che significa tra gli Ebrei avversario, nimico : questo nome conviene, e si dà sovente all' Angelo prevaricatore nelle Scritture.

Verf. 12. *Nella Galilea* : Questa si chiamava la Galilea superiore. Questa era effettivamente abitata da molti Gentili, fino da quando Salomone ne avea cedute venti Città ad Hiram Re di Tiro ; l'altra chiamavasi Galilea inferiore, ed apparteneva al dominio di Erode, e quivi era Nazareth. *Vide 1. Reg. 11.*

SECONDO S. MATTEO . CAP. IV. 17

17. Da lì in poi cominciò Gesù a predicare, e a dire: fate penitenza; imperocchè il regno de' Cieli è vicino.

17. \* *Exinde cœpit Jesus prædicare, & dicere: Pœnitentiam agite: appropinquavit enim regnum celorum.*

\* Marc. 1. 15.

18. E camminando Gesù lungo il mare di Galilea, vide due fratelli Simone, chiamato Pietro, ed Andrea suo fratello, che gettavano in mare la rete (imperocchè erano pescatori).

18. *Ambulans autem Jesus juxta mare Galilæe, \* vidit duos fratres, Simonem, qui vocatur Petrus, & Andream fratrem ejus, mittentes rete in mare, (erant enim piscatores).* \* Marc. 1. 16. Luc. 5. 2.

19. E disse loro: venite dietro a me, e vi farò pescatori d' uomini.

19. *Et ait illis: Venite post me, & faciam vos fieri piscatores hominum.*

20. Ed essi subito, abbandonate le reti, lo seguirono.

20. *At illi continuo relictis retibus secuti sunt eum.*

21. E di là andando innanzi vide due altri fratelli, Giacomo di Zebedeo, e Giovanni suo fratello in una barca insieme con Zebedeo loro padre, che raffettavano le loro reti, e li chiamò.

21. *Et procedens inde, vidit alios duos fratres, Jacobum Zebedæi, & Joannem fratrem ejus in navi cum Zebedeo patre eorum, reficientes retia sua: & vocavit eos.*

22. Ed essi subito, abbandonate le reti, ed il padre, lo seguirono.

22. *Illi autem statim relictis retibus, & patre, secuti sunt eum.*

23. E Gesù andava girando per tutta la Galilea insegnando nelle lor Sinagoghe, e predicando il Vangelo del Regno, e sanando tutt' i languori, e le malattie del popolo.

23. *Et circuibat Jesus totam Galileam, docens in synagogis eorum, & prædicans evangelium regni: & sanans omnem languorem, & omnem infirmitatem in populo.*

Verf. 18. *Vide due fratelli*: Gesù Cristo conosceva già Pietro, ed Andrea prima di questa chiamata (Jo. 1. 40.), ma non gli aveva ancora chiamati con quella voce onnipotente, che dovea determinargli ad abbandonare ogni cosa, per diventare suoi discepoli.

Verf. 23. *Nelle Sinagoghe*: Sinagoga vuol dire adunanza, assemblea; e significa tanto il luogo, dove si radunavano gli Ebrei, come gli stessi Ebrei radunati. Comunemente nel Vangelo s'intendono con questo nome i luoghi destinati

24. E si sparse la fama di lui per tutta la Siria , e gli presentarono tutti quegli , che erano indisposti , ed afflitti da diversi mali , e dolori , e gl' indemoniati , ed i lunatici , ed i paralitici , ed egli li risand.

25. E lo seguì una gran turba dalla Galilea , dalla Decapoli , da Gerusalemme , dalla Giudea , e dal Paese di là dal Giordano .

24. *Et abiit opinio ejus in totam Syriam , & obtulerunt ei omnes male habentes , variis languoribus , & tormentis comprehensos , & qui demonia habebant , & lunaticos , & paralyticos , & curavit eos :*

25. *\* Et secuta sunt eum turbe multae de Galilea , & Decapoli , & de Jerusalemis , & de Judea , & de trans Jordanem . \* Marc. 3.7. Luc. 6.17.*

---

all' orazione , ed alle religiose assemblee , che nelle Città della Giudea tenevanfi i giorni di Sabato . In queste Sinagoge si educava la gioventù Ebreja , ed eranvi quasi Collegj sotto il governo di un Sacerdote , e di alcuni Leviti , e degli Anziani del popolo . Quivi pure si difaminavano in prima istanza le cause riguardanti la Legge .

*Il Vangelo del Regno :* Vuol dire la felice novella del Regno celeste , che Gesù Cristo prometteva agli uomini , e gl' insegnamenti divini , per mezzo de' quali additava loro la strada per arrivarvi .

Verf. 24. *La Siria .* Questa abbracciava molte Provincie , l' Idumea , la Palestina , la Cesefiria , la Fenicia , la Siria di Damasco , la Siria di Antiochia , la Mesopotamia ec. Donde s' intende quanto spazio di mondo fosse già pieno della rinomanza , e de' miracoli del Salvatore .

Verf. 25. *Della Decapoli :* E' un paese composto di dieci città situate tra la Siria , e la Galilea superiore . La capitale era Scitopoli .



G A P O V.

*Delle otto beatitudini . Gli Apostoli sale della terra , e lude del mondo . Non è venuto Cristo per iscogliere la legge , ma per adempirla . Del non adirarsi contra il fratello ; del non desiderare la donna altrui ; del taglio del membro , ch' è cagione di scandalo ; del non ripudiare la moglie ; del non giurare ; del non resistere al male ; dell' amor de' nemici .*

1. **G**Esù vista quella turba salì sopra un monte , ed essendosi egli posto a sedere , si accostarono a lui i suoi discepoli .

2. Ed aperta la sua bocca gli ammaestrava , dicendo :

3. Beati i poveri di spirito , perchè di questi è il regno de' cieli .

4. Beati i mansueti , perchè questi possederanno la terra .

5. Beati coloro , che piangono , perchè saran consolati .

1. **V**idens autem Iesus turbas , ascendit in montem , & cum sedisset , accesserunt ad eum discipuli ejus .

2. Et aperiens os suum dicebat eos , dicens :

3. \* Beati pauperes spiritu : quoniam ipsorum est regnum celorum . \* Luc. 6. 20.

4. \* Beati mites : quoniam ipsi possidebunt terram .

\* Ps. 36. 11.

5. \* Beati , qui lugent : quoniam ipsi consolabuntur .

\* Il. 61. 2.

ANNOTAZIONI .

Verf. 3. *Poveri di spirito* . Quasi tutt' i Padri intendono per questi poveri i veri umili , a' quali giustamente il primo , e più distinto luogo si assegna tra i Beati dal Maestro dell' umiltà , che in questa virtù ripose il fondamento , e quasi l'essenza della vita cristiana .

Verf. 4. *I mansueti* sono quegli , i quali con ispirito di carità sopportano le perfecuzioni , nè si lascian vincer dal male ; ma vincono il male col bene , sopportando tutto con umile pazienza .

Verf. 5. *Che piangono* : di portare in se stessi il corpo del peccato , che si solleva contra la legge dello spirito , e perciò gridano coll' Apostolo : *Me infelice ! chi mi libererà da questo corpo di morte ?*

6. Beati quelli , che hanno fame , e sete della giustizia , perchè faranno satollati .

7. Beati i misericordiosi , perchè troveranno misericordia .

8. Beati coloro , che hanno il cuor puro , perchè vedranno Dio .

9. Beati i pacifici , perchè faranno chiamati figli di Dio .

10. Beati quei , che soffrono persecuzione per amore della giustizia , perchè di essi è il regno de' Cieli .

6. *Beati , qui esuriunt , & sitiunt justitiam : quoniam ipsi saturabuntur .*

7. *\* Beati misericordes : quoniam ipsi misericordiam consequentur .*

8. *\* Beati mundo corde : quoniam ipsi Deum videbunt .*

*\* Pf. 23. 4.*

9. *Beati pacifici : quoniam filii Dei vocabuntur .*

10. *\* Beati , qui persecutionem patiuntur propter justitiam : quoniam ipsorum est regnum celorum .*

*\* Petr. 2. 20. & 3. 14. & 4. 14.*

Verf. 6. *Fame , e sete della &c.* Hanno cioè vivo , ed ardente desiderio della salute , la quale consiste nel possesso del vero bene , e sollecitudine fervorosa di fare quanto si domanda , per conseguire sì gran bene .

Verf. 7. *I misericordiosi* : questa misericordia consiste in una inclinazione dolce , e benefica , trasfusa in noi dalla Grazia , la quale solleciti ci rende a sollevare , aiutare , ed consolare in qualunque modo per noi si possa gli afflitti , e i miserabili , ed in questa virtù includefi ancora il perdono delle ingiurie , e la misericordia verso i nemici .

Verf. 8. *Il cuor puro* : voto dell' amore delle creature , e di tutt' i desiderj della carne . E ben si dice di questi , che vedranno Dio , come quelli , che sano , e purgato hanno quell' occhio , col quale le cose spirituali rimiransi : *Gli occhi del cuore illuminati* , come dice l' Apostolo .

Verf. 9. *I pacifici* : La mansuetudine riguarda il prossimo , la pace dell' uomo pacifico riguarda lui stesso , e questa consiste nell' esser libero da' turbamenti delle fregolate passioni , e nell' avere perfettamente soggetta la carne allo spirito , e lo spirito a Dio . Il pacifico sarà chiamato figliuolo di Dio , perchè imita Dio .

Verf. 10. *Quei , che patiscono* : Suppone nel giusto perseguitato due condizioni , primo , che sopporti la persecuzione per la causa di Gesù Cristo ; secondo , che soffra non solo con pazienza , ma anche con gaudio .

SECONDO S. MATTEO. CAP. V. 21

11. Voi siete beati, quando gli uomini vi malediranno, e vi perseguiteranno, e diranno di voi falsamente ogni male per causa mia.

12. Rallegratevi, ed esultate, perchè grande è la vostra ricompensa ne' cieli; imperocchè così hanno perseguitato i Profeti, che sono stati prima di voi.

13. Voi siete il sale della terra; che se il sale diventa scipito, con che si salerà egli? Non è più buono a nulla, se non ad esser gettato via, e calpestato dalla gente.

14. Voi siete la luce del mondo. Non si può nascondere una città situata sopra di un monte.

15. Nè accendono la lucerna, e la mettono sotto il moggio, ma sopra il candeliere, affinchè faccia lume a tutta la gente di casa.

16. Così risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini, affinchè veggano le vostre buone opere, e glorifichino il vostro Padre, ch'è ne' cieli.

17. Non vi date a credere, che io sia venuto per isciogliere la legge, o i profeti; non son venuto per iscioglierla, ma per adempirla.

11. *Beati estis cum maledixerint vobis, & persecuti vos fuerint, & dixerint omne malum adversum vos, mentientes propter me.*

12. *Gaudete, & exultate, quoniam merces vestra copiosa est in caelis: sic enim persecuti sunt prophetas, qui fuerunt ante vos.*

13. *Vos estis sal terrae. \* Quod si sal evanuerit, in quo salietur? ad nihilum valet ultra, nisi ut mittatur foras, & conculetur ab hominibus.*

\* Marc. 9. 49. Luc. 14. 34.  
14. *Vos estis lux mundi. Non potest civitas abscondi supra montem posita:*

15. *\* Neque accendant lucernam, & ponunt eam sub modio, sed super candelabrum, ut luceat omnibus, qui in domo sunt.*

\* Marc. 4. 21. Luc. 8. 16. & 11. 33.  
16. *\* Sic luceat lux vestra coram hominibus, ut videant opera vestra bona, & glorificent patrem vestrum, qui in caelis est. \* 1. Petr. 2. 12.*

17. *Nolite putare, quoniam veni solvere legem, aut prophetas: non veni solvere, sed adimplere.*

Verf. 13. *Siete il sale*: Paragona i suoi discepoli al sale, perchè dovea mandargli ad un mondo corrotto, e di guasti costumi per convertirlo; e perchè come sale debbono affaticarsi, per preservare i Fedeli dalla corruzione del peccato, e dar loro il gusto, e il desiderio del bene.

Verf. 16. *Glorifichino il Padre* con la loro perfezione, e colla imitazione delle vostre virtù.

Verf. 17. *Non vi date a credere &c.* Lo stesso Dio è il

22 VANGELO DI GESU' CRISTO

18. Imperocchè in verità vi dico, che se non passa il cielo, e la terra, non i scatterà un jota, o un punto solo della legge, sino a tanto che tutto sia adempito.

19. Chiunque per tanto violerà uno di questi comandamenti minimi, e così insegnerà agli uomini, farà chiamato minimo nel regno de' cieli; ma colui, che avrà ed operato, ed insegnato, questi farà tenuto grande nel regno de' cieli.

20. Imperocchè io vi dico, che se la vostra giustizia non farà più abbondante, che quella degli Scribi, e de' Farisei, non entrerete nel regno de' cieli.

21. Avete sentito, che è stato detto agli antichi: non ammazzare, e chiunque avrà ammazzato, farà reo in giudizio.

18. \* *Amen quippe dico vobis, donec transeat caelum, & terra, jota unum, aut unus apex non praeeribit a lege, donec omnia fiant.*

\* Luc. 16. 17.

19. \* *Qui ergo solverit unum de mandatis istis minimis, & docuerit sic homines, minimus vocabitur in regno caelorum: qui autem fecerit, & docuerit, hic magnus vocabitur in regno caelorum.*

\* Jac. 2. 10.

20. *Dico enim vobis, quia nisi abundaverit justitia vestra \* plusquam Scribarum, & Phariseorum, non intrabitis in regnum caelorum.*

\* Luc. 11. 19.

21. *Audistis quia dictum est antiquis: \* Non occides: qui autem occiderit, reus erit iudicio.*

\* Exod. 20. 13. Deut. 5. 17.

Legislatore del Vecchio, e del Nuovo Testamento, e perciò S. Agostino dice, che Gesù Cristo non ha alterata, ma perfezionata la Legge, confermando quanto essa conteneva di essenziale, ed aggiugnendole quello, che le mancava. *Aug. cont. Faust. l. 19. cap. 17.*

Verf. 19. *Chiunque per tanto &c.* Questo debbe intendersi de' dieci Comandamenti, o sia di tutto quel, che concerne i due gran precetti dell' amore di Dio, e del Prossimo; imperocchè quanto a' precetti ceremoniali, questi non erano se non ombre, e figure del nuovo Testamento, ed al principiar di questo dovean cessare.

Verf. 20. *Più abbondante &c.* cioè a dire piena, e perfetta non solamente secondo la lettera, ma molto più secondo lo spirito, e secondo l'uomo interiore, astenendosi da tutto il male, e facendo tutto il bene.

SECONDO S. MATTEO . CAP. V. 27

22. Ma io vi dico, che chiunque si adirerà contra del suo fratello, farà reo in giudizio; e chi avrà detto al suo fratello raga, farà reo nel confesso; e chi gli avrà detto stolto, farà reo del fuoco dell' inferno.

23. Se adunque tu stai per fare l' offerta all' altare, ed ivi ti viene alla memoria, che il tuo fratello ha qualche cosa contra di te:

24. Posà ivi la tua offerta davanti l' altare, e va a riconciliarti prima col tuo fratello, e poi ritorna a fare la tua offerta.

25. Accordati presto col tuo avversario, mentre sei con lui per istrada; affinchè per disgrazia il tuo avversario non ti ponga in mano del giudice, ed il giudice in mano del ministro, e tu venghi cacciato in prigione.

22. *Ego autem dico vobis, quia omnis, qui irascitur fratri suo, reus erit iudicio. Quis autem dixerit fratri suo, raga: reus erit concilio. Quis autem dixerit fatue: reus erit gehenna ignis.*

23. *Si ergo offers munus tuum ad altare, & ibi recordatus fueris, quia frater tuus habet aliquid adversum te:*

24. *Relinque ibi munus tuum ante altare, & vade prius reconciliari fratri tuo: & tunc veniens offers munus tuum.*

25. \* *Esto consentiens adversario tuo cito, dum es in via cum eo: ne forte tradat te adversarius iudici, & iudex tradat te ministro: & in carcerem mittaris.*

\* Luc. 12. 58.

---

Verf. 22. *Reo in giudizio, reo in confesso*: Fatti allusione a due diversi Tribunali: il primo, e più grande è quello, che chiamasi qui *Confesso*, o *Consiglio*, altrimenti Sinedrio, che costava di settantadue giudici, e puniva di pene di morte: il secondo indicato colla parola *giudizio*, era un tribunal subalterno, dal qual s' appellava al Sinedrio.

*Gebenna*, o *Gebennon*, luogo, nel quale una volta gli Ebrei avevano offerti, e consumati col fuoco i figliuoli loro in onore dell' Idolo di Baal; quindi si usò questo nome per ispiegare il fuoco, e il luogo dell' inferno.

Verf. 23. *Ha qualche cosa contra &c.* S. Ireneo applica queste parole alla disposizione di cuore, senza di cui nessuno debbe accostarsi alla Sacrosanta Eucaristia.

Verf. 25. *Col tuo avversario*: Questo è il prossimo, cui siasi fatta da noi qualche ingiuria, o dal quale la abbiamo noi ricevuta. Siamo per istrada, o per viaggio fino a che siamo in questa vita, il giudice è Dio. Il nostro prossimo

26. Ti dico in verità : non uscirai di là prima d'aver pagato sino all'ultimo picciolo.

27. Avete sentito , che fu detto agli antichi : non fare adulterio .

28. Ma io vi dico , che chiunque guarda una donna per desiderarla , ha già commesso in cuor suo adulterio con essa .

29. Che se il tuo occhio destro ti scandalizza , cavalo , e gettalo da te ; imperocchè è meglio per te , che perisca uno de' tuoi membri , che essere buttato tutto il tuo corpo nell' inferno .

30. E se la tua mano destra ti scandalizza , troncala , e gettala lungi da te ; imperocchè è meglio per te , che perisca uno de' tuoi membri , che andare tutto il tuo corpo nell' inferno .

31. E' stato pur detto : chiunque rimanda la propria moglie , le dia il libello del ripudio .

26. *Amen dico tibi , non exies inde , donec reddas novissimum quadrante .*

27. *Audistis , quia dictum est antiquis : \* Non mœchaberis . \* Ex. 20. 14.*

28. *Ego autem dico vobis : quia omnis , qui viderit mulierem ad concupiscendum eam , jam mœchatus est eam in corde suo .*

29. *\* Quod si oculus tuus dexter scandalizat te , erue eum , & projice abs te : expedit enim tibi , ut pereat unum membrorum tuorum , quam totum corpus tuum mittatur in gehennam .*

*\* Marc. 9. 46. Infr. 18. 9.*

30. *Et si dextra manus tua scandalizat te , abscinde eam , & projice abs te : expedit enim tibi , ut pereat unum membrorum tuorum , quam totum corpus tuum eat in gehennam .*

31. *Dictum est autem : \* Quicumque dimiserit uxorem suam , det ei libellum repudii .*

*\* Deut. 24. 1. Infr. 19. 7. 9.*

*Marc. 10. 11. 12. Luc. 16. 18.*

*1. Cor. 7. 10.*

ci consegna nelle mani del giudice , quando per nostra colpa lo stesso prossimo abbia di che lagnarsi di noi presso Dio. La prigione è il Purgatorio .

Verf. 31. *Le dia il libello* : Con questa legge non avea Dio approvato il ripudio ; ma bensì ordinato agli Ebrei , che il ripudio non si facesse senza certe formalità , le quali dando luogo , e tempo alla riflessione , doveano servire a rendere meno frequenti i ripudj tollerati solo a motivo della durezza del loro cuore .

*La rende adultera* : La espone al pericolo di cadere in tal peccato ,

32. Ma io vi dico , che chiunque rimanda la sua moglie , eccetto per ragion di adulterio , la fa divenire adultera : e chi sposa la donna ripudiata , commette adulterio .

33. Similmente avete udito , che è stato detto agli antichi : non violare il giuramento ; ma rendi al Signore quanto hai giurato .

34. Ma io vi dico di non giurare in modo alcuno , nè pel cielo , perchè è il trono di Dio :

35. Nè per la terra , perchè è lo sgabello de' piedi di lui : nè per Gerusalemme , perchè essa è la città del gran Re :

36. Nè giurerai per la tua testa , atteso che tu non puoi far bianco , o nero uno de' tuoi capelli .

37. Ma sia il vostro parlare : così è , così è ; non è così , non è così ; imperocchè il di più è un male .

38. Avete udito , che è stato detto : occhio per occhio , e dente per dente .

39. Ma io vi dico di non istare a tu per tu col cattivo ; ma a chi ti percuoterà nella destra guancia , presenta anche l'altra :

32. Ego autem dico vobis : Quia omnis , qui dimiserit uxorem suam , excepta fornicationis causa , facit eam moechari : & qui dimissam duxerit , adulterat .

33. Iterum audistis , quia dictum est antiquis : \* Non perjurabis : reddes autem Domino juramenta tua . \* Lev. 19. 12. Ex. 20. 7. Deut. 5. 11. Jac. 5. 12.

34. Ego autem dico vobis , non jurare omnino , neque per caelum , quia thronus Dei est :

35. Neque per terram , quia scabellum est pedum ejus : neque per Jerosolymam , quia civitas est magni regis :

36. Neque per caput tuum juraveris , quia non potes unum capillum album facere , aut nigrum .

37. \* Sit autem sermo vester , est , est : non , non : quod autem his abundantius est , a malo est . \* Jac. 5. 12.

38. Audistis , quia dictum est : \* Oculum pro oculo : & dentem pro dente . \* Ex. 21. 24. Lev. 24. 20. Deut. 19. 21.

39. Ego autem dico vobis , non resistere malo : \* sed si quis te percusserit in dexteram maxillam tuam , praebe illi & alteram : \* Luc. 6. 29. 1. Cor. 6. 7.

---

Verf. 34. *Non giurare nè per &c.* Gli Ebrei si asteneano dal nome di Dio ne' loro giuramenti , ma si valeano de' nomi di creature , il che vieta quì Gesù Cristo . Che sia però lecito a' Cristiani ( dove , e quando la ragione , o la necessità lo richiede ) il giurare , lo dimostra la pratica della Chiesa .

Verf. 37. *E un male* : viene da cattiva cagione , dalla diffidenza degli uni , e dalla mala fede degli altri .

40. E a colui, che vuol muoverli lite, e toglierti la tua tonaca, cedigli anche il mantello:

41. E se uno ti strascinerà a correre per un miglio, va con esso anche altre due miglia.

42. Dà a chiunque ti chiede, e non rivolger la faccia da chi vuol chiederti in prestito qualche cosa.

43. Avete udito, che fu detto: amerai il prossimo tuo, odierai il tuo nemico;

44. Ma io vi dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro, che vi odiano, ed orate per coloro, che vi perseguitano, e vi calunniano.

45. Affinchè siate figli del Padre vostro, ch'è ne' cieli, il quale fa, che levisi il suo sole sopra i buoni, e sopra i cattivi, e manda la pioggia pe' giusti, e per gl' iniqui.

46. Imperocchè, se amerete coloro, che vi amano, che premio avrete voi? non fanno egliino altrettanto anche i pubblicani?

40. Et ei, qui vult tecum iudicio contendere, & tunicam tuam tollere, dimitte ei & pallium:

41. Et quicumque te angariaverit mille passus, vade cum illo & alia duo.

42. \* Qui petit a te, da ei: & volenti mutuari a te, ne avertaris.

\* Deut. 15. 7. 8.

43. Audistis quia dictum est: \* Diliges proximum tuum, & odio habebis inimicum tuum; \* Lev. 19. 18.

44. Ego autem dico vobis: \* Diligite inimicos vestros, benefacite his, qui oderunt vos: † & orate pro persecutoribus, & calumniatoribus vos:

\* Luc. 6. 27. † Rom. 12. 20.

Act. 7. 59. Luc. 23. 34.

45. Ut sitis filii patris vestri, qui in caelis est: qui solem suum ortiri facit super bonos, & malos: & pluit super justos & injustos.

46. Si enim diligitis eos, qui vos diligunt, quam mercedem habebitis? nonne & publicani hoc faciunt?

---

Verf. 41. *Se uno ti strascinerà &c.* Vuol farci intendere, che dobbiamo avere un cuore pieno di pazienza, e misericordia, e disposto a soffrire anche più di quello, che vienci dato da patire.

Verf. 43. *Odierai il tuo nemico*: Questa era una delle storie massime de' falsi interpreti della legge.

Verf. 46. *I Pubblicani*. Pubblicano è lo stesso, che Gabelliere, esattore de' tributi imposti da' Romani agli Ebrei, e pagati da questi tanto mal volentieri, come si vedrà in appresso; onde perciò odiavano al sommo questi Pubblicani, abbenchè se non tutti, almeno parte fossero della stessa loro nazione, come sembra certissimo di S. Matteo, che pur era Pubblicano.

47. E se saluterete solo i vostri fratelli, cosa fate di più (degli altri)? non fann' egli- no altrettanto i gentili?

48. Siate adunque voi perfe- tti, com' è perfetto il Pa- dre vostro, ch'è ne' cieli.

47. *Et si salutaveritis fra- tres vestros tantum, quid am- plius facitis? nonne & ethni- ci hoc faciunt?*

48. *Estote ergo vos perfe- cti, sicut & pater vester cae- lestis perfectus est.*

C A P O VI.

*In qual maniera debba farsi la limosina; orazione domeni- cale. Del digiuno. Tesoreggiar non in terra, ma nel cie- lo; dell' occhio mondo; del non servire a due padroni; del non affannarsi pel vitto, e vestito.*

1. **B** Adate di non fare le vo- stre buone opere alla presenza degli uomini col fi- ne d'esser veduti da loro; al- trimenti non ne sarete rimbor- nerati dal Padre vostro, ch' è ne' cieli.

2. Quando adunque farai li- mosina, non suonar la tromba davanti a te, come fanno gl' ipocriti nelle sinagoghe, e nel- le piazze, per essere onorati dagli uomini: vi dico in ve- rità, che costoro hanno rice- vuta la loro mercede.

1. **A** *Trendite, ne justitiam vestram faciatis co- ram hominibus, ut videami- ni ab eis: alioquin mercedem non habebitis apud patrem ves- trum, qui in caelis est.*

2. *Cum ergo facis eleemo- synam, noli tuba canere ante te, sicut hypocrita faciunt in synagogis, & in vicis, ut honorificentur ab hominibus. Amen dico vobis, receperunt mercedem suam.*

A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Badate di non fare &c.* Non proibisce qui il buon esempio, ma condanna coloro, che fanno il bene non per onorar Dio, ed edificare il prossimo; ma per gua- dagnarsi la stima, e la lode degli uomini.

Verf. 2. *Hanno ricevuta la loro mercede:* la vanità, alla quale andavan dietro: Vani sono (dice S. Agostino) ed hanno per loro ricompensa la vanità.

3. Ma quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quel, che fa la tua destra:

4. Dimodochè la tua limosina sia segreta, e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà egli la ricompensa.

5. Ed allorchè orate, non fate come gl' ipocriti, i quali affettano di stare ad orare nelle sinagoghe, ed a' capi delle strade, affine di essere osservati dagli uomini; in verità io vi dico, che hanno ricevuta la loro ricompensa.

6. Ma tu, quando fai orazione, entra nella tua camera, e chiusa la porta, prega in segreto il tuo Padre, e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne renderà la ricompensa.

7. Non vogliate nelle vostre orazioni usar molte parole, come i pagani; imperocchè essi pensano d' essere esauditi, mediante il molto parlare.

3. *Te autem faciente elemosynam, nesciat sinistra tua quid faciat dextera tua:*

4. *Ut sit elemosyna tua in abscondito, & pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.*

5. *Et cum oratis, non eritis sicut hypocrite, qui amant in synagogis, & in angulis platearum stantes orare, ut videantur ab hominibus: amen dico vobis, receperunt mercedem suam.*

6. *Tu autem cum oraveris, intra in cubiculum tuum, & clauso ostio, ora patrem tuum in abscondito, & pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.*

7. *Orantes autem, nolite multum loqui, sicut ethnici: putant enim, quod in multiloquio suo exaudiantur.*

---

Verf. 3. *Non sappia la tua &c.* Bisognerebbe, se fosse possibile, che ignorassimo noi stessi quel bene, che facciamo, affinchè la vanagloria non venisse a corrompere le azioni nostre col pascolo dell' amor proprio.

Verf. 6. *Entra nella tua camera:* Non condanna le orazioni pubbliche, alle quali erano stati assegnati da Dio medesimo tempi, e luoghi particolari; ma raccomandando di fuggire l' affettazione di comparire uomo di orazione, insegna a un tempo a cercare, ed onorare Dio in ogni luogo, adorandolo in ispirito, e verità, come quello, che ogni luogo riempie, ed è sempre vicino agli umili.

Verf. 7. Gesù Cristo uso a passare le intere notti in orazione; non vieta nè l' orar lungamente, nè il rinnovare più volte per effetto d' ardente brama le stesse domande; ma condanna coloro, i quali ad imitazione de' Pagani la

SECONDO S. MATTEO. CAP. VI. 29

8. Non siate adunque com'elli; imperocchè il vostro Padre fa, prima che glie l'adimandiate, di quali cose abbiate bisogno.

9. Voi adunque orate così: Padre nostro, che sei ne' cieli, sia santificato il tuo nome.

10. Venga il tuo regno: sia fatta la tua volontà come nel cielo, così anche in terra.

11. Dacci oggi il nostro pane per sostentamento:

12. E rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo a chi ci è debitore;

13. E non c'indurre in tentazione; ma liberaci dal male. Così sia.

14. Imperocchè se voi perdonerete agli uomini i loro mancamenti, il vostro Padre celeste vi perdonerà similmente i vostri peccati.

15. Ma se voi non perdonate agli uomini i loro mancamenti, neppure il Padre celeste perdonerà a voi i vostri.

16. Quando poi digiunate, non vogliate far i maninconici, come gl'ipocriti; imperocchè questi sfigurano il proprio volto, affin di dare a conoscere agli uomini, che digiunano; in verità io vi dico, che han ricevuta la lor mercede.

8. *Nolite ergo assimilari eis: scit enim pater vester, quid opus sit vobis, antequam petatis eum.*

9. *Sic ergo vos orabitis: \* Pater noster, qui es in caelis: sanctificetur nomen tuum:*

\* Luc. II. 2.

10. *Adveniat regnum tuum. Fiat voluntas tua, sicut in caelo, & in terra.*

11. *Panem nostrum substantialem da nobis hodie:*

12. *Et dimitte nobis debita nostra, sicut & nos dimittimus debitoribus nostris;*

13. *Et ne nos inducas in tentationem. Sed libera nos a malo. Amen.*

14. \* *Si enim dimiseritis hominibus peccata eorum: dimittet & vobis pater vester celestis delicta vestra.*

\* Eccli. 28. 3. 4. 5. Infr. 18. 35. Marc. 11. 25.

15. *Si autem non dimiseritis hominibus: nec pater vester dimittet vobis peccata vestra.*

16. *Cum autem jejunatis, nolite fieri, sicut hypocrite, tristes: exterminant enim facies suas, ut appareant hominibus jejunantes. Amen dico vobis, quia receperunt mercedem suam.*

speranza di essere esauditi fondavano nella moltitudine, nell'ordine, e nella repetizione delle preghiere, immaginandosi, che ciò fosse necessario per muovere Dio a consolarli

17. Ma tu, quando digiuni, profumati la testa, e lavati la faccia;

18. Affinchè il tuo digiuno sia noto non agli uomini, ma al tuo Padre celeste, il quale sta nel segreto; ed il Padre tuo, il quale vede in segreto, te ne darà la ricompensa.

19. Non cercate di accumular tesori sopra la terra, dove la ruggine, ed i vermi li consumano, e dove i ladri li disotterrano, e li rubano.

20. Ma procurate di accumular de' tesori nel cielo, dove la ruggine, ed i vermi non li consumano, ed ove i ladri non li disotterrano, nè li rubano.

21. Imperocchè dov' è il vostro tesoro, ivi è il vostro cuore.

22. La lucerna del tuo corpo è il tuo occhio; se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà illuminato.

23. Ma se il tuo occhio è difettofo, tutto il tuo corpo sarà ottenebrato; se adunque la luce, ch' è in te, diventa tenebrofa, quanto grandi faranno le stesse tenebre?

17. Tu autem, cum jejunas, unge caput tuum, & faciem tuam lava;

18. Ne videaris hominibus jejunans, sed patri tuo, qui est in abscondito: & pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.

19. Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra: ubi arugo, & tinea demolitur: & ubi fures effodiunt, & furantur.

20. \* *Thesaurizate autem vobis thesauros in celo: ubi neque arugo, neque tinea demolitur: & ubi fures non effodiunt, nec furantur.*

\* Luc. 12. 33.

1. Tim. 6. 19.

21. Ubi enim est thesaurus tuus, ibi est & cor tuum.

22. \* *Lucerna corporis tui est oculus tuus. Si oculus tuus fuerit simplex, totum corpus tuum lucidum erit.*

\* Luc. 11. 34.

23. *Si autem oculus tuus fuerit nequam, totum corpus tuum tenebrosum erit. Si ergo lumen, quod in te est, tenebrae sunt: ipsa tenebrae quante erunt?*

---

Verf. 22. *La Lucerna*: paragona la lucerna del corpo con gli affetti del cuore, e co' pensieri dell' animo, e dice, che in quella guisa, che, l'occhio non essendo sano, il corpo non può nè guidarsi, nè operare con sicurezza; così fe il cuore, e l' intelletto non è sano, i desiderj, e gli affetti non possono essere buoni.

24. Niuno può servire due padroni ; imperocchè o odierà l'uno , ed amerà l'altro , o farà affezionato al primo , e disprezzerà il secondo ; non potete servire a Dio , ed alle ricchezze .

25. Per questo vi dico , non vi prendete affanno nè del vostro sostentamento , nè del come aver da mangiare , nè del vostro corpo , onde aver da coprirvi . La vita non vale ella più dell' alimento , ed il corpo più del vestito ?

26. Gettate lo sguardo sopra gli uccelli dell'aria , i quali non feminano , nè mietono , nè empiono granai , ed il vostro Padre celeste li pasce . Non siete voi affai da più di essi ?

27. Ma chi è di voi , che con tutto il suo pensare possa aggiungere alla sua statura un cubito ?

28. E perchè vi prendete pena pel vestito ? pensate come crescono i gigli del campo ; essi non lavorano , e non filano .

29. Or io vi dico , che neppure Salomone con tutta la sua splendidezza fu mai vestito come uno di questi .

24. \* *Nemo potest duobus dominis servire : aut enim unum odio habebit , & alterum diligit : aut unum susstinebit , & alterum contemnet : Non potestis Deo servire , & mammona .* \* Luc. 16. 13.

25. \* *Ideo dico vobis , ne solliciti sitis animæ vestræ quid manducetis , neque corpori vestro quid induamini . Nonne anima plus est quam esca : & corpus plus quam vestimentum ?*

\* Pl. 54. 23. Luc. 12. 22. Phil. 4. 6. 1. Tim. 6. 7. 1. Petr. 5. 7.

26. *Respicite volatilia cæli , quoniam non serunt , neque metunt , neque congregant in horrea : & pater vester celestis pascit illa . Nonne vos magis pluris estis illis ?*

27. *Quis autem vestrum cogitans potest adjicere ad staturam suam cubitum unum ?*

28. *Et de vestimento quid solliciti estis ? Considerate lilia agri quomodo crescunt : non laborant , neque nent .*

29. *Dico autem vobis , quoniam nec Salomon in omni gloria sua coopertus est sicut unum ex istis .*

---

Verf. 27. *Chi è , che possa &c.* Se noi non abbiamo nittun potere in cose , che sono in noi , e in noi si fanno , come il crescere , e l'ingrandire ; a torto ci diamo affanno per le cose , che sono fuori di noi , e perciò molto meno soggette al nostro potere . Non proibisce la regolata , e discreta attenzione alle cose , che ci risguardano ; ma la soverchia cura , e l'anfietà , che si ha per esse , fondata per lo più sopra la storta opinione di poter colle nostre forze , e colla nostra abilità condurre a fine i nostri disegni .

30. Se adunque in tal modo riveste Dio un' erba del campo, che oggi è, e domani vien gettata nel forno, quanto più voi gente di poca fede?

31. Non vogliate adunque angustiarsi, dicendo: cosa mangeremo, o cosa beremo, o di che ci rivestiremo?

32. Imperocchè tali sono le cure de' Gentili. Or il vostro Padre celeste sa, che di tutte queste cose avete bisogno.

33. Cercate adunque in primo luogo il regno di Dio, e la sua giustizia, ed avrete di soprappiù tutte queste cose.

34. Non vogliate adunque mettervi in pena pel dì di domane; imperocchè il dì di domane avrà pensiero per se: basta a ciascun giorno il suo affanno.

30. *Si autem fœnum agri, quod hodie est, & cras in clibanum mittitur, Deus sic vestit: quanto magis vos modicæ fidei?*

31. *Nolite ergo solliciti esse: dicentes: Quid manducabimus, aut quid bibemus, aut quo operiemur?*

32. *Hæc enim omnia gentes inquirunt. Scit enim Pater vester, quia his omnibus indigetis.*

33. *Querite ergo primum regnum Dei, & justitiam ejus: & hæc omnia adjicientur vobis.*

34. *Nolite ergo solliciti esse in crastinum. Crastinus enim dies sollicitus erit sibi ipsi: sufficit diei malitia sua.*

---

Verf. 32. *Tali sono le cure &c.* Per umiliare gli Ebrei, i quali riguardavano i Gentili come insensati, ed incapaci di pensare rettamente di Dio, e della sua Provvidenza, dice, che si rassomigliano a questi ogni volta, che di soverchio s' inquietino per le cose temporali.

*Il Padre vostro . . . sa:* Due saldissimi fondamenti della nostra speranza in Dio; egli è nostro Padre, e conosce i nostri bisogni.



C A P O VII.

*De' cattivi giudizj ; del non dare a' cani le cose sante ; dell' efficacia dell' orazione ; fare agli altri quel , che vogliamo sia fatto a noi . Alla vita si entra per la porta stretta . Come si distinguono i falsi profeti da' veri , e il buon arbore dal cattivo . Similitudine dell' uomo , che edifica , con quello , che ascolta Cristo .*

I. **N**on giudicate , affin di non essere giudicati .

2. Imperocchè a tenere del vostro giudicare , sarete giudicati , e sarà rimisurato a voi con quella misura , colla quale misurate .

3. E perchè badi tu ad una pagliuzza , ch' è nell' occhio di tuo fratello , e non fai riflessione alla trave , che hai nell' occhio tuo?

4. Ovvero come dirai al tuo fratello: lascia, ch'io ti cavi dall' occhio il filo di paglia, mentre hai tu una trave nell' occhio tuo?

5. Ipocrita, cavati prima la trave dall' occhio, e allora guarderai di levare il filo di paglia dall' occhio del tuo fratello .

I. **N**olite judicare , ut non judicemini .

\* Luc. 6. 37. Rom. 2. 1.

2. *In quo enim judicio judicaveritis, judicabimini: \* & in qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis .*

\* Marc. 4. 24.

3. *Quid autem vides festucam in oculo fratris tui , & trabem in oculo tuo non vides ?*

4. *Aut quomodo dicis fratri tuo : Sine ejiciam festucam de oculo tuo ? Et ecce trabs est in oculo tuo ?*

5. *Hypocrita , ejice primum trabem de oculo tuo , & tunc videbis ejicere festucam de oculo fratris tui .*

ANNOTAZIONI.

Verf. 1. *Non judicate* : Giudicare in questo luogo significa condannare , censurare , il che s' intende di que' giudizj , che uno fa del suo prossimo senz' autorità , e temerariamente ; conciossiachè egli non vieta , anzi insegna a giudicare dell' albero da' suoi frutti . Parla adunque delle azioni , che possono esser prese in buona , e in cattiva parte , secondo le intenzioni , ed i segreti motivi , da' quali procedono ; e di queste ci ordina di riserbare a Dio scrutatore de' cuori il giudizio , e quanto a noi d'interpretarle nel miglior senso .

Tom. I.

C

6. Non vogliate dare le cose sante a' cani, e non butate le vostre perle agl' immondi animali, perchè non accada, che le pestino co' loro piedi, e si rivoltino a sbranarvi.

7. Chiedete, ed otterrete, cercate, e troverete, picchiate, e saravvi aperto.

8. Imperocchè chiunque chiede, riceve, e chi cerca, trova, e sarà aperto a colui, che picchia.

9. E chi mai è tra voi, che chiedendogli il suo figliuolo del pane, gli porga un sasso?

10. E se gli domanderà un pesce, gli darà egli una serpe?

11. Se adunque voi cattivi come siete, sapete dare de' beni, che vi sono dati, a' vostri figliuoli; quanto più il Padre vostro, ch' è ne' cieli, concederà il bene a coloro, che glielo domandano?

6. *Nolite dare sanctum canibus, neque mittatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis, & conversi dirumpant vos.*

7. \* *Petite, & dabitur vobis: querite, & invenietis: pulsate, & aperietur vobis.*

\* *Infr. 21. 22. Marc. 11. 24.*

*Luc. 11. 9. Joan. 14. 13.*

*Jac. 1. 6.*

8. *Omnis enim, qui petit, accipit: & qui querit, invenit: & pulsanti aperietur.*

9. *Aut quis est ex vobis homo, quem si petierit filius suus panem, numquid lapidem porriget ei?*

10. *Aut si piscem petierit, numquid serpentem porriget ei?*

11. *Si ergo vos, cum sitis mali, nostis bona data dare filiis vestris: quanto magis pater vester, qui in caelis est, dabit bona petentibus se?*

---

Verf. 6. *Non date le cose sante &c.* I Pastori dell'anime debbono guardarfi dall' esporre la parola di Dio, e i Misterj divini al dispregio degli empj, e de' libertini; i quali o combattono gli stessi Misterj, abbajando, ed urlando a guisa di cani, o li calpestano come tanti porci impegolati nel fango de' loro indegni piaceri: i quali tutti non potendo sfogarsi contra la parola della Verità, se la prendono co' suoi Predicatori.

Verf. 11. *De' beni, che vi sono dati:* I beni, che non sono vostri proprj, non fatti, non creati da voi; ma i quali tutti vi vengono da colui, ch' è la sorgente unica di tutt' i beni e del corpo, e dello spirito.

12. Fate dunque agli uomini tutto quello, che volete, che facciano a voi; imperocchè in questo sta la legge, ed i Profeti.

13. Entrate per la porta stretta, perchè larga è la porta, e spaziosa la via, che conduce alla perdizione, e molti sono quei, ch'entrano per essa.

14. Quanto angusta è la porta, e stretta la via, che conduce alla vita: e quanto pochi son quei, che la trovano!

15. Guardatevi da' falsi Profeti, che vengono da voi vestiti da pecore; ma al di dentro son lupi rapaci.

16. Li riconoscerete da' loro frutti: si coglie forse uva dalle spine, o fichi da' triboli?

17. Così ogni buon albero porta buoni frutti, e ogni albero cattivo fa frutti cattivi.

18. Non può un buon albero far frutti cattivi, nè un albero cattivo far frutti buoni.

19. Qualunque pianta, che non porti buon frutto, si taglia, e si getta nel fuoco.

20. Voi li riconoscerete adunque da' frutti loro.

12. \* *Omnia ergo quaecunque vultis, ut faciant vobis homines, & vos facite illis. Hæc est enim lex, & Propheta.*

\* Tob.4. 16. Luc.6. 31:

13. \* *Intrate per angustam portam: quia lata porta, & spatiosa via est, quæ ducit ad perditionem, & multi sunt, qui intrant per eam.*

\* Luc. 13. 24.

14. \* *Quam angusta porta, & arcta via est, quæ ducit ad vitam: & pauci sunt, qui inveniunt eam!*

15. \* *Attendite a falsis prophetis, qui veniunt ad vos in vestimentis ovium, intrinsecus autem sunt lupi rapaces.*

16. \* *A fructibus eorum cognoscetis eos. Numquid colligunt de spinis uvas, aut de tribulis ficus?*

17. \* *Sic omnis arbor bona fructus bonos facit: mala autem arbor malos fructus facit.*

18. \* *Non potest arbor bona malos fructus facere: neque arbor mala bonos fructus facere.*

19. \* *Omnis arbor, quæ non facit fructum bonum, excidetur, & in ignem mittetur.* \* Supr. 3. 10.

20. \* *Igitur ex fructibus eorum cognoscetis eos.*

---

Verf. 13. *Spaziosa la via*: La via larga è quella dell'amore del secolo, la stretta quella del Vangelo, e della Croce. Così Gesù Cristo distrugge lo storto pregiudizio degli uomini mondani, che si difendono coll' esempio del maggior numero, dappoichè egli ha predetto, che il maggior numero non farà di quelli, che battono la via della vita.

21. Non tutti quelli, che me dicono : Signore , Signore , entreranno nel regno de' cieli , ma colui , che fa la volontà del Padre mio , ch' è ne' cieli ; questi entrerà nel regno de' cieli .

22. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiám noi profetato nel nome tuo, e non abbiám noi nel nome tuo cacciato i Demonj, e non abbiám noi nel nome tuo fatto molti miracoli?

23. Ed allora io protesterò ad essi ; non vi ho mai conosciuti : ritiratevi da me tutti voi, che commettete l'iniquità.

24. Chiunque per tanto ascolta queste mie parole, e le mette in pratica, sarà paragonato all'uomo saggio, che fondò la sua casa sul sasso .

25. E cadde la pioggia, e i fiumi inondarono, e soffiarono i venti; ed imperverarono contra quella casa; ma essa non andò giù, perchè era fondata sul sasso .

21. \* *Non omnis, qui dicit mihi, Domine, Domine, intrabit in regnum calorum: sed qui facit voluntatem Patris mei, qui in celis est, ipse intrabit in regnum calorum.*

\* Infr. 25. 11. Luc. 6. 46.

22. *Multi dicent mihi in illa die: Domine, Domine, nonne in nomine tuo propheta- vimus, & \* in nomine tuo demonia ejecimus, & in nomine tuo virtutes multas fecimus? \* Act. 19. 13.*

23. *Et tunc confitebor illis: Quia nunquam novi vos: \* discedite a me, qui operamini iniquitatem. \* Pf. 6. 9.*

Inf. 25. 41. Luc. 13. 27.

24. \* *Omnis ergo, qui audit verba mea haec, & facit ea, assimilabitur viro sapienti, qui edificavit domum suam supra petram. \* Luc. 6. 48.*

Rom. 2. 13. Jac. 1. 22.

25. *Et descendit pluvia, & venerunt flumina, & flaverunt venti, & irruerunt in domum illam, & non cecidit: fundata enim erat super petram.*

---

Verf. 22. *In quel giorno*: Quel giorno grande, ultimo per lo mondo, nel quale si tratterà la causa di tutti gli uomini dinanzi al tribunale di Gesù Cristo, il quale dopo aver ad essi personalmente insegnato ciò, che si domanda da loro per farli salvi, verrà per chieder conto del modo, onde avremo ubbidito alla sua parola.

*Non abbiám noi profetato?* Possono e i miracoli, e la profezia essere scompagnati dalla santità della vita, e dalla vera carità, della qual cosa ne vedremo esempj nel sacrosanto Evangelio.

Verf. 24. *Sul sasso*: La fede in Gesù Cristo, o pure Gesù Cristo medesimo è il fondamento dell' edificio dell'uomo Cristiano.

SECONDO S. MATTEO . CAP. VIII. 37

26. Chiunque ascolta queste mie parole, e non le pratica, farà simile all' uomo stolto, che edificò la sua casa sopra l'arena :

27. E cadde la pioggia, e inondarono i fiumi, e soffiarono i venti, e imperverarono contra quella casa, ed essa andò giù, e fu grande la sua rovina.

28. Or avendo Gesù terminati questi discorsi, le turbe si stupivano della sua dottrina.

29. Imperocchè egli le istruiva, come avente autorità, e non come i loro Scribi, e Farisei.

26. *Et omnis, qui audis verba mea hæc, & non facit ea, similis erit viro stulto, qui edificavit domum suam super arenam :*

27. *Et descendit pluvia; & venerunt flumina, & flaverunt venti, & irruerunt in domum illam, & cecidit, & fuit ruina illius magna.*

28. *Et factum est: cum consummasset Jesus verba hæc, admirabantur turbe super doctrina ejus.*

29. \* *Erat enim docens eos sicut potestatem habens, & non sicut Scribæ eorum, & Pharisei.*

\* Marc. I. 22. Luc. 24. 3

Verf. 26. *Sopra la sabbia* : E' sabbia qualunque fondamento, che gerrisi fuori di quello della parola di Gesù Cristo, dell'amore di Gesù Cristo, dell'imitazione di Gesù Cristo.

Verf. 29. *Le istruiva come &c.* Parlava, come si conveniva a un uomo-Dio, facendo vedere lo spirito della legge, manifestandone la perfezione, aggiungendo alle parole i miracoli, e molto più l'unzione interiore, che non solo persuadea, ma ammolliva, e vinceva il cuore.

C A P O VIII.

*Guarigione del lebbroso; del figliuolo del Centurione, e della suocera di Pietro, e di altri. Rigetta uno Scriba, e della voleva seguirlo; ed ordina ad un altro, che lo segua senza dimora. La navicella è in pericolo, ma Cristo acquieta la tempesta. Liberazione de' due demoniaci nel paese de' Geraseni.*

**E** Sceso, che egli fu dal monte, lo seguirono molte turbe.

**I:** **C**Um autem descendisset de monte, sequuta sunt eum turba multa:

2. Quand' ecco un lebbroso accostatosegli lo adorava, dicendo : Signore , se vuoi , puoi mondarmi .

3. E Gesù stesa la mano lo toccò , dicendo : lo voglio , sei mondato , e subito fu mondato dalla sua lebbra .

4. E Gesù gli disse : guardati di dirlo a nessuno , ma va a mostrarti al Sacerdote , ed offerisci il dono prescritto da Mosè in testimonianza per essi .

5. Ed entrato che fu in Capharnaum , andò a trovarlo un Centurione , raccomandandosegli ,

6. E dicendo ; Signore , il mio servo giace in letto malato di paralisia nella mia casa , ed è malamente tormentato .

7. E Gesù gli disse : io verrò , e lo guarirò .

2. \* *Et ecce leprosus veniens , adorabat eum , dicens : Domine , si vis , potes me mundare .* \* Marc. 1.40. Luc. 5.12.

3. *Et extendens Jesus manum , tetigit eum , dicens : Volo . Mundare . Et confestim mundata est lepra ejus .*

4. *Et ait illi Jesus : Vide , nemini dixeris : sed vade , \* ostende te sacerdoti , & offer munus , quod praecepit Moyses , in testimonium illis .* \* Lev. 14. 2.

5. \* *Cum autem introisset Capharnaum , accessit ad eum Centurio , rogans eum ,*  
\* Luc. 7. 1.

6. *Et dicens : Domine , puer meus jacet in domo paralyticus , & male torquetur .*

7. *Et ait illi Jesus : Ego veniam , & curabo eum .*

#### ANNOTAZIONI.

Verf. 2. *Lo adorava* . Dagli atti , e dalle parole del lebbroso si conosce , che riconobbe Gesù Cristo per vero figliuol di Dio , e non dubitò , che potesse guarirlo , ma temette la propria indegnità .

Verf. 3. *Stesa la mano* : La legge proibiva di toccare un lebbroso , Gesù Cristo lo toccò per mostrare , che nulla vi è d'impuro per lui , che essendo la stessa purità , e santità , toglie , e lava ogni macchia ; e ancora per dar a conoscere , come la stessa sua carne pel congiungimento colla divinità era di virtù salutare , e vivificante .

Verf. 4. *Offerisci* : L' offerta era pe' ricchi due agnelli , farina , ed olio ; pe' poveri un agnello , e due tortore , o due colombi . *Levit. 14.*

*In testimonianza per essi* : S. Girolamo spiega così queste parole : affinché i Sacerdoti dalla tua guarigione miracolosa comprendano , chi io mi sia , e sieno inescusabili , se ia me non credono .

SECONDO S. MATTEO. CAP. VIII. 39.

8. Ma il Centurione rispondendo disse: Signore, io non son degno, che voi entriate sotto il mio tetto, ma dite solo una parola, e il mio servo sarà guarito.

9. Imperocchè io sono un uomo subordinato ad altri, ed ho sotto di me de' soldati, e dico a uno: va, ed egli va; ed all'altro: vieni, ed egli viene; ed al mio servitore: fa la tal cosa, ed ei la fa.

10. Gesù udite queste parole ne restò ammirato, e disse a coloro, che lo seguivano: in verità io vi dico, che non ho trovata fede sì grande in Israele.

11. Ed io vi dico, che molti verranno dall'Oriente, e dall'Occidente, e ripozeranno con Abramo, e Isacco, e Giacobbe nel regno de' cieli:

12. Ma i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre esteriori, ivi sarà pianto, e stridore di denti.

8. \* *Et respondens Centurio, ait: Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, & sanabitur puer meus.*

\* Luc. 7. 6.

9. *Nam & ego homo sum sub potestate constitutus; habens sub me milites, & dico huic: Vade, & vadit; & alii: Veni, & venit; & servo meo: Fac hoc, & facit.*

10. *Audiens autem Jesus miratus est, & sequentibus se dixit: Amen dico vobis, non inveni tantam fidem in Israel.*

11. \* *Dico autem vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente venient, & recumbent cum Abraham, & Isaac, & Jacob in regno caelorum:*

\* Malach. 1. 11.

12. *Filii autem regni ejicientur in tenebras exteriores; ibi erit fletus, & stridor dentium.*

---

Verf. 11. *Molti verranno*: A somiglianza di questo Gentile, la fede del quale è sì umile, e sì ardente, verranno senza numero da tutte le parti del mondo i Gentili alla mia Chiesa, e meriteranno il premio destinato a' figliuoli di Abramo, d' Isacco, e di Giacobbe, a' quali rassomigliarono per la lor fede.

Verf. 12. *I figliuoli del regno*, o sia *gli eredi del regno*. Presso i soli Ebrei era la vera Religione, il Tempio, il Sacerdozio, la Legge del vero Dio, e ad essi apparteneano primariamente le promesse della salute, e del regno eterno.

*Tenebre esteriori*: Fuori della Chiesa tutto è oscurità, e tenebre riguardo alle cose di Dio, e della salute, come suole essere fuori della casa; nella quale si fa una gran ce-

13. Allora Gesù disse al Centurione: va, e ti sia fatto, conforme hai creduto, e nello stesso momento il servo fu guarito.

14. Ed essendo andato Gesù a casa di Pietro, vide la suocera di lui giacente colla febbre:

15. E toccolle la mano, e la febbre se ne andò, ed ella si alzò, e serviva ad essi.

16. Venuta poi la sera gli presentarono molti indemoniati, ed egli cacciava colla parola gli spiriti, e sanò tutti i malati;

17. Affinchè si adempisse quello, che fu detto da Isaia Profeta, il quale dice: Egli ha prese le nostre infermità, ed ha portati i nostri malori:

18. Vedendo poi Gesù una gran turba intorno a se, dette ordine per passare all'altra riva.

13. *Et dixit Jesus Centurioni: Vade, & sicut credidisti, fiat tibi. Et sanatus est puer in illa hora.*

14. *Et cum venisset Jesus in domum Petri, vidit socrum ejus jacentem, & febricitantem:*

15. *Et tetigit manum ejus, & dimisit eam febris, & surrexit, & ministrabat eis.*

16. *\* Vespere autem facto, obtulerunt ei multos demonia habentes: & ejiciebat spiritus verbo: & omnes male habentes curavit: \* Marc. 1.32.*

17. *Ut adimpleretur, quod dictum est per \* Isaiam prophetam, dicentem: ipse infermitates nostras accepit: & agrotationes nostras portavit.*

*\* Il. 53.4. 1. Petr. 2.24.*  
18. *Videns autem Jesus turbas multas circum se, jussit ire trans fretum.*

na: da queste tenebre temporali passano poi all' eterne i figliuoli increduli, e disubbidienti al Vangelo. Così Gesù Cristo umiliando gli Ebrei risvegliava in essi la gelosia, e l'emulazione inverso i Gentili.

Verf. 17. *Egli ha prese &c.* Queste parole d' Isaia riguardano i patimenti di Gesù Cristo, co' quali dovea medicina apprestare alle mortali piaghe del genere umano; il Vangelista le appropriò alla guarigione delle malattie corporali, perchè queste sono un' immagine di quelle dell' anima; per la qual cosa veggiamo sovente nel Vangelo alla grazia della sanazione corporale premissa la remissione de' peccati, la quale era il primo, e principale oggetto della venuta di Gesù Cristo.

Verf. 18. *Dette ordine &c.* Si ritira o per umiltà fuggendo la gloria degli uomini dopo i grandi prodigi operati, o per atterrire l'invidia de' Sacerdoti, e Dottori della Legge, o finalmente per andare ad operare un atto di grande misericordia.

SECONDO S. MATTEO . CAP.VIII. 41.

19. Ed accostatosegli uno Scriba, gli disse : Maestro io ti terrò dietro, dovunque andrai.

20. E Gesù gli disse : le volpi hanno le loro tane , e gli uccelli dell' aria i loro nidi , ma il figliuolo dell' uomo non ha dove posare la testa.

21. Ed un altro de' suoi discepoli gli disse : Signore, dammi prima licenza di andare a seppellire mio padre .

22. Ma Gesù gli disse : seguimi , e lascia , che i morti seppelliscano i loro morti .

23. Ed essendo montato nella barca , lo seguirono i suoi discepoli .

24. Quand' ecco una gran tempesta si sollevò nel mare, talmente che la barca era coperta dall' onde , ed egli dormiva .

19. *Et accedens unus Scriba, ait illi : Magister, sequar te, quocumque ieris .*

20. *Et dicit ei Jesus : \* Vulpes foveas habent, & volucres caeli nidos : filius autem hominis non habet, ubi caput reclinat . \* Luc.9.58.*

21. *Alius autem de discipulis ejus ait illi : Domine, permitte me primum ire, & sepelire patrem meum .*

22. *Jesus autem ait illi : Sequere me, & dimitte mortuos sepelire mortuos suos .*

23. *Et ascendente eo in naviculam, secuti sunt eum discipuli ejus . \* Marc.4.36. Luc.8.22.*

24. *Et ecce motus magnus factus est in mari, ita ut navicula operiretur fluctibus, ipse vero dormiebat .*

Verf. 19. 20. *Ti terrò dietro* &c. Queste parole potrebbero far credere , che costui fosse un uomo di molta virtù , ma la risposta di Gesù Cristo ci dà a conoscere , ch' egli non avea se non fini bassi , e terreni ; mentre viene a dirgli : chi vuol seguirmi , è bene stolto , se si propone ingrandimenti , o fortune mondane , mentre io medesimo non ho nè casa , nè tetto , nè luogo , dove posare la testa . Gli uomini del mondo possono e vivere ed operare per gli beni del mondo ; i seguaci di Gesù Cristo non vivono , e non operano , se non per la vita avvenire .

Verf. 21. *De' suoi discepoli* : Uno , non degli Apostoli , ma di quelli , che più assiduamente stavano con Gesù Cristo . Può egualmente essere , che o fosse stata recata a lui la nuova della morte del padre , o credendola vicina volesse andare ad assisterlo .

Verf. 22. *Lascia , che i morti* &c. La voce *morti* è qui usata in due sensi , nel primo significa la morte spirituale , nel secondo la morte del corpo . Nè si vietano gli atti di pietà verso i morti ; ma fassi intendere a noi , che il grande affare della salute , e la fedeltà dovuta a Dio , che ci chiama , debbono andar innanzi a tutte le cose .

25. E accostatisi a lui i suoi discepoli, lo svegliarono dicendogli: Signore, salvaci, ci perdiamo.

26. E Gesù disse loro, perchè temere, o uomini di poca fede? Allora rizzatosi comandò a' venti, ed al mare; e si fece gran bonaccia.

27. Onde la gente ne restò stupefatta, e diceano: chi è costui, a cui ubbidiscono i venti, ed il mare?

28. Ed essendo egli sbarcato al di là del lago nel paese de' Geraseni, gli vennero incontro due indemoniati, che uscivano delle sepolture, ed erano tanto furiosi, che nessuno potea passare per quella strada.

29. E si misero tosto a gridare: che abbiamo noi che fare con te, o Gesù figliuolo di Dio? Sei tu venuto qui avanti tempo per tormentarci?

25. *Et accesserunt ad eum discipuli ejus, & suscitaverunt eum, dicentes: Domine, salva nos, perimus.*

26. *Et dicit eis Jesus: quid timidi estis, modica fidei? Tunc surgens, imperavit ventis, & mari, & facta est tranquillitas magna.*

27. *Porro homines mirati sunt, dicentes: Qualis est hic, quia venti, & mare obediunt ei?*

28. \* *Et cum venisset trans fretum in regionem Gerasenorum, occurrerunt ei duo habentes demonia, de monumentis exeuntes, savi nimis, ita ut nemo posset transire per viam illam.*

\* Marc. 5. 1. Luc. 8. 26.

29. *Et ecce clamaverunt, dicentes: Quid nobis, & tibi, Jesu fili Dei? Venisti huc ante tempus torquere nos?*

---

Verf. 26. *Comandò &c.* Il testo greco porta: *ordinò con minacce*: così si faceva conoscere per autore, e padrone della natura, chiamando le cose insensate, come quelle, che hanno senso, e riscuotendo da esse pronta, e perfetta ubbidienza. E quello, che nel versetto seguente raccontasi, mostra, che effettivamente i testimonj di tal avvenimento cominciaron a pensare, che Gesù Cristo fosse qualche cosa di più, che un semplice uomo.

Verf. 28. *Dalle Sepolture &c.* Queste presso gli Ebrei erano molto spaziose, e quasi grandi caverne, come apparisce da molti luoghi della Scrittura, e della Storia sacra; erano ancora lontane dalla Città, e dall'abitato, perchè l'accostarsi ad esse portava impurità legale. Num. 19. 11.

Verf. 29. *Avanti tempo*: Prima del dì del giudizio, nel qual dì si aspettavano di essere giudicati dal figliuolo dell'uomo. Dan. 7. 13.

30. Ed eravi non lungi da essi un gregge di molti porci, che palcolava .

30. \* *Erat autem non longe ab illis grex multorum porcorum pascens .*

\* Marc. 5. 11. Luc. 8. 32.

31. Or i Demonj lo pregavano, dicendo : se ci caccia di qui, mandaci in quel gregge di porci .

31. *Demones autem rogabant eum, dicentes : Si ejicis nos hinc, mitte nos in gregem porcorum .*

32. Ed egli disse loro : andate ; e quegli essendo usciti, entrarono ne' porci, e immediatamente tutto il gregge con grand' impeto si precipitò nel mare, e perì nell' acqua .

32. *Et ait illis : Ite . At illi exeuntes abierunt in porcos, & ecce impetu abiit totus grex per præceps in mare : & mortui sunt in aquis .*

33. Ed i pastori si fuggirono, ed andati in Città raccontarono tutte queste cose, e il fatto di quelli, che erano stati posseduti da' Demonj .

33. *Pastores autem fugerunt : & venientes in civitatem, nunciaverunt omnia, & de eis, qui demonia habuerant .*

34. E subitamente tutta la Città uscì incontro a Gesù, e vedutolo, lo pregarono di ritirarsi da' loro confini .

34. *Et ecce tota civitas exiit obviam Jesu : & \* viso eo rogabant, ut transiret a finibus eorum .* \* Marc. 5. 17. Luc. 8. 37.

Verf. 30. *Gregge di porci* : E' probabile, che questi fossero di alcun Gentile, de' quali gran numero viveva in Gerasa, e in tutto quel paese detto perciò Galilea delle genti. Può anche darsi, che gli Ebrei stessi nutrissero tali porci, per vendergli a' Gentili, e particolarmente a' Romani.

Verf. 31. *Mandaci in quel &c.* Così confessano, che Cristo è Padrone di loro, degli offessi, e di quegli animali. Questa domanda la fanno, sia per odio verso degli uomini, a' quali cercan di fare tutto il male, che possono, quando non possono fare quel, che vorrebbero; sia per rendere Cristo odioso a quella gente, e rimuoverla dall' ascoltarlo. Dall' altro canto la permissione di Cristo, e rendere più celebre la liberazione degl' indemoniati, e dimostrava meglio la sua Onnipotenza.

Verf. 34. *Lo pregarono di &c.* Il dispiacere del danno ricevuto prevalse a tutt' i riflessi, che dolce, e amabile potevano ad essi rendere la presenza del Salvatore. Così ogni giorno i più vili, e meschini oggetti a Cristo, ed alla salute si preferiscono.

## C A P O IX.

*Risana un paralitico. Mormorazioni degli Scribi. Vocazione di Matteo pubblicano. Mormorazioni de' Farisei. Libera una donna dal flusso di sangue; e rende la vista ad una fanciulla, e la vista a due ciechi. Del demoniaco mutolo sanato, e di altri miracoli. Della messe, e degli operaj.*

1. **E** Montato in una piccola barca, ripassò il lago, e andò nella sua Città.
2. Quando ecco gli presentarono un paralitico giacente nel letto, e vista Gesù la loro fede, disse al paralitico: figliuolo, confida, ti son perdonati i tuoi peccati.
3. E subito alcuni degli Scribi dissero dentro di se: costui bestemmia.
4. E avendo Gesù veduti i loro pensieri, disse: perchè pensate voi male in cuor vostro?
1. **E** *ascendens in naviculam, transfretavit, & venit in civitatem suam.*
2. \* *Et ecce offerebant ei paralyticum jacentem in lecto. Et videns Jesus fidem illorum, dixit paralytico: confide, fili, remittuntur tibi peccata tua.*
- \* *Marc. 2. 3. Luc. 5. 18.*
3. *Et ecce quidam de Scribis dixerunt intra se: hic blasphemat.*
4. *Et cum vidisset Jesus cogitationes eorum, dixit: Ut quid cogitatis mala in cordibus vestris?*

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Nella sua Città*: cioè Capharnaum: dice sua Città, perchè dappoichè ebbe lasciata Nazareth, quivi era solito ordinariamente di dimorare, perchè era città di commercio, e vi concorrea gran gente da tutte le parti, e perciò più propria per la pubblicazione del Vangelo. *V. Marc. 2. 1.*

Verf. 2. *Ti sono perdonati*: Volle prima del male sanare l'origine, e la causa del male, cioè l'anima.

Verf. 4. *Veduti i loro pensieri*: Gesù Cristo dimostra qui evidentemente la sua divinità, primo col far vedere, che penetrava i cuori degli uomini; secondo coll' assoluta potestà de' miracoli.

5. Che è più facile di dire: ti sono perdonati i tuoi peccati ; o di dire : forgi , e cammina ?

6. Or affinchè voi sappiate , che il figliuol dell'uomo ha la potestà sopra la terra di rimettere i peccati : forgi , disse egli allora al paralitico , piglia il tuo letto , e vattene a casa tua.

7. Ed egli si rizzò , e andòsene a casa sua .

8. Cid vedendo le turbe s' intimorirono , e glorificarono Dio , che tanta potestà diede agli uomini .

9. E partitosi Gesù di là , vide un uomo , che stava a sedere al banco , di nome Matteo , e gli disse : seguimi . Ed egli alzatosi , lo seguì .

5. *Quid est facilius dicere: Dimittuntur tibi peccata tua: an dicere: surge, & ambula?*

6. *Ut autem sciatis, quia filius hominis habet potestatem in terra dimittendi peccata, tunc ait paralytico: Surge, tolle lectum tuum, & vade in domum tuam.*

7. *Et surrexit, & abiit in domum suam.*

8. *Videntes autem turbae timuerunt, & glorificaverunt Deum, qui dedit potestatem talem hominibus.*

9. *Et, \* cum transiret inde Jesus, vidit hominem sedentem in telonio, Matthaeum nomine. Et ait illi: sequere me. Et surgens, secutus est eum. \* Marc. 2. 14. Luc. 5. 27.*

Verf. 5. *Che è più facile &c.* Significa , che è più forte cosa il dire *cammina* , che il dire *ti sono perdonati i peccati* ; perchè se i peccati sieno rimeffi , o no , nol possono sapere i circostanti , se il paralitico cammini , o non cammini , quando Cristo gli ordina di camminare , lo veggono tutti . Con la potestà di far l' uno , prova la potestà di fare l' altro . Così l' incredulo trova quì una dimostrazione della divinità di Gesù Cristo , alla quale non ha nulla da opporre . Egli è Dio , se può perdonare i peccati ; ora che egli possa perdonarli lo attesta il paralitico , il quale ad un comando di lui si leva in piedi , e cammina .

Verf. 6. *Figliuolo dell' uomo* : Nelle Scritture è lo stesso , che *l' uomo* . Gesù Cristo si è appropriato questo nome , onorando così la natura da lui assunta , e rammentandoci continuamente con esso quel , ch' egli per misericordia ha voluto diventare per noi .

Verf. 9. *Lo seguì* : Mosso non solo dall' esteriore chiamata , ma molto più dalla grazia , che cangiò il cuore di lui , e d' un uomo tutto ingolfato nelle cose del mondo ne fece un principale imitatore di Gesù Cristo , e della sua povertà .

10. Ed essendo egli a tavola nella casa, ecco, che venuti molti pubblicani, e peccatori, si misero a tavola con Gesù, e co' suoi discepoli.

11. Il che avendo veduto i Farisei, dicevano a' suoi discepoli: perchè mai il vostro Maestro mangia co' pubblicani, e co' peccatori?

12. Ma Gesù avendo ciò udito, disse loro: non hanno bisogno del medico i sani, ma gli ammalati.

13. Andate adunque, ed imparate quel, che sia: io amo meglio la misericordia, che il sacrificio; imperocchè non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.

14. Allora si portaron da lui i discepoli di Giovanni, e gli dissero: per qual motivo noi, ed i Farisei digiuniamo frequentemente, ed i tuoi discepoli non digiunano?

10. *Et factum est discumbente eo in domo, ecce multi publicani, & peccatores venientes discumbabant cum Jesu, & discipulis ejus.*

11. *Et videntes Pharisei, dicebant discipulis ejus: Quare cum publicanis, & peccatoribus manducat Magister vester?*

12. *At Jesus audiens, ait: Non est opus valentibus medicus, sed male habentibus.*

13. *Euntes autem discite quid est: \* Misericordiam volo, & non sacrificium. Non enim veni vocare justos, † sed peccatores.*

\* Osee 6. 6. Infr. 12. 7.

† 1. Tim. 1. 15.

14. *Tunc accesserunt ad eum discipuli Joannis, dicentes: \* Quare nos, & Pharisei jejunamus frequenter: discipuli autem tui non jejunant?*

\* Marc. 2. 18. Luc. 5. 33.

---

Verf. 10. *Essendo egli a tavola*: Matteo con invitare Gesù Cristo a pranzo in casa sua volle render pubblica la sua conversione, e procurare anche quella de' suoi conoscenti, ed amici.

Verf. 12. *Non hanno bisogno &c.* Non vuol dire, che vi fossero al mondo degli uomini sani per loro stessi, e che non avesser bisogno del Medico celeste; ma solo mostrare, quanto ingiustamente si formalizzassero del suo conversare co' peccatori, mentre per essi era venuto; invitandoli così a rientrare in loro stessi, ed a riconoscersi per ammalati, se voleano disporfi ad essere guariti; insinuando, che non è sperabile la guarigione di chi con isfacciata superbia si crede, e si spaccia per sano.

Verf. 13. *La misericordia, che &c.* Amo meglio il sacrificio interno del cuore, che l'esterno, ed il carnale.

SECONDO S. MATTEO . CAP. IX.

47

15. E Gesù disse loro : possono forse i compagni dello sposo esser in lutto, fintantochè lo sposo è con essi? ma verrà il tempo, che farà loro tolto lo sposo, ed allora digiuneranno.

16. Nessuno attacca un pezzo di panno nuovo a un vestito usato; imperocchè quella sua giunta porta via qualche cosa al vestito, e la rottura si fa peggiore.

17. Nè mettono il vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri, e si versa il vino, e gli otri vanno in malora; ma si mette il vino nuovo in otri nuovi, e l'uno, e gli altri conservansi.

18. In quello, che egli dicea loro queste cose, ecco, che uno de' principali se gli accostò, e lo adorava, dicendo: Signore, or ora la mia figliuola è morta; ma vieni, imponi la tua mano sopra di essa, e viverà.

19. E Gesù alzatosi, gli andò dietro co' suoi discepoli.

15. *Et ait illis Iesus: Numquid possunt filii sponsi lugere, quamdiu cum illis est sponsus? Venient autem dies, cum auferetur ab eis sponsus: & tunc jejunabunt.*

16. *Nemo autem immittit commissuram panni rudis in vestimentum vetus: tollis enim plenitudinem ejus a vestimento, & pejor scissura fit.*

17. *Neque mittunt vinum novum in utres veteres: alioquin rumpuntur utres, & vinum effunditur, & utres pereunt. Sed vinum novum in utres novos mittunt, & ambo conservantur.*

18. \* *Hec illo loquente ad eos, ecce princeps unus accessit, & adorabat eum, dicens: Domine, filia mea modo defuncta est: sed veni, impone manum tuam super eam, & vivet.*

\* Marc. 5. 22. Luc. 8. 41. 42.

19. *Et surgens Iesus, sequabatur eum, & discipuli ejus.*

---

Verf. 16. e 17. Con queste sue comparazioni volle significare, che i suoi discepoli, non essendo ancor rinnovati dallo Spirito Santo, non dovevano essere di soverchio aggravati con le opere di penitenza. Ma tolto loro lo Sposo, cioè a dire, dopo la morte di Gesù Cristo la loro vita non altro fu, che una continua mortificazione. Insegna ancora con questo a non fare tanto caso delle mortificazioni esteriori, che in esse costituisca la sostanza della legge, e per amore di esse si manchi agli essenziali doveri del proprio stato.

20. Quand' ecco una donna, la quale da dodici anni pativa una perdita di sangue, se gli accostò per dietro, e toccò il lembo della sua veste.

21. Imperocchè dicea dentro di se: soltanto che io tocchi la sua veste, farò guarita.

22. Ma Gesù, rivoltosi, e miratala, le disse: sta di buon animo, o figlia, la tua fede ti ha salvata, e da quel punto la donna fu liberata.

23. Ed essendo Gesù arrivato alla casa di quel principale, ed avendo veduto i trombetti, e una turba di gente, che faceva molto strepito, dicea:

24. Ritiratevi, perchè la fanciulla non è morta, ma dorme, ed essi si burlavano di lui.

25. Quando poi fu messa fuori la gente, egli entrò, e la prese per mano, e la fanciulla si alzò.

26. E se ne divulgò la fama per tutto quel paese.

27. E quindi partendo Gesù, due ciechi lo seguirono, gridando, e dicendo: figliuolo di Davide, abbi pietà di noi.

28. Quan-

20. \* *Et ecce mulier, que sanguinis fluxum patiebatur duodecim annis, accessit retro, & tetigit fimbriam vestimenti ejus.* \* Marc. 5. 25. Luc. 8. 43.

21. *Dicebat enim intra se: si tetigero tantum vestimentum ejus, salva ero.*

22. *At Jesus conversus, & videns eam, dixit: Confide, filia, fides tua, te salvam fecit. Et salva facta est mulier ex illa hora.*

23. *Et cum venisset Jesus in domum principis, & vidisset turbam, & turbam tumultuantem, dicebat:*

24. *Recedite: non est enim mortua puella, sed dormit. Et deridebant eum.*

25. *Et cum ejecta esset turba, intravit: & tenuit manum ejus. Et surrexit puella.*

26. *Et exiit fama hac in universam terram illam.*

27. *Et transeunte inde Jesus, secuti sunt eum duo cecii, clamantes, & dicentes: miserere nostri, fili David.*

28. *Cum*

Verf. 20. *Una donna*: Questa, cui dalla sua malattia venne il nome di emorroissa, secondo *Euseb. lib. 7. cap. 14.*, era di Cesarea di Filippo, e la memoria del miracolo operato in essa da Gesù Cristo si conservava in due statue di bronzo, che a tempo di Eusebio in quella Città si vedeano.

Verf. 24. *Ma dorme*: atteso quello, che dovea fare Gesù Cristo, era vero, che la morte della fanciulla non era, se non un breve sonno.

Verf. 27. *Figliuolo di Davide*: Secondo l' uso comune

28. Quando poi egli fu arrivato alla casa , i ciechi se gli presentarono , e Gesù disse loro : credete voi , che io vi possa far questo ? gli dicono : sì , Signore .

29. Allora toccò loro gli occhi , dicendo : fiavi fatto secondo la vostra fede .

30. Ed aprironsi i loro occhi ; e Gesù li minacciò , dicendo : badate , che nessuno lo sappia .

31. Ma quegli essendocene andati sparvero la fama di lui per tutto quel paese .

32. Partiti questi , gli presentarono un mutolo indemoniato :

33. E cacciato il demonio , il mutolo parlò , e ne restarono maravigliate le turbe , le quali diceano : mai si è veduta cosa tale in Israele .

34. Ma i Farisei dicevano : Egli caccia i demonj per mezzo del principe de' demonj .

28. *Cum autem venisset domum , accesserunt ad eum cæci . Et dicit eis Jesus : creditis , quia hoc possum facere vobis ? Dicunt ei : utique , Domine .*

29. *Tunc tetigit oculos eorum , dicens : secundum fidem vestram fiat vobis .*

30. *Et aperti sunt oculi eorum : & comminatus est illis Jesus , dicens , videte , ne quis sciatis .*

31. *Illi autem exeuntes , difamaverunt eum in tota terra illa .*

32. *Egressis autem illis ,\* ecce obtulerunt ei hominem mutum , demonium habentem .*

\* Infr. 12. 22. Luc. 11. 14.

33. *Et ejectione demonio , locutus est mutus , & miratæ sunt turbe , dicentes : nunquam apparuit sic in Israel .*

34. *Pharisei autem dicebant : in principe demoniorum ejicit demones .*

degli Ebrei così si chiama il Messia da essi aspettato : e siccome tra i miracoli , che secondo Isafa ( 35. 5. ) doveva fare il figliuolo di Davidde , era anche l'illuminare i ciechi ; quindi è , che questi due ciechi riconoscono Gesù per lo vero Messia e con chiamarlo figliuolo di Davidde , e con chiedere a lui la vista .

Verf. 28. *Alla casa* , la quale crede S. Girolamo , che fosse quella della Suocera di S. Pietro , nella quale soleva Gesù Cristo abitare , quando stava in Capharnaum .

Verf. 31. *Ma quelli . . . sparvero* &c. Chi fa del bene ad un altro dee ricoprire il beneficio col silenzio per custodir l'umiltà ; chi poi riceve il beneficio , ha obbligo di mostrarne gratitudine , il che porta a manifestarlo , e per questo nessuno de' Padri ha biasimato questi ciechi d'aver dubbitato a Gesù Cristo pubblicando il miracolo .

50 VANGELO DI GESU' CRISTO

35. E Gesù andava girando per tutte le città, ed i castelli, insegnando nelle loro sinagoghe, e predicando il Vangelo del regno, e sanando tutt' i languori, e tutte le malattie.

36. E vedendo quelle turbe, n' ebbe compassione, perchè erano mal condotte, e giaceano come pecore senza pastore.

37. Allora disse a' suoi discepoli: la messe è veramente copiosa, ma gli operaj sono pochi.

38. Pregate adunque il padron della messe, che mandi fuora operaj alla sua messe.

35. \* *Et circumibat Jesus omnes civitates, & castella, docens in synagogis eorum, & predicans evangelium regni, & curans omnem languorem, & omnem infirmitatem.*

\* Marc. 6. 6.

36. *Videns autem turbas, misertus est eis: quia erant vexati, & jacentes sicut oves non habentes pastorem.*

37. *Tunc dicit discipulis suis: \* messis quidem multa, operarii autem pauci.*

\* Luc. 10. 2.

38. *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

Verf. 36. N° ebbe compassione: Principalmente compassiona i mali spirituali, de' quali il massimo, l'essere senza guida; perchè avendo pastori cattivi, era peggio, che se ne fossero state affatto prive.

C A P O X.

*Missione de' dodici Apostoli. Avvertimenti dati loro da Cristo. Egli non è venuto per recar la pace, ma la guerra. Come si dee confessarlo dinanzi agli uomini; del portar la croce di Cristo. E fatto a lui quello, che si fa ad alcuno per amore di lui.*

1. **E** Chiamati a se i dodici suoi discepoli diede loro potestà sopra gli spiriti impuri, affinchè gli scacciassero, e di curare tutt' i languori, e tutte le malattie.

1. \* **E** *convocatis duodecim discipulis suis, dedit illis potestatem spirituum immundorum, ut ejicerent eos, & curarent omnem languorem, & omnem infirmitatem.*

\* Marc. 3. 13.

Luc. 6. 13. & 9. 1.

SECONDO S. MATTEO. CAP. X.

51

2. Or i nomi de' dodici Apostoli sono questi : il primo, Simone chiamato Pietro, ed Andrea suo fratello ,

3. Giacomo figliuolo di Zebedeo , e Giovanni suo fratello, Filippo , e Bartolomeo , Tommaso , e Matteo il pubblicano , Giacomo d' Alfeo , e Taddeo ,

4. Simone Cananeo , e Giuda Iscariote , il quale anche lo tradì .

5. Questi dodici Gesù gli spedì , ordinando loro , e dicendo : non andrete tra i Gentili , e non entrerete nelle Città de' Samaritani .

6. Ma andate piuttosto alle pecorelle perdute della Casa d' Israele .

7. Ed andando annunziate , e dite : il regno de' Cieli è vicino .

8. Rendete la sanità a' malati , risuscitate i morti , mondate i lebbrosi , cacciate i demonj ; date gratuitamente quello , che gratuitamente avete ricevuto .

2. *Duodecim autem Apostolorum nomina sunt hæc. Primus, Simon, qui dicitur Petrus, & Andreas frater ejus,*

3. *Jacobus Zebedæi, & Joannes frater ejus, Philippus, & Bartholomæus, Thomas, & Matthæus publicanus, Jacobus Alphæi, & Thaddæus,*

4. *Simon Chananeus, & Judas Iscariotes, qui & tradidit eum.*

5. *Hos duodecim misit Jesus, præcipiens eis, dicens: in viam gentium ne abieritis, & in civitates Samaritanorum ne intraveritis:*

6. *Sed potius ite ad oves, quæ perierunt domus Israel.*

7. *Euntes autem predicatè, dicentes: quia appropinquavit regnum celorum.*

8. *Infirmos curate, mortuos suscitete, leprosos mundate, dæmones ejicite: gratis accepistis, gratis date.*

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 2. *I nomi de' dodici Apostoli* : Nel versetto primo sono detti discepoli , in questo Apostoli , cioè messi , mandati , che tali solamente divengono per la missione , che ricevono da Gesù Cristo , che gli elegge per suoi cooperatori , e gli spedisce a raccogliere la messe preparata già colla predicazione del Salvatore .

Verf. 5. e 6. La promessa di un Salvatore era stata fatta da Dio principalmente agli Ebrei , e solamente dopo il gran rifiuto dovea Gesù Cristo essere solennemente predicato a' Gentili .

Verf. 8. *Gratuitamente avete ricevuto* : I Ministri della

9. Non vogliate avere nè oro, nè argento, nè portar denaro nelle vostre borse.

9. \* *Nolite possidere aurum, neque argentum, neque pecuniam in zonis vestris:*

\* Marc. 6.8. Luc. 9.3. & 10.4.

10. Nè bifacce per viaggio, nè due vesti, nè scarpe, nè bastone: imperocchè merita l'operajo il suo sostentamento.

10. *Non peram in via, neque duas tunicas, neque calcamenta, neque virgam: dignus enim est operarius cibo suo.*

11. Ed in qualunque Città, o Castello entrerete, informatevi, chi in essa sia degno; ed ivi fermatevi, sino a che ve n' andiate.

11. *In quamcumque autem civitatem, aut castellum intraveritis, interrogate, quis in ea dignus sit: & ibi manete, donec exeatis.*

12. All' entrar poi nella casa, salutatela con dire: pace sia a questa casa.

12. *Intrantes autem in domum, salutate eam, dicentes: pax huic domui.*

13. E se pur quella casa ne farà degna, verrà sopra di essa la vostra pace; se poi non è degna, la vostra pace tornerà a voi.

13. *Et si quidem fuerit domus illa digna, veniet pax vestra super eam: si autem non fuerit digna, pax vestra revertetur ad vos.*

14. E se alcuno non vi riceverà, nè ascolterà le vostre parole, uscendo fuora da quella casa, o da quella Città, scuotete la polvere da' vostri piedi.

14. *Et quicumque non receperit vos, neque audierit sermones vestros; exeuntes foras de domo, vel civitate, excutite pulverem de pedibus vestris.*

Religione debbono fuggire ogni ombra di umano interesse; degli Apostoli, e de' loro successori dice Tertulliano: *Apud illos nulla Dei res pretio constabat.*

Verf. 11. *Fermatevi sino &c.* Ordinando loro di non andare, se non in casa di buona riputazione, e di non cangiare facilmente d'ospizio, previene lo scandalo, che avrebbe potuto arrecare agli altri il vedere i suoi Apostoli o girare da una casa all'altra, quasi per cercar maggiori comodità, o fermarsi in luoghi sospetti.

Verf. 12. *La pace sia &c.* Saluto comune presso gli Ebrei.

Verf. 13. *La pace ritornerà &c.* I vostri desiderj, e le vostre fatiche, ove mai fossero inutili agli altri, saranno sempre utili a voi.

Verf. 14. *Scuotete la polvere &c.* Era questo un atto di disprezzo, e di maledizione, col quale mostravano di non voler più commercio con qualcheduno.

SECONDO S. MATTEO. CAP. X.

53

15. In verità io vi dico : farà meno punita nel dì del giudizio Sodoma , e Gomorra , che quella Città .

15. *Amen dico vobis ; tolerabilius erit terre Sodomorum , & Gomorrhæorum in die iudicii , quam illi civitati .*

16. Ecco , che io vi mando come pecore in mezzo a' lupi . Siate adunque prudenti come i serpenti , e semplici come le colombe .

16. \* *Ecce ego mitto vos sicut oves in medio luporum . Estote ergo prudentes sicut serpentes , & simplices sicut columbæ .* \* Luc. 10. 3.

17. Guardatevi però dagli uomini , perchè vi faran comparire nelle loro adunanze , e vi frusteranno nelle loro Sinagoghe .

17. *Cavete autem ab hominibus . Tradent enim vos in conciliis , & in synagogis suis flagellabunt vos :*

18. E farete condotti per causa mia dinanzi a' Presidenti , ed a' Re , come testimonj contra di essi , e contra le nazioni .

18. *Et ad præsides , & ad reges ducemini propter me in testimonium illis , & gentibus .*

19. Ma quando farete posti nelle lor mani , non vi mettete in pena del che , o del come abbiate a parlare ; imperocchè vi farà dato in quel punto quello , che abbiate da dire .

19. \* *Cum autem tradens vos , nolite cogitare , quomodo , aut quid loquamini : dabitur enim vobis in illa hora , quid loquamini :*

\* Luc. 12. 11.

20. Imperocchè non siete voi , che parlate , ma lo Spirito del Padre vostro è quegli , che parla in voi .

20. *Non enim vos estis , qui loquimini , sed Spiritus Patris vestri , qui loquitur in vobis .*

Verf. 16. *Siate prudenti* : Si raccomanda da una parte la prudenza , dall'altra la semplicità ; il che vuol dire , che fuggano con discrezione di porger motivo a' malevoli di disgustarsi , e metterfi a far loro del male , e dall'altro canto la verità si predichi con tutta schiettezza , e senza umani rispetti .

Verf. 18. *Come testimonj* : La invincibil pazienza degli Apostoli era una delle prove della verità , e santità del Vangelo , non essendo possibile , che tanto patir potessero con tanta rassegnazione , e costanza , se non avvalorati dalla mano di Dio .

## VANGELO DI GESU' CRISTO

54

21. Or il fratello darà il fratello alla morte, ed il padre (darà) il figlio, e si leveran su i figliuoli contra de' genitori, e li metteranno a morte.

22. E sarete in odio a tutti per causa del nome mio; ma chi persevererà sino alla fine, si salverà.

23. Ma allora quando vi perseguiteranno in questa Città, fuggite ad un'altra: in verità io vi dico, non avrete finito di scorrere le Città d'Israele, prima che venga il figliuolo dell'uomo.

24. Non v'ha discepolo da più del Maestro, nè servo da più del suo padrone.

25. Basti al discepolo di essere come il Maestro; ed al servo di essere come il padrone. Se hanno chiamato Beelzebub il padron di casa, quanto più i suoi domestici?

26. Non abbiate adunque paura di loro; imperocchè nulla vi è di nascosto, che non sia per essere rivelato, e niente d'occulto, che non s'abbia a sapere.

21. *Tradet autem frater fratrem in mortem, & pater filium: & insurgent filii in parentes, & morte eos afficient:*

22. *Et eritis odio omnibus propter nomen meum: qui autem perseveraverit usque in finem, hic salvus erit.*

23. *Cum autem persequerentur vos in civitate ista, fugite in aliam. Amen dico vobis, non consummabitis civitates Israel, donec veniat filius hominis.*

24. \* *Non est discipulus super magistrum, nec servus super dominum suum: \* Luc. 6. 40.*

Joan. 13. 16. & 15. 20.

25. *Sufficit discipulo, ut sit sicut magister ejus; & servo, sicut dominus ejus: Si patrem-familias Beelzebub vocaverunt: quanto magis domesticos ejus?*

26. *Ne ergo timueritis eos. \* Nihil enim est opertum, quod non revelabitur; & occultum, quod non scietur. \* Marc. 4. 22.*

Luc. 8. 17. & 12. 2.

---

Verf. 23. *Non avrete finito &c.* Vuol accennare, dice S. Ilario, l'incredulità degli Ebrei, e come solamente dopo, che la moltitudine delle nazioni sarà entrata nella Chiesa, gli avanzi d'Israele vi entreranno prima della seconda venuta del figliuolo dell' Uomo. Dove è da notare, che le cose dette qui da Cristo a' suoi Apostoli non a loro soli sono dette, ma anche a' loro successori nella Chiesa. E' adunque, come se dicesse, non vi riuscirà di condurre alla fede, ed alla perfezione della virtù evangelica tutto Israele prima della seconda mia venuta.

Verf. 25. *Beelzebub*: Con questo nome, che significa *Signore delle mosche*, era chiamato l'Idolo di Accaron, 4. Reg. 1. 2., e col medesimo s'intese poscia il demonio.

SECONDO S. MATTEO. CAP. X. 55

27. Dite in pieno giorno quello, che io vi dico all'oscuro, e predicate su i tetti quel, che vi è stato detto in un orecchio.

28. E non temete coloro, che uccidono il corpo, e non possono uccider l'anima; ma temete piuttosto colui, che può mandar in perdizione e l'anima, e'l corpo all'inferno.

29. Non è egli vero, che due passerotti si vendono un quattrino, e un solo di questi non cascherà per terra senza del Padre vostro?

30. Ma fino i capelli del vostro capo sono stati contati.

31. Non temete adunque: voi forpassate di pregio un gran numero di passerotti.

32. Chiunque per tanto mi confesserà dinanzi agli uomini, anch' io lo confesserò dinanzi al Padre mio, che è ne' Cieli.

33. E chiunque mi rinnegherà dinanzi agli uomini, lo rinnegherò anch' io dinanzi al Padre mio, ch' è ne' Cieli.

34. Non vi pensate, che io sia venuto a metter la pace sopra la terra: non son venuto a metter pace, ma guerra.

27. *Quod dico vobis in tenebris, dicite in lumine: & quod in aure auditis, predicate super tecta.*

28. *Et nolite timere eos, qui occidunt corpus, animam autem non possunt occidere: sed potius timete eum, qui potest & animam, & corpus perdere in gehennam.*

29. *Nonne duo passerotes asse vaneunt: & unus ex illis non cadet super terram sine Patre vestro?*

30. *\* Vestri autem capilli capitis omnes numerati sunt. \* 2.Reg.14.11. Act.27.34.*

31. *Nolite ergo timere: multis passeribus meliores estis vos.*

32. *\* Omnis ergo, qui confitebitur me coram hominibus, confitebor & ego eum coram Patre meo, qui in caelis est.*

*\* Marc.8.38. Luc.9.26. & 12.8. 2.Tim.2.12.*

33. *Qui autem negaverit me coram hominibus, negabo & ego eum coram Patre meo, qui in caelis est.*

34. *\* Nolite arbitrari, quia pacem venerim mittere in terram: non veni pacem mittere, sed gladium: \* Luc.12.51.*

Verf. 27. *Da' tetti.* Le sommità delle case erano quasi terrazzi scoperti, dove passeggiavano, confabulavano, e di dove poteasi comodamente parlare a chi stesse nella strada.

Verf. 34. *Ma la guerra.* Gli Ebrei aspettavano dal Messia un regno pacifico, glorioso, ricolmo di tutt' i beni della terra; ma non la pace di questo mondo, nè le soddisfazioni della concupiscenza Gesù Cristo è venuto a recare

35. Imperocchè son venuto a dividere il figlio dal padre, e la figlia dalla madre, e la nuora dalla suocera.

36. Ed i nemici dell' uomo sono la gente di sua casa.

37. Chi ama suo padre, o sua madre più di me, non è degno di me; e chi ama il figlio, o la figlia più di me, non è degno di me.

38. E chi non prende la sua croce, e mi segue, non è degno di me.

39. Chi tien conto della sua vita, la perderà, e chi avrà perduto la vita per amor mio, la troverà.

40. Chi riceve voi, riceve me, e chi mi riceve, riceve colui, che mi ha mandato.

41. Chi riceve un profeta come profeta, riceverà la mercede del Profeta; e chi riceverà un giusto a titolo di giusto, avrà la mercede del giusto.

35. *Veni enim separare hominem adversus patrem suum, & filiam adversus matrem suam, & nurum adversus socrum suam:*

36. *\* Et inimici hominis, domestici ejus. \* Mich.7.6.*

37. *\* Qui amat patrem, aut matrem plusquam me, non est me dignus: & qui amat filium, aut filiam super me, non est me dignus. \* Luc.14.26.*

38. *\* Et qui non accipit crucem suam, & sequitur me, non est me dignus. \* Infr.16.24. Marc.8.34. Luc.14.27.*

39. *\* Qui invenit animam suam, perdet illam, & qui perdidit animam suam propter me, inveniet eam. \* Luc.9.24. & 17.33. Jo.12.25.*

40. *\* Qui recipit vos, me recipit: & qui me recipit, recipit eum, qui me misit. \* Luc.10.16. Jo.13.20.*

41. *\* Qui recipit prophetam in nomine prophetae, mercedem prophetae accipiet: & qui recipit justum in nomine justii, mercedem justii accipiet.*

---

agli uomini. La mortificazione, e la circoncisione de' desiderj della carne significata nella guerra si assegna da Gesù Cristo come il fondamento della sua missione, e l'essenza di sua dottrina.

Verf. 41. *Chi riceve un giusto*: Cioè un Ministro del Vangelo, od un uomo giusto non per interesse, o per fine umano, ma solo perchè è Ministro del Vangelo, o perchè è giusto, avrà la ricompensa, cioè la beatitudine eterna, che quegli riceverà da Dio. Con ciò si dà ad intendere, di qual merito sia presso Dio il cooperare in qualunque modo alla salvazione dell' anime. Imperocchè ricevere val qui consolare, assistere, prestare gli ufficj di carità.

42. E chiunque avrà dato da bere un fol bicchiere d'acqua fresca a uno di questi più piccoli, come a discepolo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

42. \* *Et quicumque potum dederit uni ex minimis istis calicem aque frigidae tantum in nomine discipuli : amen dico vobis , non perdet mercedem suam .* \* Marc.9.40.

C A P O XI.

*Giovanni manda dalla sua prigione due discepoli a Cristo . Risposta di Cristo . Elogio di Giovanni . Riprende la durezza degli Ebrei , e la ostinazione delle Città , che aveano veduti tanti miracoli . Confessione di Cristo al Padre . Del giogo soave .*

1. **G**Esù avendo finito di dar questi insegnamenti a' suoi dodici discepoli, parti da quel luogo, per andar ad insegnare, e predicare nelle loro Città.

2. Ma avendo Giovanni udito nella prigione le opere di Gesù Cristo, mandò due de' suoi discepoli,

3. A dirgli: fei tu quegli, che fei per venire, ovvero si ha da aspettare un altro.

1. **E**T factum est, cum con-  
summasset Jesus, pre-  
cipiens duodecim discipulis  
suis, transiit inde, ut doce-  
ret, & predicaret in civita-  
tibus eorum.

2. \* *Joannes autem cum audisset in vinculis opera Christi, mittens duos de discipulis suis, \* Luc.7.18.*

3. *Ait illi : Tu es, qui venturus es, an alium expectamus ?*

ANNOTAZIONI.

Verf. 1. *Nelle loro Città*: Nelle Città della Galilea, dalle quali erano orinndi o tutti, o quasi tutti gli Apostoli.

Verf. 2. *Mandò due &c.* Li mandò, non perchè avesse egli bisogno di assicurarsi, che Gesù Cristo fosse il Messia; ma perchè ne avean bisogno i suoi discepoli, i quali di soverchio affezionati al loro Maestro di mal occhio vedeano l'autorità, che Gesù Cristo si andava acquistando. S. Giovanni accomodandosi alla loro debolezza, mostra quasi di dubitare anch' egli, per dare ad essi occasione d' illustrarsi.

4. E Gesù rispose loro : andate, e riferite a Giovanni quel che avete udito, e veduto.

5. I ciechi veggono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i fordi odono, ed i morti risorgono, si annunzia a' poveri il Vangelo.

6. È beato chi non prenderà in me motivo di scandalo.

7. Ma quando quelli furono partiti, cominciò Gesù a parlare di Giovanni alle turbe : cosa siete voi andati a vedere nel deserto ? una canna sbattuta dal vento ?

8. Ma pure, che siete voi andati a vedere ? un uomo vestito delicatamente ? Ecco, che coloro, che vestono delicatamente, flanno ne' palazzi dei Re .

4. *Et respondens Jesus ait illis : euntes renuntiate Joanni, que audistis, & vidistis .*

5. \* *Cæci vident, claudii ambulant, leprosi mundantur, surdi audiunt, mortui resurgunt, pauperes evangelizantur :*  
\* Il. 35. 5. & 61. 1.

6. *Et beatus est, qui non fuerit scandalizatus in me .*

7. \* *Illis autem abeuntibus, cepit Jesus dicere ad turbas de Joanne : quid existis in desertum videre ? arundinem vento agitatam ?*  
\* Luc. 7. 24.

8. *Sed quid existis videre ? hominem mollibus vestitum ? Ecce qui mollibus vestiuntur, in domibus regum sunt .*

Verf. 5. *Si predica a' poveri* : Uno de' caratteri del Messia, secondo il Profeta Isaià, è questo : *Il Signore mi unse, e mandommi ad evangelizzare a' poveri* : ed è certamente degno della bontà del Maestro celeste il fare suo particolar impegno d' istruire, e coltivare questa porzione grande del genere umano, per la quale non aprirono mai scuola i pretesi sapienti, e filosofi del paganesimo .

Verf. 6. *Beato chi &c.* Di Gesù Cristo era stato detto, che sarebbe pietra d'inciampo per molti, cioè per gl' increduli. S. Girolamo crede, che con queste parole venga rimproverata a' discepoli di Giovanni la loro incredulità .

Verf. 7. *Cosa siete voi &c.* Quelli, che si trovaron presenti all'imbalsciata di Giovanni, avrebber potuto credere, che questi si fosse cangiato di parere in riguardo a Cristo, per questo il Salvatore altamente commenda la costanza, e la fermezza della fede del Precursore. Credete voi (dice), che Giovanni sia tale, che si lasci scuotere, e volgere da ogni banda secondo i venti ?

Verf. 8. *Certo, che coloro &c.* A voi ricchi, a voi Farisei, che vivete ne' gran palagi tra le delizie, non si confacea troppo di andar a vedere un uomo, che vive aspramente, nè altro spira, che penitenza .

SECONDO S. MATTEO . CAP. XI. 59

9. Ma pure cosa siete andati a vedere ? un profeta ? sì , vi dico io , anche più che profeta .

10. Imperocchè questi è colui , del quale sta scritto : ecco , che io spedisco innanzi a te il mio Angelo , il quale preparerà la tua strada davanti a te .

11. In verità io vi dico , che tra quanti sono nati di donna , non è venuto alla luce chi sia maggiore di Giovanni Batista , ma il più piccolo nel regno de' cieli è maggiore di lui .

12. Or dal tempo di Giovanni Batista insin adesso il regno de' cieli si acquista colla forza , ed è preda di coloro , che usano violenza .

9. *Sed quid existis videre prophetam ? Etiam dico vobis , & plusquam prophetam .*

10. *Hic est enim , de quo scriptum est : \* ecce ego mitto Angelum meum ante faciem tuam , qui præparabit viam tuam ante te .*

\* Mal. 3.1. Marc. 1.2.

Luc. 7.27.

11. *Amen dico vobis , non surrexit inter natos mulierum major Joanne Baptista : qui autem minor est in regno caelorum , major est illo .*

12. *A diebus autem Joannis Baptiste usque nunc , regnum caelorum vim patitur , & violenti rapiunt illud .*

Verf. 9. *Più che profeta* : Perchè non solo predisse , ma mostrò a dito il Messia ; perchè gli altri furono mandati agli uomini , ma egli anche a Cristo , e come Angelo del Signore precedette lo stesso Cristo .

Verf. 11. *Il più piccolo &c.* Paragona Gesù Cristo non la santità di Giovanni con la santità de' giusti del nuovo Testamento , ma la cognizione di lui riguardo all' economia della Redenzione del mondo con quella , che hanno avuta , ed hanno i Santi dopo la venuta del Messia , il quale ha illuminato le Scritture , e rivelato molti misteri ignoti al Precursore .

Verf. 12. *Il Regno de' Cieli si acquista &c.* Non è più ristretta a un solo Popolo la Chiesa di Dio , ma a tutti è aperta , non vi si entra , come una volta , per diritto di eredità , o di discendenza ; imperocchè molti vengono dall' Oriente , e dall' Occidente , e sono assisi con Abramo , e Isacco , e Giacobbe ( *Matth.* 4. 11. ) , imitando il valore , e la virtù di que' Patriarchi , da' quali tralignarono i discendenti infedeli .

13. Imperocchè tutt' i profeti , e la legge hanno profetato fino a Giovanni .

14. E se voi volete capirla , egli è quell' Elia , che dovea venire .

15. Chi ha orecchio da intendere , intenda .

16. Ma a che cosa dirò io , che sia simile questa razza d' uomini ? Ella è simile a que' ragazzi , che stanno a sedere nella piazza , ed alzan la voce verso de' loro compagni ,

17. E dicono : abbiamo suonato , e voi non avete ballato ; abbiamo cantate canzoni lugubri , e non avete dato segno di dolore .

13. *Omnes enim prophetae , & lex usque ad Joannem profetaverunt :*

14. *Et si vultis recipere , \* ipse est Elias , qui venturus est . \* Mal. 4. 5.*

15. *Qui habet aures audiendi audiat .*

16. *Cui autem similem aestimabo generationem istam ? Similis est pueris sedentibus in foro , qui clamantes coequalibus ,*

17. *Dicunt : cecinimus vobis , & non saltastis : lamentavimus , & non planxistis .*

Verf. 13. *Fino a Giovanni* : Parla così , non perchè subito dopo la predicazione di Giovanni dovesse aver fine la legge ; ma bensì , perchè allora cominciò a finire .

Verf. 15. *Chi ha orecchio* : Si serve Gesù Cristo di questa maniera di parlare per esprimere , come la cosa da lui detta è di grande importanza , e degna di riflessione per ben capirla , ed era certo importante per gli Giudei l'intendere , che la legge terminava in Giovanni , che d' allora in poi il Regno de' Cieli farebbe esposto alla forza , che perciò non vi farebbe stato per essi salute , se confidandosi nella legge rigettata avessero la testimonianza di Giovanni , ed il Cristo da lui annunziato .

Verf. 16. e 17. S. Luca VII. 29. ci spiega , chi fosser coloro , de' quali parla qui il Salvatore : *Il popolo . . . e i Pubblicani glorificarono Dio ricevendo il battesimo di Giovanni : ma i Farisei , e i Dottori della legge dispregiarono &c.* Il senso della similitudine è questo : venne Giovanni vestito di cilicio , menando vita asprissima nel deserto , di modo che parve non invitare gli uomini se non a piangere ; venne Gesù Cristo , e colla sua ammirabil dolcezza di costumi si adattò alla piacevolezza della vita comune , intervenendo talora a' conviti , vivendo , e trattando popolarmente con ogni genere di persone : nè all' uno , nè all' altro corrisposero i Farisei , e i Dottori della Legge , anzi li maltrattarono ambedue .

18. Imperocchè è venuto Giovanni , che non mangiava , nè beeva , e dicono : egli è indemoniato .

19. E' venuto il figliuolo dell' uomo , che mangia , e bee , e dicono : ecco un mangiatore , e un bevone , amico de' pubblicani , e de' peccatori : ma la Sapienza è stata giustificata da' suoi figliuoli .

20. Allora egli cominciò a rinfacciare alle Città , nelle quali erano stati fatti da lui molti miracoli , che non avessero fatto penitenza .

21. Guai a te , o Corozain , guai a te , o Betzaida , perchè se in Tiro , e Sidone fossero stati fatti que' miracoli , che presso di voi sono stati fatti , già da gran tempo avrebber fatto penitenza nella cenere , e nel ciliccio .

18. *Venit enim Joannes neque manducans , neque bibens , & dicunt : demonium habet.*

19. *Venit filius hominis manducans , & bibens , & dicunt : ecce homo vorax , & potator vini , publicanorum , & peccatorum amicus . Et justificata est sapientia a filiis suis .*

20. *Tunc cepit exprobrare civitatibus , in quibus facta sunt plurimae virtutes ejus , quia non egissent poenitentiam .*

21. \* *Ve tibi Corozain , ve tibi Bethsaida : quia , si in Tyro , & Sidone factae essent virtutes , quae factae sunt in vobis , olim in cilicio , & cinere poenitentiam egissent .*

\* Luc. 10. 13.

Verf. 19. *La Sapienza è stata &c.* I figliuoli , o sia i discepoli della Sapienza sono coloro , tra' quali questa Sapienza fu veduta , e co' quali conversò . Baruch. III. *Post haec in terris visus est , & cum hominibus conversatus est .* Questa è stata giustificata da tutt' i figliuoli buoni , che le furono ubbidienti , e fedeli ; e fu giustificata da' cattivi , mentre , quando questi la ripudiarono , abbracciandola i primi , chiaramente si vide , che non alla Sapienza divina , ma alla durezza , e perversità del loro cuore doveva attribuirsi , se restavano nell' incredulità , e rigettavano la vita ; e questo doppio avvenimento medesimo ha giustificata la Sapienza divina , dalla quale era stato molti secoli avanti chiaramente predetto .

Verf. 21. *Corozain , e Betzaida :* Due Città della Galilea abitate la massima parte dagli Ebrei . Tiro , e Sidone Città della Fenicia popolate di Gentili .

22. Per questo io vi dico, che Tiro, e Sidone faranno men rigorosamente di voi trattate nel dì del giudizio.

23. E tu, Capharnaum, ti alzerai tu fino al cielo? tu sarai depressa fino all' inferno, perchè se in Sodoma fossero stati fatti i miracoli, che sono stati fatti presso di te, Sodoma forse sussisterebbe al dì d' oggi.

24. Perciò io ti dico, che la terra di Sodoma farà men rigorosamente di te trattata nel dì del giudizio.

25. Allora prese Gesù a dire: io ti ringrazio, o Padre, Signore del cielo, e della terra, perchè hai tenute occulte queste cose a' saggi, e prudenti, e le hai rivelate a' piccolini.

26. Così è, o Padre, perchè così a te piacque.

27. Tutte quante le cose sono state a me date dal Padre mio, e nessuno conosce il figliuolo fuori del Padre, e nessuno conosce il Padre fuori del figliuolo, e fuor di colui, cui avrà voluto il figliuolo farlo conoscere.

28. Venite da me tutti voi, che siete affaticati, ed aggravati, ed io vi ristorerò.

22. *Veruntamen dico vobis: Tyro, & Sidoni remissus erit in die iudicii, quam vobis.*

23. *Et tu Capharnaum, numquid usque in caelum exaltaberis? usque in infernum descendes: quia, si in Sodomis factae fuissent virtutes, quae factae sunt in te, forte mansissent usque in hanc diem.*

24. *Veruntamen dico vobis, quia terrae Sodomorum remissus erit in die iudicii, quam tibi.*

25. \* *In illo tempore respondens Jesus dixit: Confiteor tibi, Pater, Domine caeli, & terrae, quia abscondisti haec a sapientibus, & prudentibus, & revelasti ea parvulis.*

\* Luc. 10. 21.

26. *Ita Pater: quoniam sic fuit placitum ante te.*

27. *Omnia mihi tradita sunt a Patre meo: \* Et nemo novit filium, nisi Pater: neque Patrem quis novit, nisi Filius, & cui voluerit filius revelare.*

\* Jo. 6. 46. 7. 28. 29. 8. 19. & 10. 15.

28. *Venite ad me omnes, qui laboratis, & onerati estis, & ego reficiam vos.*

---

Verf. 23. *Sarai depressa*: Mi hai avuto lungamente per ospite, e sei stata testimone di tante meraviglie fatte da me per illuminarti. Più grave sarà perciò la tua pena, per non aver creduto in me. Il greco dà un senso più piano, ed è questo: *E tu, Capharnaum, esaltata fino al Cielo, sarai depressa &c.* per la lunga dimora, che egli vi avea fatto, Capharnaum era tenuta per patria di Cristo.

29. Prendete sopra di voi il mio giogo , ed imparate da me , che son mansueto , ed umile di cuore , e troverete riposo alle anime vostre .

30. Imperocchè soave è il mio giogo , e leggero il mio peso .

29. *Tollite jugum meum super vos , & discite a me , quia mitis sum , & humilis corde : \* & invenietis requiem animabus vestris . \* Jer. 6. 16.*

30. *\* Jugum enim meum suave est , & onus meum leve . \* Jo. 5. 3.*

Verf. 29. *Troverete riposo* : Questo riposo non è uno stato d' infigardagine , ma è la pace , e tranquillità dell' animo mediante la pazienza cristiana in mezzo alle croci della vita presente , ed è ancora la quiete eterna , ricompensa delle croci pazientemente sofferte .

C A P O XII.

*Della osservanza del sabato . Dell' uomo , che avea la mano inaridita . I Farisei macchinano la morte di Cristo . Guarigioni miracolose . Dell' indemoniato cieco , e mutolo . I Farisei convinti di bestemmia . Peccato contra lo Spirito Santo . Del segno di Giona . Madre , e Fratelli di Cristo chi sieno .*

1. **I**N quel tempo Gesù passava in giorno di sabato per un campo di grano , ed i suoi discepoli avendo fame si misero a cogliere delle spighe , ed a mangiare .

2. Veduto ciò i Farisei , dissero a lui : guarda , come i tuoi discepoli fanno ciò , che non è lecito di fare in giorno di sabato .

1. **I**n illo tempore abiit Jesus per sata sabbato : \* discipuli autem ejus esurientes ceperunt vellere spicas , & manducare .

\* Marc. 2. 23. Luc. 6. 1:

2. *Pharisei autem videntes , dixerunt ei : ecce discipuli tui faciunt , quod non licet facere sabbatis .*

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 2. *Ciò , che non è lecito &c.* I giorni di Sabato non si faceano lecito gli Ebrei di lavorare , neppure per le più urgenti necessità della vita , come per preparar da mangiare .

64 VANGELO DI GESU' CRISTO

3. Ma egli disse loro : non avete voi letto quello , che fece Davidde trovandosi preso dalla fame egli , e quei , ch' eran con lui :

4. Come egli entrò nella casa di Dio , e mangiò i pani della proposizione , de' quali non era lecito a lui , nè a quei , che erano con lui , di cibarsi , ma a' soli Sacerdoti ?

5. O non avete voi letto nella legge , che ne' giorni di sabato i Sacerdoti nel tempio rompono il sabato , e son senza colpa ?

6. Or io vi fo sapere , che v' ha qui uno più grande del tempio .

7. Che se voi sapeste cosa vuol dire : amo la misericordia , e non il sacrificio , non avreste mai condannato gl'innocenti .

8. Imperocchè il figliuolo dell' uomo è padrone anche del sabato .

9. Ed essendo partito di là , andò alla loro sinagoga .

10. Ed

3. *At ille dixit eis : Non legistis , \* quid fecerit David , quando esuriit , & qui cum eo erant :*

\* 1. Reg. 21. 6.

4. *Quomodo intravit in domum Dei , & panes propositionis comedit , quos non licebat ei edere , neque his , qui cum eo erant , nisi solis sacerdotibus ?*

5. *Aut non legistis in lege , \* quia sabbatis Sacerdotes in templo sabbatum violant , & sine crimine sunt ? \* Levit. 24. 8. Num. 28. 9. 10.*

6. *Dico autem vobis , quia templo major est hic .*

7. *Si autem sciretis , quid est : \* misericordiam volo , & non sacrificium : nunquam condemnassetis innocentes .*

\* Osee 6. 6.

8. *Dominus enim est filius hominis etiam sabbati .*

9. *Et cum inde transisset , venit in synagogam eorum .*

10. Et

Verf. 4. *I pani della proposizione* : Cioè , che si poneano sei da una parte , sei dall' altra sopra una tavola davanti al Tabernacolo del Signore , e quasi da' due lati della faccia del Signore . Si cangiavano di settimana in settimana questi dodici pani , e quelli , che si levavano , erano mangiati da' soli Sacerdoti .

Verf. 5. *Ne' giorni di Sabato i Sacerdoti &c.* Questi uccideano le vittime , e le scorticavano , cavavano le interiora , spezzavan le legna , accendevano il fuoco nel giorno di Sabato .

Verf. 7. *Amo la misericordia* : La carità verso del profimo negli urgenti bisogni è preferibile alle osservanze legali .

10. Ed eccoti un uomo, che aveva una mano arida, e l'interrogarono, dicendo: è egli lecito di render la sanità in giorno di sabato? affine di accusarlo.

11. Ma egli rispose loro: chi sarà tra voi, che avendo una pecora, se questa venga a cadere in giorno di sabato nella fossa, non la pigli, e la cavi fuora?

12. Ma quanto è da più un uomo d'una pecora? E adunque lecito di far benefizj in giorno di sabato.

13. Allora disse a quell'uomo: stendi la tua mano, ed egli la stese, e fu renduta sana come l'altra.

14. Ma i Farisei usciti di là tennero consiglio contra di lui del modo di levarlo dal mondo.

15. Ma Gesù sapendolo si ritirò di là, e lo seguirono molti, a' quali tutti restituì la salute.

16. E comandò loro severamente, che non lo manifestassero.

17. Affinchè si adempisse, quanto era stato detto dal profeta Isala, che dice:

18. Ecco il mio servo eletto da me, il mio diletto, nel quale si è molto compiaciuta l'anima mia. Porrò sopra di lui il mio spirito, ed egli annunzierà la giustizia alle nazioni.

19. Non litigherà, nè griderà, nè sarà udita da alcuno nelle piazze la voce di lui.

Tom. I.

10. *Et ecce homo manum habens aridam, & interrogabant eum, dicentes: si licet sabbatis curare? ut accusarent eum.*

11. *Ipse autem dixit illis: quis erit ex vobis homo, qui habeat ovem unam, \* & si occiderit hæc sabbatis in foveam, nonne tenebit, & levabit eam? \* Deut. 22. 4.*

12. *Quanto magis melior est homo ove? Itaque licet sabbatis benefacere.*

13. *Tunc ait homini: extende manum tuam. Et extendit, & restituta est sanitati sicut altera.*

14. *Exeuntes autem Pharisæi, consilium faciebant adversus eum, quomodo perderent eum.*

15. *Jesus autem sciens recessit inde: & secuti sunt eum multi, & curavit eos omnes.*

16. *Et præcepit eis, ne manifestum eum facerent.*

17. *Ut adimpleretur, quod dictum est per Isalam prophetam, dicentem:*

18. *\* Ecce puer meus, quem elegi, dilectus meus, in quo bene complacuit anime mee. Ponam spiritum meum super eum, & judicium gentibus nuntiabit.*

\* Is. 42. 1.

19. *Non contendet, neque clamabit, neque audiet aliquis in plateis vocem ejus:*

E

20. Egli non romperà la canna spaccata, e non ammorerà il lucignolo, che fuma, fin a tanto che faccia trionfare il giudizio.

21. E nel nome di lui spereranno le genti.

22. Allora gli fu presentato un indemoniato cieco, e muto, e lo sanò in guisa, che parlava, e vedeva.

23. E tutte le turbe uscivano fuori di se, e dicevano: è egli forse questo il figliuolo di Davide?

24. Ma i Farisei udito questo dissero: costui non caccia i demonj, se non per opera di Beelzebub principe de' demonj.

25. Gesù però conosciuto i lor pensieri, disse loro: qualunque Regno diviso in contrarj partiti sarà devastato; e qualunque città, o famiglia divisa in contrarj partiti non sussisterà.

26. Ma se satana discaccia satana, egli è in discordia con se medesimo, come dunque sussisterà il Regno di lui?

20. *Arundinem quassatam non confringet, & limum fumigans non extinguet, donec ejiciat ad victoriam judicium.*

21. *Et in nomine ejus gentes sperabunt.*

22. *Tunc oblatus est ei demonium habens, cecus, & mutus, & curavit eum, ita ut loqueretur, & videret.*

23. *Et stupebant omnes turbae, & dicebant: numquid hic est filius David?*

24. *\* Pharisei autem audientes, dixerunt: Hic non ejicit demones, nisi in Beelzebub principe demoniorum.*

*\* Supr. 9.34. Marc. 3.22. Luc. 11.15.*

25. *Jesus autem sciens cogitationes eorum, dixit eis: \* omne regnum divisum contra se, desolabitur: & omnis civitas, vel domus divisa contra se non stabit.*

*\* Luc. 11. 17.*

26. *Et si satanas satanam ejicit, adversus se divisus est: quomodo ergo stabit regnum ejus?*

---

Verf. 20. *Non romperà &c.* Si descrive qui l' ammirabil dolcezza, e carità di Gesù Cristo, e la sua compassione per le spirituali miserie degli uomini.

*Sin a tanto che &c.* Dopo i giorni di misericordia l'Agnello ucciso dalla sua ingrata nazione, ruggendo come leone, fulminerà la sentenza di riprovazione contra di essa, e farassi luogo a' Gentili, pe' quali lo stesso Agnello sarà oggetto di speranza, e di amore.

SECONDO S. MATTEO. CAP. XII.

67

27. E se io caccio i demonj per opera di Beelzebub, per opera di chi li cacciano i vostri figliuoli? Per questo essi saran vostri giudici.

28. Che se per mezzo dello Spirito di Dio io caccio i demonj, è adunque certo, che è giunto a voi il Regno di Dio.

29. Con ciò sia che come può uno entrare in casa d'un campione, e rubargli i suoi arnesi, se prima non lega il campione, per poi saccheggiargli la casa?

30. Chi non è meco, è contra di me, e chi non raccoglie meco, disperge.

27. *Et si ego in Beelzebub ejicio demones, filii vestri in quo ejiciunt? Ideo ipsi iudices vestri erunt.*

28. *Si autem ego in spiritu Dei ejicio demones, igitur pervenit in vos regnum Dei.*

29. *Aut quomodo potest quisquam intrare in domum fortis, & vasa ejus diripere, nisi prius alligaverit fortem? & tunc domum illius diripiet.*

30. *Qui non est mecum, contra me est: & qui non congregat mecum, spargit.*

Verf. 27. *I vostri figliuoli*: Se queste parole s'intendono degli Apostoli, e non degli esorcisti, che vi erano tra gli Ebrei, il senso farà questo: se io caccio i demonj nel nome di Beelzebub, i miei Apostoli, che sono tutti del vostro popolo, in nome di chi li cacciano? non li cacciano nel nome mio? Non son io adunque più potente di Beelzebub, il quale non può resistere alla virtù del mio nome? e se il mio nome ha tanto potere, che invocato da altri fa fuggire i demonj, non potrò io ancora senz'altro ajuto cacciarli? quello per tanto, che nel nome mio fanno i miei discepoli, serve per farvi conoscere, chi io mi sia, e come non ho bisogno di alcuno per far quello, che fo, e la condannazione vostra, e de' vostri perversi giudizj è manifesta.

Verf. 28. *Il Regno di Dio*: Il Messia da voi aspettato, vostro Re, vostro Dio.

Verf. 29. *Come può uno entrare in casa &c.* Il campione è il demonio, il quale regnò come in casa propria nel mondo, dove era adorato prima della venuta del Salvatore.

Verf. 30. *Chi non è meco &c.* I Farisei calunniavano Gesù Cristo per lo più in segreto, e senza mostrarlegli apertamente contrarj. Gesù Cristo gli stringe quì fortemente, obbligandogli a dichiararsi, dicendo loro, che non vi è via

31. Per questo io vi dico, che qualunque peccato, e qualunque bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contra lo Spirito Santo non sarà perdonata.

32. Ed a chiunque avrà parlato contra il figliuolo dell' uomo, gli sarà perdonato, ma a chiunque avrà parlato contra lo Spirito Santo, non sarà perdonato nè in questo secolo, nè nel futuro.

33. O date per buono l'albero, e per buono il suo frutto, o date per cattivo l'albero, e per cattivo il suo frutto; imperocchè dal frutto si riconosce la pianta.

34. Razza di vipere, come potete parlar bene, voi, che siete cattivi? imperciocchè dalla pienezza del cuore parla la bocca.

31. \* *Ideo dico vobis: omne peccatum, & blasphemia remittetur hominibus, spiritus autem blasphemie non remittetur.*

\* Marc. 3. 28. Luc. 12. 10.

32. *Et quicumque dixerit verbum contra filium hominis, remittetur ei: qui autem dixerit contra Spiritum Sanctum, non remittetur ei neque in hoc saeculo, neque in futuro.*

33. *Aut facite arborem bonam, & fructum ejus bonum: aut facite arborem malam, & fructum ejus malum: siquidem ex fructu arbor agnoscitur.*

34. *Progenies viperarum, quomodo potestis bona loqui, cum sitis mali? \* ex abundantia enim cordis os loquitur.* \* Luc. 6. 45.

---

di mezzo, che dopo tutte le prove, che avea date della sua missione divina, bisogna o riceverlo come Messia, o rigettarlo come impostore; e che è nemico della verità; chi avendola conosciuta non si mette dalla parte di essa.

Verf. 31. e 32. Il peccato contra lo Spirito Santo comunemente si crede essere quello, che commetteano gli Ebrei di attribuire al demonio quello, che era manifestamente opera di Dio. Questo peccato, dice Gesù Cristo, che non sarà perdonato, cioè sarà a mala pena, e con somma difficoltà perdonato. E la ragione, per cui è moralmente impossibile, che sia perdonato questo peccato, si è per l'abuso, che in ciò fa l'uomo de' mezzi stessi destinati da Dio ad illuminarlo, e convertirlo.

*Contra il Figliuolo dell' uomo:* Contra di me, considerato come puro uomo, e non conosciuto per Dio.

Verf. 33. *O date per buono &c.* Se le opere mie sono buone, non può aver parte in esse il demonio, non potendo da sì cattivo principio provenire azioni se non malvage.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XII. 69

35. L' uomo dabbene da un buon tesoro cava fuora del bene : il cattivo uomo da un cattivo tesoro cava fuora del male :

35. *Bonus homo de bono thesauro profert bona : & malus homo de malo thesauro profert mala .*

36. Or io vi fo sapere , che di qualunque parola oziosa , che avran detto gli uomini , ne renderan conto nel dì del giudizio .

36. *Dico autem vobis , quoniam omne verbum otiosum , quod locuti fuerint homines , reddent rationem de eo in die iudicii .*

37. Imperocchè le tue parole ti giustificheranno , e le tue parole ti condanneranno .

37. *Ex verbis enim tuis iustificaberis , & ex verbis tuis condemnaberis .*

38. Allora gli replicarono alcuni degli Scribi , e de' Farisei , dicendo : Maestro , desideriamo di vedere qualche tuo miracolo .

38. *Tunc responderunt ei quidam de Scribis , & Phariseis , dicentes : Magister , volumus a te signum videre .*

39. Ma egli rispose loro : questa generazione cattiva , ed adultera va cercando un prodigio , e nessun prodigio le farà conceduto , fuorchè quello di Giona profeta .

39. *Qui respondens ait illis : \* Generatio mala , & adultera signum queris : & signum non dabitur ei , nisi signum Jonæ prophete .*

\* Inf. 16. 4. Luc. 11. 29.

1. Cor. 1. 22. † Jon. 2. 1.

40. Imperocchè siccome Giona stette per tre giorni , e tre notti nel ventre della balena , così starà il figliuolo dell' uomo per tre giorni , e tre notti nel seno della terra .

40. *Sicut enim fuit Jonas in ventre ceti tribus diebus , & tribus noctibus ; sic erit filius hominis in corde terre tribus diebus , & tribus noctibus .*

41. Gli uomini di Ninive insorgeranno nel dì del giudizio contra di questa nazione , e la condanneranno , perchè essi fecero penitenza alla predicazione di Giona ; ed ecco quì uno , che è da più di Giona .

41. *\* Viri Ninivite surgent in iudicio cum generatione ista , & condemnabunt eam : quia pœnitentiam egerunt in prædicatione Jonæ . Et ecce plusquam Jonas hiis .*

\* Jon. 3. 5.

---

Verf. 41. *I Niniviti* .: Popolo infedele , che non avea sentito parlare del vero Dio , prima che Giona andasse a predicare tra di loro .



VANGELO DI GESU' CRISTO

42. La Regina del mezzogiorno inforgerà nel dì del giudizio contra questa razza d' uomini, e la condannerà, perchè venne dall' estremità della terra ad udire la sapienza di Salomone, ed ecco qui uno, ch' è da più di Salomone.

43. Quando lo spirito impuro è uscito d'un uomo, se ne va per luoghi asciutti cercando riposo, e non lo trova.

44. Allora dice: ritornerò nella mia casa, della quale sono uscito, e giuntovi la trova vota, e spazzata; ed apparecchiata.

45. Allora va, e prende altri sette spiriti peggiori di lui, e vi entrano ad abitarla, e l'ultimo stato di quest' uomo diventa peggiore del primo; così succederà anche a questa stirpe perversa.

42. Regina austri surget in iudicio cum generatione ista, & condemnabit eam: \* quia venit a finibus terre audire sapientiam Salomonis, & ecce plusquam Salomon hic.

\* 3. Reg. 10. 1. 2. Par. 9. 1.

43. \* Cum autem immundus spiritus exierit ab homine, ambulat per loca arida, querens requiem, & non invenit. \* Luc. 11. 24.

44. Tunc dicit: revertar in domum meam, unde exivi. Et veniens invenit eam vacantem, scopis mundatam, & ornatam.

45. Tunc vadit, & assumit septem alios spiritus secundum nequiores se, & intrantes habitant ibi: & \* sunt novissima hominis illius peiora prioribus. Sic erit & generationi huic pessima.

\* 2. Petr. 2. 20.

Verf. 43. Quando lo spirito &c. Erano stati gli Ebrei rotti dal dominio del diavolo, cui servivano tutte le altre nazioni, quando in Abramo loro padre furono separati, e destinati al culto del vero Dio, e ricevettero la legge, e furono fatti degni di avere Dio per Signore, e per Padre. Per le continue loro infedeltà meritavano, che in cambio d' uno sette immondi spiriti entrassero a dominargli, e ponessero stanza, e trono in mezzo di essi.

Per luoghi asciutti: Significa allegoricamente i Gentili senza scienza, e lume del vero Dio, tra' quali mal volentieri si trattiene il demonio, perchè considerando questi come già suoi, va più volentieri in traccia di coloro, che sono stati più da Dio favoriti, maggior guadagno stimando il pervertire uno di questi, che il dominare a suo talento sopra gli altri.

Verf. 44. e 45. Per intendere quest' allegoria si noti, che

SECONDO S. MATTEO . CAP. XII. 71

46. Mentre egli continua-  
va a parlare alle turbe, ecco  
che la madre, ed i fratelli di  
lui si tratteneano di fuori,  
desiderando di parlargli.

47. Ed alcuno gli disse: tua  
madre, ed i tuoi fratelli sono  
fuori, e cercano di te.

48. Ma egli rispose a chi  
gli parlava: chi è la mia  
madre, e chi sono i miei fra-  
telli?

49. E stesa la mano inver-  
so de' suoi discepoli: questi,  
disse, sono la madre, ed i fra-  
telli, che io ho.

50. Imperocchè chiunque  
fa la volontà del Padre mio,  
ch' è ne' Cieli, quegli è mio  
fratello, e sorella, e madre.

46. \* *Adhuc eo loquente ad  
urbas, ecce mater ejus, &  
fratres stabant foris, quere-  
ntes loqui ei.*

\* Marc. 3. 31. Luc. 8. 19.

47. *Dixit autem ei quidam,  
ecce mater tua, & fratres tui  
foris stant quarentes te.*

48. *At ipse respondens di-  
centi sibi, ait: quæ est ma-  
ter mea, & qui sunt fratres  
mei.*

49. *Et extendens manum  
in discipulos suos, dixit: ec-  
ce mater mea, & fratres mei.*

50. *Quicumque enim fecerit  
voluntatem Patris mei, qui  
in caelis est, ipse meus frater,  
& soror, & mater est.*

gli Ebrei risplendevano al di fuori pel culto esteriore, per  
le cerimonie, e solennità, per la maestà del tempio, mon-  
dati, e netti almeno all' esterno, e al loro pensare, median-  
te le purificazioni legali, ed i sacrificj.

*Allora va, e prende &c.* Per l' abuso della grazia, e de'  
doni celesti divenendo pessimo colui, che era perfetto, egli  
è come se in cambio di quel solo spirito cattivo, che lo  
dominava prima della sua conversione, n' entrino sette in  
lui a tiranneggiarlo.

Verf. 46. *I fratelli di lui*: Così sono chiamati i cugini,  
o i parenti stretti di Gesù Cristo.

Verf. 48. *Chi è la mia madre*: Mirabilmente sopra que-  
sto passo S. Ambrogio: = Non rigetta Gesù ingiuriosamen-  
te o la madre, o i parenti; ma insegna, quanto più reli-  
giosa, e santa sia l' unione degli animi, che quella del  
sangue.



C A P O XIII.

*Parabole del seminatore, e della zizzania, del granello di senapa, del lievito, del tesoro ritrovato, della perla, e della rete. Il profeta non è onorato nel proprio paese.*

1. **I**N quel giorno poi Gesù uscito della casa stava a sedere alla riva del mare.

2. E si radunò intorno a lui gran turba di popolo, talmente che entrato in una barca vi si pose a sedere, e tutta la turba restò sul lido.

3. E parlò ad essi di molte cose per via di parabole, dicendo: ecco, che un seminatore andò per seminare.

4. E mentre egli spargeva il seme, cadde parte lungo la strada, e sopraggiunsero gli uccelli dell'aria, e lo mangiarono.

5. Parte cadde in luoghi sassosi, ove non avea molta terra, e subito spuntò fuori, perchè non avea profondità di terreno.

1. **I**n illo die: exiens Jesus de domo, sedebat secus mare.

2. \* Et congregatae sunt ad eum turbae multae, ita ut in naviculam ascendens sederet: & omnis turba stabat in litore: \* Marc. 4. 1.

3. \* Et locutus est eis multa in parabolis, dicens: ecce exiit, qui seminat, seminare: \* Luc. 8. 5.

4. Et dum seminat, quaedam ceciderunt secus viam, & venerunt volucres caeli, & comederunt ea.

5. Alia autem ceciderunt in petrosa, ubi non habebant terram multam: & continuo exorta sunt, quia non habebant altitudinem terrae:

A N N O T A Z I O N I.

Verf. 2. *Entrato in barca &c.* La qual cosa egli fece sì per non essere oppresso dalle turbe, e sì per avere davanti a se tutt' i suoi uditori.

Verf. 3. Le parabole, o comparazioni, o similitudini dicono con espressioni, e termini figurati una cosa, e ne celano un'altra più importante. Di queste era molto comune l'uso presso gli Ebrei, e perciò piene ne sono le Sagre Scritture.

6. Ma levatosi il Sole lo infuocò , e per non aver radice seccò .

7. Un' altra parte cadde tra le spine , e crebber le spine , e lo soffocarono .

8. Un' altra finalmente cadde sopra una buona terra , e fruttificò , dove cento per uno , dove sessanta , e dove trenta .

9. Chi ha orecchie da intendere , intenda .

10. Ed accostatisi i suoi discepoli gli dissero : per qual motivo parli tu ad essi per via di parabole ?

11. Ed ei rispondendo disse loro , perchè a voi è concesso d'intendere i misterj del Regno de' cieli ; ma ad essi ciò non è stato concesso .

12. Imperocchè a chi ha , sarà dato , e sarà nell' abbondanza ; ma a chi non ha , sarà tolto anche quello , che ha .

6. Sole autem orto aestuaverunt : & quia non habebant radicem , aruerunt .

7. Alia autem ceciderunt in spinas : & creverunt spinae , & suffocaverunt ea .

8. Alia autem ceciderunt in terram bonam , & dabant fructum , aliud centesimum , aliud sexagesimum , aliud trigessimum .

9. Qui habet aures audiendi , audiat .

10. Et accedentes discipuli dixerunt ei : quare in parabolis loqueris eis ?

11. Qui respondens , ait illis : quia vobis datum est nosse mysteria regni caelorum : illis autem non est datum .

12. \* Qui enim habet , dabitur ei , & abundabit : qui autem non habet , & quod habet , auferetur ab eo . \* Infr. 25. 29.

---

Verf. 11. *Ad essi ciò non è stato concesso* : E' manifesto , che Cristo non parla dell' intelligenza della lettera , e neppure di quella dello spirito , la quale poteva essere comune a molti ; ma bensì di quella intelligenza , che egli attrove con Isaia chiama intelligenza del cuore , per la quale le verità della religione non solo si apprendono , ma si amano , la quale non a tutti , anzi piuttosto a pochi dice esser concessa .

Verf. 12. *A chi ha , sarà dato* : Si serve di un proverbio per ispiegare , come la Fede abbracciata diventa la sorgente di molti altri beni spirituali . Gli Ebrei al contrario , dice S. Girolamo , non credendo perdettero , per così dire , la stessa natura , cioè la natural cognizione , e restarono acccati a segno di non vedere quello , che col solo lume della ragione avrebbe potuto comprendere , come la divinità di Gesù Cristo provata con tanti miracoli sotto i loro occhi .

74 VANGELO DI GESÙ CRISTO

13. Per questo parlo loro per via di parabole, perchè vedendo non veggono, ed udiendo non odono, nè intendono.

14. Ed adempiesi in essi la profezia d' Isaià, che dice: udirete colle vostre orecchie, e non intenderete; mirerete co' vostri occhi, e non vedrete.

15. Imperocchè questo popolo ha un cuor crasso, ed è duro d' orecchie, ed ha chiusi gli occhi per non vedere cogli occhi, nè udir colle orecchie, nè comprender col cuore, onde si converta, ed io lo rifani.

16. Ma beati sono i vostri occhi, che veggono, ed i vostri orecchi, che odono.

17. Imperocchè vi dico in verità, che molti profeti, e molti giusti desiderarono di vedere quello, che voi vedete, e non lo videro; e di udire quello, che udite, e non l'udirono.

18. Sentite per tanto voi la parola del seminatore.

13. *Ideo in parabolis loquor eis: quia videntes non vident, & audientes non audiunt, neque intelligunt.*

14. *Et adimpletur in eis prophetia Isaiæ dicentis: \* auditu audietis, & non intelligetis: & videntes videbitis, & non videbitis.*

\* Il.6.9. Marc.4.12.  
Luc.8.10. Jo.12.40.  
Act.28.26. Rom.11.8.

15. *Incrassatum est enim cor populi huius, & auribus graviter audierunt, & oculos suos clauserunt: nequando videant oculis, & auribus audiant, & corde intelligant, & convertantur, & sanem eos.*

16. *Vestri autem beati oculi, quia vident, & aures vestrae, quia audiunt.*

17. *\* Amen quippe dico vobis, quia multi prophetae, & iusti cupierunt videre, quae videtis, & non viderunt; & audire, quae auditis, & non audierunt.*

\* Luc.10.24.

18. *Vos ergo audite parabolam seminantis.*

---

Verf. 13. *Vedendo non veggono.* Veggono le luminose prove della verità del Vangelo, e non vogliono nè intendere, nè credere; ed io in pena della loro durezza, ed ostinazione parlo loro oscuramente, come a gente indegna di conoscere i Misterj del Regno di Dio.

Verf. 15. *Ha chiusi gli occhi:* L'ostinazione de' Farisei, e de' Dottori della legge era tale, che temeano di esser costretti a riconoscere Gesù Cristo per lo vero Messia, e perciò a condannare se stessi, ed a cangiare costumi.

SECONDO S. MATTEO : CAP. XIII. 75

19. Chiunque ascolta la parola del Regno ( di Dio ), e non vi pon mente, viene il maligno, e toglie quel che era stato seminato nel di lui cuore : questi è quegli che ha ricevuto la semenza lungo la strada.

20. Quegli, che riceve la semenza in mezzo alle pietre, è colui, che ascolta la parola, e subito la riceve con gaudio.

21. Ma non ha in se radice, ed è di corta durata ; e venuta la tribolazione, e la perfezione a causa della parola, tosto è scandalizzato.

22. Colui, che riceve la semente tra le spine, è quegli, che ascolta la parola ; ma la sollecitudine del secolo presente, e la illusione delle ricchezze soffogano la parola, e rendesi infruttuosa.

23. Ma quegli, che riceve la semente in un buon terreno, è colui, che ascolta la parola, e vi pon mente, e porta frutto, e rende ora cento, ora sessanta, ora trenta per uno.

19. *Omnis, qui audit verbum regni, & non intelligit, venit malus, & rapit, quod seminatum est in corde ejus : hic est, qui secus viam seminatus est.*

20. *Qui autem super petrasa seminatus est, hic est, qui verbum audit, & continuo cum gaudio accipit illud :*

21. *Non habet autem in se radicem, sed est temporalis : facta autem tribulatione, & persecutione propter verbum, continuo scandalizatur.*

22. *Qui autem seminatus est in spinis, hic est, qui verbum audit, & sollicitudo seculi istius, & fallacia divitiarum suffocat verbum, & sine fructu efficitur.*

23. *Qui vero in terram bonam seminatus est, hic est, qui audit verbum, & intelligit, & fructum affert, & facit aliud quidem centesimum, aliud autem sexagesimum, aliud vero trigesimum.*

Verf. 21. *Non ha in se radice* : Chi non è, secondo la frase dell' Apostolo, radicato, e fondato nella carità, che è il principio d' ogni buona opera, riceverà bensì con piacere la verità del Vangelo tratto dalla nativa loro bellezza, ma non resiste, nè persevera nel metterle in pratica, subito che per esse si veggia in pericòl di perdere alcuna di quelle cose, che più ama, come la vita, i beni, o la stima dagli uomini.

Verf. 22. *L' illusione delle ricchezze* : Veramente esse sono ingannevoli, perchè promettendoci felicità sono per lo più cagione della nostra maggior miseria, togliendo a noi la pace del cuore, ed involuppendoci in molti affanni.

24. Propose loro un' altra parabola, dicendo: il Regno de' Cieli è simile ad un uomo, il quale seminò nel suo campo un buon seme.

25. Ma nel tempo, che gli uomini dormivano, il nemico di lui andò, e seminò della zizzania in mezzo al grano, e si partì.

26. Cresciuta poi l'erba, e venuta a frutto, allora comparve anche la zizzania.

27. Ed i servi del padre di famiglia accostatisi gli dissero: Signore, non avete voi seminato buon seme nel vostro campo? come dunque ha della zizzania?

28. Ed egli rispose loro: qualche nemico uomo ha fatto tal cosa; ed i servi gli dissero, volete voi, che andiamo a coglierla?

29. Ed egli rispose: no, perchè cogliendo la zizzania non isterpiate con essa anche il grano.

30. Lasciate, che l'uno, e l'altra crescano fino alla raccolta, ed al tempo della raccolta dirò a' mietitori: sterpate in primo luogo la zizzania, e legatela in fascelli per bruciarla; il grano poi radunatelo nel mio granajo.

24. \* *Aliam parabolam proposuit illis, dicens: simile factum est regnum celorum homini, qui seminavit bonum semen in agro suo:*

\* Marc. 4. 26.

25. *Cum autem dormirent homines, venit inimicus ejus, & superseminavit zizania in medio tritici, & abiit.*

26. *Dum autem crevissent herba, & fructum fecisset, tunc apparuerunt & zizania.*

27. *Accedentes autem servi patri: familias, dixerunt ei: Domine, nonne bonum semen seminasti in agro tuo? Unde ergo habet zizania?*

28. *Et ait illis: inimicus homo hoc fecit. Servi autem dixerunt ei: vis, imus, & colligimus ea?*

29. *Et ait: non, ne forte colligentes zizania, eradicetis simul cum eis & triticum.*

30. *Sinite utraque crescere usque ad messem, & in tempore messis dicam messoribus: colligite primum zizania, & alligate ea in fasciculos ad comburendum, triticum autem congregate in horreum meum.*

---

Verf. 24. *Il Regno de' Cieli è simile &c.* Sarà seminato nella Chiesa il buon seme da Dio, il cattivo dal diavolo, e da' suoi seguaci; il buon seme è la buona dottrina, la virtù; il cattivo l'eresie, gl' insegnamenti contrari al Vangelo. Il cattivo seme sarà tollerato pazientemente fino alla raccolta.

SECONDO S. MATTEO. CAP. XIII. 77.

31. Propose loro un' altra parabola, dicendo: è simile il Regno de' Cieli ad un grano di senapa, che un uomo prese, e seminò nel suo campo.

31. \* *Aliam parabolam proposuit eis, dicens: simile est regnum caelorum grano sinapis, quod accipiens homo seminavit in agro suo.*

\* Marc. 4. 31.  
Luc. 13. 19.

32. La quale è bensì la più minuta di tutte le femenze, ma cresciuta che sia, è maggiore di tutt' i legumi, e diventa un albero, di modo che gli uccelli dell' aria vanno a riposare sopra i suoi rami.

32. *Quod minimum quidem est omnibus seminibus: cum autem creverit, majus est omnibus oleis, & fit arbor, ita ut volucres caeli veniant, & habitent in ramis ejus.*

33. Un' altra parabola disse loro: è simile il Regno de' Cieli ad un pezzo di lievito, cui una donna rimescola con tre staja di farina, finattantochè tutta sia fermentata.

33. *Aliam parabolam locutus est eis: \* Simile est regnum caelorum fermento, quod acceptum mulier abscondit in farinae satis tribus, donec fermentatum est totum.*

\* Luc. 13. 21.

34. Tutte queste cose Gesù disse alle turbe per via di parabole, nè mai parlava loro senza parabola;

34. *Haec omnia locutus est Jesus in parabolis ad turbas & sine parabolis non loquebatur eis:*

35. Affinchè si adempisse quello, che era stato detto dal profeta: aprirò la mia bocca in parabole, manifesterò cose, che sono state nascoste dalla fondazione del mondo.

35. *Ut impleretur, quod dictum erat per prophetam dicentem: \* aperiā in parabolis os meum, eructabo abscondita a constitutione mundi.*

\* Pl. 77. 2.

Verf. 31. *Il Regno de' Cieli &c.* Con questa parabola profetizza Cristo la propagazione prodigiosa, che doveva fare nel mondo la sua parola. Questa parola, di cui la sostanza si è Gesù Crocefisso, questa parola, scandalo per gli Ebrei, follia nel pensier de' Gentili, distrusse in pochissimo tempo tutte le Sette, annullò tutte le false religioni, stese qual albero vittorioso i suoi rami per tutta la terra, facendovi adorare il Crocefisso, ed amare la croce.

36. Allora Gesù licenziato il popolo se ne tornò a casa, ed accostatisi i suoi discepoli, dissero: spiegaci la parabola della zizzania del campo.

37. Ed ei rispondendo disse loro: quegli, che semina buon seme, si è il figliuolo dell'uomo.

38. Il campo è il mondo, il buon seme sono i figliuoli del regno; la zizzania poi sono i figliuoli del maligno.

39. Il nemico, che l'ha seminata, è il diavolo, la raccolta è la fine del mondo, i mietitori sono gli Angeli.

40. Siccome adunque si raccoglie la zizzania, e si abbrucia, così succederà alla fine del secolo.

41. Il figliuolo dell'uomo manderà i suoi Angeli, e torranno via dal suo Regno tutti gli scandali, e tutti coloro, che esercitano l'iniquità.

42. E li getteranno nella fornace di fuoco: ivi farà pianto, e stridore di denti.

43. Allora splenderanno i giusti come il sole nel Regno del loro Padre: chi ha orecchie da intendere, intenda.

44. Di più il Regno de' cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, il qual tesoro un uomo avendolo trovato lo nasconde, e tutto allegro per ciò va, e vende, quanto ha, e compra quel campo.

36. Tunc, dimissis turbs, venit in domum: \* & accosterrunt ad eum discipuli ejus, dicentes: odifere nobis parabolam zizaniarum agri.

\* Marc. 4. 34.

37. Qui respondens ait illis: qui seminat bonum semen, est filius hominis.

38. Ager autem, est mundus. Bonum vero semen, hi sunt filii regni. Zizania autem, filii sunt nequam.

39. Inimicus autem, qui seminavit ea, est diabolus.

\* Messis vero, consummatio seculi est. Messores autem, Angeli sunt. \* Apoc. 14. 15.

40. Sicut ergo colliguntur zizania, & igni comburuntur; sic erit in consummatione seculi:

41. Misset filius hominis Angelos suos, & colligent de regno ejus omnia scandala, & eos, qui faciunt iniquitatem:

42. Et mittent eos in caminum ignis. Ibi erit fletus, & stridor dentium.

43. \* Tunc justi fulgebunt sicut sol in regno Patris eorum. Qui habet aures audiendi, audiat. \* Sap. 3. 7. Dan. 12. 3.

44. Simile est regnum celorum thesauro abscondito in agro, quem qui invenit homo, abscondit, & pre gaudio illius vadit, & vendit universa, que habet, & emit agrum illum.

Verf. 44. E' simile ad un tesoro: Con questa, e con la se-

SECONDO S. MATTEO. CAP. XIII.

79

45. E' ancora simile il Regno de' Cieli a un mercatante, che cerca buone perle.

45. *Iterum simile est regnum celorum homini negotiatori, querenti bonas margaritas.*

46. Il quale trovata una perla di gran pregio, va, e vende quanto ha, e la compra.

46. *Inventa autem una pretiosa margarita, abiit, & vendidit omnia, quae habuit, & emit eam.*

47. E' ancora simile il Regno de' Cieli ad una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di pesci;

47. *Iterum simile est regnum celorum sagma missa in mare, & ex omni genere piscium congreganti:*

48. La quale, allorchè fu piena ( i pescatori ) tiratala fuori, e postisi a sedere sul lido, scelsero, e riposero i buoni ne' vasi, e battarono via i cattivi.

48. *Quam, cum impleta esset, educentes, & secus litus sedentes, elegerunt bonos in vasa, malos autem foras miserunt.*

49. Così succederà nella consumazione del secolo, verranno gli Angeli, e separeranno i cattivi di mezzo a' giusti.

49. *Sic erit in consummatione seculi: exhibunt Angeli, & separabunt malos de medio justorum.*

50. E li getteranno nella fornace di fuoco, ivi sarà pianto, e stridore di denti.

50. *Et mittent eos in calcinum ignis: ibi erit fletus, & stridor dentium.*

51. Avete voi inteso tutte queste cose? Sì, Signore, risposero essi.

51. *Intellexistis haec omnia? Dicunt ei: etiam.*

52. Ed ei disse loro: per questo ogni Scriba istruito pel Regno de' Cieli è simile ad un padre di famiglia, il quale dava fuori dalla sua dispensa roba nuova, ed usata.

52. *Ait illis: ideo omnis Scriba doctus in regno celorum similis est homini patrifamilias, quia profert de thesauro suo nova, & vetera.*

guente parabola si fa intendere l' inestimabile pregio della parola di Gesù Cristo, e come tutto dee disprezzarsi in paragone del Vangelo.

Verf. 51. *Avete voi inteso?* Dimostra la molta premura, ch' egli ha, perchè i suoi Apostoli penetrino l' intimo senso delle sue parole, come quelli, che dovevano essere maestri degli altri.

Verf. 52. *Ogni Scriba &c.* Ammonisce gli Apostoli, e

53. Terminare, che ebbe Gesù, queste parabole, partì di là;

54. Ed andatosene alla sua patria, insegnava nelle loro sinagoghe, di modo che restavano stupefatti, e dicevano: onde mai ha costui tal sapienza, e miracoli?

55. Non è egli figliuolo d' un artigiano? non è ella sua madre quella, che chiamasi Maria? e suoi fratelli quelli, che chiamansi Giacomo, Giuseppe, Simone, e Giuda?

56. E non son elleno tra di noi tutte le sue sorelle? donde adunque son venute a costui tutte queste gran cose?

57. E restavano scandalizzati di lui. Ma Gesù disse loro: non è senza onore un profeta, fuorchè nella sua patria, e in casa propria.

58. E non fece quivi molti miracoli, a motivo della loro incredulità.

53. *Et factum est, cum consummasset Jesus parabolas istas, transiit inde.*

54. *\* Et veniens in patriam suam, docebat eos in synagogis eorum, ita ut mirarentur, & dicerent: unde huic sapientia hæc, & virtutes?*

*\* Marc. 6. 1. Luc. 4. 16.*

55. *\* Nonne hic est fabri filius? nonne mater ejus dicitur Maria? & frater ejus Jacobus, & Joseph, & Simon, & Judas?*

*\* Jo. 6. 42.*

56. *Et sorores ejus nonne omnes apud nos sunt? unde ergo huic omnia ista?*

57. *Et scandalizabantur in eo. Jesus autem dixit eis: non est propheta sine honore, nisi in patria sua, & in domo sua.*

58. *Et non fecit ibi virtutes multas, propter incredulitatem illorum.*

dice loro, che lo Scriba, o sia Dottore Evangelico debbe aver pronti, ed alla mano i tesori della scienza divina, per istruzione, ed edificazione della Chiesa, come un padre di famiglia tiene in ordine, e preparato quanto può venir a bisogno per la sua casa.

Verf. 57. *Si scandalizzavano.* Nulla vedendo cogli occhi corporali di grande, nè di straordinario nella persona di Cristo ne prendevano occasione di deridere la sua dottrina, e di screditare eziandio i suoi miracoli: così si scandalizzavano, o sia, secondo l' espressione del Testo originale, *uravano in lui*, e miseramente tracollavano, con ciò sia che egli era posto per ruina, e risurrezione di molti. Luc. 11. 34.

C A P O XIV.

*La testa di Giovanni donata ad una ballerina . Miracolo de' cinque pani , e due pesci . Gesù cammina sul mare . Al tocco delle sue vesti sono risanati molti infermi .*

1. **I**N quel tempo Erode il Tetrarca sentì parlare delle cose di Gesù :

2. E disse a' suoi cortigiani: questi è Giovanni il Batista ; egli è risuscitato , e per questo opera in lui la virtù de' miracoli .

3. Imperocchè Erode , fatto prendere , e legare Giovanni , l'avea posto in prigione a causa di Erodiade moglie di suo fratello .

4. Imperocchè Giovanni gli dicea : non ti è permesso di tenere costei .

5. E volendo ( Erode ) farlo morire , ebbe paura del popolo , perchè lo teneano per un Profeta .

1. \* **I**N illo tempore audit Herodes tetrarcha famam Jesu :

\* Marc. 6. 14. Luc. 9. 7.

2. *Et ait pueris suis : hic est Joannes Baptista : ipse surrexit a mortuis , & ideo virtutes operantur in eo .*

3. \* *Herodes enim tenuit Joannem , & alligavit eum : & posuit in carcerem propter Herodiadem uxorem fratris sui .*

\* Marc. 6. 17. Luc. 3. 19.

4. *Dicebat enim illi Joannes : non licet tibi habere eam .*

5. *Et valens illum occidere , timuit populum : \* quia sicus prophetam eum habebant .*

\* Infr. 21. 26.

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 1. *Erode Tetrarca* . Dopo la morte di Erode detto il Grande , regnante il quale nacque Gesù Cristo , e da cui furono fatti uccidere gl' innocenti , la Giudea fu divisa in tre Provincie , delle quali una era la Galilea , la quale fu data a questo Erode soprannominato Antipa , uno de' figliuoli dello stesso Erode il Grande . Tetrarca significa propriamente Re , o Signore della quarta parte di un Regno , ma fu di poi usato per dinotare il Signore di una porzione di un Regno , qualunque essa fosse .

Verf. 2. *Giovan Batista . . . è risuscitato* . E' credibile , che la memoria del gran misfatto commesso contra il Santo , ed innocente Precursore tenesse Erode sommamente agitato , ed in continuo timore della divina vendetta . Quindi facilmente entrogli in mente , che ei fosse risuscitato .

Tom. I.

F

82 VANGELO DI GESU' CRISTO

6. Ma nel giorno natalizio di Erode la figliuola di Erodiade ballò in mezzo, e piacque ad Erode.

7. Onde promise con giuramento di darle qualunque cosa gli avesse addomandata.

8. Ed ella prevenuta dalla madre, dammi qui, gli disse, in un bacile la testa di Giovanni Batista.

9. Si rattristò il Re; ma a causa del giuramento, e de' convitati comandò, che le fosse data.

10. E mandò a decapitare Giovanni nella prigione.

11. E fu portata in un bacile la di lui testa, e data alla fanciulla, e questa la presentò a sua madre.

12. Ed andarono i discepoli di lui a prendere il suo corpo, e lo seppellirono, e si portarono a darne la nuova a Gesù.

13. Il che avendo udito Gesù, se ne andò di là in barca ad un luogo appartato, e deserto; il che saputo dalle turbe gli tennero dietro a piedi dalle Città.

6. *Die autem natalis Herodis saltavit filia Herodiadis in medio, & placuit Herodi.*

7. *Unde cum juramento pollicitus est, ei dare quodcumque postulasset ab eo.*

8. *At illa premonita a matre sua, da mihi, inquit, hic in disco caput Joannis Baptiste.*

9. *Et contristatus est rex: propter juramentum autem & eos, qui pariter recumbebant, jussit dari.*

10. *Misitque, & decollavit Joannem in carcere.*

11. *Et allatum est caput ejus in disco, & datum est puellæ, & attulit matri suæ.*

12. *Et accedentes discipuli ejus, tulerunt corpus ejus, & sepelierunt illud, & venientes nuntiaverunt Jesu.*

13. \* *Quod cum audisset Jesus, secessit inde in navicula, in locum desertum seorsum: & cum audissent turbae, secute sunt eum pedestres de civitatibus.* \* Marc. 6. 31.

Luc. 9. 10. Joan. 6. 1.

Verf. 6. *La figliuola di Erodiade*: Questa fanciulla era figliuola del primo marito di Erodiade, ed avea nome Salome. La sua tragica morte è descritta da Giuseppe Ebreo, il quale ancora riferisce, come terribilmente fu punita da Dio Erodiade, e più terribilmente Erode per la morte data a S. Giovanni.

Verf. 12. *Lo seppellirono*: Secondo alcuni fu seppellito a Sebaste capitale della Samaria, dove fu trovato sotto l'impero di Giuliano il suo corpo.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XIV. 3;

14. Ed uscito ( di barca ) vide una gran turba , e si mosse a compassione di essa , e guarì i loro malati .

15. Ma facendosi sera si accostarono a lui i suoi discepoli , e gli dissero : il luogo è deserto , e l'ora è passata ; licenzia il popolo , affinché vada per gli villaggi a comprarli da mangiare .

16. Ma Gesù disse loro : non hanno bisogno di andarsene , date lor voi da mangiare .

17. Essi gli risposero : non abbiamo quì se non cinque pani , e due pesci .

18. Ed egli disse loro : datemeli quà .

19. Ed avendo ordinato alle turbe di mettersi a sedere sull'erba , presì i cinque pani , e i due pesci , alzati gli occhi al cielo , benedisse , spezzò , e dette a' discepoli i pani , e i discepoli alle turbe .

20. E tutti mangiarono , e si saziarono , e raccolsero dodici ceste piene di frammenti avanzati .

21. Or quelli , che aveano mangiato , erano in numero di cinque mila uomini senza le donne , ed i ragazzi .

22. Ed immediatamente Gesù obbligò i suoi discepoli a montare in barca , ed andare ad aspettarlo all' altra riva , nel mentre che egli licenziava le turbe .

23. E licenziate le turbe , salì egli solo sopra un monte per ivi fare orazione : e venuta la sera , era egli solo in quel luogo .

14. *Et exiens vidit turbam multam , & misertus est eis , & curavit languidos eorum .*

15. *Vespere autem factò , accesserunt ad eum discipuli ejus , dicentes : desertus est locus , & hora jam præterit : dimitte turbas , ut euntes in castella , emant sibi escas .*

16. *Jesus autem dixit eis : non habent necesse ire : date illis vos manducare .*

17. *Responderunt ei : non habemus hic nisi quinque panes , & duos pisces .*

18. *Qui ait eis : Afferte mihi illos hæc .*

19. *Et cum jussisset turbam discumbere super fœnum , acceptis quinque panibus , & duobus piscibus , aspiciens in cælum benedixit , & fregit , & dedit discipulis panes , discipuli autem turbis .*

20. *Et manducaverunt omnes , & saturati sunt . Et tulerunt reliquias , duodecim cophinos fragmentorum plenos .*

21. *Manducantium autem fuit numerus quinque millia virorum , exceptis mulieribus , & parvulis .*

22. \* *Et statim compulsis Jesus discipulos ascendere in naviculam , & præcedere eum trans fretum , donec dimitteret turbas .*

\* Marc. 6. 45.

23. *Et dimissa turba , \* ascendit in montem solus orare . Vespere autem factò solus erat ibi .*

\* Joan. 6. 15.

24. Ma frattanto la barca era in mezzo del mare sbattuta da' flutti : imperocchè il vento era contrario .

25. Ma alla quarta vigilia della notte Gesù andò verso di loro camminando sul mare .

26. E i discepoli vedutolo camminare sopra del mare si turbarono , e diceano : questa è una fantasma ; e per la paura alzarono le strida .

27. Ma subito Gesù parlò loro , e disse : fatevi cuore , son io , non temete .

28. Pietro gli rispose : se fei tu , comandami di venir a te sull' acque .

29. Ed egli disse : vieni . E Pietro sceso di barca camminava sopra dell' acque per andar a Gesù .

30. Ma osservando , che il vento era gagliardo , s' impaurì , e principiendo a sommergersi gridò , e disse : Signore salvami .

24. *Navicula autem in medio mari jactabatur fluctibus : erat enim contrarius ventus :*

25. *Quarta autem vigilia noctis venit ad eos ambulans super mare .*

26. *Et videntes eum super mare ambulantem , turbati sunt , dicentes : quia phantasma est . Et præ timore clamaverunt .*

27. *Statimque Jesus locutus est eis , dicens : habete fiduciam : ego sum , nolite timere .*

28. *Respondens autem Petrus dixit : Domine , si tu es , jube me ad te venire super aquas .*

29. *At ipse ait : veni . Et descendens Petrus de navicula , ambulabat super aquam , ut veniret ad Jesum .*

30. *Videns vero ventum validum , timuit : & cum cœpisset mergi , clamavit dicens : Domine , salvum me fac .*

---

Verf. 24. *In mezzo del mare* : In mezzo al lago di Genesaret .

Verf. 25. *Alla quarta vigilia* : La notte si divideva in quattro parti , ciascuna di tre ore , le quali erano più , o meno lunghe secondo la lunghezza delle notti , e queste quattro parti chiamavansi vigilie , perchè secondo l' uso militare quattro volte per notte , cioè di tre in tre ore si cambiavano le sentinelle . Per la qual cosa la quarta vigilia è verso la punta del dì , nel qual tempo Cristo , passata avendo la notte in orazione , andò a trovare i suoi discepoli .

Verf. 29. *Vieni , e Pietro &c.* Gesù Cristo , dice il Grisostomo , volle permettere a Pietro di fare quello , che domandava , affine di fargli per propria esperienza conoscere , come egli era forte in Gesù Cristo , e debole per se stesso .

31. Gesù stesa tosto la mano, lo prese, e gli disse: o di poca fede, perchè hai dubitato?

32. Ed essendo essi montati nella barca, il vento si quietò.

33. Ma quelli, che erano nella barca, se gli appressarono, e l'adorarono, dicendo: tu sei veramente Figlio di Dio.

34. E traghettato il lago, andarono nella terra di Genesar.

35. Ed avendolo la gente di quel luogo riconosciuto, mandarono per tutto il paese all'intorno, e gli presentarono tutt' i malati;

36. E gli domandarono in grazia, che questi toccassero solamente il lembo della sua veste, e tutti coloro, che la toccarono, furono risanati.

31. *Et continuo Jesus extendens manum, apprehendit eum, & ait illi: modice fidei, quare dubitasti?*

32. *Et cum ascendissent in naviculam, cessavit ventus.*

33. *Qui autem in navicula erunt, venerunt, & adoraverunt eum, dicentes: vere Filius Dei es.*

34. \* *Et cum transfretassent, venerunt in terram Genesar.* \* Marc. 6. 53.

35. *Et cum cognovissent eum viri loci illius, miserunt in universam regionem illum, & obsulerunt ei omnes male habentes:*

36. *Et rogabant eum, ut vel fimbriam vestimenti ejus tangerent. Et quicumque tetigerunt, salvi facti sunt.*

Verf. 35. Mandarono per tutto: Spediron gente a recar per tutto la nuova dell' arrivo del Salvatore.

Verf. 36. Domandavano in grazia &c.: S. Giovan Grifostomo ammira, ed a gran ragione, la fede di questo popolo.

C A P O XV.

*Disputa di Cristo co' Farisei intorno alle loro tradizioni preferite da essi alla legge di Dio. Fede della Cananea. Miracolo de' sette pani, e pochi pesci.*

1. Allora se gli accostarono gli Scribi, ed i Farisei di Gerusalemme, e gli dissero.

1. \* *Tunc accesserunt ad eum ab Hierosolymis Scribae, & Pharisei, dicentes:*

\* Marc. 7. 1.

ANNOTAZIONI.

Verf. 1. Di Gerusalemme &c.: Nomina il Vangelista spe-

2. Per qual motivo i tuoi Discepoli trasgrediscono le tradizioni de' seniori? Imperocchè non si lavano le mani, quando mangiano.

3. Ma egli rispose loro: e voi ancora perchè trasgredite il comando di Dio in grazia della vostra tradizione? Imperocchè Dio ha detto:

4. Onora il padre, e la madre, e, chi maledirà il padre, o la madre, sia punito di morte.

5. Ma voi altri dite: chiunque avrà detto al padre, o alla madre; qualunque dono da me fatto (a Dio) giova a te, adempie la legge:

2. *Quare discipuli tui transgrediuntur traditionem seniorum? non enim lavant manus suas, cum panem manducant.*

3. *Ipse autem respondens ait illis: quare & vos transgredimini mandatum Dei propter traditionem vestram? Nam Deus dixit:*

4.\* *Honora patrem, & matrem, &: † Qui maledixerit patri, vel matri, morte moriatur.\* Exod. 20. 12. Deut. 5. 16.*

*Ephes. 6. 2. † Exod. 21. 17. Levit. 20. 9. Prov. 20. 20.*

5. *Vos autem dicitis: Quicumque dixerit patri, vel matri, munus quodcumque est ex me, tibi proderit:*

---

cificatamente gli Scribi, ed i Farisei di Gerusalemme, perchè questi erano i più riputati, e potenti, e perciò più superbi di quelli di qualunque altra Città.

Verf. 2. *Le tradizioni:* Erano queste le avvertenze, e gli insegnamenti ricevuti di viva voce da' maggiori per ischiarimento della legge. Ma i Farisei facean passare per tradizioni de' maggiori i particolari riti da essi inventati. E siccome molte erano le cose, il toccamento delle quali rendea l'uomo immondo, eglino avevano introdotto la regola di lavarsi frequentemente le mani per meglio assicurarsi di non contravvenire alla legge. Di questa superstizione si parla in questo luogo, e la chiamano tradizione de' seniori per aggravar vie più i discepoli di Gesù Cristo, i quali non ne faceano caso.

Verf. 5. *Chiunque avrà detto &c.* L' onore, che Dio comanda di rendere a' genitori, consiste principalmente nell'ajutargli, e foccorreggli. I Farisei diceano, che era dispensato da quest'obbligazione un figliuolo, quando ciò, che potea dare al padre, o alla madre, l' offeriva a Dio per se, e per loro. Questa invenzione crudele serviva a coprire l'avarizia de' sacerdoti, ma distruggeva in fatti il comandamento del Signore.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XV. 37

6. E non assisterà il padre, o la madre; ed avete colle vostre tradizioni annichilato il comandamento di Dio.

7. Ipocriti: ottimamente profetò di voi Isaià, dicendo: 8. Questo popolo m' onora colle labbra; ma il loro cuore è lungi da me.

9. Ed in vano mi onorano, insegnando dottrine (che sono) comandamenti di uomini.

10. E chiamate a se le turbe, disse loro: udite, ed intendete.

11. Non è quel, che entra per la bocca, che imbratti l' uomo; ma quello, ch' esce della bocca, questo è, che l' uomo rende immondo.

12. Allora accostatisi a lui i discepoli, gli dissero: fai tu, che i Farisei, udito questo discorso, se ne sono scandalizzati?

6. *Et non honorificabit patrem suum, aut matrem suam: & irritum fecistis mandatum Dei propter traditionem vestram.*

7. *Hypocrita, bene prophetauit de vobis Isaias, dicens:*

8. \* *Populus hic labiis me honorat: cor autem eorum longe est a me.*

\* Isai. 29. 13.

Marc. 7. 6.

9. *Sine causa autem colunt me, docentes doctrinas, & mandata hominum.*

10. \* *Et convocatis ad se turbis, dixit eis: Audite, & intelligite.* \* Marc. 7. 14.

11. *Non, quod intrat in os, coinquinat hominem: sed quod procedit ex ore, hoc coinquinat hominem.*

12. *Tunc accedentes discipuli ejus, dixerunt ei: scis, quia Pharisei, audito verbo hoc, scandalizati sunt?*

---

Verf. 11. *Non quello, ch' entra &c.* Gesù Cristo non vuol quì togliere la differenza de' cibi ordinata dalla legge; imperocchè non era ancor venuto il tempo di toglierla, ma vuol dire, che di natura sua tutte le creature di Dio sono buone, ed obliquamente accenna, come la distinzione legale de' cibi essendo fondata non sopra l'essere di tali cibi, ma su l'ordinazione della legge, potea per conseguenza essere annullata. E se ciò era infallibile, molto più il rito delle abluzioni fondate non nella legge, ma nelle loro invenzioni.

Verf. 12. *Se ne sono scandalizzati:* Tale era il falso zelo, che avean costoro pe' loro usi, ed osservanze, che restavano altamente offesi di sentire, che Gesù Cristo non ne facesse gran caso, come se impugnato avesse qualche punto essenziale della legge.

13. Ma egli rispose: qualunque pianta non piantata dal celeste mio Padre sarà fradicata.

14. Non badate a loro: sono ciechi, e guide de' ciechi; e se un cieco ne guida un altro, cadono ambedue nella fossa.

15. Pietro allora prese la parola, e disse: spiegaci questa parabola.

13. *At ille respondens ait: \* Omnis plantatio, quam non plantavit Pater meus celestis, eradicabitur. \* Joan. 15. 2.*

14. *Sinite illos: \* cæci sunt, & duces cæcorum: cæcus autem si cæco ducatum præset, ambo in foveam cadunt.*

\* Luc. 6. 39.

15. *\* Respondens autem Petrus dixit ei: ediffere nobis parabolam istam. \* Marc. 7. 17.*

Verf. 13. *Qualunque pianta &c.* Dio non riconosce per sue, se non quelle piante, le quali sono state da lui rinnovellate, ed innestate in Cristo. Tali non erano i Farisei, e gli Scribi, a' quali perciò è minacciato il taglio, ed il fuoco.

Verf. 14. *Non badate &c.* Non vuole il Salvatore, che si tralasci di annunziare le verità appartenenti alla salute per paura dello scandalo, che certuni possono quindi pigliarne. Nessuno certamente più di Gesù Cristo si guardò dal dire, o far cosa, che potesse in alcun modo avere in se ombra di scandalo; ma di tutto quello, ch' egli diceva, e facea per loro salute, si fabbricarono i suoi nemici occasione di scandalo, e di rovina.

Verf. 15. *Spiegaci questa &c.* La richiesta di S. Pietro ci fa conoscere, che gli stessi Apostoli erano stati turbati dal discorso di Gesù Cristo. Ma è degna d'osservazione la differenza, che passa tra 'l modo di procedere degli Apostoli, e quello de' Farisei. I Farisei gonfi della pretesa loro sapienza, parendo loro, che le parole di Gesù Cristo andassero a ferire il rispetto dovuto alla legge, senza cercare d'istruirsi, bestemmiano a dirittura quello, che non fanno, o non vogliono intendere. I discepoli per lo contrario, quantunque sorpresi del linguaggio di Gesù Cristo, non si fan però lecito di dubitare della verità delle sue parole; ma sono persuasi di non avere lume sufficiente per capirle, e domandano a Gesù Cristo con umiltà, che dia loro questo lume. Gl' increduli / ed i libertini, i quali leggono le scritture con uno spirito non dissimile da quello, col quale i Farisei ascoltavano il Verbo del Padre; e l'Autore delle scritture, incorrono quotidianamente nella stessa sciagura, ed è per essi occasione di scandalo quella stessa parola, che è fonte di sapienza, e di

SECONDO S. MATTEO . CAP. XV. 89

16. Ma egli disse : siete tutt' ora anche voi senza intelletto ?

17. Non comprendete voi , che tutto ciò , ch' entra per la bocca , passa nel ventre , e di là nel secesso ?

18. Ma quel , ch' esce della bocca , viene dal cuore , e questo imbratta l'uomo :

19. Imperocchè dal cuore partono i mali pensieri , gli omicidj , gli adulterj , le fornicazioni , i furti , i falsi testimonj , le maldicenze .

20. Queste sono le cose , che imbrattano l'uomo ; ma il mangiare senza lavarsi le mani non imbratta l'uomo .

21. E partitosi Gesù da quel luogo si ritirò dalle parti di Tiro , e di Sidone .

22. Quand' ecco una donna Cananea uscita di que' contorni alzò la voce , dicendogli : abbi pietà di me , Signore figliuolo di Davidde : la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio .

23. Ma egli non le fece motto : ed accostatifi a lui i discepoli lo pregavano , dicendogli : spediscela : atteso che ci grida dietro .

16. *At ille dixit : adhuc & vos sine intellectu estis ?*

17. *Non intelligitis , quia omne , quod in os intrat , in ventrem vadit , & in secesum emittitur ?*

18. *Quae autem procedunt de ore , de corde exeunt , & ea coinquant hominem :*

19. *De corde enim exeunt cogitationes male , homicidia , adulteria , fornicationes , furta , falsa testimonia , blasphemiae :*

20. *Haec sunt , quae coinquant hominem . Non lotis autem manibus manducare , non coinquant hominem .*

21. \* *Et egressus inde Jesus , secessit in partes Tyri , & Sidonis .* \* Marc. 7. 24.

22. *Et ecce mulier Chanaea a finibus illis egressa clamavit , dicens ei : Miserere mei , Domine fili David : filia mea male a demonio vexatur .*

23. *Qui non respondit ei verbum . Et accedentes discipuli ejus rogabant eum dicentes : Dimitte eam : quia clamat post nos .*

salute pe' piccioli , i quali diffidati di se stessi a Dio domandano , che dia loro intelletto , e gli apra la mente per benintenderla .

Verf. 22. *Cananea* : Secondo la più comune opinione vuol dire , che questa donna era d'una di quelle sette nazioni della terra di Canaan noverate nel Deuteron. 7. 1. , che portava specialmente il nome di Cananea . Questa gente era tenuto dagli Ebrei per la più empia di tutto il Gentilesimo .

24. Ma egli rispose, e disse: non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israello.

25. Ma quella se gli approssimò: e lo adorò, dicendo: aiutami, Signore.

26. Ed egli le rispose; non è ben fatto di prendere il pane de' figliuoli, e gettarlo a' cani.

27. Ella però disse: benissimo, Signore; imperocchè anche i cagnolini mangiano le briciole, che cadono dalla tavola de' loro padroni.

24. *Ipse autem respondens ait: non sum missus nisi \* ad oves, que perierunt, domus Israel.\* Supr. 10.6. Joan. 10.3.*

25. *At illa venit, & adoravit eum, dicens: Domine, adjuva me.*

26. *Qui respondens ait: non est bonum sumere panem filiorum, & mittere canibus.*

27. *At illa dixit: Etiam Domine: nam & catelli edunt de micis, que cadunt de mensa dominorum suorum.*

Verf. 24. *Non sono stato mandato &c.* In virtù dell'antica promessa fatta ad Abramo Gesù Cristo era venuto per Israele, onde è detto perciò dall' Apostolo Ministro, cioè Predicatore de' circoncisi. A' Gentili non era stato promesso, ma ad essi per singolare misericordia doveva essere dagli Apostoli annunziato il Vangelo rigettato dagli Ebrei. Ecco la dottrina dell' Apostolo; *Io dico, che Gesù Cristo fu il Ministro de' Circoncisi ad effetto di far conoscere la verità di Dio nell' adempir le promesse fatte a' Padri: quanto poi a' Gentili lodino essi Dio della sua misericordia.* Rom. 15. 9.

Verf. 26. *Il pane de' figliuoli &c.* Tali erano considerati gli Ebrei per la specialissima cura, ch' ebbe mai sempre Dio di quella nazione; *Cani* per lo contrario erano chiamati i Gentili per la sfacciataggine, colla quale pubblicamente prostituivansi ad ogni sorta d' idolatria.

Verf. 27. *Benissimo, o Signore:* Questa donna comprese maravigliosamente il senso della figura, colla quale Gesù Cristo avea voluto darle ad intendere la differenza, che egli faceva tra gli Ebrei, ed i Gentili: vide nelle parole del Signore la sua picciolezza, e la poca stima, che di lei si faceva: questa vista accrebbe la sua umiltà, ma non diminuì la speranza, che avea conceputo della bontà, e carità di Cristo: questa trovar le fece nelle stesse parole un nuovo argomento, onde astringerlo, per così dire, ad esaudirla: se il pane de' figliuoli non si dà a' cani, si danno a questi le briciole, che cadono dalla tavola. Io dunque ho vinto, e quantunque l'ab-

SECONDO S. MATTEO . CAP. XV. 91

28. Allora Gesù le rispose , e disse : o donna , grande è la tua fede : ti sia fatto , come desiderì ; e da quel punto fu risanata la sua figliuola .

29. Ed essendo Gesù partito di là , andò verso il mare di Galilea , e salito sopra un monte stava quivi a sedere .

30. E se gli accostò una gran turba di popolo , che conducea seco muti , ciechi , zoppi , e stroppiati , e molti altri ( malati ) , e li gettarono a' suoi piedi , e li guarì .

31. Talmente che le turbe restavano ammirate , vedendo , come i muti parlavano , camminavano i zoppi , ed i ciechi vedevano , e ne davano gloria al Dio d' Israele .

32. Ma Gesù , chiamati a se i suoi discepoli , disse loro : ho pietà di questo popolo , perchè sono già tre giorni , che non si distaccan da me , e non hanno niente da mangiare , e non voglio rimandarli digiuni , perchè non isfengano per istrada .

33. Gli dissero i discepoli : ma donde caverem noi in un deserto tanto pane da saziare turba sì grande ?

34. E Gesù disse loro ; quanti pani avete voi : ed essi risposero sette , ed alcuni pochi picciolini .

28. *Tunc respondens Jesus, ait illi : O mulier, magna est fides tua: fiat tibi, sicut vis. Et sanata est filia ejus ex illa hora.*

29. *Et cum transisset inde Jesus, venit secus mare Galilaeae: & ascendens in montem, sedebat ibi.*

30. *\* Et accesserunt ad eum turbae multae, habentes secum mutos, caecos, claudos, debiles, & alios multos: & projecerunt eos ad pedes ejus, & curavit eos:*

*\* Ilai. 35. 5.*

31. *Ita ut turbae mirarentur, videntes mutos loquentes, claudos ambulantes, caecos videntes: & magnificabant Deum Israel.*

32. *\* Jesus autem, convocatis discipulis suis, dixit: misereor turbae, quia triduo jam perseverant mecum, & non habent, quod manducent: & dimittere eos jejunos nolo, ne deficiant in via.*

*\* Marc. 8. 1.*

33. *Et dicunt ei discipuli: unde ergo nobis in deserto panes tantos, ut saturemus turbam tantam?*

34. *Et ait illis Jesus: quos habetis panes? At illi dixerunt: septem, & paucos picciolos.*

---

'bondanza delle grazie , e de' doni vostri voi la riserbiate per gli Ebrei , non negherete però a me cosa sì piccola , come ( attesa la vostra Onnipotenza ) si è quella , che a voi domando.

35. Ed egli ordinò alla turba, che sedesse per terra .

36. E presi i sette pani, ed i pesci rendette le grazie, gli spezzò, e li diede a' suoi discepoli, e i discepoli li dettero al popolo .

37. Tutti mangiarono, e si saziarono, e raccolsero de' pezzi avanzati sette sporte piene .

38. Or quelli, che avevano mangiato erano quattro mila persone senza i ragazzi, e le donne .

39. E licenziate le turbe, entrò in una barca, ed andò ne' contorni di Magedan .

35. *Et praecepit turba, ut discumberent super terram .*

36. *Et accipiens septem panes, & pisces, & gratias agens, fregit, & dedit discipulis suis, & discipuli dederunt populo .*

37. *Et comederunt omnes, & saturati sunt . Et quod superfuit de fragmentis, tulerunt septem sportas plenas .*

38. *Erant autem, qui manducaverunt, quatuor millia hominum, extra parvulos, & mulieres .*

39. *Et dimissa turba, ascendit in naviculam : & venit in fines Magedan .*

## C A P O XVI.

*Domanda de' Farisei, e de' Sadducei ; del loro fermento . Opinioni degli uomini intorno a Cristo . Confessione di Pietro premiata . Predizione, che fa Cristo della sua morte, e riprensione di Pietro . Della croce di Cristo, e della propria annegazione .*

1. **E**D andavano a trovarlo i Farisei, e i Sadducei per tentarlo : e lo pregarono di far loro vedere qualche prodigio dal cielo .

2. Ma egli rispose loro, e disse : alla fera voi dite, farà bel tempo, perchè il cielo rosfeggia .

1. **E**T accesserunt ad eum Pharisei, & Sadducei tentantes : & rogaverunt eum, ut signum de celo ostenderet eis . \* Marc. 8. 11 .

2. *At ille respondens, ait illis : Facto vespere dicitis : serenum erit, rubicundum est enim caelum .*

## A N N O T A Z I O N I .

Verf. 1. *I Farisei, e i Sadducei* : queste due Sette erano nimicissime tra di loro, ma si univano ogni volta, che si trattava di contrariare Gesù Cristo .

3. Ed' alla mattina : oggi farà temporale , perchè il cielo scuro roffeggia .

4. Voi sapete dunque distinguere gli aspetti del cielo , e non siete da tanto di distinguere i segni de' tempi ? Generazione perversa , ed adultera , chiede un prodigio : nè altro prodigio saralle accordato , che quello di Giona Profeta : e , lasciati costoro , si partì .

5. Ora i suoi discepoli in andando a traghettare il lago , si erano scordati di prender il pane .

6. E disse loro Gesù : tenete aperti gli occhi , e guardatevi dal lievito de' Farisei , e Sadducei .

7. Ma essi stavano pensosi dentro di se , e diceano : perchè non abbiamo preso il pane .

8. Il che conoscendo Gesù , disse : perchè state pensosi dentro di voi gente di poca fede , a motivo che non avete pane ?

9. Non riflettete ancora , nè vi ricordate de' cinque pani per gli cinque mila uomini , e quante misure ne raccoglieste ?

3. *Et mane : Hodie temporas ; rutilat enim triste celum .*

4. *Faciem ergo celi dijudicare nostis : signa autem temporum non potestis scire ? \* Generatio mala , & adultera signum querit : & signum non dabitur ei , † nisi signum Jonæ prophætæ . Et relictis illis , abiit .*

\* Supr. 12. 39. † Jonæ 2. 1.

5. *Et cum venissent discipuli ejus trans fretum , oblitati sunt panes accipere .*

6. *Qui dixit illis : \* intuemini , & caveto a fermento Phariseorum , & Sadduceorum . \* Marc. 8. 15. Luc. 12. 1.*

7. *At illi cogitabant intra se dicentes : quia panes non accepimus .*

8. *Sciens autem Jesus , dixit : quid cogitatis intra vos modice fidei , quia panes non habetis ?*

9. *Nondum intelligitis , neque recordamini \* quinque panum in quinque millia hominum , & quot copinos sumpstis ? \* Supr. 14. 17. Joan. 6. 9.*

---

Verf. 4. *I segni de' tempi* : Della venuta del Messia , segni notati , e diligentemente descritti da' Profeti , come erano , la traslazione dello scettro di Giuda in mani straniera , la rivoluzione delle settanta settimane di Daniele &c.

Verf. 8. *Perchè stati pensosi* : Per qual motivo interpretate voi carnalmente le mie parole , e perchè non vi affannate , se non per gli bisogni di questa vita terrena ?

10. Nè de' sette pani per gli quattro mila uomini, e' quante sporte ne raccoglieste?

11. Come non comprendete, che non per riguardo al pane io vi ho detto: guardatevi dal fermento de' Farisei, e de' Sadducei?

12. Allora intesero, come non aveva egli detto di guardarsi dal fermento del pane, ma dalla dottrina de' Farisei, e de' Sadducei.

13. Gesù poi essendo andato nelle parti di Cesarea di Filippo, interrogò i suoi discepoli, dicendo: che dicono gli uomini, che sia il Figliuolo dell' uomo?

14. Ed essi risposero: altri dicono, egli è Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, od alcun de' Profeti.

15. E Gesù disse: e voi chi dite voi, ch' io mi sia?

16. Rispose Simone Pietro, e disse: tu sei il Cristo, figliuolo di Dio vivo.

10. \* *Neque septem panum in quatuor millia hominum, & quot sportas sumpsisistis?*

\* Sup. 15. 34.

11. *Quare non intelligitis, quia non de pane dixi vobis: cavete a fermento Phariseorum, & Sadduceorum?*

12. *Tunc intellexerunt, quia non dixerit cavendum a fermento panum, sed a doctrina Phariseorum, & Sadduceorum.*

13. \* *Venit autem Jesus in partes Cesarea Philippi: & interrogabat discipulos suos, dicens: Quem dicunt homines esse Filium hominis?*

\* Marc. 8. 27.

Luc. 9. 18.

14. *At illi dixerunt: alii Joannem Baptistam, alii autem Eliam, alii vero Jeremiam, aut unum ex prophetis.*

15. *Dicit illis Jesus: vos autem quem me esse dicitis?*

16. *Respondens Simon Petrus dixit: \* Tu es Christus, filius Dei vivi.*

\* Joan. 6. 69. 70.

Verf. 12. *Dalla dottrina &c.* Si ricava dal Vangelo, come i Sadducei negavano l'immortalità dell' anima, e la risurrezione de' corpi, e dallo stesso Vangelo sappiamo, quanto corrotti fossero i costumi e de' Sadducei, e de' Farisei: donde s'intende, con quanta ragione Gesù Cristo avverte i suoi discepoli di guardarsi dagli errori degli uni, e degli altri.

Verf. 13. *Cesarea di Filippo*: Questa Città si nominava di Filippo, perchè era stata riedificata da Filippo figliuolo di Erode il grande, e *Cesarea* in onore di Tiberio Cesare, essendosi per l'addietro chiamata Paneade.

17. E Gesù rispose, e disse: beato sei tu Simone Bar-Jona, perchè non la carne, ed il sangue te lo ha rivelato, ma il Padre mio, ch' è ne' cieli.

18. Ed io dico a te, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificerò la mia chiesa, e le porte dell' inferno non prevarranno contra di essa.

19. Ed io ti darò le chiavi del Regno de' cieli, e qualunque cosa avrai legato sopra la terra, farà legata anche ne' cieli; e qualunque cosa avrai sciolta sopra la terra, farà sciolta anche ne' cieli.

20. Allora ordinò a' suoi discepoli, che non diceifero a nessuno, che ei fosse Gesù il Cristo.

21. Da indi in poi Gesù cominciò ad indicare a' suoi discepoli, come bisognava, ch' egli andasse a Gerusalemme, ed ivi molte cose soffrisse da' seniori, e dagli Scribi, e da' Principi de' Sacerdoti, e fosse ucciso, e risuscitasse il terzo giorno.

*Respondens autem Jesus, dixit: beatus es Simon Bar-Jona, quia caro, & sanguis non revelavit tibi, sed Pater meus, qui in caelis est.*

*18. \* Et ego dico tibi, quia tu es Petrus, & super hanc petram aedificabo ecclesiam meam, & portae inferi non prevalebunt adversus eam.*

*\* Joan. 1. 42.*

*19. \* Et tibi dabo claves regni caelorum. Et quodcumque ligaveris super terram, erit ligatum & in caelis: & quodcumque solveris super terram, eris solutum & in caelis.*

*\* Isai. 22. 22. Joan. 20. 23.*

*20. Tunc praecipit discipulis suis, ut nemini dicerent, quia ipse esset Jesus Christus.*

*21. Exinde cepit Jesus ostendere discipulis suis, quia oporteret eum ire Jerusalem, & multa pati a senioribus, & scribis, & principibus sacerdotum, & occidi, & tertia die resurgere.*

Verf. 17. *Bar-Jona*, figliuolo di Giona, o sia di Giovanni. Si crede, che così fosse cognominato Pietro prima, che si desse a seguir Gesù Cristo.

Verf. 18. *Le porte dell' Inferno &c.* La potenza dell' inferno, tutti gli sforzi del demonio, ed anche del mondo congiurato col demonio contra la chiesa, non arriveranno mai ad abbatrerla. Paragona adunque la chiesa, e l' inferno, come due Città avverse tra di loro, e in continuo conflitto.

Verf. 19. *Le chiavi*: Ognun sa, che queste chiavi figurano la spirituale potestà della chiesa. Esse furon date primariamente a S. Pietro, come capo di essa.

Verf. 21. *Da indi in poi*: Dappoi ch' egli ebbe confermati

22. E Pietro, presolo a parte, cominciò a riprenderlo, dicendo; non fia mai vero; o Signore, non avverrà a te simil cosa.

23. E rivoltosi a Pietro, gli disse: ritirati da me, Satana, tu mi sei di scandalo, perchè non hai la saggezza di Dio, ma quella degli uomini.

24. Allora Gesù disse a' suoi discepoli: chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, dia di mano alla sua croce, e mi siegua.

25. Imperocchè chi vorrà salvar l'anima sua, la perderà; e chi perderà l'anima sua per amor mio, la troverà.

26. Imperciocchè che giova all' uomo di guadagnare tutto il mondo, se poi perda l'anima? o che darà l' uomo in cambio dell' anima sua?

27. Imperocchè il Figliuolo dell' uomo verrà nella gloria del Padre suo co' suoi Angeli, ed allora renderà a ciascheduno secondo il suo operato.

28. In

22. *Et assumens eum Petrus, cepit increpare illum, dicens: abstine a te, Domine: non erit tibi hoc.*

23. *Qui conversus, dixit Petro: \* Vade post me, satana, scandalum es mihi: quia non sapis ea, quae Dei sunt, sed ea, quae hominum. \* Marc. 8. 33.*

24. *Tunc Jesus dixit discipulis suis: \* Si quis vult post me venire, abneget semetipsum, & tollat crucem suam, & sequatur me. \* Supr. 10. 38.*

Luc. 9. 23. & 14. 27.

25. *\* Qui enim voluerit animam suam salvam facere, perdet eam: qui autem perdidit animam suam propter me, inveniet eam.*

\* Luc. 17. 33. Joan. 12. 25:

26. *Quid enim prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur? Aut quam dabit homo commutationem pro anima sua?*

27. *Filius enim hominis venturus est in gloria Patris sui cum Angelis suis: \* & tunc reddet unicuique secundum opera ejus.*

\* Act. 17. 31. Rom. 2. 6:

28. Amen

nella fede della sua divinità, essendo necessaria questa fede per portare il mistero de' suoi patimenti, e della sua morte.

Verf. 23. *Satana*, significa, come si è già detto, *avversario, contraddittore*, e figuratamente nelle scritture si prende per lo demonio. Con questa forte riprensione umilia Pietro, il quale per uno zelo non secondo la scienza si opponeva all' esecuzione de' voleri di Dio, il quale aveva ordinato la morte di Cristo per salute di tutti gli uomini.

Verf. 7. *Verrà nella gloria*: Consola i discepoli proponen-

SECONDO S. MATTEO . CAP. XVII. 97

28. In verità io vi dico : 28. *Amen dico vobis, \* sunt*  
 tra coloro, che son quì pre- *quidam de hic stantibus, quò*  
 senti, vi sono di quelli, che *non gustabunt mortem, donec*  
 non morranno, finattantochè *videant Filium hominis ve-*  
 abbiano veduto il Figliuol dell' *nientem in regno suo.*  
 uomo entrar nel suo Regno. \* Marc.-8. 39. Luc. 9. 27.

do loro la aspettazione della sua seconda venuta , quando ri-  
 vestito di gloria , e d' un assoluto potere ricompenferà le pe-  
 ne , e le afflizioni de' suoi con un' eterna corona .

Verf. 28. *Finattantochè abbiano &c.* Promette , che farà ve-  
 dere ad alcuni di loro uno schizzo di quella gloria , colla quale  
 verrà alla fine del mondo . E sentimento comune de' Padri,  
 ch' egli intenda di parlare della sua Trasfigurazione , la quale  
 fu sei giorni dopo questo discorso . Ma come adunque trat-  
 tandosi di sì breve intervallo dice , *non morranno prima, che*  
 &c. se ardisse di dire il mio sentimento , a me pare , che  
 Gesù Cristo abbia forse voluto con una maniera di parlare  
 molto indeterminata tenere vie più ascoso il mistero stesso  
 della Trasfigurazione , e togliere ogni motivo di curiosità a  
 quegli , i quali non dovevano essere a parte di quella sorte.

*Nel suo Regno:* Chiama così la sua Trasfigurazione , per-  
 chè era un' immagine del futuro suo Regno .

C A P O XVII.

*Trasfigurazione di Cristo . Giovanni ed Elia . Del fanciullo*  
*lunatico , cui non avean potuto sanare gli Apostoli ; effica-*  
*cia della fede , dell' orazione , e del digiuno . Predice la sua*  
*passione , e paga il tributo .*

1. **S**Ei giorni dopo Gesù  
 prese con se Pietro , e  
 Giacomo , e Giovanni , e li  
 menò separatamente sopra un  
 alto monte .

1. \* **E**T post dies sex assumit  
*Jesus Petrum , & Ja-*  
*cobum , & Joannem fratrem*  
*ejus , & ducit illos in mon-*  
*tem excelsum seorsum .*

\* Marc. 9. 1. Luc. 9. 28.

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 1. *Preso con se Pietro &c.* Volle avere tre testimonj  
 Tom. I. G

2. E fu dinanzi ad essi trasfigurato, ed il suo volto era luminoso come il sole, e le sue vesti bianche come la neve.

3. E ad un tratto apparvero ad essi Mosè, ed Elia, i quali discorrea con lui.

4. E Pietro prendendo la parola disse a Gesù: Signore, buona cosa è per noi lo star qui. Se a te piace, facciamo qui tre padiglioni, uno per te, uno per Mosè, ed uno per Elia.

5. Prima che egli finisse di dire, ecco che una nuvola risplendente gli adombrò, ed ecco dalla nuvola una voce, che disse: questi è il mio figliuolo diletto, nel quale io mi sono compiaciuto, ascoltatelo.

6. Udito ciò, i discepoli caddero bocconi per terra, ed ebbero gran timore.

7. Ma Gesù si accostò ad essi, e toccogli, e lor disse: alzatevi, e non temete.

8. Ed alzando gli occhi non videro nessuno, fuori del solo Gesù.

2. *Et transfiguratus est ante eos. Et resplenduit facies ejus sicut sol: vestimenta autem ejus facta sunt alba sicut nix.*

3. *Et ecce apparuerunt illis Moyses, & Elias cum eo loquentes.*

4. *Respondens autem Petrus, dixit ad Jesum: Domine, bonum est nos hic esse: si vis, faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum, & Eliae unum.*

5. *Adbuc eo loquente, ecco nubes lucida obumbravit eos. \* Et ecce vox de nube, dicens: Hic est Filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui: ipsum audite.*

\* Supr. 3. 17. 2. Petr. 1. 17.

6. *Et audientes discipuli ceciderunt in faciem suam, & timuerunt valde.*

7. *Et accessit Jesus, & tetigit eos: dixitque eis: surgite, & nolite timere.*

8. *Levantes autem oculos suos, neminem viderunt, nisi solum Jesum.*

---

della sua Trasfigurazione, e questi i tre discepoli prediletti.

*Sopra un alto monte.* Non si ha dalle Scritture il nome del monte, dove Gesù Cristo si trasfigurò; ma è antichissima opinione, che fosse il monte Tabor nella Galilea.

Verf. 3. *Mosè, ed Elia:* Mosè rappresentava la legge, Elia i Profeti, affinchè s'intendesse, che e la legge, ed i Profeti conducono a Gesù Cristo, ed in Gesù Cristo hanno il loro compimento.

Verf. 5. *Gli adombrò:* Ricoperse i tre discepoli, perchè questo successe, dopo che si furon partiti Mosè, ed Elia lasciando Gesù solo, affinchè non ad altri, che a lui applicar si potessero le parole del Padre.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XVII. 99

9. E nel calare dal monte, Gesù ordinò loro, dicendo: non dite a chicchessia quel, che avete veduto, prima che il Figliuol dell' uomo sia risuscitato da morte.

10. Ed i discepoli lo interrogarono dicendo: perchè dunque dicono gli Scribi, che prima dee venire Elia?

11. Ed egli rispose loro: certo, che prima è per venire Elia, e riordinerà tutte le cose.

12. Ma io vi dico, che Elia è già venuto, e non lo hanno riconosciuto, ma hanno fatto a lui tutto quello, che han voluto, e nella stessa maniera sarà da essi trattato il Figliuolo dell' uomo.

13. Allora i discepoli compresero, che avea loro parlato di Giovanni Batista.

14. Ed essendo egli giunto, dov' eran le turbe, se gli accostò un uomo, e si gettò in ginocchio davanti a lui, dicendo: Signore, abbi pietà di mio figlio, perchè è lunatico, e soffre molto; imperocchè spesso cade nel fuoco, e spesso nell' acqua.

9. *Et descendentibus illis de monte, præcepit eis Jesus, dicens: nemini dixeritis visionem, donec Filius hominis a mortuis resurgat.*

10. *Et interrogaverunt eum discipuli, dicens: \* Quid ergo Scribæ dicunt, quod Eliam oporteat primum venire?*

\* Marc. 9. 10. Mat. 4. 5.

11. *At ille respondens, ait eis: Elias quidem venturus est, & restituet omnia:*

12. *Dico autem vobis, \* quia Elias jam venit, & non cognoverunt eum, † sed fecerunt in eo, quæcunque voluerunt. Sic & Filius hominis passurus est ab eis. \* Supr. 11. 14. † Supr. 14. 10.*

13. *Tunc intellexerunt discipuli, quia de Joanne Baptista dixisset eis.*

14. \* *Et cum venisset ad turbam, accessit ad eum homo genibus provolutus ante eum, dicens: Domine, miserere filio meo, quia lunaticus est, & male patitur: nam sæpe cadit in ignem, & crebro in aquam:*

\* Marc. 9. 16. Luc. 9. 38.

Verf. 9. *Non dite a chicchessia &c.* La ragione di tal comando si fu, dice S. Girolamo, perchè divulgatosi un fatto tanto glorioso per Gesù Cristo, la morte, che dovea patire, non cagionasse più grave scandalo in uomini sì poco esperti ne' misterj di Dio; ma dappoichè egli ebbe dato sì palpabili prove dell' esser suo col risuscitamento da morte, e colla sua salita al cielo, il miracolo della Trasfigurazione nulla avea più d' incredibile.

Verf. 10. *Perchè dunque &c.* Gli Apostoli, come tutti gli Ebrei confondeano le due venute di Gesù Cristo, e non sapeano, che quell' Elia, il quale dovea precedere la prima venuta, era Giovanni Batista.

15. Ed io l'ho presentato a' tuoi discepoli, e non hanno potuto sanarlo.

16. Ma Gesù rispose, e disse: o generazione incredula, e perversa, fino a quando starò con voi? fino a quando vi sopporterò? Menatelo qui da me.

17. E Gesù sgridò il demonio, e questo uscì dal fanciullo, il quale da quel momento fu risanato.

18. Allora i discepoli presero in disparte Gesù, e gli dissero: per qual motivo non abbiam noi potuto scacciarlo?

19. Rispose loro Gesù: a motivo della vostra incredulità. Imperocchè in verità vi dico, che, se avrete fede, quanto un granello di senapa, potrete dire a questo monte, passa da questo a quel luogo, e passerà, e nessuna cosa farà a voi impossibile.

20. Ma questa sorta ( di demonj ) non si discaccia se non mediante l'orazione, e il digiuno.

21. E mentre tratteneansi nella Galilea, Gesù disse loro: il Figliuolo dell' uomo ha da esser dato nelle mani degli uomini.

22. E lo uccideranno, ed ei risorgerà il terzo giorno, ed essi restarono affittiti fommamente.

15. *Et obtuli eum discipulis tuis, & non potuerunt curare eum.*

16. *Respondens autem Jesus, ait: o generatio incredula, & perversa, quousque ero vobiscum? usquequo patiar vos? afferte huc illum ad me.*

17. *Et increpavit illum Jesus, & exiit ab eo demonium, & curatus est puer ex illa hora.*

18. *Tunc accesserunt discipuli ad Jesum secreto, & dixerunt: Quare nos non possumus ejicere illum?*

19. *Dixit illis Jesus: propter incredulitatem vestram. \* Amen quippe dico vobis, si habueritis fidem, sicut granum sinapis, dicetis monti huic, transi hinc illuc, & transibit, & nihil impossibile erit vobis.*

\* Luc. 17. 6.

20. *Hoc autem genus non ejicitur nisi per orationem, & jejunium.*

21. *Conversantibus autem eis in Galilea, dixit illis Jesus: \* Filius hominis tradendus est in manus hominum:*

\* Infr. 20. 18. Marc. 9. 30. Luc. 9. 44.

22. *Et occident eum, & tertia die resurget. Et contristati sunt vehementer.*

---

Verf. 16. *O generazione incredula*: Dal racconto di S. Marco 14. v. 13. e 16. si vede, che queste parole risguardano il padre del fanciullo lunatico, la fede del quale era assai debole, ma anche più i Dottori della legge, i quali poco prima, dice lo stesso S. Marco, che avevano avuto da disputare con gli Apostoli.

23. Ed essendo andati in Capharnaum, si accostarono a Pietro quelli, che rincuoteano le due dramme, e gli dissero: il vostro Maestro non paga egli le due dramme?

24. Ed ei rispose: certo, che sì. Ed entrato che egli fu in casa, Gesù lo prevenne, e gli disse: che te ne pare, o Simone? da chi ricevono il tributo, od il censo i Re della terra? da' proprj figliuoli, o dagli estranei?

25. Dagli estranei, rispose Pietro; e Gesù soggiunse, dunque esenti sono i figliuoli.

26. Con tutto ciò per non recare ad essi scandalo, va al mare, getta l'amo, e prendi il primo pesce, che verrà su, ed apertagli la bocca, vi troverai uno statere, piglialo, e paga per me, e per te.

23. *Et cum venisset Capharnaum, accesserunt, qui didrachma accipiebant, ad Petrum, & dixerunt ei: Magister vester non solvit didrachma?*

24. *Ait: Etiam. Et cum intrasset in domum, prevenit eum Jesus, dicens: Quid tibi videtur Simon? Reges terrae, a quibus accipiunt tributum, vel censum? a filiis suis, an ab alienis?*

25. *Et ille dixit: ab alienis. Dixit illi Jesus: Ergo liberi sunt filii.*

26. *Ut autem non scandalizemus eos, vade ad mare, & mitte hamum: & eum piscem, qui primus ascenderit, tolle: & aperto ore ejus, invenies staterem: illum sumens, da eis pro me, & te.*

Verf. 23. *Le due dramme*: Questo tributo alcuni vogliono, che sia quello, che tutti gli Ebrei pagavano al Tempio, il qual tributo era di mezzo siclo per testa, il qual mezzo siclo equivale alle due dramme. Questa opinione mi pare abbastanza provata per quelle parole del versetto seguente, nelle quali Gesù Cristo accenna di essere egli figliuolo di quel Re, a cui si pagava questo tributo. Or il tributo di questo mezzo siclo era destinato pel culto, e servizio di Dio, e del suo Tempio.

Verf. 24. *In casa*: In casa di Simon Pietro, ch' era di Capharnaum.

Verf. 26. *Per non recare &c.*: Perchè non abbiano occasione di parlare, o pensar male di noi, come sprezzatori della legge, o del tempio. Così insegna con memorabile esempio a togliere anche con proprio dispendio le occasioni al prossimo di sospettar di noi.

*Per me, e per te*: E' degno di considerazione il vedere, come in questo luogo agguaglia Pietro a se medesimo, facendolo, quasi padre di famiglia, pagare insieme con se il tributo.

## C A P O XVIII.

*Della umiltà. Dello scandalo de' piccoli. Della correzione fraterna. Parabola della pecorella smarrita. Potestà di sciogliere, e di legare data agli Apostoli. Del perdonare le offese. Parabola del servo debitore de' dieci mila talenti.*

1. **N**EL tempo stesso si appressarono a Gesù i suoi discepoli, e gli dissero: chi è più grande nel Regno de' cieli?

2. E Gesù chiamato a se un fanciullo, lo pose in mezzo di essi.

3. E disse: in verità vi dico, che, se non vi convertirate, e non diventerete come fanciulli, non entrerete nel Regno de' cieli.

4. Chiunque per tanto si farà piccolo, come questo fanciullo, quegli farà il più grande nel Regno de' cieli.

5. E chiunque accoglierà nel nome mio un fanciullo come questo, accoglie me stesso.

1.\* **I**N illa hora accesserunt discipuli ad Jesum, dicentes: quis, putas, major est in regno celorum?

\* Marc. 9. 33. Luc. 9. 46.

2. Et advocans Jesus parvulum, statuit eum in medio eorum.

3. Et dixit: Amen dico vobis, nisi conversi fueritis, & efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in regnum celorum.

\* Infr. 19. 14. 1. Cor. 14. 20.

4. Quicumque ergo humiliaverit se sicut parvulus iste, hic est major in regno celorum.

5. Et qui susceperit unum parvulum talem in nomine meo, me suscipit:

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Chi è il più grande?* Gli Apostoli nell' andare a Capharnaum aveano tra di loro disputato di maggioranza, e dal Vangelo apparisce, che simil disputa era nata più volte; ma ad essa dette questa volta occasione (secondo il parere di alcuni Padri) l'aver Gesù Cristo distinto dagli altri S. Pietro col pagamento del tributo.

Verf. 3. *Se non vi convertirate:* Se non cangerete inclinazioni, ed idee, e non diventerete simili a' fanciulli per la umiltà, e semplicità.

Verf. 5. *Chiunque accoglierà &c.* Nella ospitalità, che Gesù Cristo raccomanda verso de' piccioli, si comprende ogni servizio, ed ogni atto di carità verso del prossimo.

6. Chi poi scandalizzerà alcuno di questi piccolini , che credono in me , meglio per lui farebbe , che gli fosse appesa al collo una macina da asino , e che fosse sommerso nel profondo del mare .

7. Guai al mondo per causa degli scandali ; imperocchè necessaria cosa è , che sienvi degli scandali ; ma guai all' uomo , per colpa del quale viene lo scandalo .

8. Che se la tua mano , od il tuo piede ti serve di scandalo , troncagli , e gattali via da te . E' meglio per te di giugnere alla vita con un piede , o una mano di meno , che con tutte due le mani , e con tutti due i piedi esser gettato nel fuoco eterno .

9. E se l'occhio tuo ti serve di scandalo , cavatelo , e gettalo via da te . E' meglio per te l'entrar nella vita con un sol occhio , che con due occhi esser gettato nel fuoco dell' inferno .

6. \* *Qui autem scandalizaverit unum de pusillis istis, qui in me credunt, expedit ei, ut suspendatur mola asinaria in collo ejus, & demergatur in profundum maris.*

\* Marc. 9. 41. Luc. 17. 2.

7. *Vae mundo a scandalis. Necessè est enim, ut veniant scandala: veruntamen vae homini illi, per quem scandalum venit.*

8. \* *Si autem manus tua, vel pes tuus scandalizat te, abscide eum, & projice abs te: bonum tibi est ad vitam ingredi debilem, vel claudum, quam duas manus, vel duos pedes habentem mitti in ignem æternum.*

\* Supr. 5. 30. Marc. 9. 42.

9. *Et si oculus tuus scandalizat te, erue eum, & projice abs te: bonum tibi est cum uno oculo in vitam intrare, quam duos oculos habentem mitti in gehennam ignis.*

Verf. 6. *Chi poi scandalizzerà*: Chi farà occasione di scandalo o coll' esempio , o con cattivi documenti , o con maltrattare questi piccoli .

*Macina da asino* : cioè di quelle , che si faceano girare da un asino , per distinguerla da quelle più piccole , che si giravano a mano .

Verf. 7. *Necessaria cosa è , che sienvi &c.* E' difficile , è impossibile moralmente parlando , che attesa la corruzione dell' uomo manchino al Mondo gli scandali , ed è anche necessario , che ve ne sien per provare la fedeltà , e la costanza de' Giusti ; ed a questo fine Dio , che fa coll' infinita sapienza , e potenza sua estrarre il bene dal male , non gl' impedisce , ma li permette .

10. Guardatevi dal disprezzare alcuno di questi piccoli : con ciò sia che io vi so sapere, che i loro Angioli ne'cieli veggono perpetuamente il volto del Padre mio , ch' è ne' cieli .

11. Imperocchè il Figliuolo dell' uomo è venuto a salvare quel , che si era perduto .

12. Che ve ne pare ? se un uomo ha cento pecore ; ed una di queste si smarrisce , non abbandona egli le altre novantanove , e sen va per gli monti , in cerca di quella , che si è smarrita ?

13. E se gli venga fatto di ritrovarla , in verità vi dico , che più si rallegra di questa , che delle novantanove , che non si erano smarrite .

14. Così non è volere del Padre vostro , ch' è ne' cieli , che un solo perisca di questi piccoli .

15. Che se il tuo fratello abbia commesso mancamento contra di te , va , e correggilo tra te , e lui solo . Se egli ti ascolta , hai guadagnato il tuo fratello .

10. *Videte , ne contemnatis unum ex his pusillis : dico enim vobis , quia Angeli eorum in caelis semper vident faciem Patris mei , qui in caelis est .* \* Plal. 33. 8.

11. \* *Venit enim Filius hominis salvare , quod perierat .* \* Luc. 19. 10.

12. \* *Quid vobis videtur ? si fuerint alicui centum oves , & erraverit una ex eis : nonne relinquit nonaginta novem in montibus , & vadit quaerere eam , quae erravit ?* \* Luc. 15. 4.

13. *Et si contigerit , ut inveniat eam : Amen dico vobis , quia gaudet super eam magis , quam super nonaginta novem , quae non erraverunt .*

14. *Sic non est voluntas ante Patrem vestrum , qui in caelis est , ut pereat unus de pusillis istis .*

15. \* *Si autem peccaverit in te frater tuus , vade , & corripue eum inter te , & ipsum solum : si te audierit , lucratus eris fratrem tuum :*

\* Lev. 19. 17. Eccli. 19. 13. Luc. 17. 3. Jac. 5. 19.

---

Verf. 11. *Imperocchè il figliuolo dell' uomo &c.* Prova con un altro argomento il rispetto , che debbe averfi per gli piccoli ; con ciò sia che per essi è venuto il Figliuolo dell' Uomo al Mondo ; ha patito , ed è morto per salvare non meno questi , che tutti gli altri uomini perduti per lo peccato .

Verf. 15. *Che se il tuo fratello abbia commesso mancamento contra di te &c.* Non bisogna pel motivo , che qui si dice *contra di te* : restringere questo precetto della fraterna correzione , nè credere , che un Cristiano non sia tenuto a correggere , se non quando egli stesso è offeso personalmente dal

16. Se poi non ti ascolta, prendi ancora teco una, o due persone, affinchè col detto di due, o tre testimonj si stabilisca tutto l'affare.

17. Che se non farà caso di essi, fallo sapere alla chiesa, e se non ascolta nè pure la chiesa, abbiilo come per gentile, e per publicano.

16. *Si autem te non audierit, adhibe tecum adhuc unum, vel duos, \* ut in ore duorum, vel trium testimonium stet omne verbum.*

\* Deut. 19. 15. Joan. 8. 17.

2. Cor. 13. 1. Hebr. 10. 28.

17. *Quod si non audierit eos: dic ecclesia. Si autem ecclesiam non audierit, sit tibi sicut \* ethnicus, & publicanus.*

\* 1. Cor. 5. 9. 2. Thess. 3. 13.

mancamento del fratello. Imperocchè è cosa ordinaria ne' precetti divini, che posta una specie principale, le altre pure s' intendano comprese. Così molte offese, che possono farsi al prossimo nella persona, s' intendono sotto la speciale proibizione di ammazzare. E' adunque generale il precetto di correggere il fratello, che cade in peccato, osservate le circostanze del tempo, del luogo, della persona ec. ed ha luogo in ogni sorta di peccati o contra Dio, o contra il prossimo.

*Tra te, e lui solo*: affine di correggerlo senza svergognarlo.

*Se ti ascolta &c.* cioè se riconosce il suo errore, e se ne pente, hai guadagnato il tuo fratello, e riguardo a Dio, col quale per opera tua egli si riconcilia, e riguardo a te, che hai il merito della sua emendazione, e la consolazione di essere riunito con lui per mezzo della carità; e finalmente lo hai guadagnato per riguardo a lui stesso, che sarebbe perito senza la tua correzione, mediante la quale lo hai rimesso nella via della salute.

*Verf. 16. Se poi non ti ascolta &c.* Se in vece di far profitto della tua ammonizione si ostinerà a negare, o difendere il male, che ha fatto, o pur anche a continuare di farlo, prendi allora teco due, o tre persone animate dello stesso spirito di carità, e di zelo dell' onore di Dio, affinchè la correzione abbia maggior forza, e quegli, che non ha avuto rispetto a te solo, dall' autorità di tali testimonj resti convinto, e riconosca il suo fallo, e ne faccia la debita riparazione.

*Verf. 17. Alla Chiesa*: Per la Chiesa intendonsi in questo luogo principalmente i Pastori, ed i Prelati della Chiesa medesima.

*Come per Gentile*: come uomo affatto alieno dalla comunione, e società de' Fedeli, come scomunicato.

18. In verità vi dico, che tutto quello, che legherete sulla terra, sarà legato anche nel cielo, e tutto quello, che scioglierete su la terra, sarà sciolto anche nel cielo.

19. Vi dico ancora, che se due di voi si accorderanno sopra la terra a domandare qualsiasi cosa, sarà loro concessa dal Padre mio, ch'è ne' cieli.

20. Imperocchè dove sono due, o tre persone congregate nel nome mio, quivi son io in mezzo di esse.

21. Allora accostatosi a lui Pietro, gli disse: Signore, fino a quante volte peccando il mio fratello contra di me, gli perdonerò io? fino a sette volte?

18. \* *Amen dico vobis, quaecunque alligaveritis super terram, erunt ligata & in celo: & quaecunque solveritis super terram, erunt soluta & in celo:*

\* Joan. 20. 23.

19. *Iterum dico vobis, quia si duo ex vobis confenserint super terram, de omni re, quaecunque petierint, fiet illis a Patre meo, qui in celis est.*

20. *Ubi enim sunt duo, vel tres congregati in nomine meo, ibi sum in medio eorum.*

21. *Tunc accedens Petrus ad eum, dixit: \* Domine, quoties peccabis in me frater meus, & dimittam ei? usque septies?*

\* Luc. 17. 4.

Verf. 18. *In verità, vi dico &c.* Perchè poteano darli degli uomini così duri, ed ostinati, che giugnessero fino a non fare alcun caso di questa separazione, Gesù Cristo dichiara solennemente, che il giudizio de' Pastori della Chiesa sarà confermato in Cielo da Dio, e che i peccatori separati dal corpo de' Fedeli per sentenza della Chiesa saranno da Dio medesimo separati.

Verf. 19. *Se due di voi &c.* molto più se maggior numero di Fedeli, per esempio una Chiesa intera. Sappiamo da Tertulliano, che i Fedeli radunati nel Tempio di Dio otteneano fino il risuscitamento de' morti. Tanta è in virtù di questa promessa di Gesù Cristo la violenza, per così dire, che fa al cuore di Dio l'Orazione de' Fedeli uniti in un medesimo spirito dinanzi a lui.

Verf. 20. *Dove sono due, o tre &c.* Gesù Cristo adunque non può in alcun tempo non essere presente alla sua Chiesa per dirigerla, per assisterla, per confortarla. Tutti gli antichi Padri da queste parole di Gesù Cristo hanno dedotto la infallibile autorità de' Sagrosanti Concilj Generali in tutto ciò, che riguarda la Fede, ed i costumi del Cristianesimo, ne' quali Concilj la Chiesa tutta nel nome di Gesù Cristo adunata le sue decisioni propone, come formate dallo spirito del Signor

SECONDO S. MATTEO . CAP. XVIII. 107

22. Gesù gli rispose : non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette volte.

23. Per questo il Regno de' cieli si affomiglia ad un Re, il quale volle fare i conti co' suoi servi .

24. Ed avendo principiato a riveder la ragione, gli fu presentato uno , che gli andava debitore di dieci mila talenti.

25. E non avendo costui il modo di pagare, comandò il padrone, che fosse venduto lui, e sua moglie, ed i figliuoli, e quanto aveva, e si saldasse il debito .

26. Ma il servo prostrato lo supplicava con dire ; abbi meco pazienza, e ti soddisferò interamente .

27. Mosso il padrone a pietà di quel servo , lo liberò condonandogli il debito .

28. Ma partito di là il servo trovò uno de' suoi conservi, che gli dovea cento danari ; e preso per la gola, lo strozzava , dicendo: pagami quello, che dei .

22. *Dicit illi Jesus : non dico tibi usque septies : sed usque septuagies septies .*

23. *Ideo assimilatum est regnum celorum homini regi , qui voluit rationem ponere cum servis suis .*

24. *Et cum cœpisset rationem ponere , oblatum est ei unus , qui debebat ei decem millia talenta .*

25. *Cum autem non haberet , unde redderet , iussit eum dominus ejus vendari , & uxorem ejus , & filios , & omnia , quæ habebat , & reddi .*

26. *Procidens autem servus ille , orabat eum , dicens : patientiam habe in me , & omnia reddam tibi .*

27. *Miseratus autem Dominus servi illius , dimisit eum , & debitum dimisit ei .*

28. *Egressus autem servus ille invenit unum de conservis suis , qui debebat ei centum denarios : & tenens suffocabat eum , dicens : Redde , quod debes .*

ze, come vedremo dall' esempio del Concilio di Gerusalemme negli Atti degli Apostoli .

Verf. 22. *Ma fino a settanta volte* : Cioè senza fine, nè limitazione . Così vuol dire, che nel perdonare al Prossimo la carità Cristiana non ha mai termine , dovendo l' uomo Cristiano essere in ogni tempo disposto a perdonare .

Verf. 25. *Si vendesse lui &c.* Un debitore, che non avea da pagare, diventava servo del creditore , e lo stesso avveniva della moglie, e de' figliuoli del medesimo , ed ognuno sa, che i servi si vendevano, e si negoziavano non mezo, che gli animali .

29. Ed il confervo prostrato a' suoi piedi lo supplicava, dicendo: abbi meco pazienza, ed io ti soddisferò interamente.

30. Ma quegli non volle, ed andò a farlo mettere in prigione, fino a tanto che l'avesse soddisfatto.

31. Ma avendo gli altri confervi veduto tal fatto, grandemente se ne attristarono, e riferirono al padrone tutto quel, ch' era avvenuto.

32. Allora il padrone lo chiamò a se, e gli disse: servo iniquo, io ti ho condonato tutto quel debito, perchè ti fei a me raccomandato:

33. Non dovevi adunque anche tu aver pietà d' un tuo confervo, come io ho avuto pietà di te?

34. E sdegnato il padrone lo dette in mano de' carnefici, per fino a tanto che avesse pagato tutto il debito.

35. Nella stessa guisa farà con voi il mio Padre celeste, se di cuore non perdonerete ciascheduno al proprio fratello.

29. *Et procidens confervus ejus, rogabat eum, dicens: Patientiam habe in me, & omnia reddam tibi.*

30. *Ille autem noluit, sed abiit, & misit eum in carcerem, donec redderet debitum.*

31. *Videntes autem confervi ejus, quæ fiebant, contristati sunt valde: & venerunt: & narraverunt domino suo omnia, quæ facta fuerant.*

32. *Tunc vocavit illum Dominus suus, & ait illi: serve nequam, omne debitum dimisi tibi, quoniam rogasti me:*

33. *Nonne ergo oportuit & te misereri confervi sui, sicut & ego tui misertus sum?*

34. *Et iratus Dominus ejus tradidit eum tortoribus, quoadusque redderet universum debitum.*

35. *Sic & Pater meus celestis faciet vobis, si non remiseritis unusquisque fratri suo de cordibus vestris.*

---

Verf. 35. *Nella stessa guisa farà &c.* Non ritratta certamente Dio il perdono, che una volta ha concesso; ma la ingratitudine, e la crudeltà di quest' uomo lo rende reo davanti a Dio, come se il primo debito non gli fosse stato rimesso.



C A P O XIX.

*Indissolubilità del matrimonio . Parabola degli Eunuohi . Del consiglio di rinunziare a tutto per seguir Cristo . Difficilmente i ricchi entrano nel Regno de' cieli . Come sieno premiati quelli , che abbandonano ogni cosa per lo nome di Gesù .*

1. **O**R finiti ch' ebbe Gesù questi ragionamenti , si partì dalla Galilea , ed andò verso i confini della Giudea di quà dal Giordano .

2. E lo seguirono molte turbe , e quivi rendette loro la sanità .

3. Ed andarono a trovarlo i Farisei per tentarlo , e gli dissero : è egli lecito all' uomo di ripudiare per qualunque motivo la propria moglie ?

4. Egli rispose , e disse loro ; non avete voi letto , come colui , che da principio credè l' uomo , li credè maschio , e femmina , e disse :

5. Per questo lascerà l' uomo il padre , e la madre , e starà unito colla sua moglie , ed i due faranno in una sola carne .

1. **E**T factum est , cum con-  
summasset Jesus sermo-  
nes istos , migravit a Galilea ,  
& \* venit in fines Judæe trans  
Jordanem , \* Marc. 10. 1.

2. Et secute sunt eum tur-  
bæ multæ , & curavit eos ibi .

3. \* Et accesserunt ad eum  
Pharisei tentantes eum , & di-  
centes : si licet homini dimit-  
tere uxorem suam , quacunque  
ex causa ? \* Marc. 10. 2.

4. Qui respondens , ait eis :  
Non legistis , quia , \* qui fecit  
hominem ab initio , masculum ,  
& feminam fecit eos ? & di-  
xit : \* Genes. 1. 27.

5. \* Propter hoc dimittet ho-  
mo patrem , & matrem , & ad-  
hærebit uxori suæ , & erunt duo  
in carne una . Genes. 2. 24.  
1. Cor. 6. 16. Ephes. 5. 31.

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 4. *Maschio , e femmina* ; Dall' avere Dio creato da principio un solo uomo , ed una sola donna ne deduce Gesù Cristo , che secondo l' istituzione di Dio l' uomo non doveva avere più d' una moglie .

Verf. 5. *Per questo l' uomo &c.* Queste parole della Genesi furon dette da Adamo , ma da Adamo ispirato da Dio , e per bocca del quale Dio parlava .

6. Non sono adunque più due, ma sol una carne. Non divida per tanto l'uomo quel, che Dio ha congiunto.

7. Ma perchè dunque, dissero essi, Mosè ordinò di dare il libello del ripudio, e separarsi?

8. Disse loro: a motivo della durezza del vostro cuore permise a voi Mosè di ripudiare le vostre mogli; per altro da principio non fu così.

9. Io però vi dico, che, chiunque rimanderà la propria moglie, fuori che per causa d'adulterio, e ne piglierà un'altra, commette adulterio, e chiunque sposerà la ripudiata, commette adulterio.

10. Dissero a lui i discepoli: se tale è la condizione dell'uomo riguardo alla moglie, non torna conto di ammogliarsi,

11. Ed egli disse loro: non tutti capiscono questa parola, ma quelli, cui ciò è stato concesso.

6. *Itaque jam non sunt duo, sed una caro. Quod ergo Deus conjunxit, homo non separet.*

7. *Dicunt illi: \* Quid ergo Moyses mandavit dare libellum repudii, & dimittere?*

\* Dent. 24. 1.

8. *Ait illis: Quoniam Moyses ad duritiam cordis vestri permisit vobis dimittere uxores vestras: ab initio autem non fuit sic.*

9. \* *Dico autem vobis, quia, quicumque dimiserit uxorem suam, nisi ob fornicationem, & aliam duxerit, mæchatur: & qui dimissam duxerit, mæchatur.* \*Supr. 5. 32. Marc. 10. 11.

Luc. 16. 18. 1. Cor. 7. 10.

10. *Dicunt ei discipuli ejus: si ita est causa hominis cum uxore, non expedit nubere.*

11. *Qui dixit illis: non omnes capiunt verbum istud, sed quibus datum est.*

---

Verf. 7. *Perchè dunque Mosè &c.* Per timore di mali maggiori avea Mosè tollerato il divorzio; ma per impedire, quant'era possibile, che ad un passo così estremo non si venisse per impero di passione, avea richiesto delle condizioni, e formalità, le quali avrebber potuto far argine a questo gravissimo disordine.

Verf. 9. *Fuori che per causa &c.* Queste parole debbono riferirsi a quelle, che precedono, non a quelle, che seguono; cioè a dire, che non è permesso di abbandonare la propria moglie, se non per causa di adulterio; non già che, separatosi l'uomo da questa, possa sposare altra donna, mentre la prima vive. In questo modo hanno inteso le parole di Gesù Cristo i Concilj, ed i Padri della Chiesa, vedi Concil. Trid. sess. 24. can. 7.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XIX. 111

12. Imperocchè vi sono degli eunuchi, che sono usciti tali del sen della madre, e vi son degli eunuchi, che tali sono stati fatti dagli uomini, e ve ne sono di quelli, che si sono fatti eunuchi da loro stessi per amore del Regno de' cieli. Chi può intendere, intenda.

13. Allora furongli presentati de' fanciulli, affinchè imponesse loro le mani, ed orasse; ma i discepoli gli sgridavano.

14. E Gesù disse loro: lasciate in pace i piccolini, e non vogliate impedirli dal venire a me; imperciocchè di questi tali è il Regno de' cieli.

15. Ed avendo imposte ad essi le mani, si partì da quel luogo.

12. *Sunt enim eunuchi, qui de matris utero sic nati sunt: & sunt eunuchi, qui facti sunt ab hominibus: & sunt eunuchi, qui se ipsos castraverunt propter regnum celorum. Quis potest capere, capiat.*

13. \* *Tunc oblatis sunt eis parvuli, ut manus eis imponeret, & oraret. Discipuli autem increpabant eos.*

\* Marc. 10. 13. Luc. 18. 15.

14. *Jesus vero ait eis: \* Sinite parvulos, & nolite eos prohibere ad me venire: talium est enim regnum celorum.*

\* Supr. 18. 3.

15. *Et cum imposuisset eis manus, abiit inde.*

Verf. 12. *Degli eunuchi, che tali &c.* Questi, dice S. Agostino, sono quegli, i quali troncando la radice della concupiscenza rinunziano per sempre a' piaceri del senso per menare una vita tutta pura, quale è quella degli Angeli in cielo.

Verf. 14. *Di questi tali è il Regno &c.* Gesù Cristo invita a se i fanciulli, e dice, che il Regno de' cieli è talmente di essi, che non sarà degli altri uomini, se non ove alla condizione medesima si riducano di questi fanciulli. Che dovevano adunque pensare degli eretici, i quali, scossa l'autorità della chiesa, ed avendo dato a ciascuno l'autorità di formarli dalle scritture la regola, ed il simbolo della fede, sono costretti perciò a confessare, che, secondo lo strano loro sistema, nessuno di questi piccoli appartiene al Regno di Dio, perchè nessuno di essi può avere imparato dalla lezione, e dallo studio delle scritture quello, che debba credere di Gesù Cristo, della Trinità Santissima, e degli altri Misterj del Cristianesimo? Questa dottrina, benchè conseguenza necessaria de' loro falsi principj, avrei nondimeno qualche ribrezzo di rinfacciarla a costoro, se oramai non fosse stata ne' loro catechismi divulgata pubblicamente, e senza oscurità insegnata.

16. Allora si accostò a lui un tale, e gli disse: Maestro buono, che farò io di bene per ottenere la vita eterna?

17. Gesù gli rispose: perchè m'interrogghi intorno al bene? Un solo è buono, Id-dio. Che se brami di arrivare alla vita, osserva i comandamenti.

18. E quali, rispose egli. Gesù gli disse: non ammazzare, non commettere adulterio, non rubare, non dire il falso testimonio.

19. Onora il padre, e la madre, ed ama il prossimo tuo, come te stesso.

20. Dif-

16. \* *Et ecce unus accedens, ait illi: Magister bone, quid boni faciam, ut habeam vitam eternam?*

\* Marc. 10. 17.

Luc. 18. 18.

17. *Qui dixit ei: quid me interrogas de bono? Unus est bonus, Deus. Si autem vis ad vitam ingredi, serva mandata.*

18. *Dicit illi: que? Jesus autem dixit: \* non homicidium facies: non adulterabis: non facies furtum: non falsum testimonium dices.*

\* Exod. 20. 13.

19. *Honora patrem tuum, & matrem tuam, & diliges proximum tuum, sicut te ipsum.*

20. Di-

Verf. 16. *Un &c.* Era secondo San Luca un giovane di famiglia principale.

Verf. 17. *Perchè m'interrogghi &c.* La risposta di Gesù Cristo fa vedere, che questo giovane non conosceva in lui, se non un puro uomo. Ma tenendolo nondimeno per un Maestro scienziato, gli domanda, che gl' insegni la strada per conseguire la vita eterna, come se non d' altro avesse bisogno, che di saperla, per seguirla. Per questo lo chiama Maestro buono, e lo interroga intorno al bene, che debba fare. Gesù Cristo vuole illuminarlo, e perciò al fonte di tutto il bene lo rappella, ch' è Dio solo, dal quale ricever dobbiamo non solo la norma del bene, ma ancora l' aiuto per fare il bene, del quale siamo incapaci da noi medesimi.

Verf. 18. *E quali?* S' immaginò egli forse, che questo nuovo Maestro avesse portato al mondo qualche nuovo comandamento. Ma Gesù Cristo non era venuto per isciogliere la legge, ma per adempirla; e perciò gli ripete i precetti medesimi del Decalogo, principalmente quelli, che i doveri nostri concernono inverso al prossimo.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XIX. 113

20. Diffegli il giovine : ho osservato tutto questo dalla mia giovinezza , che mi manca ancora ?

21. Gesù gli disse : se vuoi essere perfetto , va , vendi ciò , che hai , e dallo a' poveri , ed avrai un tesoro nel cielo , e vieni , e seguimi .

22. Udite il giovine queste parole , se ne andò affittito , perchè avea grandi ricchezze .

23. E Gesù disse a' suoi discepoli ; in verità vi dico , che difficilmente un ricco entrerà nel Regno de' Cieli .

24. E di bel nuovo vi dico , ch' è più facile per un cammello il passare per la cruna d'un ago , che per un ricco l'entrare nel Regno de' Cieli .

25. Udito ciò i discepoli ne restarono molto ammirati , dicendo : chi potrà dunque salvarsi ?

20. *Dicit illi adolescens : omnia hæc custodivi a juventute mea , quid adhuc mihi deest ?*

21. *Ait illi Jesus : si vis perfectus esse , vade , vende , que habes , & da pauperibus , & habebis thesaurum in celo : & veni , sequere me .*

22. *Cum audisset autem adolescens verbum , abiit tristis : erat enim habens multas possessiones .*

23. *Jesus autem dixit discipulis suis : amen dico vobis , quia dives difficile intrabit in regnum celorum .*

24. *Et iterum dico vobis : facilius est camelum per foramen acus transire , quam divitem intrare in regnum celorum .*

25. *Auditis autem his , discipuli mirabantur valde , dicentes : quis ergo poterit salvus esse ?*

---

Verf. 21. *Se vuoi essere perfetto &c.* Gl'insegna esservi una maniera di vita più sicura , e perfetta per la salute , qual' è l'abbandonamento reale , ed effettivo delle ricchezze , delle quali gli mostra a valersene come di scala per innalzarsi verso del Cielo con versarle a' poveri in feno ; e così gli dà occasione di riconoscere la segreta piaga del suo cuore , cioè lo smoderato affetto de' beni terreni ; e proponendogli un tesoro nel Cielo , lo anima a rompere coraggiosamente i suoi lacci .

Verf. 23. *Difficilmente un ricco &c.* Non si dice nel Vangelo , che sia cosa mala l'aver delle ricchezze ; ma e il Vangelo , e le scritture tutte ci dicono , che è sommo male , che uno ponga il suo cuore nelle ricchezze . E quanto è mai difficile di non porvelo ? Quindi la difficoltà maggiore di salvarsi pe' ricchi . Così questo Maestro Celeste c' insegna a temere , e dispreggiare que' beni , che sono l'oggetto delle brame , e della stima degli uomini del secolo .

26. Ma Gesù guardatili , disse loro : impossibile è questo appresso agli uomini , ma appresso Dio tutto è possibile .

27. Allora Pietro prese la parola , e gli disse : ecco , che noi abbiamo abbandonato tutte le cose , e ti abbiám seguito , che farà dunque di noi ?

28. E Gesù disse loro : in verità vi dico , che voi , che mi avete seguito , nella rigenerazione , allorchè il Figliuolo dell' uomo sederà sul trono della sua Maestà , sederete anche voi sopra dodici troni , e giudicherete le dodici tribù d'Israele .

29. E chiunque avrà abbandonato la casa , o i fratelli , o le sorelle , o il padre , o la madre , o la moglie , o i figliuoli , o i poderi per amor del mio nome , riceverà il centuplo , e possederà la vita eterna .

26. *Aspiciens autem Jesus, dixit illis: apud homines hoc impossibile est: apud Deum autem omniaabilia sunt.*

27. *Tunc respondens Petrus, dixit ei: ecce nos reliquimus omnia, & secuti sumus te: quid ergo erit nobis?*

28. *Jesus autem dixit illis: amen dico vobis, quod vos, qui secuti estis me, in regeneratione, cum sederit Filius hominis in sede maiestatis sue, sedebitis & vos super sedes duodecim, iudicantes duodecim tribus Israel.*

29. *Et omnis, qui reliquerit domum, vel fratres, aut sorores, aut patrem, aut matrem, aut uxorem, aut filios, aut agros, propter nomen meum, centuplum accipiet, & vitam æternam possidebit.*

---

Verf. 26. *Impossibile è questo &c.* Dio solo può con la Divina sua grazia salvare i ricchi dal contagio delle ricchezze, aiutandogli a santificarle; facendola da buoni dispensatori de' beni donati loro dalla Provvidenza.

Verf. 29. *Il centuplo*: Riceverà questo centuplo , primo con l'affluenza de' beni spiritali , i quali cento volte , ed infinite volte sorpasseranno i beni lasciati per amore di G. Cristo . Secondo , lo riceverà anche rispetto a' beni temporali , perchè troverà tra coloro , co' quali è unito , mediante il vincolo della stessa fede , e dello stesso spirito di carità , abbondantemente ricompensate le terrene cose , alle quali rinuncid . Ed osservarsi , come avendo promesso un premio sommo agli Apostoli , i quali , abbandonato il tutto , lo aveano seguito ; un premio , sebben non uguale , nondimeno grandissimo promette a chiunque alcuna delle cose più care abbandoni per lui .

30. E molti primi saranno ultimi, e molti ultimi ( saranno ) primi. 30. \* *Multi autem erunt primi novissimi, & novissimi primi.* \* Infr. 20. 16. Marc. 10. 31. Luc. 13. 30.

Verf. 30. *Molti saranno &c.* Queste parole possono intendersi primo de' Gentili, i quali venivan considerati dagli Ebrei, come riprovati, ed incapaci di salute, de' quali dice Gesù Cristo, che andranno avanti nel Regno di Dio a coloro, che superbamente si credono superiori ad essi di merito, e di virtù, ed a questa spiegazione fa eco la seguente parabola. In secondo luogo possono essere state dette per umiliare gli stessi Apostoli, i quali per bocca di Pietro si erano vantati di avere abbandonate tutte le cose: quasi dica loro: avete principiato bene, e fino ad ora nessuno vi precede nel Regno di Dio; non v'insuperbite però, con ciò sia che non siete ancora arrivati alla meta. Or io vi dico, che di quelli, che ora son primi nella corsa, vi farà, chi resterà ultimo, così fu di uno di essi, il quale si rimase indietro, e si perdè.

C A P O XX.

*Parabola de' lavoratori della vigna, gli ultimi de' quali hanno la stessa mercede, che i primi. Cristo predice la sua Passione, e Risurrezione. Domanda della madre de' figliuoli di Zebedeo. Il Figliuolo dell' uomo venne per servire, non per esser servito. Cristo nell' uscir di Jerico risana due ciechi.*

1. **E** simile il Regno de' Cieli ad un Padre di famiglia, il quale andò di gran mattino a pigliare a fitto de' lavoratori per la sua vigna. 1. **S**imile est regnum celorum homini patrifamilias, qui exiit primo mane conducere operarios in vineam suam.

ANNOTAZIONI.

Verf. 1. *Il Regno de' Cieli è simile &c.* ovvero *il Regno de' Cieli è, come se un padre di famiglia &c.* Il Regno de'

2. Ed avendo convenuto co' lavoratori a un denaro per giorno , mandogli alla sua vigna .

3. Ed essendo uscito fuora circa all'ora terza , ne vide degli altri , che se ne stavano per la piazza senza far nulla ,

4. E disse loro : andate anche voi nella mia vigna , e darovvi quel , che sarà di ragione .

5. E quegli andarono . Uscì anche di bel nuovo circa l'ora sesta , e la nona , e fece l'istesso .

6. Circa l' undecima poi uscì , e trovonne degli altri , che stavano a vedere , e disse loro : perchè state qui tutto il giorno in ozio ?

7. Quelli risposero : perchè nessuno ci ha presi a giornata . Ed egli disse loro : andate anche voi nella mia vigna .

2. *Conventione autem facta cum operariis ex denario diurno , misit eos in vineam suam .*

3. *Et egressus circa horam tertiam , vidit alios stantes in foro otiosos ,*

4. *Et dixit illis : ite & vos in vineam meam , & quod justum fuerit , dabo vobis .*

5. *Illi autem abierunt . Iterum autem exiit circa sextam , & nonam horam , & fecit similiter .*

6. *Circa undecimam vero exiit , & invenit alios stantes , & dicit illis : quid hic statis tota die otiosi ?*

7. *Dicunt ei : quia nemo nos conduxit . Dicit illis : ite & vos in vineam meam .*

---

Cieli in questo luogo significa la Chiesa Cristiana , od anche l'economia della salute . Il Padre di famiglia è Dio , i lavoratori sono gli uomini , che sono chiamati alla salute , e de' quali il Corpo della Chiesa compone si ; la vigna è primo , la giustizia , ed i Comandamenti divini : secondo , l'anima di ciascheduno .

Verf. 4. 7. *Andate anche voi &c.* Molti Padri riferiscono queste parole alla vocazione de' Gentili ; e dividendo in quattro parti il tempo , che scorre dalla creazione del mondo sino a Gesù Cristo , dicono , che l' undecima ora è il tempo degli Apostoli , e de' Gentili , inverfo de' quali si mossero ad invidia gli Ebrei , perchè quegli entrati così tardi nella Chiesa , ebbero in ricompensa il Regno celeste non men , che i giusti de' secoli precedenti . Altri le interpretano di coloro , i quali in differenti tempi , ed età della vita sono con particolar vocazione chiamati alle opere di giustizia .

8. Venuta la sera , il Padrone della vigna disse al suo fattore : chiama i lavoratori , e paga ad essi la mercede , cominciando dagli ultimi fino a' primi .

9. Venuti adunque quelli , ch' erano andati circa l' undecima ora , riceverterò un denaro per ciascheduno .

10. Venuti poi anche i primi , si pensarono di ricever di più ; ma ebbero anch' essi un denaro per uno .

11. E ricevitolo mormoravano contra del Padre di famiglia ,

12. Dicendo : questi ultimi hanno lavorato un' ora , e gli hai uguagliati a noi , che abbiam portato il peso della giornata , e del caldo .

13. Ma egli rispose ad uno di loro , e disse : amico , io non ti fo ingiustizia ; non hai tu convenuto meco a un denaro ?

14. Piglia il tuo , e vattene , io voglio dare anche a quest' ultimo quanto a te .

8. *Cum sero autem factum esset , dicit dominus vinee procuratori suo : voca operarios , & redde illis mercedem , incipiens a novissimis usque ad primos .*

9. *Cum venissent ergo , qui circa undecimam horam venerant , acceperunt singulos denarios .*

10. *Venientes autem & primi , arbitrati sunt , quod plus essent accepturi : acceperunt autem & ipsi singulos denarios .*

11. *Et accipientes murmurabant adversus patremfamilias ,*

12. *Dicentes : hi novissimi una hora fecerunt , & pares illos nobis fecisti , qui portavimus pondus diei , & aestus .*

13. *At ille respondens uni eorum , dixit : amice , non facio tibi injuriam : nonne ex denario convenisti mecum ?*

14. *Tolle , quod tuum est , & vade : volo autem & huius novissimo dare , sicut & tibi .*

---

Verf. 8. *Venuta la sera &c.* La sera indica la fine del mondo , ed il giorno del finale giudizio . Per lo fattore s'intendono gli Apostoli , de' quali avea detto , che debbono giudicare insieme con lui le dodici tribù d'Israele .

Verf. 11. *Mormoravano &c.* Non bisogna supporre , che possa esservi nel Cielo invidia del bene , che Dio fa ad alcuno ; ma vuoi solamente intendere , che la infinita bontà , con la quale Dio tratta l'infimo degli eletti , reca tanto stupore a' giusti , che potrebbe in certo modo destare ad invidia il Paradiso medesimo .

Verf. 14. *Voglio dare &c.* Non dice qui , che la mercede abbia da essere eguale per tutti ; ma dice , che la diversità della mercede non dipenderà dall' essere stato chiamato o più

15. Non posso io adunque far quel, che mi piace? od è cattivo il tuo occhio, perchè io son buono?

16. Così saranno ultimi quei, ch' eran primi, e primi quei, ch' eran ultimi; imperocchè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.

17. Ed andandosene Gesù a Gerusalemme, presi in disparte i dodici Discepoli, disse loro:

18. Ecco, che andiamo a Gerusalemme, ed il Figliuolo dell'uomo farà dato nelle mani de' Principi de' Sacerdoti, e degli Scribi, e lo condanneranno a morte.

15. *Aut non licet mihi, quod volo facere? an oculus tuus nequam est, quia ego bonus sum?*

16. *\*Sic erunt novissimi primi, & primi novissimi: multi enim sunt vocati, pauci vero electi.* \* Supr. 19. 30.

Marc. 10. 31. Luc. 13. 30.

17. *\* Et ascendens Jesus Jerusalem, assumpsit duodecim discipulos secreto, & ait illis:*

\* Marc. 10. 32. Luc. 18. 31.

18. *Ecce ascendimus Jerusalem, & Filius hominis tradetur principibus Sacerdotum, & Scribis, & condemnabunt eum morte.*

---

presto, o più tardi. Può anche dirsi, che la mercede di tutti sia eguale, perchè è la stessa, cioè Dio, di cui tutti godono, e sono felici, benchè non tutti egualmente.

Verf. 16. *Così saranno ultimi &c.* Alcuni considerano queste parole, non come una conclusione della parabola, ma come un nuovo argomento, col quale Gesù Cristo efficacemente raccomanda a' suoi discepoli di tenerli umili, di non preferirsi ad alcuno, perchè può avvenire, che, chi era primo, diventi ultimo; con ciò sia che (aggiugne) molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.

Altri poi vogliono, che il senso sia questo: se recò stupore il vedere, che gli ultimi operaj furono ricompensati, come i primi; molto più darà ammirazione un giorno il vedere, come gli Ebrei, ch' erano i primi chiamati, resteranno gli ultimi, come quelli, che non si soggetteranno al Vangelo, se non alla fine del mondo, dopo che la pienezza delle genti sarà entrata nella Chiesa.

Verf. 18. *Ecco, che noi &c.* Quanto più si avvicina il suo termine, tanto più chiaramente ripete la predizione della sua morte, preparando i suoi Apostoli a mirare senza sbigottimento, e senza scandalo la ignominia della sua croce; la quale dappoichè egli la prevedea, dovevano intendere, che avrebbe anche potuto schivarla, se avesse voluto.

19. E lo daranno in balsa de' Gentili per essere schernito, e flagellato, e crocifisso, ed egli risorgerà il terzo giorno.

20. Allora si accostò a lui la madre de' figliuoli di Zebedeo co' suoi figliuoli adorandolo, e domandandogli qualche cosa.

21. Ed egli le disse: chè vuoi tu? quella gli rispose: ordina, che s'eggano questi due miei figliuoli, uno alla destra, l'altro alla tua sinistra nel tuo Regno.

22. Gesù rispose, e disse: non sapete quello, che domandiate; potete voi bere il calice, che berò io? Gli risposero: possiamo:

23. Disse loro: sì, che berete il calice mio: ma per quel, che è di federe alla mia destra, od alla sinistra, non tocca a me il concedervelo, ma (farà) per quegli, a' quali è stato preparato dal Padre mio.

19. *Et tradent eum gentibus ad illudendum, & flagellandum, & crucifigendum, & tertia die resurget.*

20. \* *Tunc accessit ad eum mater filiorum Zebedei cum filiis suis, adorans, & petens aliquid ab eo. \* Marc. 10. 35.*

21. *Qui dixit ei: quid vis? Ait illi: dic, ut sedeant hi duo filii mei, unus ad dexteram tuam, & unus ad sinistram in regno tuo.*

22. *Respondens autem Jesus, dixit: nescitis, quid petatis. Potestis bibere calicem, quem ego bibiturus sum? Dicunt ei: possumus.*

23. *Ait illis: calicem quem meum bibetis: sedere autem ad dexteram meam, vel sinistram, non est meum dare vobis, sed quibus paratum est a Patre meo.*

Verf. 22. *Non sapete &c.* Essi non intendeano, che il Regno di Cristo è tutto spirituale, nè sapevano ancora la via per esser grandi in questo Regno.

*Potete voi bere il Calice?* Esprime la sua passione sotto la figura del Calice, il quale anticamente ne' conviti dal capo di tavola si facea passare a' convitati, i quali beevano secondo le leggi dallo stesso Capo stabilite.

Verf. 23. *Per quegli, a' quali &c.* In parlando così Gesù Cristo non intende di separarsi dal Padre, come se non avesse con lui la stessa potenza; ma vuole far intender a' due Apostoli, che non a quello, che vedeano dell' Uomo-Dio (cui essi consideravan come loro parente) si apparteneva il distribuire a' giusti i diversi gradi nella sua gloria. Con la risposta medesima solleva i loro pensieri al vero suo Regno, del quale i posti, o le dignità, dice loro, che a benplacito del celeste Padre si conferiscono.

24. Udito ciò i dieci, si adirarono co' due fratelli.

25. Ma Gesù chiamatigli a se, disse loro: voi sapete, che i Principi delle nazioni la fan da Padroni sopra di esse, ed i loro Magnati le governano con autorità.

26. Non così farà di voi, ma chiunque vorrà tra di voi essere più grande, farà vostro ministro:

27. E chi tra di voi vorrà essere il primo, farà vostro servo.

28. Siccome il Figliuolo dell' uomo non è venuto per esser servito, ma per servire e dare la sua vita in redenzione per molti.

29. E nell' ufcir, che facean di Gerico, andò dietro a lui una gran turba di popolo.

30. Quand' ecco, che due ciechi, i quali stavano a sedere lungo la strada, avendo udito dire, che passava Gesù, alzarono la voce, dicendo: Signore, Figliuolo di Davide, abbi pietà di noi.

31. Ma il popolo gli sgridava, che stesser cheti. Egli no però più forte gridavano, dicendo: Signore, Figliuolo di Davide, abbi pietà di noi.

24. \* *Et audientes decem, indignati sunt de duobus fratribus.* \* Marc. 10. 41.

25. \* *Jesus autem vocavit eos ad se, & ait: Scitis, quia principes gentium dominantur eorum: & qui majores sunt, potestatem exercent in eos.* \* Luc. 22. 25.

26. *Non ita erit inter vos: sed quicumque voluerit inter vos major fieri, sit vester minister:*

27. *Et qui voluerit inter vos primus esse, erit vester servus:*

28. \* *Sicut Filius hominis non venit ministrari, sed ministrare, & dare animam suam, redemptionem pro multis.*

\* Philip. 2. 7.

29. \* *Et egredientibus illis ab Jericho, secuta est eum turba multa:*

\* Marc. 10. 46. Luc. 18. 35.

30. *Et ecce duo cæci sedentes secus viam audierunt, quia Jesus transiret: & clamaverunt, dicentes: Domine, miserere nostri, fili David.*

31. *Turba autem increpabat eos, ut tacerent. At illi magis clamabant, dicentes: Domine, miserere nostri, fili David.*

---

Verf. 28. *Per la redenzione di molti.* Gesù Cristo ha data la sua vita per la redenzione di tutti gli uomini, ma dice qui per *molti*, intendendo di queglii, i quali erano per raccogliere il frutto della stessa redenzione. Può anche la voce *molti* prendersi in vece di tutti, come in altri luoghi delle Scritture. *Vedi Roman. 5. 15.*

32. E Gesù soffermossi, e li chiamò, e disse loro: che volete, che io vi faccia?

33. Signore, risposero essi, che si aprano gli occhi nostri.

34. E Gesù mosso a compassione di essi, toccò i loro occhi, e subito videro, e lo seguirono.

32. *Et stetit Jesus, & vocavit eos, & ait: quid vultis, ut faciam vobis?*

33. *Dicunt illi: Domine, ut aperiatur oculi nostri.*

34. *Miseratus autem eorum Jesus, tetigit oculos eorum. Et confestim viderunt, & secuti sunt eum.*

Verf. 34. *Lo seguirono*: Anche più col cuore, che co' piedi, dice S. Girolamo, e forse non senza segreta disposizione della Provvidenza divina; perchè, avendo Gesù Cristo fatti sin allora i suoi miracoli dentro i confini della Galilea, fossero questi due ciechi come due testimonj della sua carità, ed onnipotenza nella sua andata a Gerusalemme.

C A P O XXI.

*Cristo entra trionfante in Gerusalemme sopra un' asina. Caccia dal Tempio i negozianti, e risponde a' Farisei offesi del suo trionfo. I discepoli ammirano l' efficacia della parola di Cristo nella ficaja seccata. Virtù della fede. Interrogato intorno alla sua potestà risponde con una interrogazione sopra il battesimo di Giovanni. Parabola de' due figliuoli, e del padre di famiglia, il cui figliuolo erede è ucciso da' lavoratori della vigna. Il Regno di Dio passerà dagli Ebrei ne' Gentili.*

1. **E**D avvicinandosi a Gerusalemme, arrivati che furono a Betfage al monte Oliveto, allora Gesù mandò due de' suoi discepoli,

1.\* **E**T cum appropinquassent Jerosolymis, & venissent Bethphage ad montem Oliveti: tunc Jesus misit duos discipulos,

\* Marc. II. I. Luc. 19. 29.

ANNOTAZIONI.

Verf. 1. *A Betfage*: Borgo situato secondo la più probabile sentenza alle falde del Monte Sion.

2. Dicendo loro : andate nel Castello , che vi sta dirimpetto , e subito troverete legata un' asina , e con essa il suo asinino , scioglietela , e conduceremela .

3. E se alcuno vi dirà qualche cosa , dite , che il Signore ne ha bisogno , e subito ve li rimetterà .

4. Or tutto questo segui , affinchè si adempisse , quanto era stato detto dal Profeta , che disse :

5. Dite alla figliuola di Sion: ecco , che il tuo Re viene a te mansueto , cavalcando un' asina , ed un asinello puledro di un' asina da giogo .

2. *Dicens eis : Ite in castellum , quod contra vos est , & statim inuenietis asinam alligatam , & pullum cum ea : soluite , & adducite mihi :*

3. *Et si quis vobis aliquid dixerit , dicite , quia Dominus his opus habet : & confestim dimittet eos .*

4. *Hoc autem totum factum est , ut adimpleretur , quod dictum est per Prophetam dicentem :*

5. \* *Dicite filia Sion : ecce rex tuus venit tibi mansuetus , sedens super asinam , & pulum filium subjugalis .*

\* *If. 62. 11.*

*Zach. 9. 9. Jo. 12. 15.*

Verf. 3. *Dite , che il Signore ne ha bisogno :* Questo gran fatto contiene mirabili prove della infinita sapienza , e potenza di Gesù Cristo , cui nulla è nascosto , ed il quale , come Signore di tutto , volge a suo talento con soavità insieme , ed efficacia i cuori degli uomini .

Verf. 5. *Cavalcando &c.* Che in queste parole di Zaccaria si parli del Cristo , si vede dal luogo stesso , donde sono tratte , ed i Dottori Ebrei sì antichi , che moderni del Messia le interpretano . Or chi non resterà altamente commosso al riflettere , come tanti grandi avvenimenti della vita mortale del Salvatore sono stati tanto tempo prima non adombrati , od abbozzati , ma a parte a parte descritti , e per minuto rappresentati da' Santi Profeti ? Quanto dolce consolazione per un cuore fedele si è il vedere , come l' un Testamento all' altro conduce , il Vecchio al Nuovo , e come le parole del Signore sono fatte per tanti argomenti non solo credibili , ma anche evidenti !

*Un' asina , ed un &c.* Gesù montò sopra l' asinello , come si legge negli altri tre Vangelisti , ma si dice quì , che montò l' asina , e l' asinello ; per la stessa maniera di dire , per cui in altro luogo si legge , che i ladroni lo bestemmiavano , benchè uno solo lo bestemmiasse . Ed era necessario non sola-

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXI. 123

6. I discepoli andarono, e fecero, come avea lor comandato Gesù.

7. E menarono l'asina, e l'asinello, e messer sopra di essi le loro vestimenta, e lo fecero montar sopra.

8. E moltissimi delle turbe dissefer le loro vesti per la strada; altri poi tagliavano rami dagli alberi, e li gettavano per la strada.

9. E le turbe, che precedevano; e quelle, che andavangli dietro, gridavan, dicendo: Hosanna al Figliuolo di Davide, benedetto colui, che viene nel nome del Signore, Hosanna nel più alto de' Cieli.

6. *Euntes autem discipuli fecerunt, sicut præcepit illis Jesus.*

7. *Et adduxerunt asinam, & pullum: & imposuerunt super eos vestimenta sua, & eum desuper sedere fecerunt.*

8. *Plurima autem turba straverunt vestimenta sua in via; alii autem cedebant ramos de arboribus, & sternabant in via.*

9. *Turba autem, que precedebant, & que sequebantur, clamabant, dicentes: \* Hosanna filio David: benedictus, qui venit in nomine Domini: Hosanna in altissimis.*

\* Pf. 117. 26.

Marc. 11. 10. Luc. 19. 38.

mente per adempimento perfetto delle Profeszie, ma anche per ragion del Mistero, che e l'asina, e l'asinello fossero impiegati al servizio di Gesù Cristo in tal congiuntura, e che, quanto al portar Gesù Cristo, l'asinello fosse preferito all'asina; imperocchè i Padri hanno in questi due animali ravvisati i due Popoli, l'Ebreo, ed il Gentile. Non sarebbe stata tanto mirabil cosa, che il Messia avesse soggiettato al Vangelo il Popolo Ebreo avvezzo già al giogo della Legge, che avea in deposito le Scritture, e le Profeszie, ed era testimonio de' miracoli dello stesso Messia; ma gran miracolo doveva essere nel cospetto degli uomini, e degli Angeli, che questo nuovo Re in sì umile forma venendo al suo Impero, sottoponesse i Gentili, alieni (per usar la frase di S. Paolo) dalla conversazione d'Israele, nessuna parte avanti o al Testamento, o alle promesse, e senza Dio in questo mondo. Or questo grande Mistero fu adombrato nell'asinello non ancora domato.

Verf. 9. *Hosanna*. Questa formola di preghiera, che significa, *salvaci*, era molto usata dal Popolo alla festa de' Tabernacoli, per la qual festa significasi Dio abitante tra gli uomini, al che alludendo l'Apostolo San Giovanni cap. 1. 14. dice del Verbo Divino: *Ed il Verbo si fece carne, e si*

10. Ed entrato che fu in Gerusalemme, si levò tutta la Città a romore, domandando: chi è costui?

11. I popoli però dicevano: egli è Gesù il Profeta, che è da Nazareth nella Galilea.

12. Ed entrò Gesù nel Tempio di Dio, e scacciò tutti quelli, che compravano, e vendean nel Tempio, e rovesciò le tavole de' banchieri, e le sedie di coloro, che vendeano le colombe.

10. *Et cum intrasset Jerusalem, commota est universa civitas, dicens: Quis est hic?*

11. *Populi autem dicebant: Hic est Jesus propheta a Nazareth Galilee.*

12. \* *Et intravit Jesus in templum Dei, & ejiciebat omnes vendentes, & ementes in templo; & mensas numulariorum, & cathedras vendentium columbas evertit:*

\* Marc. 11. 15. Luc. 19. 45. Jo. 2. 14.

---

*fecit un Tabernacolo* (così il Greco) *tra di noi*. Non senza alto consiglio la Provvidenza Divina, la quale volle, che in questo giorno fosse riconosciuto, ed acclamato Gesù Cristo, come quel Salvatore sì lungamente aspettato, ed invocato, dispese, che il Popolo con sì fatta acclamazione lo salutasse, e figliuolo di Davide chiamandolo, co' rami lo seguitasse, i quali facevano anch' essi parte delle solennità, le quali si usavano alla festa de' Tabernacoli. Or è da riflettere, come era allora imminente la Pasqua, dalla quale eran assai distanti i Tabernacoli, che si celebravano in Settembre. Queste osservazioni sono tanto più da averfi in pregio, perchè non da' soli interpreti Cattolici ricevute (i quali come di soverchio pii, e divoti talor si notano), ma da molti ancora Eterodossi sono lodate, e sostenute. *V. Gr. Be.*

Verf. 10. *Si levò a romore*. L'entrata trionfante del Salvatore in Gerusalemme accese l'invidia de' Farisei, de' Sacerdoti, degli Scribi, e di tutti coloro, i quali per astio gli erano avversi. Paragonando colle Scritture ciò, che co' propri occhi vedevano, e ciò, che udivano colle loro orecchie, avrebbero potuto comprendere, chi egli fosse; ma la passione accecgli, e vedendo non videro, ed udendo non intesero.

Verf. 11. *Il Profeta*: Cioè a dire quel Profeta per eccellenza, del quale intendea Mosè, quando disse, che il Signore avrebbe fatto nascer tra loro un Profeta, di cui ascoltar doveano la voce.

Verf. 12. *Scacciò &c.* S. Girolamo è di parere, che i Sacerdoti stessi facessero vendere nell' Atrio esteriore del Tempio gli animali da immolarsi; altri pensano, che affittassero so-

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXI. 125

13. E disse loro : sta scritto : la casa mia sarà chiamata casa di orazione , ma voi l'avete fatta spelunca di ladri .

14. E si accostarono a lui nel Tempio de' ciechi , e degli zoppi , e li risandò .

15. Ma avendo i Principi de' Sacerdoti , e gli Scribi vedute le maraviglie da lui operate , ed i fanciulli , che gridavano nel Tempio , Hofanna al Figliuolo di Davide , arsero di sdegno .

16. E dissero a lui : senti tu quel , che dicono costoro ? Ma Gesù disse loro : sì certamente . Non avete mai letto : dalla bocca de' fanciulli , e de' bambini di latte hai renduta perfetta laude ?

17. E lasciati coloro , se ne andò fuori della Città a Betania , e quivi pernottò .

13. *Et dicit eis: scriptum est: \* domus mea domus orationis vocabitur: vos autem fecistis illam speluncam latronum.*

\* If. 56. 7. Jer. 7. 11.

Luc. 19. 46.

14. *Et accesserunt ad eum cæci , & claudi in templo : & sanavit eos .*

15. *Videntes autem principes Sacerdotum , & Scribe mirabilia , quæ fecit , & pueros clamantes in templo , & dicentes : Hofanna filio David: indignati sunt ,*

16. *Et dixerunt ei : audis , quid isti dicunt ? Jesus autem dixit eis : utique . Nunquam legistis : \* quia ex ore infantium , & lactentium perfecisti laudem ?*

\* Pf. 8. 3.

17. *Et relictis illis , abiit foras extra civitatem in Bethaniam : ibique mansit .*

lamente il posto a' venditori . La facilità , colla quale Gesù Cristo mise da se solo in iscompiglio tutta quella turba di gente , rende più che verisimile il pensiero di S. Girolamo , e di altri Interpreti , che dalla faccia del Signore sfolgoreggiasse in quell'atto qualche raggio della Maestà divina , che gli atterrisse .

*De' Banchieri* : Questi stavano in quel luogo per lo cambio delle monete per servizio de' forestieri .

Verf. 13. *L'avete fatta &c.* Condanna il far negozio delle cose sante , ed il rivolgere ciò , che appartiene al culto di Dio , e della Religione , a soddisfare l'avarizia .

Verf. 16. *Non avete mai letto &c.* Colle parole di Davide fa vedere a quell' invidiosissima gente , che le lodi , che que' fanciulli davano a lui , non potendo per la tenera loro età procedere dalla loro volontà , Dio era quello , che avea sciolto ad essi la lingua , e faceagli prorompere in que' cantici , de' quali non intendevano il senso .

Verf. 17. *A Betania* . Borgo distante quindici stadj , o sia

18. La mattina poi nel ritornare in Città, ebbe fame.

19. E vedendo lungo la strada una pianta di fico, si accostò ad essa, e non vi trovò altro, che foglie, e le disse: non nasca mai più da te frutto in eterno, e subito il fico si seccò.

20. Avendo ciò veduto i discepoli, ne restarono ammirati, e diceano: come si è peccato in un attimo il fico?

21. Ma Gesù rispose, e disse loro: in verità vi dico, che se avrete fede, e non vacillerete, farete non solo (quel, ch' è stato) di questo fico, ma quand' anche diciate a questo monte, levati, e gettati in mare, sarà fatto.

22. Ed ogni qualunque cosa, che domanderete nell'orazione, credendo, la otterrete.

23. Ed essendo egli andato al Tempio, i Principi de' Sacerdoti, e gli Anziani del popolo se gli accostarono, mentre insegnava, e gli dissero: con quale autorità fai tu queste cose, e chi ha dato a te tal potestà?

18. *Mane autem revertens in civitatem, esuriit.*

19. \* *Et videns fici arborum unam secus viam, venit ad eam: & nihil invenit in ea nisi folia tantum, & ait illi: nunquam ex te fructus nascatur in sempiternum. Et confecta est continuo ficulnea.*

\* Marc. 11. 13.

20. \* *Et videntes discipuli, mirati sunt, dicentes: quomodo continuo aruit?*

\* Marc. 11. 20.

21. *Respondens autem Jesus, ait eis: amen dico vobis, si habueritis fidem, & non hesitaveritis, non solum de ficulnea facietis, \* sed & si monti huic dixeritis: tolle, & jacta te in mare, fiet.*

\* Supr. 17. 19.

22. \* *Et omnia quaecunque petieritis in oratione credentes, accipietis.* \* Supr. 7.7. Marc. 11.

24. Jo. 14. 13. & 16. 23.

23. *Et cum venisset in templum, accesserunt ad eum decentem Principes Sacerdotum, & Seniores populi, dicentes: \* in qua potestate hæc facis? Et quis tibi dedit hanc potestatem?*

\* Marc. 11. 28. Luc. 20. 2.

circa mille novecento passi, dove abitavano Maria, e Marta sorella di Lazzaro.

Verf. 19. *Non nasca &c.* Quest' azione profetica di Gesù Cristo mostra la giusta severità di questo Giudice eterno verso tutti coloro, ne' quali non trova frutti degni di penitenza in qualunque tempo della loro vita vada a visitarli.

Verf. 23. *Queste cose:* L'insegnare nel tempio, scacciarne

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXI. 127

24. E Gesù rispose loro : fo ancor io a voi un' interrogazione , alla quale se mi risponderete , vi dirò io pure , con quale autorità fo queste cose.

24. *Respondens Jesus dixit eis : interrogabo vos & ego unum sermonem : quem si dixeritis mihi , & ego vobis dicam , in qua potestate hæc facio .*

25. Il battesimo di Giovanni donde era egli ? dal Cielo , o dagli uomini ? Ma eglino andavan pensando dentro di se , e diceano :

25. *Baptismus Joannis unde erat ? e celo , an ex hominibus ? At illi cogitabant inter se , dicentes :*

26. Se diremo , dal Cielo , egli ci dirà , perchè dunque non gli avete creduto ? Che se diremo , dagli uomini , abbiam paura del popolo ; imperocchè tutti tenean Giovanni per profeta .

26. *Si dixerimus , e celo , dicet nobis : quare ergo non credidistis illi ? Si autem dixerimus , ex hominibus , timeamus turbam : \* omnes enim habebant Joannem sicut prophetam .*

\* Supr. 14. 5.

27. Risposero per tanto a Gesù , con dire : nol sappiamo ; ed egli pure disse loro : neppur io dico a voi , con quale autorità faccia tali cose .

27. *Et respondentes Jesu , dixerunt : nescimus . Ait illis & ipse : nec ego dico vobis , in qua potestate hæc facio .*

28. Ma che ne pare a voi ? Un uomo avea due figliuoli , ed accostatosi al primo , gli disse : figliuolo va , lavora oggi nella mia vigna .

28. *Quid autem vobis videtur ? Homo quidam habebat duos filios , & accedens ad primum , dixit : fili , vade hodie , operare in vinea mea .*

quelli , che vendean le vittime , proporre nuove maniere di culto , e di vita . Gli domandano in una parola le prove della sua missione , mentre tante già ne aveano .

Verf. 28. *Due figliuoli* . S. Girolamo ravvisa in questi due figliuoli i due Popoli , il Gentile , e l'Ebreo . Al Gentile , ch'è il primo , fu ordinato da Dio per mezzo della Legge naturale di lavorare nella vigna , ma non volle farlo , e violò la Legge naturale ; ma poi pentito andò alla vigna , ed abbracciò non solamente la Legge naturale , ma anche il Vangelo . Il Giudeo , secondogenito promise di lavorar nella vigna con osservare la Legge scritta , ma non la osservò , e si oppose di più al Vangelo .

29. Ed egli rispose : non voglio ; ma poi ripentito vi andò .

30. Ed accostatosi al secondo , gli disse lo stesso , e quegli rispose : Signore , io vado , e non andò .

31. Quale de' due ha fatto la volontà del Padre : il primo , risposer essi . Gesù disse loro : in verità vi dico , che i pubblicani , e le meretrici andranno avanti a voi al Regno di Dio .

32. Imperocchè venne a voi Giovanni nella via della giustizia , e voi non gli credeste : ma i pubblicani , e le meretrici gli credettero , e voi cid vedendo , neppur di poi vi pentiste per credere a lui .

33. Udite un' altra parabola . Eravi un padre di famiglia , il quale piantò una vigna , e la cinse di siepe , e scavò , e vi fece un fattojo , e fabbricò una torre , e la diede a lavorare a' contadini , ed andossene in lontan paese .

29. *Ille autem respondens , ait : Nolo . Postea autem , poenitentia motus , abiit .*

30. *Accedens autem ad alterum , dixit similiter . At ille . respondens , ait : eo , Domine , & non iuit :*

31. *Quis ex duobus fecit voluntatem patris ? Dicunt ei : primus . Dicit illis Jesus : amen dico vobis , quia publicani , & meretrices praecedent vos in regnum Dei .*

32. *Venit enim ad vos Joannes in via justitiae , & non credidistis ei : publicani autem , & meretrices crediderunt ei : vos autem videntes , nec poenitentiam habuistis postea , ut crederetis ei .*

33. *Aliam parabolam audite : \* homo erat paterfamilias , qui plantavit vineam , & sepem circumdedit ei , & fodit in ea torcular , & edificavit turrim , & locavit eam agricolis , & peregre profectus est .*

\* If. 5. 1. Jer. 2. 21.  
Marc. 12. 1. Luc. 20. 9.

34. Ve-

34. Cum

---

Verf. 32. *Nella via della giustizia* : Menò una vita irreprendibile ; ma la sua vita così santa non servì a muovere i cuori vostri per credere a lui .

Verf. 33. *Un Padre di famiglia &c.* : Questi è Dio , il quale avea piantato il popolo Ebreo nella terra di Canaan . Avea cinta , e munita questa vigna colla sua protezione , ornata di tempio , di cerimonie , e di sagrifizj . Ordinò a' Vignajuoli , a' Sacerdoti , a' Dottori della Legge di coltivarla , e si ritirò allora , quando cominciò a non far più risplendere come prima i segni di sua presenza .

34. Venuta poi la stagione de' frutti , mandò i suoi servi da' contadini , per ricevere i frutti di essa .

35. Ma i contadini messe le mani addosso a' servi , altro ne bastonarono , altro ne uccisero , ed altro ne lapidarono .

36. Mandò di nuovo altri servi in maggior numero di prima , e coloro li trattarono nello stesso modo .

37. Finalmente mandò ad essi il suo Figliuolo , dicendo : avran rispetto a mio Figlio :

38. Ma i contadini veduto il Figliuolo dissero tra di loro : questi è l'erede , venite , ammazziamolo , ed avremo la sua eredità :

39. E presolo , lo cacciarono fuori della vigna , e l'uccisero .

40. Tornato adunque , che sia il Padrone della vigna , che farà di que' contadini ?

41. Essi risposero : manderà in malora i malvagi , e rimetterà la sua vigna ad altri contadini , i quali gliene renderanno il frutto a suoi tempi .

34. *Cum autem tempus fructuum appropinquasset , misit servos suos ad agricolas , ut acciperent fructus ejus .*

35. *Et agricolæ , apprehensis servis ejus , alium ceciderunt , alium occiderunt , alium vero lapidaverunt .*

36. *Iterum misit alios servos plures prioribus , & fecerunt illis similiter .*

37. *Novissime autem misit ad eos filium suum , dicens : verebuntur filium meum .*

38. *Agricolæ autem videntes filium , dixerunt intra se : \* hic est heres , venite , occidamus eum , & habebimus hereditatem ejus . \* Inf. 26. 4. & 27. 1.*

39. *Et apprehensum eum ejecerunt extra vineam , \* & occiderunt . \* Jo. 11. 53.*

40. *Cum ergo venerit dominus vineæ , quid faciet agricolis illis ?*

41. *Ajunt illi : malos male perdet ; & vineam suam locabit aliis agricolis , qui reddant ei fructum temporibus suis .*

---

Verf. 34. *Mandò i suoi servi* : I Profeti mandati ad esortare il popolo alla penitenza .

Verf. 35. *Messe le mani addosso &c.* Così furon trattati Geremia , Isaia , Zaccaria , ed altri .

Verf. 38. *Ammazziamolo , ed avremo &c.* Si accenna qui , che i Sacerdoti , ed i Dottori &c. conobber benissimo , che Gesù Cristo era il figliuolo , e l'erede ; ma per sostenere l'autorità , che si erano usurpata sopra del popolo , e per continuare a far servire la legge alla loro avarizia , ed ambizione l'uccisero .

Tom. I.

I

42. Disse loro Gesù : non avete mai letto nelle Scritture: la pietra, che fu rigettata da coloro, che fabbricavano, è divenuta fondamentale dell'angolo? Dal Signore è stata fatta tal cosa, ed è mirabile negli occhi nostri :

43. Per questo vi dico, che farà tolto a voi il Regno di Dio, e farà dato ad un popolo, che produca i frutti di esso.

44. E chi cadrà sopra questa pietra, si fracasserà : e quegli, su di cui essa cadrà, sarà stritolato.

45. Ed avendo i Principi de' Sacerdoti, ed i Farisei udite le sue parabole, compresero, che parlava di loro.

46. E cercando di mettergli le mani addosso, ebber paura del popolo, perchè lo tenea per Profeta.

42. *Dixit illis Jesus: nunquam legistis in Scripturis: \* lapidem, quem reprobaverunt edificantes, hic factus est in caput anguli? A Domino factum est istud, & est mirabile in oculis nostris:*

\* Pf. 117. 22. Act. 4. 11. Rom. 9. 33. 1. Petr. 2. 7.

43. *Ideo dico vobis, quia auferetur a vobis regnum Dei, & dabitur genti facienti fructus ejus.*

44. *Et qui ceciderit super lapidem istum, confringetur: super quem vero ceciderit, conteret eum.*

45. *Et cum audissent Principes Sacerdotum, & Pharisei parabolas ejus, cognoverunt, quod de ipsis diceret.*

46. *Et querentes eum tenere, timuerunt turbas: quoniam sicut prophetam eum habebant.*

Verf. 42. *La pietra, che &c.* Il figliuolo, ed erede della precedente Parabola è qui chiamato con le parole di Davide pietra angolare, la quale unisce le muraglie maestre della fabbrica, cioè della Chiesa. I fabbricatori sono quelli, che sopra si chiamarono vignajuoli, a' quali sarà tolto il Vangelo, e la cognizione di Gesù Cristo, dalla quale pendono tutt' i mezzi di salute per arrivare al Regno eterno, il quale sarà ad essi tolto.

Verf. 44. *E chi cadrà:* Guai a chi prenderà occasione di scandalo, o d'inciampo dalle mie umiliazioni, e dalla mia croce.

*Su cui cadrà:* Guai immensi, ed eterni a chi per la sua incredulità dovrà provare il peso delle mie vendette.

C A P O XXII.

*Parabola del Re , che fece le nozze del suo figliuolo ; della veste da nozze . Gesù tentato da' Farisei sopra il censo da pagarsi a Cesare , e da' Sadducei sopra la risurrezione , e da' Dottori della legge intorno al gran comandamento della legge . Gesù domanda loro , di chi sia figliuolo il Cristo .*

1. **E** Gesù ricominciò a parlare con essi per via di parabole , dicendo :

2. Il Regno de' Cieli è simile ad un Re , il quale fece lo spozalizio del suo figliuolo :

3. E mandò i suoi servi a chiamare gl' invitati alle nozze , e non volevano andare .

4. Mandò di nuovo altri servi , dicendo : dite agl' invitati : il mio desinare è già in ordine , si sono ammazzati i buoi , e gli animali di serbatojo , e tutto è pronto ; venite alle nozze .

5. Ma quelli messer ciò in non cale , e se ne andarono chi alla sua villa , chi al suo negozio .

1. **E**T respondens Jesus , dixit iterum illi parabolis eis , dicens :

2. \* *Simile factum est regnum caelorum homini regi , qui fecit nuptias filio suo :*

\* Luc. 14. 16. Apoc. 19. 9.

3. *Et misit servos suos vocare invitatos ad nuptias , & nolebant venire .*

4. *Iterum misit alios servos , dicens : Dicite invitatis : ecce prandium meum paravi , tauri mei , & altilia occisa sunt , & omnia parata : venite ad nuptias .*

5. *Illi autem neglexerunt : & abierunt , alius in villam suam , alius vero ad negotiationem suam .*

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 2. *Il Regno de' Cieli è simile &c.* Queste parole significano = il Regno de' Cieli , o sia la Chiesa ( in quanto al modo , onde in essa si radunano gli uomini ) è , come quando un Re fa banchetto per lo spozalizio del figliuolo .

Verf. 3. *I suoi servi .* I Profeti .

Verf. 4. *Altri servi .* Gli Apostoli .

Verf. 5. *Se ne andarono &c.* La maggior parte degli Ebrei immersi ne' piaceri , e nell' amore de' beni terreni .

6. Gli altri poi presero i servi di lui, e trattarongli ignominiosamente, e gli uccifero.

7. Udito ciò il Re, si sdegnò, e mandare le sue milizie, sterminò quegli omicidj, e dette alle fiamme la loro Città.

8. Allora disse a' suoi servi: le nozze erano all'ordine, ma quelli, ch' erano stati invitati, non furono degni.

9. Andate dunque a' capi delle strade, e quanti riscontrerete, chiamate tutti alle nozze.

10. Ed andati i servitori di lui per le strade, radunarono quanti trovarono e buoni, e cattivi; ed il banchetto fu pieno di convitati.

11. Ma entrato il Re per vedere i convitati, vi osservò un uomo, che non era in abito da nozze.

6. *Reliqui vero tenuerunt servos ejus, & contumeliis affectos occiderunt.*

7. *Rex autem cum audisset, iratus est: & missis exercitibus suis, perdidit homicidas illos, & civitatem illorum succendit.*

8. *Tunc ait servis suis: nuptia quidem paratae sunt, sed qui invitati erant, non fuerunt digni:*

9. *Ite ergo ad exitus viarum, & quoscunque inveneritis, vocate ad nuptias.*

10. *Et egressi servi ejus in vias, congregaverunt omnes, quos invenerunt, malos, & bonos: & impletae sunt nuptiae discubentium.*

11. *Intravit autem rex, ut videret discubentes, & vidit ibi hominem non vestitum veste nuptiali.*

---

Verf. 6. *Altri poi presero &c.* Questi sono i Sacerdoti, ed i Dottori della Legge, i quali e perseguitarono con indicibil furore gli Apostoli, e fecero battere Pietro, e Giovanni, e Paolo più volte, e crudelmente uccifero Stefano, ed i due Giacomi.

Verf. 8. *Allora:* cioè quando gli Ebrei, i quali erano stati in primo luogo chiamati, ebber preferite le ombre, e le figure della Legge alla luce, e verità del Vangelo, allora fu aperta la porta alle genti.

Verf. 10. *Buoni, e cattivi;* Senza distinzione di popolo, senza riguardo a condizione di persone. Benchè i Gentili la maggior parte fossero immersi in ogni sorta d'iniquità, v'erano però alcuni, che menavano una vita meno contraria a' lumi della retta ragione; e questi forse sono i buoni, cioè meno cattivi, non assolutamente buoni, perchè, oltra l'idolatria, alla quale anche i più celebrati filosofi servivano, erano questi corrotti per la superbia. Tra' buoni possono nominarsi anche que' Gentili, che conoscevano, ed adoravano il vero Dio, come il Centurione, e l'Eunuco &c. *Vedi gli Atti.*

Verf. 11. *Che non era in abito da nozze:* Questa veste si

12. E diflegli : amico , come sei tu entrato quà , non avendo la veste nuziale ? Ma quegli ammutolì .

13. Allora il Re disse a' suoi Ministri : legatelo per le mani , e pe' piedi , e gittatelo nelle tenebre esteriori : ivi farà pianto , e stridore di denti .

14. Imperocchè molti sono i chiamati , e pochi gli eletti .

15. Allora i Farisei ritirati tennero consiglio , per avvilupparlo in parole .

16. E mandano da lui i loro discepoli con degli Erodiani , i quali dissero : Maestro noi sappiamo , che tu sei verace , ed insegna la via di Dio secondo la verità , senza badare a chicchessia ; imperocchè non guardi in faccia gli uomini :

12. *Et ait illi : amice , quomodo hic intraisti non habens vestem nuptialem ? At ille obmutuit .*

13. *Tunc dixit rex ministris : \* ligatis manibus , & pedibus ejus , mittite eum in tenebras exteriores : ibi erit fletus , & stridor dentium .*

\* Supr. 8. 12. & 13. 42.  
Infr. 25. 30.

14. *Multi enim sunt vocati , pauci vero electi .*

15. \* *Tunc abeuntes Pharisæi , consilium inierunt , ut caperent eum in sermone .*

\* Marc. 12. 13. Luc. 20. 20.

16. *Et mittunt ei discipulos suos cum Herodianis , dicentes : Magister scimus , quia verax es , & viam Dei in veritate doces , & non est tibi cura de aliquo : non enim respicis personam hominum :*

gnifica la penitenza , l' integrità de' costumi , e tutt' i doni celesti , che l' anima adornano d' un uomo rinato in Cristo .

Verf. 14. *Molti sono &c.* In questo versetto sembra , che si parli de' soli Ebrei , a' quali principalmente era rivolto il discorso di Gesù Cristo . Pochi del popolo Ebreo accettaron l' invito , ed andarono al banchetto nuziale , benchè tutti fossero chiamati . Molti de' Gentili andarono al banchetto , ma senza la veste nuziale . Sant' Agostino dice , che quel solo discacciato dalla sala del banchetto rappresentava la persona di tutt' i reprobi .

Verf. 16. *Con degli Erodiani* : Pare affai verisimile , che questi fossero una di quelle Sette , le quali in questo tempo divideano la Giudea , e Gerusalemme . E forse erano quegli , i quali tenevano il partito di Erode , mentre quasi tutto il rimanente della nazione mal volentieri sopportava un Re straniero di origine .

17. Spiegaci adunque il tuo parere, è egli lecito, o no, di pagare il tributo a Cesare?

18. Ma Gesù conoscendo la loro malizia, disse: ipocriti, perchè mi tentate?

19. Mostratemi la moneta del tributo: ed essi gli presentarono un danaro.

20. E Gesù disse loro: di chi è questa immagine, e questa iscrizione?

21. Gli risposero: di Cesare. Allora egli disse loro: rendete dunque a Cesare quel, ch'è di Cesare, ed a Dio quel, ch'è di Dio.

22. Ciò udito restarono stupéfatti, e lasciatolo, se ne andarono.

23. In quel giorno andarono a ritrovarlo i Sadducei, i quali negano la risurrezione, e lo interrogarono.

24. Dicendo: Maestro, Mosè ha detto, che se uno muore non avendo figliuoli, il suo fratello sposi la moglie di lui, e dia discendenza al fratello.

25. Or eranvi fra di noi sette fratelli, ed il primo ammogliatosi venne a morte, e non avendo prole, lasciò la sua moglie al fratello.

17. *Dic ergo nobis, quid tibi videtur, licet censum dare Cesari, an non?*

18. *Cognita autem Jesus nequitia eorum, ait: quid me tentatis, hypocrita?*

19. *Ostendite mihi numisma census. At illi obtulerunt ei denarium.*

20. *Et ait illis Jesus: Cujus est imago haec, & superscriptio?*

21. *Dicunt ei: Caesaris. Tunc ait illis: \* reddite ergo, quae sunt Caesaris, Caesari; & quae sunt Dei, Deo.*

\* Rom. 13. 7.

22. *Et audientes mirati sunt, & relicto eo abierunt.*

23. *In illo die accesserunt ad eum Sadducei, qui dicunt non esse resurrectionem: \* & interrogaverunt eum, \* Act. 23. 8.*

24. *Dicentes: Magister, Moses dixit: \* si quis mortuus fuerit non habens filium, ut ducat frater ejus uxorem illius, & suscitet semen fratri suo.*

\* Deut. 25. 5. Marc. 12. 19. Luc. 20. 28.

25. *Erant autem apud nos septem fratres: & primus, uxore ducta, defunctus est: & non habens semen, reliquit uxorem suam fratri suo.*

---

Verf. 18. *Conoscendo la loro malizia*: Cercavano essi o di renderlo odioso alla moltitudine, ove approvasse il tributo, al quale ella si sottomettea di malissima voglia; o di aver un pretesto, onde poterlo accusare davanti a' Romani, quando avesse detto, che non dovea pagarsi.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXII. 135

26. Lo stesso fu del secondo, e del terzo fino al settimo.

27. Finalmente ultima di tutti morì anche la donna.

28. Alla risurrezione adunque di chi farà moglie de' sette? imperocchè l' hanno avuta tutti.

29. Ma Gesù rispose loro: voi siete in errore, non sapendo le Scritture, nè il potere di Dio.

30. Imperocchè alla risurrezione nè gli uomini prendono moglie, nè le donne marito; ma sono, come gli Angeli di Dio nel Cielo.

31. Riguardo poi alla risurrezione de' morti, non avete voi letto quello, che Dio espresse, dicendo a voi:

32. Io sono il Dio d' Abramo, il Dio d' Isacco, il Dio di Giacobbe? Egli non è il Dio de' morti, ma de' vivi.

33. Udito ciò le turbe ammiravano la sua dottrina.

34. Ma i Farisei avendo saputo, com' egli avea chiusa la bocca a' Sadducei, si unirono insieme.

26. *Similiter secundus, & tertius, usque ad septimum.*

27. *Novissime autem omnium & mulier defuncta est.*

28. *In resurrectione ergo cuius erit de septem uxor? omnes enim habuerunt eam.*

29. *Respondens autem Jesus, ait illis: erratis, ne scientes Scripturas, neque virtutem Dei.*

30. *In resurrectione enim neque nubent, neque nubentur: sed erunt sicut Angeli Dei in celo.*

31. *De resurrectione autem mortuorum non legistis, quod dictum est a Deo dicente vobis:*

32. *\* Ego sum Deus Abraham, & Deus Isaac, & Deus Jacob? Non est Deus mortuorum, sed viventium. \* Exod. 3. 6.*

33. *Et audientes turba, mirabantur in doctrina ejus.*

34. *Pharisæi autem audientes, quod silentium imposuisset Sadduceis, convenerunt in unum:*

---

Verf. 31. *Riguardo poi alla risurrezione &c.* La forza dell' argomento di Cristo consiste in questo, ch' essendosi Dio dichiarato: *Io sono il Dio d' Abramo &c.* non sarebbe veramente loro Dio, se essi fossero interamente periti: *Io sono il Dio*, significa, che in ogni tempo, e per tutta l' eternità farà loro Signore, e Padre. Or ciò non potrebbe aver luogo, se non dovessero risuscitare, e se non fossero dopo la morte per godere riuniti a' loro corpi quella terra de' vivi, della quale era figura la terra di Canaan ad essi promessa, ed alla loro discendenza.

35. Ed uno di essi Dottore della Legge gli fece questa interrogazione per tentarlo .

36. Maestro , qual è il gran comandamento della Legge ?

37. Gesù dissegli : amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore , con tutta l' anima tua , e con tutto il tuo spirito .

38. Questo è il massimo , e primo comandamento .

39. Il secondo poi è simile a questo : amerai il prossimo tuo , come te stesso .

40. Da questi due comandamenti pende la Legge tutta , ed i Profeti .

41. Ed essendo radunati insieme i Farisei , Gesù domandò loro ,

42. Dicendo , che vi pare del Cristo ? di chi è egli figliuolo ? Gli risposero : di Davide .

43. Egli disse loro : come adunque Davide in ispirito lo chiama Signore , dicendo ;

44. Il Signore ha detto al mio Signore : siediti alla mia destra , fin a tanto che io metta i tuoi nemici per isgabello a' tuoi piedi ?

45. Se dunque Davide lo chiama Signore , com' è egli suo figliuolo ?

35. \* *Et interrogavit eum unus ex eis legis doctor , tentans eum :*

\* Marc. 12. 28. Luc. 10. 25.

36. *Magister , quod est mandatum magnum in lege ?*

37. *Ait illi Jesus : \* diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo , & in tota anima tua , & in tota mente tua .*

\* Deut. 6. 5.

38. *Hoc est maximum , & primum mandatum .*

39. *Secundum autem simile est huic : \* diliges proximum tuum , sicut te ipsum .*

\* Levit. 19. 18. Marc. 12. 31.

40. *In his duobus mandatis universa lex pendet , & prophetae .*

41. *Congregatis autem Phariseis , interrogavit eos Jesus ,*

42. *Dicens : quid vobis videtur de Christo ? cujus filius est ? Dicunt ei : David .*

43. *Ait illis : quomodo ergo David in spiritu vocat eum Dominum , dicens :*

44. \* *Dixit Dominus Domino meo : sede a dextris meis , donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum ?*

\* Pf. 109. 1. Luc. 20. 42.

45. *Si ergo David vocat eum Dominum , quomodo filius ejus est ?*

---

Verf. 45. *Se adunque &c.* Tutti gli Ebrei sapeano , che il Messia dovea nascere dalla stirpe di Davide , e ciò era talmente noto , che per figliuolo di Davide era inteso comunemente il Messia . Ma l' Essere Divino del Messia , e l' unio-

46. E nessuno potea replicargli parola ; nè vi fu , chi ardisse da quel dì in poi d' interrogarlo .

46. *Et nemo poterat ei respondere verbum : neque ausus fuit quisquam ex illa die eum amplius interrogare .*

ne in lui delle due nature , per la quale dovesse essere insieme e figliuolo di Dio , e figliuol di Davidde , questo non era ancor conosciuto . Gesù Cristo con le parole dello stesso Davidde dimostra ; che non può essere , che il Messia non abbia altra dignità , che l' essere figliuolo di Davidde ; dappoichè questi a lui dà il titolo di Signore , come lo dà a Dio , e lo agguaglia allo stesso Dio . Così umiliando la superbia de' Farisei , e facendo loro conoscere , quanto poco intendessero le Scritture , apre loro la strada per giungere a rendersi certi della sua Divinità , dalla qual cognizione dipendea la loro felicità .

C A P O XXIII.

*Ubbidire agli Scribi , e Farisei sedenti sulla Cattedra di Mosè , ma non imitare i loro costumi , l' ipocrisia , l' ambizione . Insegna a' discepoli l' umiltà . Minacce contra gli Scribi , e Farisei , e contra Gerusalemme .*

1. Allora Gesù parlò alle turbe , ed a' suoi discepoli ,

2. Dicendo : sulla cattedra di Mosè si assisero gli Scribi , ed i Farisei .

3. Tutto quello per tanto , che vi diranno osservatelo , e fatelo : ma non vogliate fare quel , ch' essi fanno ; con ciò sia che dicono , e non fanno .

1. *Tunc Jesus locutus est ad turbas , & ad discipulos suos ,*

2. *Dicens : super cathedram Moysi sederunt \* Scribae , & Pharisei . \* 2.Efd.8.4.*

3. *Omnia ergo quaecunque dixerint vobis , servate , & facite : secundum opera vero eorum nolite facere : dicunt enim , & non faciunt .*

A N N O T A Z I O N I .

Verf.3. *Osservatelo &c.* Suppone , che le cose da essi insegnate non si oppongano alla Legge Divina , la qual cosa volle forse significare , dicendo , che questi Scribi sedeano sulla cattedra di Mosè ; quasi dicesse , spiegando i sensi , e la dottrina di Mosè .

4. Imperocchè accumulano fomme gravi, ed importabili, e le pongono sulle spalle degli uomini, ma per loro non vogliono muoverle col loro dito.

5. Fanno poi tutte le loro opere per essere osservati dagli uomini; imperocchè portano più ampie le filatterie, e più lunghe le frange (della veste).

6. Ed amano i primi posti ne' banchetti, e le prime sedie nelle sinagoghe.

7. E di essere salutati nel foro, e di essere dalla gente chiamati Maestri.

8. Ma voi non vogliate esser chiamati Maestri; imperocchè un solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli.

9. Nè vogliate chiamare alcuno sulla terra vostro Padre; imperocchè il solo Padre vostro è quegli, che sta ne' Cieli.

4. \* *Alligant enim onera gravia, & importabilia, & imponunt in humeros hominum: digito autem suo nolunt ea movere.*

\* Luc. 11. 46. Act. 15. 10.

5. *Omnia vero opera sua faciunt, ut videantur ab hominibus: dilant enim phylacteria sua, & magnificant simbrias.*

\* Num. 15. 38. Deut. 22. 12.

6. \* *Amant autem primos recubitus in canis, & primas cathedras in synagogis,*

\* Marc. 12. 39.

Luc. 11. 43. & 20. 46.

7. *Et salutationes in foro, & vocari ab hominibus Rabbi.*

8. \* *Vos autem nolite vocari Rabbi: unus est enim Magister vester, omnes autem vos fratres estis.* \* Jac. 3. 1.

9. \* *Et patrem nolite vocare vobis super terram: unus est enim Pater vester, qui in caelis est.* \* Mal. 1. 6.

Verf. 5. *Le filatterie* erano pezzi di membrane, sopra le quali erano scritti o i comandamenti di Dio, o qualche sentenza presa dalle Scritture, le quali membrane portavano (per quanto si crede) gli Ebrei più devoti alla fronte, ed intorno alle braccia; ma i Farisei per fasto di pietà le portavano più ampie.

*Le frange?* Dio avea comandato agli Ebrei di portare all'orlo della veste una frangia, per distinguersi dagli altri popoli. I Farisei, per mostrarsi più esatti osservatori della Legge portavano queste frange più lunghe. Num. XV. 38.

Verf. 7. *E di essere salutati &c.* Non biasima Gesù Cristo l'onore, che rendesi a' Ministri della Religione; ma i Ministri della Religione, che ambiscono, e vanno in cerca di quest'onore, e di esso vanamente si pascono.

SECONDO S. MATTEO. CAP. XXIII. 139

10. Nè siate chiamati Mae-  
ftri , perchè l' unico vostro  
Maestro è il Cristo .

11. Chi sarà maggiore tra  
voi , farà vostro servo .

12. E chi si esalterà , farà  
umiliato ; e chi si umilierà ,  
farà esaltato .

13. Ma guai a voi , Scribi ,  
e Farisei ipocriti , perchè chiudete  
in faccia agli uomini il  
Regno de' Cieli . Imperocchè  
nè voi vi entrate , nè permet-  
tete , che v' entrino quelli ,  
che stanno per entrarvi .

14. Guai a voi , Scribi , e  
Farisei ipocriti , perchè divo-  
rate le case delle vedove col  
pretesto di far lunghe orazi-  
oni : per questo farete giudi-  
cati più severamente .

15. Guai a voi , Scribi , e  
Farisei ipocriti , perchè scor-  
rete e mare , e terra per fare  
un Profelito ; e fatto che sia ,  
lo rendete figliuolo dell'infer-  
no il doppio di voi .

10. *Nec vocemini magistri:  
quia Magister vester unus est,  
Christus .*

11. *Qui major est vestrum,  
erit minister vester .*

12. \* *Qui autem se exalta-  
verit , humiliabitur : & qui se  
humiliaverit , exaltabitur .*

\* Luc. 14. 11. & 18. 14.

13. *Va autem vobis , Scri-  
bae , & Pharisei hypocrite :  
quia clauditis regnum caelorum  
ante homines : vos enim non  
intratis , nec introeuntes fini-  
tis intrare .*

14. \* *Va vobis , Scribae , &  
Pharisei hypocrite : quia com-  
editis domos viduarum , oratio-  
nes longas orantes : propter hoc  
amplius accipietis iudicium .*

\* Marc. 12. 40. Luc. 20. 47.

15. *Va vobis , Scribae , &  
Pharisei hypocrite : quia cir-  
cuitis mare , & aridam , ut fa-  
ciatis unum profelytum : & cum  
fuerit factus , facitis eum filium  
gehennae duplo , quam vos .*

Verf. 11. *Sarà vostro servo* : Si terrà per tale in cuor suo ,  
riguardando la sua dignità come un peso , e come un servi-  
gio pubblico .

Verf. 13. *Chiudete agli uomini &c.* L'astio , che a Gesù  
Cristo portavano i Farisei , e l'impegno di mantenere la loro  
autorità , li rendeva incapaci di arrendersi a tutte le prove ,  
che aveano sotto gli occhi della Missione di Gesù Cristo ,  
e gli stimolava a far tutto , perchè gli altri nol ricono-  
scessero per Messia .

Verf. 14. *Sarete giudicati più &c.* Se colui , dice il Gri-  
sofomo , che vive male , merita la pena ; colui , che la mala  
vita ricuopre sotto il velo della pietà , merita doppia pena .

Verf. 15. *Per fare un Profelito* : Per convertire un Gen-  
tile al Giudaismo : li rimprovera , perchè ogni sforzo fa-

16. Guai a voi, ciechi condottieri, che dite : che uno abbia giurato per lo Tempio, non è niente ; ma se abbia giurato per l'oro del Tempio, resta obbligato.

17. Stolti, e ciechi : imperocchè cosa è da più, l'oro, od il Tempio, che santifica l'oro ?

18. E chi avrà giurato per l'Altare, non è obbligato ; ma chi avrà giurato per l'offerta, ch'è sopra di esso, resta obbligato.

19. Ciechi : imperocchè cosa è da più l'offerta, o l'Altare, che santifica l'offerta ?

20. Chi dunque giura per l'Altare, giura e per esso, e per tutte le cose, che vi sono sopra ;

21. E chiunque giura per lo Tempio, giura e per esso, e per colui, che lo abita.

22. E chi giura per lo Cielo, giura per lo trono di Dio, e per colui, che siede sopra di esso.

16. *Vae vobis, duces caeci, qui dicitis : quicumque juraverit per templum, nihil est: qui autem juraverit in auro templi, debet.*

17. *Stulti, & caeci: quid enim majus est, aurum, an templum, quod sanctificat aurum?*

18. *Et quicumque juraverit in altari, nihil est: quicumque autem juraverit in dono, quod est super illud, debet.*

19. *Caeci: quid enim majus est, donum, an altare, quod sanctificat donum?*

20. *Qui ergo jurat in altari, jurat in eo, & in omnibus, quae super illud sunt:*

21. *Et quicumque juraverit in templo, jurat in illo, & in eo, qui habitat in ipso:*

22. *Et qui jurat in caelo, jurat in throno Dei, & in eo, qui sedet super eum.*

---

ceano per guadagnar uomini, non a Dio, ma a loro stessi, ed alla lor Setta.

*Lo rendete figliuolo &c.* Istruendoli non nella sorda pietà, ma nelle vostre superficiali tradizioni ; e non dando loro se non pessimi esempi, siete causa, che questi Profeliti o ritornino presto all'idolatria, o se perseverano nel Giudaismo, diventin peggiori de' loro maestri.

Verf. 16. *Se abbia giurato per l'oro:* Era interesse di questi falsi Dottori, che i doni offerti al Tempio fosser tenuti come cosa più santa, che il Tempio stesso, perchè essi in tali offerte aveano parte.

SECONDO S. MATTEO. CAP. XXIII. 141

23. Guai a voi Scribi, e Farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, e dell' aneto, e del cumino, ed avete trascurato il più essenzial della Legge, la giustizia, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose, che bisognava fare senza ometter quelle.

24. Condottieri ciechi, che scolate un moscherino, ed ingojate un cammello.

25. Guai a voi, Scribi, e Farisei ipocriti, perchè il di fuori lavate del bicchiere, e del piatto, al di dentro poi siete pieni di rapina, e d'immondezze.

26. Fariseo cieco, lava prima il di dentro del calice, e del piatto, onde anche il di fuori diventi mondo.

27. Guai a voi, Scribi, e Farisei ipocriti, perchè siete simili a' sepolcri imbiancati, che al di fuori appariscon belli alla gente, ma dentro pieni sono di ossa di morti, e d'ogni sporcizia.

28. Così anche voi al di fuori comparite giusti alla gente; ma dentro pieni siete d'ipocrisia, e d'iniquità.

23. \* *Vae vobis, Scribae, & Pharisei hypocrita: qui decimatis mentham, & anethum, & cyminum, & reliquistis, quae graviora sunt legis, iudicium, & misericordiam, & fidem: haec oportuit facere, & illa non omittere.*

\* Luc. 11. 42.

24. *Duces caeci, excutantes culicem, camelum autem glutientes.*

25. *Vae vobis, Scribae, & Pharisei hypocrita, quia mundatis, quod deforis est calicis, & paropsidis: intus autem pleni estis rapina, & immunditia.*

26. *Pharisee caecus, munda prius, quod intus est calicis, & paropsidis, ut fiat id, quod deforis est, mundum.*

27. *Vae vobis, Scribae, & Pharisei hypocrita: quia similes estis sepulchris dealbatis, quae a foris parent hominibus speciosa, intus vero plena sunt ossibus mortuorum, & omni spurcitia:*

28. *Sic & vos a foris quidem paretis hominibus iusti: intus autem pleni estis hypocrisi, & iniquitate.*

Verf. 23. *Pagate la decima*: La Legge non ordinava di pagar la decima dell'erbe più minute.

*La giustizia &c.* La giustizia rende al prossimo quello, che gli è dovuto; la misericordia comprende gli ufficj di carità; la fede significa la sincerità, e rettitudine di cuore nel trattare col prossimo, e nell'adempir le promesse. Altri intendono la fede in Dio; ma il primo senso sembra meglio convenire in questo luogo.

Verf. 26. *Lava prima &c.* Togli via l'immondezze del tuo cuore, il quale, quando sia veramente puro, l'immondezze esteriore non può macchiarlo.

29. Guai a voi, Scribi, e Farisei ipocriti, che fabbricate sepolcri a' Profeti, ed abbellite i monumenti de' giusti.

30. E dite, se fossimo stati a tempo de' nostri Padri, non saremmo stati complici con essi del sangue de' Profeti.

31. Così provate contra di voi medesimi, che siete figliuoli di coloro, che uccisero i Profeti.

32. Colmate pur voi la misura de' Padri vostri.

33. Serpenti, razza di vipere, come scamperete voi dalla condanna dell' inferno?

34. Per questo, ecco, che io mando a voi de' Profeti, e de' Saggi, e degli Scribi, e di questi ne ucciderete, ne crocifiggete, e ne flagellerete nelle vostre sinagoghe, e li perseguiterete di Città in Città:

35. Affinchè sopra di voi cada tutto il sangue giusto, sparso sopra la terra, dal sangue del giusto Abele sino al sangue di Zaccaria figliuolo di Barachia, che voi uccideste tra il Tempio, e l'Altare.

29. *Vae vobis, Scribae, & Pharisei hypocrita, qui edificatis sepulchra prophetarum, & ornatis monumenta justorum,*

30. *Et dicitis: si fuisset in diebus patrum nostrorum, non essemus socii eorum in sanguine prophetarum:*

31. *Itaque testimonio estis vobismetipsis, quia filii estis eorum, qui prophetas occiderunt.*

32. *Et vos implete mensuram patrum vestrorum.*

33. *\* Serpentes, genimina viperarum, quomodo fugietis a judicio gehenna? \* Supr. 3.7.*

34. *Ideo ecce ego mitto ad vos Prophetas, & Sapientes, & Scribas, & ex illis occiditis, & crucifigitis, & ex eis flagellabitis in synagogis vestris, & persequemini de civitate in civitatem:*

35. *Ut veniat super vos omnis sanguis justus, qui effusus est super terram, \* a sanguine Abel justus usque ad sanguinem † Zachariae filii Barachiae, quem occidistis inter templum, & altare. \* Gen. 4.8. Heb. 11.4.*

† 2. Par. 24.22.

Verf. 29. *Fabbricate sepolcri &c.* Ristaurate i sepolcri de' Profeti rovinati per l'antichità. Erano dunque presso gli Ebrei in onore i sepolcri de' Santi, nè Cristo in ciò li riprende; li riprende bensì, perchè onorando i Profeti, erano ancor più crudeli, che gli stessi uccisori de' Profeti.

Verf. 32. *Colmate pur voi &c.* Non comanda loro di colmar la misura, ma predice, che l'avrebbero fatto, mostrando, che sapea benissimo i crudeli disegni orditi da essi contra lui stesso.

Verf. 35. *Affinchè cada &c.* Vuol dire, che avrebber portata la pena del sangue de' giusti sparso in qualunque età

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXIII. 143

36. In verità io vi dico ,  
che tutto questo verrà sopra  
di questa generazione .

37. Gerusalemme , Gerusa-  
lemme , che uccidi i Profeti ,  
e lapidi coloro , che a te sono  
mandati , quante volte ho vo-  
luto radunare i tuoi figli , come  
la gallina raduna i suoi pulcini  
sotto le ali , e non hai voluto ?

38. Ecco , che vi farà la-  
sciata deserta la vostra casa .

39. Imperocchè vi dico :  
non mi vedrete da ora in poi ,  
fino a tanto che diciate : be-  
nedetto colui , che viene nel  
nome del Signore .

36. *Amen dico vobis , ve-  
nient hæc omnia super gene-  
rationem istam .*

37. \* *Jerusalem , Jerusalem ,  
que occidis prophetas , & la-  
pidas eos , qui ad te missi sunt ,  
quoties volui congregare filios  
tuos , quemadmodum gallina  
congregat pullos suos sub alas ,  
& noluisti ?* \* Luc. 13. 34.

38. *Ecce relinquetur vobis  
domus vestra deserta .*

39. *Dico enim vobis , non  
me videbitis amodo , donec di-  
catis : benedictus , qui venit  
in nomine Domini .*

---

nella loro nazione , perchè col loro genio crudele , e fanguino-  
so pareva , che approvassero gli strapazzi fatti da' padri loro  
a' Profeti , e perchè erano per usarne de' maggiori , ed inau-  
diti contra di Cristo medesimo .

*Sino al sangue &c.* Se in luogo di *Zaccaria figliuolo di  
Barachia* si legga *Zaccaria figliuolo di Gioad* , come avverte  
S. Girolamo essere stato scritto nel Testo de' Nazzareni , di  
lui sarebbe da intendersi questo luogo , e confronterebbe colla  
Storia , che leggesi 2. *Paral.* 24. 20. L'Altare , di cui si fa  
quà menzione , è quello degli Olocausti , ch' era allo sco-  
perto nell' atrio del Tempio .

*Verf. 38. Ecco , che farà &c.* Predice la desolazione del  
Tempio , e della infelice Città presa , e distrutta da Tito , e  
Vespasiano , ed in un senso spirituale , l'abbandonamento , che  
avrebbe fatto Dio di questo Popolo , del quale era stato per  
tanti secoli Protettore , e Padre .

*Verf. 39. Fin a tanto &c.* Di qui a poco non mi vedrete  
più fino a quel giorno grande , nel quale voi medesimi colle  
stesse parole usate da' fanciulli ( a' quali volete adesso chiu-  
der la bocca ) mi riconosciate per vero Figliuolo di Dio ,  
e vero Messia ; e nello stesso tempo accenna , come il non  
averlo riconosciuto per tale , sarà la funesta cagione della  
loro rovina .

## C A P O XXIV.

*Predice la rovina del tempio, e le guerre, e le persecuzioni future. Avverte i discepoli di guardarsi da' seduttori, da' falsi Cristi, e da' falsi profeti. Venuta del Figliuolo dell' uomo. Segni precedenti nel sole, nella luna, nelle stelle. Il giorno del giudizio finale è ignoto a tutti. Del fedele, e del cattivo servo. Dice, che bisogna sempre vegliare.*

1. **E**D uscito Gesù del tempio, se n'andava. E se gli appressarono i suoi discepoli per fargli osservare le fabbriche del tempio.

2. Ma egli prese a dir loro: vedete voi tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra sopra pietra senza essere scompinata.

3. Ed essendo egli a sedere sul monte Oliveto, se gli accostarono i discepoli di nascosto, e gli dissero: di a noi, quando succederan queste cose? e quale (farà) il segno di tua venuta, e della fine del secolo?

4. E

1. **E**T egressus Jesus de templo, ibat. Et accesserunt discipuli ejus, ut ostenderent ei adificationes templi.

\* Marc. 13.1. Luc. 21.5.

2. \* Ipse autem respondens dixit illis: videtis haec omnia? Amen dico vobis, non relinquetur hic lapis super lapidem, qui non destruetur.

\* Luc. 19.44.

3. Sedente autem eo super montem Oliveti, accesserunt ad eum discipuli secreto, dicentes: dic nobis, quando haec erunt? & quod signum adventus tui, & consummationis saeculi?

4. Et

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Per fargli osservare &c.* Forse, come ha pensato Origene, ed altri, i discepoli fecero osservare a Gesù la superba struttura del tempio, chiamato da uno Scrittore pagano opera d'immensa ricchezza, come per rappresentargli, quanto sarebbe da deplorarsi, che fabbrica sì maestosa, e sì augusta dovesse perire & bon' egli avea minacciato di sopra cap. precedente verf. 34. e per muoverlo a ritrattare la terribil sentenza.

Verf. 3. *Se gli accostarono di nascosto*: O come porta il

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXIV. 145

4. E Gesù rispose ; e disse loro : badate , che alcuno non vi seduca .

4. \* *Et respondens Jesus , dixit eis : videte , ne quis vos seducat .*

\* Ephes. 5. 6.

Col. 2. 18.

5. Imperocchè molti verranno nel nome mio , dicendo : io sono il Cristo , e sedurranno molta gente .

5. *Multi enim venient in nomine meo , dicentes : ego sum Christus : & multos seducent .*

6. Imperocchè sentirete parlare di guerre , e di romori di guerre . Badate di non turbarvi ; imperocchè bisogna , che queste cose succedano , ma non finisce qui .

6. *Auditi enim estis praelia , & opiniones praeliorum . Videte , ne turbemini : oportet enim haec fieri , sed nondum est finis .*

Greco *privatamente , separatamente* . Erano questi ; come S. Marco racconta , i quattro discepoli più familiari di Gesù Cristo .

*Quando succederanno . . . e qual segno &c.* Gli Apostoli confondono in questa interrogazione la rovina del Tempio con la seconda venuta di Gesù Cristo , e la fine del mondo , come se queste tre cose dovesser in un medesimo tempo avvenire ; così la risposta di Gesù Cristo soddisfa a tutte tre le interrogazioni , ma senza distinguere i tempi di questi avvenimenti .

Verf. 5. *Molti verranno &c.* Il demonio per sempre più accecare i Giudei , perchè non riconoscessero il vero Messia ; fece uscir fuori e prima , e dopo la rovina di Gerusalemme molti impostori sotto il nome del Cristo , e del Messia , de' quali la storia leggesi ed in Giuseppe Ebreo , ed in Origene contra Celso , ed in altri autori . Tanti falsi Cristì , i quali si levaron su , e tirarono a se gran gente in que' tempi , non solamente fecer manifesta la verità di questa profezia di Gesù Cristo , ma provano ancora , che ferma era l' opinione presso la nazione Ebraea , che il tempo era quello , nel quale l' aspettato Messia doveva apparire .

Verf. 6. *Sentirete parlare &c.* Parla delle sedizioni , e guerre civili nella Giudea , e delle stragi di questa misera nazione sotto l' impero di Gajo , delle quali parlano e Giuseppe , e Filone .

Tom. I.

K

7. Imperocchè si solleverà popolo contra popolo, e Regno contra Regno, e vi faran delle pestilenze, e carestie, e tremuoti in questa, ed in quella parte.

8. Ma tutte queste cose sono il principio de' dolori.

9. Allora vi getteranno nella tribolazione, e vi faranno morire, e sarete odiati da tutte le nazioni per causa del nome mio.

10. Ed allora molti patiranno scandalo, e l'uno tradirà l'altro, e si odieranno l'un l'altro.

7. *Consurget enim gens in gentem, & regnum in regnum, & erunt pestilentia, & fames, & terræmotus per loca.*

8. *Hec autem omnia initia sunt dolorum.*

9. \* *Tunc tradent vos in tribulationem, & occident vos: & eritis odio omnibus gentibus propter nomen meum.*

\* *Supr. 10. 17. Luc. 21. 12. Joan. 15. 20. & 16. 2.*

10. *Et tunc scandalizabuntur multi, & invicem tradent, & odio habebunt invicem.*

Verf. 7. *Popolo contra popolo*: I Giudei prefero le armi contra i Gentili in Cefarea, in Scitopoli, in Tolemaide, in Tiro, in Aleffandria, in Damasco; mossero guerra a' Samaritani, a' Siri, a' Romani. Questa predizione però, come anche quella del precedente versetto possono egualmente intendersi de' tempi della seconda venuta di Gesù Cristo, prima della quale sarà sconvolta, e desolata la terra dalle discordie, e dalle guerre, e molti impostori compariranno a sedurre gl' incauti.

Verf. 9. *Sarete odiati da tutte &c.* Da' Giudei, perchè miei discepoli, ed adoratori del mio nome; da' Gentili, perchè vi terranno per uomini sacrileghi, nemici de' loro Dii, ed all'ira di questi vilipesi da voi attribuiranno le carestie, e pestilenze, i tremuoti, e tutte le sciagure, che verranno ad affiggere il mondo. I Padri della Chiesa, che scrissero in difesa del Cristianesimo, raccontano come una delle più gravi accuse data a' Cristiani dalle migliori teste tra' Gentili, l'aver i Cristiani medesimi col disprezzo dell' antico culto rovesciati sopra l'impero i flagelli, da' quali fu in que' tempi percosso. La sola predizione fattane da Gesù Cristo potea servir di risposta a questa irragionevolissima imputazione, confutata anche di più dalle strane vicende della Repubblica negli ultimi tempi avanti la nascita di Gesù Cristo.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXIV. 147

11. Ed usciranno fuora molti falsi Profeti, e sedurranno molta gente .

12. E per essere soprabbondata l' iniquità raffrederassi la carità in molti .

13. Ma chi persevererà fino alla fine ; questi sarà salvo .

14. E sarà predicato questo Vangelo del Regno per tutta la terra , per testimonianza a tutte le nazioni ; ed allora verrà la fine .

15. Quando adunque vedrete l'abbominazione della desolazione predetta dal Profeta Daniele, posta nel luogo santo ( chi legge , comprenda )

11. *Et multi pseudoprophetae surgent , & seducent multos .*

12. *Et quoniam abundavit iniquitas , refrigescet caritas multorum .*

13. *Qui autem perseveraverit usque in finem , hic salvus erit .*

14. *Et predicabitur hoc Evangelium regni in universo orbe , in testimonium omnibus gentibus : & tunc veniet consummatio .*

15. \* *Cum ergo videritis abominationem desolationis , quae dicta est a Daniele propheta , stantem in loco sancto ( qui legit , intelligat )*

\* Dan.9.27. Marc.13.14.  
Luc.21.20.

Verf. 12. *E per essere soprabbondata l' iniquità &c.* Da una parte la crudeltà de' Gentili, dall' altra l'apostasia de' fratelli, i quali per timore tradiscono la fede, serviranno a raffreddare, e ad estinguere in molti la carità, stalmente che i Predicatori del Vangelo abbandonati si veggano da quegli stessi, la pietà de' quali era per essi il più sicuro, e fido conforto .

Verf. 13. *Chi persevererà &c.* Chi non si lascerà nè atterrire da' nemici, nè sedurre dagl' impostori, nè abbattere dagli scandali, ma si manterrà saldo, e costante fino alla fine, sarà salvo .

Verf. 14. *E sarà predicato &c.* Tutte le contraddizioni, che incontrerà il Vangelo nel mondo, non potranno impedire, ch' esso sia predicato, e sparso per tutta quanta la terra .

*Ed allora verrà la fine :* Può intendersi egualmente e la fine del mondo, e la fine del tempio, e di Gerusalemme .

Verf. 15. *L' abbominazione, o sia l' abbominazione profana*

16. Allora coloro , che si troverranno nella Giudea, fuggano su i monti :

17. E chi si troverrà sopra il solajo , non iscenda per prendere qualche cosa di casa sua :

18. E chi farà al campo , non ritorni a pigliar la sua veste .

19. Ma guai alle donne gravide , o che avranno bambini al petto in que' giorni .

20. Pregate perciò , che non abbiate a fuggire di verno , od in giorno di sabato .

21. Imperocchè grande farà allora la tribolazione , quale non fu dal principio del mondo fino a quest' oggi , nè mai farà .

16. *Tunc qui in Judea sunt, fugiant ad montes :*

17. *Et qui in tecto , non descendat tollere aliquid de domo sua :*

18. *Et qui in agro, non revertatur tollere tunicam suam.*

19. *Vae autem pregnantibus, & nutrientibus in illis diebus .*

20. *Orate autem , ut non fiat fuga vestra in hieme, \* vel sabbato.*

\* ACT. I. 12.

21. *Erit enim tunc tribulatio magna, qualis non fuit ab initio mundi usque modo, neque fiet .*

zione &c. Questa avvenne forse allora , quando una turba di scellerati uomini entrò armata mano nel tempio , e per tre anni , e mezzo continui vi dimorò , come in un baloardo , del quale uscivano dì , e notte , commettendo rapine , e stragi nell' infelice Città .

Verf. 16. Allora . . . fuggano &c. Questo comando di Gesù Cristo rinnovato con particolare rivelazione fu eseguito da' Cristiani , come riferisce Eusebio Hist. lib. 3. cap. 5. , i quali , lasciata l' infelice Città , si ritirarono a Pella nelle montagne vicino al deserto verso la Siria .

Verf. 17. e 18. Tutto questo dinota la necessità di fuggire con somma prestezza .

Verf. 20. Pregate perciò &c. E' difficile , e penoso assai il fuggire di verno , e nel sabato era proibita di fare più di un miglio di strada : e quantunque questa legge non obbligasse sì strettamente in tempo di urgente bisogno ; contuttocid per un certo rispetto al giorno di sabato i Cristiani convertiti dal giudaismo non avrebbero ardito di trasgredirla .

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXIV. 149

22. E se non fossero accorciati que' giorni, non sarebbe uomo restato salvo : ma faranno accorciati que' giorni in grazia degli eletti .

23. Allora se alcuno vi dirà : ecco qui , o ecco là il Cristo , non date retta .

24. Imperocchè usciranno fuori de' falsi Cristì, e de' falsi profeti, e faranno miracoli grandi, e prodigj, da fare che sieno ingannati ( se è possibile ) gli stessi eletti .

25. Ecco che io ve l' ho predetto .

26. Se adunque vi diranno : ecco ch' egli è nel deserto, non vogliate muovervi ; eccolo in fondo della casa, non date retta .

22. *Et nisi breviiati fuissent dies illi, non fieret salva omnis caro : sed propter electos breviabuntur dies illi :*

23. \* *Tunc si quis vobis dixerit : ecce hic est Christus, aut illic : nolite credere .*

\* Marc. 13. 21. Luc. 17. 23.

24. *Surgent enim pseudochristi, & pseudoprophetae : & dabunt signa magna, & prodigia, ita ut in errorem inducantur ( si fieri potest ) etiam electi .*

25. *Ecce predixi vobis .*

26. *Si ergo dixerint vobis : ecce in deserto est, nolite exire ; ecce in penetralibus : nolite credere .*

---

Verf. 22. *Saranno accorciati &c.* I Giudei rinchiusi in Gerusalemme erano più crudelmente trattati dalla loro gente, che da' nemici . Quelli, che comandavano nella Città, facevano in modo, che *sembrava quasi rimprovaessero a Dio il ritardo del destinato castigo*, dice l' Ebreo Giuseppe, e se i Romani avesser voluto starcene tranquilli spettatori delle violenze, e delle stragi, che dentro si commetteano, la Città e la nazione si distruggeva, e si annichilava da se medesima ; ma Dio tra tanti scellerati si era tutt' ora riserbato qualche numero di persone fedeli, e per amor di questi fece accelerare, e strigner l' assedio per sottrargli alla morte, dalla quale non si sarebber salvati, se avesser continuato a dominare i tiranni, i quali, dice lo stesso Giuseppe, *sempre in discordia tra di loro, in questo solo andavano uniti di ammazzare quanti v' avean tra di loro degni di salute, e che bramavano la pace.*

Verf. 24. *Allora se alcuno &c.* Dalla descrizione della rovina di Gerusalemme si fa qui nuovamente passaggio all' ultima venuta di Gesù Cristo, ed alla fine del mondo, della qual venuta si predicano i segni .

27. Imperocchè siccome il lampo si parte dall' Oriente, e si fa vedere fino all' Occidente: così farà la venuta del Figliuolo dell' uomo.

28. Dovunque farà il corpo, quivi si raduneranno le aquile.

29. Immediatamente poi dopo la tribolazione di que' giorni si oscurerà il sole, e la luna non darà più la sua luce, e cadranno dal cielo le stelle, e le potenze de' cieli faranno sommosse.

30. Allora il segno del Figliuolo dell' uomo comparirà nel cielo: ed allora si batteranno il petto tutte le Tribù della terra, e vedranno il Figliuolo dell' uomo scendere sulle nubi del cielo con potestà, e maestà grande.

31. E manderà i suoi Angeli, i quali con tromba, e voce sonora raduneranno i suoi eletti da' quattro venti, da un' estremità de' cieli all' altra.

27. *Sicut enim fulgur exit ab Oriente, & paret usque in Occidentem: ita erit & adventus Filii hominis.*

28. \* *Ubicunque fuerit corpus, illic congregabuntur & aquila.* \* Luc. 17. 37.

29. \* *Statim autem post tribulationem dierum illorum sol obscurabitur, & luna non dabit lumen suum, & stelle cadent de caelo, & virtutes caelorum commovebuntur.*

\* Isai. 13. 10. Ezech. 32. 7. Joel. 2. 10. & 3. 15.

Marc. 13. 24. Luc. 21. 25.

30. \* *Et tunc parebit signum Filii hominis in caelo: & tunc plangent omnes tribus terrae: & videbunt Filium hominis venientem in nubibus caeli cum virtute multa, & majestate.*

\* Apoc. 1. 7.

31. \* *Et mittet Angelos suos cum tuba, & voce magna: & congregabunt electos ejus a quatuor ventis, a summis caelorum usque ad terminos eorum.*

\* 1. Cor. 15. 52. 1. Thess. 4. 15.

Verf. 27. *Siccome il lampo &c.* La venuta di Cristo farà improvvisa, come il lampo, che non può prevedersi, e siccome questo spande la sua luce da un polo all' altro, così il Figliuolo dell' uomo si farà repentinamente manifesto, e visibile al mondo tutto.

Verf. 28. *Dovunque farà il corpo:* Questo è un modo di dire proverbiale, e con esso Gesù Cristo vuol significare, che tirerà a se tutti gli uomini da tutte le parti della terra.

Verf. 30. *Il segno del Figliuolo dell' uomo:* Viene a dire la croce, secondo il comune sentimento de' Padri.

SECONDO S. MATTEO . CAP.XXIV. 151

32. Dalla pianta del fico imparate questa similitudine: quando il ramo di essa intenerisce, e spuntano le foglie, voi sapete, che la state è vicina:

33. Così ancora, quando voi vedrete tutte queste cose, sappiate, ch' egli è vicino alla porta.

34. In verità vi dico, non passerà questa generazione, che adempire non sieno tutte queste cose.

35. Il cielo, e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

36. Quanto poi a quel giorno, ed a quell' ora nessuno la sa, neppure gli Angeli del cielo, eccetto il solo Padre.

37. E come ( fu ) a' tempi di Noè, così farà ancora al venire del Figliuolo dell' uomo.

38. Imperocchè siccome ne' giorni avanti al diluvio gli uomini se ne stavano mangiando, e beendo, sposando, e dando a marito le donne fino a quel giorno, che Noè entrò nell'arca:

39. E non si detter pensiero, fintantochè venne il diluvio, ed uccise tutti: così sarà alla venuta del Figliuolo dell' uomo.

32. *Ab arbore autem fici discite parabolam: cum jam ramus ejus tener fuerit, & folia nata, scitis, quia prope est aestas:*

33. *Ita & vos, cum videritis haec omnia, scitote, quia prope est in januis.*

34. *Amen dico vobis, quia non praeteribit generatio haec, donec omnia haec fiant.*

35. *\*Caelum, & terra transibunt, verba autem mea non praeteribunt. \* Marc.13.31.*

36. *De die autem illa, & hora nemo scit, neque Angeli caelorum, nisi solus Pater.*

37. *\* Sicut autem in diebus Noe, ita erit & adventus Filii hominis.*

*\* Genes.7.7. Luc.17.26!*

38. *Sicut enim erant in diebus ante diluvium comedentes, & bibentes, nubentes, & nuptui tradentes usque ad eum diem, quo intravit Noe in arcam:*

39. *Et non cognoverunt, donec venit diluvium, & tulit omnes: ita erit & adventus Filii hominis.*

---

Verf. 34. *Non passerà &c.* Vuolsi intendere, che le cose da lui predette sono talmente vere, ed infallibili, che non finirà il mondo, prima che tutte sieno avvenute. E perciò aggiugne: *il cielo, e la terra passeranno, ma &c.*

Verf. 36. *Neppure gli Angeli:* Con questo modo di parlare esclude dalla cognizione del futuro di del giudizio tutte le creature, ma non il Verbo del Padre. Ed anche questo era un dettato comune tra gli Ebrei. *Nessuno sa la fine del mondo.*

40. Allora due si troveranno in un campo : uno farà preso, e l'altro abbandonato.

41. Due donne faranno a macinare al mulino : una farà presa, e l'altra abbandonata.

42. Vegliate adunque, perchè non sapete, a che ora sia per venire il Signor vostro.

43. Sappiate però, che, se il padre di famiglia sapesse, a che ora sia per venire il ladro, veglierebbe certamente, e non lascerebbe aprirsi la casa.

44. Per questo anche voi state preparati : perchè il Figliuolo dell' uomo verrà all' ora, che non pensate.

45. Chi è mai quel servo fedele, e prudente preposto dal padrone sopra la sua servitù, per distribuirle il vitto a' suoi tempi?

46. Beato quel servo, cui il padrone in venendo troverà così diportarsi.

47. In verità vi dico, che gli affiderà il governo di tutt' i suoi beni.

48. Ma se quel servo cattivo dirà in cuor suo : il mio padrone tarda a venire :

49. E comincerà a battere i suoi conservi, ed a mangiarne, e bere con gli ubbriachi:

40. *Tunc duo erunt in agro: unus assumetur, & unus relinquetur.*

41. *Due molentes in mola: una assumetur, & una relinquetur.*

42. \* *Vigilate ergo, quia nescitis, qua hora Dominus vester venturus sit.*

\* Marc. 13. 33. Luc. 12. 39.

43. *Illud autem scitote, quoniam si sciret paterfamilias, qua hora fur venturus esset, vigilaret utique, & non sineret perfodi domum suam.*

44. *Ideo & vos estote parati: quia, qua nescitis hora, Filius hominis venturus est.*

45. *Quis, putas, est fidelis servus, & prudens, quem constituit dominus suus super familiam suam, ut det illis cibum in tempore?*

46. \* *Beatus ille servus, quem, cum venerit dominus ejus, invenerit sic facientem.*

\* Apoc. 16. 15.

47. *Amen dico vobis, quoniam super omnia bona sua constituet eum.*

48. *Si autem dixerit malus servus ille in corde suo: moram facit dominus meus venire:*

49. *Et cœperit percutere conservos suos, manducet autem, & bibat cum ebriosis:*

---

Verf. 40. *Uno sarà preso &c.* Uno sarà eletto, e salvato; l'altro riprovato, e perirà: Hieron.

Verf. 45. *Quel servo fedele:* La vigilanza raccomandata a tutti è particolarmente richiesta ne' Pastori di anime.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXV. 153

50. Verrà il padrone di questo servo nel dì, ch'egli non se l'aspetta, e nell'ora, ch'egli non sa :

51. E lo porrà a parte, e gli darà luogo tra gl'ipocriti : ivi farà pianto, e stridor di denti .

50. *Veniet dominus servi illius in die, qua non sperat, & hora, qua ignorat :*

51. *Et dividet eum, partemque ejus ponet cum hypocritis : \* illic erit fletus, & stridor dentium .*

\* Supr. 13.42. Infr. 25.30.

C A P O XXV.

*Parabola delle dieci Vergini, e de' talenti distribuiti a' servi, il padrone de' quali al suo ritorno premia, o punisce ciascuno secondo i loro meriti . Descrizione del giudizio finale, e cause della ricompensa de' buoni, e della punizione de' cattivi.*

1. **A** Llorà farà simile il Regno de' Cieli a dieci Vergini, le quali avendo prese le loro lampane, andarono incontro allo sposo, ed alla sposa .

2. Ma cinque di esse erano stolte, e cinque prudenti .

3. Or le cinque stolte prese avendo le loro lampane, non portaron seco dell'olio .

4. Le prudenti poi presero insieme colle lampane dell'olio ne' suoi vasi .

1. **T** Unc simile erit regnum caelorum decem virginibus : quae accipientes lampades suas, exierunt obviam sponso, & sponse .

2. *Quinque autem ex eis erant fatuae, & quinque prudentes.*

3. *Sed quinque fatuae, acceptis lampadibus, non sumperunt oleum secum .*

4. *Prudentes vero acceperunt oleum in vasis suis cum lampadibus .*

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 1. *Simile il Regno de' Cieli &c.* Parlasi in questo luogo de' soli fedeli aventi la fede in Gesù Cristo significato per la lampana accesa .

Verf. 3. *Non portaron seco &c.* Avean dell'olio nella lampana, ma non ne aveano provvisione a parte ; vien a dire, aveano piccola fede, e non animata da una costante carità .

5. E tardando lo sposo, assonnarono tutte, e si addormentarono.

6. Ed a mezza notte levossi un grido: ecco che lo sposo viene, andategli incontro.

7. Allora si alzarono tutte quelle vergini, e messero in ordine le loro lampane.

8. Ma le stolte dissero alle prudenti: dateci del vostro olio, perchè le nostre lampane si spengono.

9. Risposero le prudenti, e dissero: perchè non ne manchi a voi, ed a noi, andate piuttosto da chi ne vende, e compratevene.

10. Ma in quello, che andavano a comperarne, arrivò lo sposo, e quelle, ch' erano preparate, entrarono con lui alle nozze, e fu chiusa la porta.

11. All'ultimo vennero anche le altre vergini, dicendo: Signore, Signore, aprici.

5. *Moram autem faciente sponso, dormitaverunt omnes, & dormierunt.*

6. *Media autem nocte clamor factus est: Ecce sponsus venit, exite obviam ei.*

7. *Tunc surrexerunt omnes virgines illae, & ornaverunt lampades suas.*

8. *Fatae autem sapientibus dixerunt: date nobis de oleo vestro, quia lampades nostrae extinguuntur.*

9. *Responderunt prudentes, dicentes: Ne forte non sufficiat nobis, & vobis, ite porius ad vendentes, & emite vobis.*

10. *Dum autem irent emere, venit sponsus: & quae paratae erant, intraverunt cum eo ad nuptias, & clausa est janua.*

11. *Novissime vero veniunt & reliquae virgines, dicentes: Domine, Domine, aperi nobis,*

---

Verf. 5. *E tardando lo sposo*: Il ritardo dello sposo comprende il tempo di questa vita, ed anche quello, che scorre dalla prima venuta del Figliuolo di Dio fino alla seconda.

Verf. 9. *Perchè non ne manchi &c.* Mostra, come chi in questa vita non si affaticò per procacciarsi merito, e per operare la propria salute, non può far capitale dopo la morte del soccorso de' buoni.

*Andate piuttosto &c.* S. Agostino osserva in queste parole un' amara ironia, ch' è come se dicessero: andate da coloro, i quali, mentre eravate in vita, vi adulavano, la vostra falsa virtù lodando.

Verf. 10. *Ma in quello, che &c.* L' andare a cercar di comprar dell' olio in tal tempo dimostra il tardo pentimento di aver trascurato di provvederlo al tempo opportuno.

*Fu chiusa la porta*: Il tempo di ben operare passò, e rimase di fuori chiunque del tempo da Dio concessogli non si prevalse.

SECONDO S. MATTEO. CAP. XXV. 155

12. Ma egli rispose, e disse: in verità vi dico, che non so, chi siate.

13. Vegliate adunque, perchè non sapete il giorno, nè l'ora.

14. Imperocchè (la cosa è) come quando un uomo partendo per lontan paese, chiamò i suoi servi, e mise il suo nelle loro mani:

15. E dette all'uno cinque talenti, ed all'altro due, ed uno ad un altro, ad ognuno a proporzione della sua capacità, ed immediatamente si partì.

16. Andò dunque quegli, che avea ricevuti cinque talenti, e li trafficò, e ne guadagnò altri cinque.

17. Medesimamente colui, che ne avea ricevuti due, ne guadagnò altri due.

18. Ma colui, che ne avea ricevuto uno, andò, e fece una buca nella terra, e nascose il denaro del suo padrone.

19. Dopo lungo spazio di tempo ritornò il padrone di que' servi, e chiamogli a' conti.

20. E venuto colui, che avea ricevuti cinque talenti, gliene presentò altri cinque, dicendo: Signore, tu mi hai dati cinque talenti, eccone cinque di più, che ho guadagnati.

12. *At ille respondens ait: Amen dico vobis, nescio vos.*

13. \* *Vigilate itaque, quia nescitis diem, neque horam.*

\* *Marc. 13. 33.*

14. \* *Sicut enim homo peregre proficiscens, vocavit servos suos, & tradidit illis bona sua:*

\* *Luc. 19. 12.*

15. *Et uni dedit quinque talenta, alii autem duo, alii vero unum, unicuique secundum propriam virtutem, & profectus est statim.*

16. *Abiit autem, qui quinque talenta acceperat, & operatus est in eis, & lucratus est alia quinque.*

17. *Similiter & qui duo acceperat, lucratus est alia duo.*

18. *Qui autem unum acceperat, abiens fodit in terram, & abscondit pecuniam domini sui.*

19. *Post multum vero temporis venit dominus servorum illorum, & posuit rationem cum eis.*

20. *Et accedens, qui quinque talenta acceperat, obtulit alia quinque talenta, dicens: Domine, quinque talenta tradidisti mihi, ecce alia quinque superlucratus sum.*

---

Verf. 12. *Non so &c. Non veggio in voi il segnale dello spirito di Dio, dice un antico Padre.*

Verf. 14. *Imperocchè (la cosa è) &c. Con questa parabola spiegasi, quanto sia necessario il coltivare la grazia, e i doni di Dio mediante le buone opere.*

21. Gli rispose il padrone: bene sta, servo buono, e fedele, perchè nel poco sei stato fedele, ti farò padrone del molto, entra nel gaudio del tuo Signore :

22. Si presentò poi anche l'altro, che avea ricevuti i due talenti, e disse : Signore, tu mi desti due talenti, ecco che io ne ho guadagnati due altri.

23. Diffegli il padrone : bene sta, servo buono, e fedele, perchè sei stato fedele nel poco, ti farò padrone del molto, entra nel gaudio del tuo Signore.

24. Presentatosi poi anche colui, che avea ricevuto un talento, disse : Signore, so, che sei un uomo austero, che mieti, dove non hai seminato, e raccogli, dove nulla hai sparso:

25. E timoroso andai a nascondere il tuo talento sotto terra : eccoti il tuo.

26. Ma il padrone rispose, e diffegli : servo malvagio, ed infingardo, tu sapevi, che io mieto, dove non ho seminato, e ricolgo, dove non ho sparso:

27. Dovevi adunque dare il mio denaro a' banchieri, ed al mio ritorno avrei ritirato il mio con l'interesse.

21. *Ait illi dominus ejus: euge, serve bone, & fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituam, intra in gaudium domini tui.*

22. *Accessit autem & qui duo talenta acceperat, & ait: Domine, duo talenta tradidisti mihi, ecce alia duo lucratus sum.*

23. *Ait illi dominus ejus: euge, serve bone, & fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituam, intra in gaudium domini tui.*

24. *Accedens autem & qui unum talentum acceperat, ait: Domine, scio, quia homo durus es, metis, ubi non seminasti, & congregas, ubi non sparsisti:*

25. *Et timens abii, & abscondi talentum tuum in terra: ecce habes, quod tuum est.*

26. *Respondens autem dominus ejus, dixit ei: serve male, & piger, sciebas, quia meto, ubi non semino, & congrego, ubi non sparsi:*

27. *Oportuit ergo te committere pecuniam meam nummulariis, & veniens ego recepissem utique, quod meum est cum usura.*

---

Verf. 26. e 27. *Tu sapevi, che io &c.* Non approva già il padrone la scusa del servo, ma contra di lui la ritorce, e senza lodare, e far lecita in alcun modo l'usura, con questo esempio, e con questa figura viene a significare, che debbe usarsi ogni industria, o diligenza per far fruttare il talento; e vuole, che la sollecitudine degli uomini ne' loro

SECONDO S. MATTEO. CAP. XXV. 157

28. Toglietegli adunque il talento, che ha, e datelo a colui, che ha dieci talenti.

28. \* *Tollite itaque ab eo talentum, & date ei, qui habet decem talenta.*

\* Supr. 13. 12. Marc. 4. 25. Luc. 8. 18. & 19. 26.

29. Imperocchè a chi ha, farà dato, e troveraffi nell'abbondanza: ma a chi non ha, farà tolto anche quello, che sembra avere.

29. *Omni enim habenti dabitur, & abundabit: ei autem, qui non habet, & quod videtur habere, auferetur ab eo.*

30. Ed il servo inutile gittatelo nelle tenebre esteriori: ivi farà pianto, e stridore di denti.

30. *Et inutilem servum eijcite in tenebras exteriores: illic erit fletus, & stridor dentium.*

31. Quando verrà poi il Figliuolo dell'uomo con la sua maestà, e con lui tutti gli Angeli, allora sederà sopra il trono della sua maestà.

31. *Cum autem veneris Filius hominis in majestate sua, & omnes angeli cum eo, tunc sedebit super sedem majestatis sue:*

32. E si raduneranno dinanzi a lui tutte le nazioni, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecorelle da' capretti:

32. *Et congregabuntur ante eum omnes gentes, & separabit eos ab invicem, sicut pastor segregat oves ab hœdis:*

33. E metterà le pecorelle alla sua destra, ed i capretti alla sinistra.

33. *Et statuet oves quidem a dextris suis, hœdos autem a sinistris.*

34. Allora il Re dirà a quelli, che faranno alla sua destra; venite benedetti dal Padre mio, prendete possesso del Regno preparato a voi fin dalla fondazione del mondo.

34. *Tunc dicet rex his, qui a dextris ejus erunt: Venite, benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi:*

temporali negozj d' esempio ferva, e di sprone per invigilare a quelli dell' anima.

Vers. 29. *A chi ha, farà dato &c.* Colui, che non è diligente a far buono uso della grazia, la perderà, e per proposito chi si affaticherà per farla valere, farà premiato con nuovo aumento di grazia.

Vers. 34. *Venite, benedetti:* I giusti debbono la felicità, della quale godono, alla benedizione del Padre, ed a quella amorosa elezione eterna, la quale fu per essi la sorgente d' ogni bene.

35. Imperocchè ebbi fame, e mi deste da mangiare: ebbi sete, e mi deste da bere; fui pellegrino, e mi ricertaste.

36. Ignudo, e mi rivestiste; ammalato, e mi visitaste; carcerato, e veniste da me.

37. Allora gli risponderanno i giusti: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato, e ti abbiám dato da mangiare: assetato, e ti demmo da bere?

38. Quando ti abbiám veduto pellegrino, e ti abbiám ricertato: ignudo, e ti abbiám rivestito?

39. Ovvero quando ti abbiám veduto ammalato, o carcerato, e venimmo a visitarti?

40. Ed il Re risponderà, e dirà loro: in verità vi dico, ogni volta che avete fatta cosa per uno de' più piccoli di questi miei fratelli, l' avete fatta a me.

41. Allora dirà anche a coloro, che saranno alla sinistra; via da me, maledetti, al fuoco eterno, che fu preparato per lo diavolo, e pe' suoi Angeli.

42. Imperocchè ebbi fame, e non mi desti da mangiare, ebbi sete, e non mi deste da bere:

35. \* *Esurivi enim, & dedistis mihi manducare: sitivi, & dedistis mihi bibere: hospes eram, & collegistis me.*

\* *Isai. 57. 7. Ezech. 18. 7. 16.*

36. *Nudus, & cooperuistis me: \* infirmus, & visitastis me: in carcere eram, & venistis ad me. \* Eccli. 7. 39.*

37. *Tunc respondebunt ei iusti, dicentes: Domine, quando te vidimus esurientem, & pavimus te: sitientem, & dedimus tibi potum?*

38. *Quando autem te vidimus hospitem, & collegimus te: aut nudum, & cooperuimus te?*

39. *Aut quando te vidimus infirmum, aut in carcere, & venimus ad te?*

40. *Et respondens rex, dicet illis: Amen dico vobis, quandiu fecistis uni ex his fratribus meis minimis, mihi fecistis.*

41. *Tunc dicet & his, qui a sinistris erunt: \* Discedite a me, maledicti, in ignem aeternum, qui paratus est diabolo, & angelis ejus: \* Pl. 6. 9.*

*Supr. 7. 23. Luc. 13. 27.*

42. *Esurivi enim, & non dedistis mihi manducare: sitivi, & non dedistis mihi potum:*

---

Verf. 35. *Imperocchè ebbi fame*: Si rammentano le opere di misericordia, non perchè sole sieno necessarie per la salute; ma perchè nessuna cosa volle Gesù Cristo tanto raccomandata a' suoi, quanto la carità del prossimo, la quale non può mancare, che l' amore di Dio ad un tempo stesso non manchi.

Verf. 42. *Ebbi fame, e non &c.* Se l'omissione delle opere

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXVI. 159

43. Era pellegrino, e non mi ricercaste: ignudo, e non mi rivestiste: ammalato, e carcerato, e non mi visitaste.

44. Allora gli risponderanno anche questi: Signore, quando mai ti abbiam veduto affamato, o sitibondo, o pellegrino, od ignudo, od ammalato, o carcerato, e non ti abbiama affittito?

45. Allora risponderà ad essi con dire: in verità vi dico: ogni volta che non avete ciò fatto per un di questi piccoli, non lo avete fatto neppure a me.

46. Ed andranno questi all' eterno supplizio: i giusti poi alla vita eterna.

43. *Hospes eram, & non collegistis me: nudus, & non cooperuistis me: infirmus, & in carcere, & non visitastis me.*

44. *Tunc respondebunt ei & ipsi, dicentes: Domine, quando te vidimus esurientem, aut sitientem, aut hospitem, aut nudum, aut infirmum, aut in carcere, & non ministravimus tibi?*

45. *Tunc respondebit illis, dicens: Amen dico vobis: quamdiu non fecistis uni de minoribus his, nec mihi fecistis.*

46. \* *Et ibunt hi in supplicium æternum: iusti autem in vitam æternam.*

\* Dan. 12. 2. Jo. 5. 20.

di misericordia è causa di dannazione (dice S. Agostino) che dovrem dire di tutt' i peccati, che si commettono nel mondo?

C A P O XXVI.

*I principi de' sacerdoti consultano la morte di Cristo. Egli è unto con prezioso unguento da una donna, contra di cui mormorano i discepoli. E venduto da Giuda, del tradimento di cui parla egli co' discepoli nella cena, in cui dà ad essi il pane trasmutato nel suo corpo, il vino cangiato nel suo sangue. Predice lo scandalo di tutti loro, e le tre negazioni di Pietro. Orazione dell' orto, dopo la quale è catturato da' Giudei, ad uno de' quali Pietro taglia un orecchio. Fuggono i discepoli. Cristo è accusato da' falsi testimonj dinanzi a Caifa, e giudicato reo di morte, spuaschiato, e battuto. Negato tre volte da Pietro.*

**E**D avendo Gesù terminati tutti questi sermoni, disse a' suoi discepoli.

**E**T factum est: cum consummasset Jesus sermones hos omnes, dixit discipulis suis:

2. Voi sapete, che di qui a due giorni farà la Pasqua, ed il Figliuolo dell'uomo sarà tradito per esserè crocifisso.

3. Allora si adunarono i principi de' sacerdoti, e gli anziani del popolo nel palazzo del Principe de' sacerdoti, che si chiamava Caifa:

4. E tenner consiglio, affine di catturare per via d'inganno Gesù, ed ucciderlo.

5. Ma diceano: non in giorno di festa, perchè non succeda qualche tumulto tra'l popolo.

6. Ed essendo Gesù a Betania in casa di Simone il lebbroso,

7. Si appressò a lui una donna con un vaso di alabastro di prezioso unguento, e lo sparse sul capo di lui, ch'era a mensa.

2. \* *Sciitis, quia post biduum Pascha fiet, & Filius hominis tradetur, ut crucifigatur.*

\* Marc. 14. 1. Luc. 22. 1.

3. *Tunc congregati sunt principes sacerdotum, & seniores populi, in atrium principis sacerdotum, qui dicebatur Caiphas:*

4. *Et consilium fecerunt, ut Jesum dolo tenerent, & occiderent.*

5. *Dicebant autem: non in die festo, ne forte tumultus fieret in populo.*

6. *Cum autem Jesus esset in Bethania in domo Simonis leprosi,*

7. *Accessit ad eum mulier habens alabastrum unguenti pretiosi, & effudit super caput ipsius recumbentis.*

\* Joan. 11. 2. & 12. 3.

Marc. 14. 8.

8. Ve-

8. Vi-

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 3. *I principi de' sacerdoti*: Il Grisostomo crede, che in questo luogo s'intenda di tutti quelli, ch'erano stati Pontefici, ed erano stati spogliati di quella dignità, il che frequentemente accadeva in questi tempi, che il pontificato vendevasi al maggior offerente. Caifa l'avea comprato da Erode con gran somma di denaro per un solo anno.

Verf. 4. *Tenner consiglio &c.* Questo conciliabolo fu tenuto il mercoledì, e perciò questo giorno della settimana fu da' Cristiani de' primi secoli onorato con severo digiuno.

Verf. 5. *Non in giorno &c.* La moltitudine del popolo, di cui era piena Gerusalemme tanto il dì della Pasqua, che i sette seguenti, faceva temere a' sacerdoti, che non nascesse tumulto, quando si venisse all'atto di catturar Gesù Cristo, il quale da molti era tenuto pel vero Messia.

Verf. 7. *Una donna*: Maria sorella di Marta, e di Laz-

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXVI. 161

8. Veduto ciò, i discepoli se l'ebbero a male, e dissero: a che fine tanta profusione?

9. Imperocchè potea quest'unguento venderli a caro prezzo, e darli a' poveri.

10. Gesù inteso ciò, disse loro: perchè inquietate voi questa donna? Imperocchè ella ha fatta una buona opera inverso di me.

11. Con ciò sia che avete sempre con voi de' poveri: ma quanto a me non mi avete per sempre.

12. Imperocchè, quand'ella ha sparso quest'unguento sopra il mio corpo, l'ha fatto come per seppellirmi.

13. In verità vi dico, che, dovunque sarà predicato questo Vangelo pel mondo tutto, si narrerà ancora quel, che costei ha fatto in sua ricordanza.

14. Allora uno de' dodici, che chiamavasi Giuda Iscariote, se n'andò a trovare i Principi de' Sacerdoti.

8. *Videntes autem discipuli, indignati sunt dicentes: ut quid perditio hæc?*

9. *Potuit enim istud venditari multo, & dari pauperibus.*

10. *Sciens autem Jesus, ait illis: quid molesti estis huic mulieri? Opus enim bonum operata est in me.*

11. *Nam semper pauperes habetis vobiscum: me autem non semper habetis.*

12. *Mittens enim hæc unguentum hoc in corpus meum, ad sepeliendum me fecit.*

13. *Amen dico vobis, ubicunque prædicatum fuerit hoc Evangelium in toto mundo, dicetur & quod hæc fecit in memoriam ejus.*

14. \* *Tunc abiit unus de duodecim, qui dicebatur Judas Iscariotes, ad principes sacerdotum: \* Marc. 14. 10. Luc. 22. 3.*

zaro . S. Matteo non racconta questo fatto nel suo ordine naturale, perchè, come narra S. Giovanni XII. 1., succedette sei giorni prima della Pasqua. Altri però vogliono, che sieno due fatti differenti.

*Lo sparse sul &c.* Era molto comune tra le Nazioni Orientali l'uso degli unguenti ne' solenni conviti. Vedi Psal. 23. Psal. 105.

Verf. 8. *Se l'ebbero a male*: Il plurale si pone non di rado nelle scritture in luogo del singolare. Giuda solamente mormorò, come dice S. Giovanni.

Verf. 12. *L'ha fatto come per &c.* Può essere, che questa donna non avesse intenzione di predire, e prevenire la sepoltura di Cristo; ma egli convertì in mistero di religione un atto di ospitalità, e di onore praticato da lei con tanta fede, ed amore.

15. E disse loro : che volete darmi , ed io ve lo darò nelle mani ? Ed essi gli assegnarono trenta denari d' argento .

16. E d'allora in poi cercava l'opportunità di tradirlo .

17. Or il primo giorno degli azzimi si presentarono a Gesù i discepoli , e gli dissero : dove vuoi , che ti apparecchiamo per mangiare la Pasqua ?

18. Gesù rispose : andate in Città da un tale , e ditegli : il Maestro dice : la mia ora è vicina , io fo la Pasqua in casa tua co' miei discepoli .

19. Ed i discepoli fecero , conforme avea loro ordinato Gesù , e prepararono la Pasqua .

20. E fattosi sera , era a tavola co' dodici suoi discepoli .

21. E mentre mangiavano , disse , in verità vi dico , che uno di voi mi tradirà .

15. *Et ait illis : Quid vultis mihi dare , & ego vobis eum tradam ? At illi constituerunt ei triginta argenteos .*

16. *Et exinde querebat opportunitatem , ut eum traderet .*

17. \* *Prima autem die azymorum accesserunt discipuli ad Jesum , dicentes : Ubi vis paremus tibi comedere Pascha :*

\* Marc. 14. 12. Luc. 22. 7.

18. *At Jesus dixit : Ite in civitatem ad quemdam , & dicite ei : Magister dicit : tempus meum prope est , apud te facio Pascha cum discipulis meis .*

19. *Et fecerunt discipuli , sicut constituit illis Jesus , & paraverunt Pascha .*

20. \* *Vespere autem facto , discumbebat cum duodecim discipulis suis .* \* Marc. 14. 17.

Luc. 22. 14.

21. *Et edentibus illis , dixit : amen dico vobis , \* quia unus vestrum me traditurus est .* \* Joan. 13. 21.

Verf. 17. *Dove vuoi &c.* L' Agnello Pasquale dovea mangiarsi in Gerusalemme , ed oltre il non avervi Gesù fermo ospizio , gli Apostoli avean ragione di temere , che sapendosi , come i Principi lo cercavano a morte , nessuno volesse riceverlo in sua casa .

Verf. 18. *Da un tale :* Non nomina il Padre di famiglia , nella casa del quale volea celebrare la Pasqua co' discepoli , ma dette ad essi indizj bastevoli per trovarlo . In questo dava egli manifesti argomenti della infinita sua sapienza , e dell' assoluto potere , col quale disponea tutte le cose secondo i suoi altissimi disegni .

*La mia ora ;* Sua ora chiama quella della sua passione , perchè solamente per patire , e morire era venuto , e perchè non altro , che questo bramava .

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXVI. 167

22. Ed essi afflitti grandemente cominciarono a dire ad uno ad uno: son forse io, o Signore?

23. Ed egli rispose, e disse: colui, che mette con meco la mano nel piatto, questi mi tradirà.

24. E quanto al Figliuolo dell'uomo, egli se ne va, conforme di lui sta scritto; ma guai a quell'uomo, per cui il Figliuolo dell'uomo farà tradito: era bene per lui, che non fosse mai nato quell'uomo.

25. Ma Giuda, il quale lo tradiva, rispose, e disse: son forse io, o Maestro? Dissegli: tu l'hai detto.

26. E mentre quelli cenavano, Gesù prese il pane, e lo benedisse, e lo spezzò, e lo dette a' suoi discepoli, e disse: prendete, e mangiate: questo è il mio Corpo.

22. *Et contristati valde, cœperunt singuli dicere: nunquid ego sum, Domine?*

23. *At ipse respondens, ait: qui intinget mecum manum in paropside, hic me tradet.*

24. *Filius quidem hominis vadit, \* sicut scriptum est de illo: vœ autem homini illi, per quem Filius hominis tradetur: bonum erat ei, si natus non fuisset homo ille.*

\* Psalm.40.10.

25. *Respondens autem Judas, qui tradidit eum, dixit, nunquid ego sum, Rabbi? Ait illi: tu dixisti.*

26. \* *Cœnantibus autem eis, accepit Jesus panem, & benedixit, ac fregit, deditque discipulis suis, & ait: accipite, & comedite: hoc est corpus meum.*

\* 1. Cor. 11. 24.

Verf. 22. *Son forse io?* I discepoli, benchè si sentano lontanissimi da sì orrendo disegno, temono nondimeno, e diffidano di lor medesimi.

Verf. 23. *Colui, che mette la mano &c.* Vuol dire un mio intimo familiare, che mangia meco di continuo alla medesima mensa: il che viene a dimostrare l'indegnità del tradimento, e la malvagità somma del traditore. *Ma tu* (dice Gesù Cristo nel Salmo 54.) *o uomo, ch' eri con me un solo spirito . . . che insieme meco mangiavi le dolci vivande &c.* Così lasciava tutt' ora i discepoli all' oscuro, ed in effetto da S. Giovanni rilevasi, che Cristo al solo Giovanni disse all'orecchio, chi fosse il traditore, cap. XIII. 23.

Verf. 25. *Tu l'hai detto:* E' molto verisimile, che questa risposta fosse detta a Giuda dal Salvatore in modo, che non sentissero gli altri.

27. E preso il calice, rendete le grazie : e lo diede loro, dicendo : beete di questo tutti .

28. Imperocchè questo è il sangue mio del nuovo Testamento , il quale sarà sparso per molti in remissione de' peccati .

29. Or io vi dico , che non berò da ora in poi di questo frutto della vite fino a quel giorno , che io lo berò nuovo con voi nel Regno del Padre mio .

30. E cantato l'Inno , andarono al monte Oliveto .

27. *Et accipiens calicem , gratias egit : & dedit illis , dicens : bibite ex hoc omnes .*

28. *Hic est enim sanguis meus novi testamenti , qui pro multis effundetur in remissionem peccatorum .*

29. *Dico autem vobis : non bibam amodo de hoc genimina vitis usque in diem illum , cum illud bibam vobiscum novum in regno Patris mei .*

30. *Et hymno dicto , exierunt in montem Oliveti .*

---

Verf. 28. *Il sangue del nuovo Testamento* : Allude alla istituzione del vecchio Testamento confermato col sangue del vitello sacrificato, Exod. xxiv. 8. , onde dice , che il suo sangue servir dovea di conferma , e di sigillo della nuova alleanza tra Dio , e gli uomini . Vedi l' epistola agli Ebrei cap. ix.

Verf. 29. *Or io vi dico &c.* Due volte Gesù Cristo distribuì il calice agli Apostoli , come apparisce dal racconto di San Luca . La prima volta non vi era nel calice se non il vino ordinario , il quale soleva il Padre di famiglia mandare attorno a' convitati dopo aver egli bevuto ; la seconda volta era nel calice il proprio Sangue di Cristo . Le parole di questo versetto in San Luca si riferiscono alla prima distribuzione del calice , e non alla seconda . Alcuni interpreti credono , che S. Matteo abbia poste queste parole fuori dell'ordine naturale ; altri , che le medesime sieno state ripetute da Cristo anche dopo la consagrazione del calice della nuova cena , nel qual calice dava il suo proprio Sangue in luogo del vino , ch' era nel calice Pasquale . Comunque sia , queste parole contengono l' annunzio della vicina morte del Salvatore , ed un argomento di consolazione per gli Apostoli , a' quali avendo detto , ch' era quella l' ultima volta , che bevea con essi , aggiunge , che ciò debbono intendere del tempo della sua vita mortale ; con ciò sia che venuto sarebbe il giorno , nel quale inebriati gli avrebbe del suo vino nuovo nel Regno del Padre suo , additando quasi le parole di Da-

31. Allora disse loro Gesù: tutti voi patirete scandalo per me in questa notte. Imperocchè sta scritto: percuoterò il pastore, e saran disperse le pecorelle del gregge.

32. Ma risuscitato che io sia, vi andrò avanti nella Galilea.

33. Ma Pietro gli rispose, e disse: quand' anche tutti fosser per patire scandalo per te, non farò mai, che io sia scandalizzato.

34. Gesù gli disse: in verità ti dico, che questa notte, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte.

35. Pietro gli disse: quand' anche dovessi morir teco, non ti negherò. E nell' istesso modo parlarono anche tutt' i discepoli.

36. Allora Gesù andò con essi in un luogo chiamato Getsemani, e disse a' suoi discepoli: tratteneatevi qui, mentre io vado là, e fo orazione.

37. E presi con seco Pietro, e i due figliuoli di Zebedeo, cominciò a rattristarli, ed a cadere in mestizia.

31. *Tunc dicit illis Jesus: Omnes vos scandalum patiemini in me in ista nocte. Scriptum est enim: percutiam pastorem, & dispergentur oves gregis.* \* Marc. 14. 27.

Joan. 16. 32. Zachar. 13. 7.

32. \* *Postquam autem resurrexero, præcedam vos in Galileam.* \* Marc. 16. 7.

33. *Respondens autem Petrus, ait illi: etsi omnes scandalizati fuerint in te, ego nunquam scandalizabor.*

34. \* *Ait illi Jesus: amen dico tibi, quia in hac nocte, antequam gallus canet, ter me negabis.*

\* Marc. 14. 30.

35. \* *Ait illi Petrus: etiamsi oportuerit me mori tecum, non te negabo. Similiter & omnes discipuli dixerunt.*

\* Joan. 13. 38. Marc. 14. 31. Luc. 22. 33.

36. *Tunc venit Jesus cum illis in villam, quæ dicitur Getsemani, & dixit discipulis suis: sedete hic, donec vadam illuc, & orem.*

37. *Et assumpto Petro, & duobus filiis Zebedæi, cepit contristari, & mestus esse.*

---

vide: *saranno inebriati dall' abbondanza della tua casa, ed abbeverati al torrente delle tue delizie*, Psal. 35.

Verf. 37. *Presi seco &c.* Questi tre Apostoli, i quali erano stati testimonj della gloriosa sua Trasfigurazione, volle pur anche, che fossero testimonj dell' infinita tristezza, e della profonda umiliazione, alla quale si abbandonò per amore dell' uomo.

38. Allora disse loro : l'anima mia è affitta sino alla morte : restate qui , e vegliate con me .

39. Ed avanzatosi alcun poco , si prostrò per terra orando , e dicendo : Padre mio , se è possibile , passi da me questo calice : per altro non come voglio io , ma come vuoi tu .

40. Ed andò da' suoi discepoli , e trovogli addormentati , e disse a Pietro : così adunque non avete potuto vegliare un' ora con me ?

41. Vegliate , ed orate , affinchè non entriate nella tentazione : lo spirito veramente è pronto , ma la carne è stanca .

38. *Tunc ait illis : cristis est anima mea usque ad mortem : sustinete hic , & vigilate mecum .*

39. *Et progressus pusillum , procidit in faciem suam orans , & dicens : Pater mi , si possibile est , transeat a me calix iste : verumtamen non sicut ego volo , sed sicut tu .*

40. *Et venit ad discipulos suos , & invenit eos dormientes , & dicit Petro : sic non potuistis una hora vigilare mecum ?*

41. *Vigilate , & orate , ut non intretis in tentationem : spiritus quidem promptus est , caro autem infirma .*

---

Verf. 39. *Per altro non come voglio &c.* Erano in Gesù Cristo due volontà , una secondo l'uomo , la quale egli chiama sua volontà , perchè parlava qui come Figliuolo dell' uomo ; l'altra era quella del Padre , la quale era pur anche volontà del Figliuolo , in quanto egli era Dio . Ed a questa era perfettamente soggetta la volontà del Figliuolo . Il divario ( dice S. Giovanni Damasceno ) , che v' ha tra le passioni di Cristo , e le nostre , si è , che le nostre prevengono l'azione della volontà ; quelle di Cristo la seguono ; vale a dire , che noi abbiamo le passioni a dispetto nostro , Cristo non le avea se non di sua volontà , ed elezione . In secondo luogo le nostre nascono dalla naturale necessità , e dal peccato ; in Cristo non furono nè necessarie , nè originate dal peccato , ma dalla sua misericordiosa bontà verso di noi ; ebbe fame per noi , per noi ebbe sete , per noi si attristò .

Verf. 41. *Lo spirito è pronto &c.* Avverte gli Apostoli , e principalmente S. Pietro di non fidarsi troppo d'un certo ardore , o prontezza di spirito , la quale facevagli agli occhi loro parere assai forti . Una tal fidanza va per lo più a finire in una vergognosa pusillanimità , sopravvenuta che sia la tentazione .

42. E se ne andò di nuovo per la seconda volta, ed ordò dicendo: Padre mio, se non può questo calice passare, ferzachè io lo bea, sia fatta la tua volontà.

43. E tornato di nuovo, li trovò addormetati; imperocchè gli occhi loro erano aggravati.

44. E lasciatigli, andò di nuovo, ed ordò per la terza volta, dicendo le stesse parole.

45. Allora andò da' suoi discepoli, e disse loro: su via dormite, e riposatevi: ecco è vicina l'ora, ed il Figliuolo dell'uomo farà dato nelle mani de' peccatori.

46. Alzatevi, andiamo: ecco che si avvicina colui, che mi tradirà.

47. Mentre ei tutt'ora parlava, ecco che arrivò Giuda uno de' dodici, e con esso gran turba con ispade, e bastoni, mandati da' Principi de' sacerdoti, e dagli Anziani del popolo.

48. E colui, che lo tradì, avea dato loro il segnale, dicendo che quelli, che io bacerò, è desso, pigliatelo.

49. E subitamente accostatosi a Gesù, disse: Dio ti salvi, o Maestro. E baciollo.

50. E Gesù dissegli: amico, a che fine sei venuto? Allora si fecero avanti, e miser le mani addosso a Gesù, e lo tennero stretto.

42. *Iterum secundo abiit, & oravit, dicens: Pater mi, si non potest hic calix transire, nisi bibam illum, fiat voluntas tua.*

43. *Et venit iterum, & invenit eos dormientes: orant enim oculi eorum gravati.*

44. *Et relictis illis, iterum abiit, & oravit tertio, eundem sermonem dicens.*

45. *Tunc venit ad discipulos suos, & dicit illis: dormite jam, & requiescite: ecce appropinquavit hora, & Filius hominis tradetur in manus peccatorum.*

46. *Surgite, eamus: ecce appropinquavit, qui me tradet.*

47. \* *Adhuc eo loquente, ecce Judas unus de duodecim, venit, & cum eo turba multa cum gladiis, & fustibus, missi a principibus sacerdotum, & senioribus populi. \* Marc. 14. 43.*

Luc. 22. 47. Joan. 18. 3.

48. *Qui autem tradidit eum, dedit illis signum, dicens: quemcumque osculatus fuero, ipse est, tenete eum.*

49. *Et confestim accedens ad Jesum, dixit: Ave, Rabbi. Et osculatus est eum.*

50. *Dixitque illi Jesus: amice ad quid venisti? Tunc accesserunt, & manus iniecerunt in Jesum, & tenuerunt eum.*

Verf. 45. *Su via dormite*: Non v'ha dubbio, che queste parole contengono un'ironia, ed un rimprovero meritato certamente dagli Apostoli.

51. Ed ecco che uno di quelli, ch' erano con Gesù, stesa la mano, tirò fuori la spada, e ferì un servo del Principe de' sacerdoti mozzandogli un' orecchia.

52. Allora Gesù gli disse: rimetti la tua spada al suo luogo: imperocchè tutti quelli, che daran di mano alla spada, di spada periranno.

53. Penfi tu forse, che io non possa pregare il Padre mio, e mi porrà dinanzi ad esso più di dodici legioni di Angeli?

54. Come adunque si adempiranno le scritture, a tenor delle quali debb' esser così?

55. In quel punto disse Gesù alle turbe: come si fa per un affassino, siete venuti armati di spade, e di bastoni per pigliarmi; ogni dì io stava tra voi sedendo nel Tempio ad insegnare, nè mi avete preso.

56. E tutto questo è avvenuto, affinchè si adempissero le Scritture de' Profeti. Allora tutt' i discepoli abbandonatolo, se ne fuggirono.

51. *Et ecce unus ex his, qui erant cum Jesu, extendens manum, exemit gladium suum, & percutiens servum principis sacerdotum amputavit auriculam ejus.*

52. *Tunc ait illi Jesus: converte gladium tuum in locum suum: omnes enim, qui acceperint gladium, gladio peribunt.*

\* Genes. 9.6. Apocal. 13.10.

53. *An putas, quia non possum rogare patrem meum, & exhibebit mihi modo plusquam duodecim legiones angelorum?*

54. *Quomodo ergo implebuntur Scripturae, quia sic oportet fieri? \* Isai. 53.10.*

55. *In illa hora dixit Jesus turbis: tanquam ad latronem existis cum gladiis, & fistibus comprehendere me: quotidie apud vos sedebam docens in templo, & non me tenuistis.*

56. *Hoc autem totum factum est, \* ut adimplerentur Scripturae Prophetarum. Tunc discipuli omnes, \*\* relicto eo, fugerunt.*

\*\* Marc. 14.50.

Verf. 51. *Un servo del Principe &c.* E' probabile, che questo servo di Caifa si fosse con maggior furore degli altri avventato il primo a Gesù Cristo.

Verf. 52. *Quelli, che daran di mano &c.* Chiunque prende a resistere alla pubblica podestà, è reo di morte. Imperocchè questa risposta non è solamente diretta a Pietro, ma a tutt' i Cristiani, a' quali è comandato di soffrir con pazienza la persecuzione, e gli strazj de' Magistrati, e de' Principi piuttosto, che valersi della forza, e della spada per propria difesa. Così fece Cristo, così gli Apostoli, così i Cristiani

SECONDO S. MATTEO. CAP. XXVI. 169

57. Ma quegli afferrato Gesù, lo condussero da Caifa Principe de' Sacerdoti, dove si erano radunati gli Scribi, e gli Anziani.

58. E Pietro lo seguiva alla lontana fino all' atrio del Principe de' Sacerdoti; ed entrato dentro stava a sedere co' ministri, per vedere la fine.

59. Ed i Principi de' Sacerdoti, e tutto il consiglio cercavano false testimonianze contra Gesù per farlo morire.

60. E non le trovavano, essendosi presentati molti falsi testimonj. Ma alla fine vennero due testimonj falsi,

61. E dissero: costui ha detto: posso distruggere il Tempio di Dio, e rifabbricarlo in tre giorni.

62. Ed alzatosi il Principe de' Sacerdoti, gli disse: non rispondi nulla a quel, che questi depongono contra di te?

63. Ma Gesù si taceva. Ed il Principe de' Sacerdoti gli disse: ti scongiuro per lo Dio vivo, che ci dica, se tu sei il Cristo il Figliuolo di Dio.

57. *At illi tenentes Jesum, \* duxerunt ad Caipham principem sacerdotum, ubi scribae, & seniores convenerant.*

\* Luc. 22. 54. Jo. 18. 24.

58. *Petrus autem sequebatur eum a longe, usque in atrium principis sacerdotum. Et ingressus intro, sedebat cum ministris, ut videret finem.*

59. *Principes autem sacerdotum, & omne concilium querebant falsum testimonium contra Jesum, ut eum morti traderent.*

60. *Et non invenerunt, cum multi falsi testes accessissent. Novissime autem venerunt duo falsi testes,*

61. *Et dixerunt: hic dixit: \* Possum destruere templum Dei, & post triduum reedificare illud. \* Joan. 2. 19.*

62. *Et surgens princeps sacerdotum, ait illi: nihil respondes ad ea, quae isti adversum te testificantur?*

63. *Jesus autem tacebat. Et princeps sacerdotum ait illi: Adjuro te per Deum vivum, ut dicas nobis, si tu es Christus filius Dei.*

---

de' primi secoli inumanamente trattati da tanti, piuttosto mostri di crudeltà, che Principi.

Verf. 60. *Non le trovavano, essendosi &c.* Vi voleano de' testimonj, i quali nelle loro deposizioni offervassero almeno il verisimile, e fossero tra loro concordi per colorire la calunnia.

Verf. 61. *Posso distruggere &c.* Costoro alteravano le parole di Cristo. Egli non avea detto di voler distruggere il Tempio; ma di ristorare quello, ch' essi avrebber distrutto, e per questo Tempio intendeva il suo proprio corpo.

64. Gesù gli rispose : tu l'hai detto : anzi vi dico , che vedrete di poi il Figliuolo dell' uomo sedere alla destra della virtù di Dio , e venire su le nubi del cielo .

65. Allora il Principe de' Sacerdoti straccò le sue vesti , dicendo : ha bestemmiato : che bisogno abbiamo più di testimonj ? Ecco avete ora sentito la bestemmia .

66. Che ve ne pare ? Quelli risposero : è reo di morte .

67. Allora gli sputarono in faccia , e lo percossero co' pugni , ed altri gli dettero degli schiaffi ,

68. Dicendo : Cristo , profetizzaci , chi è , che ti ha percosso ?

69. Pietro poi sedea fuori nell' atrio : si accostò a lui una serva , e dissegli : anche tu eri con Gesù Galileo .

70. Ma egli negò dinanzi a tutti , dicendo : non so quel , che tu dica .

71. Ed uscito egli della porta , lo vide un' altra serva , e disse a' circostanti : anche costui era con Gesù Nazareno .

64. *Dicit illi Jesus : \* tu dixisti : verumtamen dico vobis , amodo videbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei , & venientem in nubibus caeli .*

\* Supr. 16. 27. Rom. 14. 10. 1. Theff. 4. 15.

65. *Tunc princeps sacerdotum scidit vestimenta sua , dicens : blasphemavit : quid adhuc egemus testibus ? Ecce nunc audistis blasphemiam .*

66. *Quid vobis videtur ? At illi respondentes dixerunt : reus est mortis .*

67. *\* Tunc expuerunt in faciem ejus , & colaphis eum ceciderunt , alii autem palmas in faciem ejus dederunt ,*

\* Isai. 50. 6. Marc. 14. 65.

68. *Dicentes : Prophetiza nobis , Christe , quis est , qui te percussit ?*

69. *\* Petrus vero sedebat foris in atrio : & accessit ad eum una ancilla , dicens : & tu cum Jesu Galileo eras . \* Luc. 22. 55.*

70. *\* At ille negavit coram omnibus , dicens : nescio , quid dicis . \* Joan. 18. 17.*

71. *Exeunte autem illo januam , vidit eum alia ancilla , & ait bis , qui erant ibi : & hic erat cum Jesu Nazareno .*

---

Verf. 65. *Straccò le sue vesti* : In segno di gran dolore , e di orrore per qualche bestemmia udita erano soliti gli Ebrei di lacerare le loro vesti .

Verf. 69.  *Gesù Galileo* : Aveano dato questo soprannome a Gesù Cristo , forse per disprezzo , o perchè si era trattenuto molto nella Galilea , ed i suoi discepoli erano quasi tutti Galilei .

SECONDO S. MATTEO. CAP.XXVII. 171

72. Ed egli negò di bel nuovo con giuramento : non conosco quest' uomo .

73. E di lì a poco i circostanti si appressarono , e dissero a Pietro : veramente anche tu sei uno di quegli ; imperocchè anche il tuo linguaggio ti dà a conoscere .

74. Allora cominciò egli a mandarli delle imprecazioni , ed a spergiurare , che non aveva conosciuto tal uomo . E tosto il gallo cantò .

75. E Pietro si ricordò della parola dettagli da Gesù : prima che canti il gallo , mi negherai tre volte . Ed uscìto fuora , pianse amaramente .

72. *Et iterum negavit cum juramento : quia non novi hominem .*

73. *Et post pusillum accesserunt , qui stabant , & dixerunt Petro : vere & tu ex illis es : nam & loquela tua manifestum te facit .*

74. *Tunc cepit detestari , & jurare , quia non novisset hominem . Et continuo gallus cantavit .*

75. *Et recordatus est Petrus verbi Jesu , quod dixerat : priusquam gallus cantet , ter me negabis . Et egressus foras , flevit amare .*

C A P O XXVII.

Giuda riporta il denaro della vendita , e va ad impiccarsi . Gesù accusato dinanzi a Pilato non risponde ; la moglie di Pilato dice , ch' egli è il giusto . E a lui preferito Barabba . Pilato , lavatesi le mani , rimette Gesù flagellato , perchè sia crocifisso . Gli danno bere vino misto col fiele . E' crocifisso tra due ladroni . Divisione delle sue vesti . Bestemmie scaricate da varj contra di lui . Tenebre . Gesù gridando Eli rende lo Spirito . Prodigj avvenuti nella sua morte . Il corpo di lui sepolto da Giuseppe vien dato in custodia a' soldati .

1. **E** Fattosi giorno , tenner consiglio tutt' i Principi de' Sacerdoti , e gli Anziani del popolo contra Gesù , per farlo morire .

2. E legato lo condussero , e lo misero nelle mani di Pontio Pilato Preside .

1. **M** *Ane autem factu , consilium inierunt omnes principes sacerdotum , & seniores populi adversus Jesum , ut eum morti traderent .*

2. \* *Et vinctum adduxerunt eum , & tradiderunt Pontio Pilato presidi .* \* Marc. 15. 1.

Luc. 23. 1. Joan. 18. 28.

3. Allora Giuda, che l'avea tradito, vedendo, come Gesù era condannato, pentito, riportò i trenta denari a' Principi de' Sacerdoti, ed agli Anziani,

4. Dicendo: ho peccato, avendo tradito il sangue innocente. Ma quelli dissero: ciò a noi che monta? Pensaci tu.

5. Ed egli gettate le monete di argento nel Tempio, si ritirò: ed andò, e si appiccò ad un capestro.

6. Ma i Principi de' Sacerdoti, raccolte le monete d'argento, dissero: non è lecito di metterle nel tesoro: perchè sono prezzo di sangue.

3. *Tunc videns Judas, quod eum tradidit, quod damnatus esset; penitentia ductus, retulit triginta argenteos principibus sacerdotum, & senioribus,*

4. *Dicens: peccavi, tradens sanguinem justum. At illi dixerunt: quid ad nos? tu videris.*

5. *Et projectis argenteis in templo, recessit: \* & abiens, laqueo se suspendit.*

\* Aet. I. 18.

6. *Principes autem sacerdotum, acceptis argenteis, dixerunt: non licet eos mittere in carbonam: quia pretium sanguinis est.*

#### ANNOTAZIONI.

Verf. 3. *Vedendo, come Gesù era condannato &c.* Ciò intendesi della condanna portata dal Sinedrio, dove tutti avean detto, è reo di morte: or Giuda tenea per fermo, che i capi della nazione, inviperiti com' erano contra Gesù, avrebbero o per amore, o per forza indotto Pilato a fenzenziarlo.

*Pentito: Di questo pentimento di Giuda dice S. Leone: giustamente secondo la predizione del Profeta, l'orazione di lui divenne un peccato, perchè consumato il delitto, la conversione dell'empio fu tanto perversa, che peccò con la stessa sua penitenza, ferm. v. de pass.*

Verf. 6. *Non è lecito . . . perchè &c.* Si condannano da se stessi col fatto quest' indegni Sacerdoti. Credono proibito di riporre nel Gazofilacio il denaro riportato da Giuda, perchè prezzo di sangue; ma se il vendere un Giusto era male, era certo anche male il comprarlo. Ma notifi uno di que' tratti superiori della provvidenza infinita di Dio, il quale di questo fatto, che veniva ad essere un autentico documento della santità di Gesù Cristo, cavato dalle mani degli stessi nemici, volle; che perpetua memoria ne rimanesse per mezzo dell' uso stesso, al quale lo stesso prezzo fu destinato.

SECONDO S. MATTEO. CAP. XXVII. 173

7. E fatta consulta, compraron con esse il campo d' un vasajo, per seppellirvi i forestieri.

8. Per la qual cosa quel campo si chiama Haceldama, cioè il campo del sangue, sino al dì d' oggi.

9. Allora si adempì quello, che fu predetto per lo profeta Geremìa, che dice: ed hanno ricevuti i trenta denari d' argento, prezzo di colui, il quale comprarono a prezzo de' figliuoli d' Israele:

10. E gli hanno impiegati in un campo d' un vasajo, come ha prescritto a me il Signore.

11. E Gesù fu presentato dinanzi al Preside, ed il Preside lo interrogò, dicendogli: sei tu il Re de' Giudei? Gesù gli disse: tu lo dici.

12. E venendo accusato da' Principi de' Sacerdoti, e dagli Anziani, non rispose nulla.

7. *Consilio autem inito, emerunt ex illis agrum figuli, in sepulturam peregrinorum.*

8. \* *Propter hoc vocatus est ager ille, Haceldama, hoc est, ager sanguinis, usque in hodiernum diem.* \* Act. 1. 19.

9. *Tunc impletum est, quod dictum est per Jeremiam prophetam, dicentem: \* & acceperunt triginta argenteos pretium appetiati, quem appetiaverunt a filiis Israel:*

\* *Zach. 11. 12.*  
10. *Et dederunt eos in agrum figuli, sicut constituit mihi dominus.*

11. *Jesus autem stetit ante presidem, \* & interrogavit eum preses, \* & interrogavit eum preses, dicens: \*\* Tu es Rex Judaeorum? dicit illi Jesus: tu dicis.* \* Marc. 15. 2.

\*\* *Luc. 23. 3. Joan. 18. 33.*  
12. *Et cum accusaretur a principibus sacerdotum, & senioribus, nihil respondit.*

Verf. 7. *Per seppellirvi i forestieri*: Probabilmente i gentili, che in gran numero vivevano in Gerusalemme, e Romani, e d'altre nazioni, e forse quelli, che sono nelle scritture chiamati religiosi, e timorati. V. Atti x. 2. &c.

Verf. 9. *Per Geremìa profeta*: La profezia è sicuramente di Zaccaria 11. 12. Il Siro, e molti codici latini fino da' tempi di S. Agostino portavano solamente: *per lo profeta*: e così hanno anche adesso molti de' medesimi codici. Il passo di Zaccaria letteralmente dice così: *e riceverti (parla il Profeta) i trenta denari d'argento, prezzo di stima, al qual prezzo mi stimarono i figliuoli d'Israele, e li gettai nella casa del Signore, per dargli ad un vasajo.*

Verf. 11. *Se' tu il Re?* Si conosce da questa interrogazione, che i Giudei in presentarlo a Pilato lo avevano accusato di spacciarsi per Re, la quale accusa s'immaginavano dover fare gran breccia nell'animo di Pilato.

174 VANGELO DI GESU' CRISTO

13. Allora Pilato diffe gli : non odi tu , di quante cofe ti accufano ?

14. E per qualunque propofita non gli rifpofe nulla , talmente che ne reftò il Prefide altamente maravigliato .

15. Or egli era folito il Prefide di liberare nel dì folenne quel prigionie , che foffe più loro piaciuto .

16. Ed egli aveva allora un prigionie famofo chiamato Barabba .

17. Effendo effi adunque adunati , Pilato diffe : chi volete , che io vi ponga in libertà ? Barabba , o Gesù chiamato il Crifto ?

18. Imperocchè fapea , che per invidia l'avean tradito .

19. E fedendo egli a tribunale , la fua moglie mandò a dirgli : non t'impacciare delle cofe di quel Giufto ; imperocchè fono ftata queft'oggi in fogno molto fconturbata a caufa di lui .

13. *Tunc dicit illi Pilatus: non audis, quanta adversum te dicunt testimonia?*

14. *Et non respondit ei ad ullum verbum, ita ut miraretur praeses vehementer.*

15. *Per diem autem solennem consueverat praeses populo dimittere unum vincitum, quem voluissent.*

16. *Habebat autem tunc vincitum insignem, qui dicebatur Barabbas.*

17. *Congregatis ergo illis, dixit Pilatus: quem vultis, dimittam vobis? Barabbam, an Jesum, qui dicitur Christus?*

18. *Sciebat enim, quod per invidiam tradidissent eum.*

19. *Sedente autem illo pro tribunali, misit ad eum uxor ejus, dicens: nihil tibi, & iusto illi: multa enim passa sum hodie per visum propter eum.*

---

Verf. 15. *Liberare nel dì folenne* : Queft' ufo forse era ftato introdotto tra gli Ebrei per rammemorare anche con quefto fatto la liberazione dell' Egitto celebrata nella fefta di Pafqua; e dovevano avere ottenuto da Augufto , che foffe lor confervato tal privilegio , ed i Prefidi aver ricevuto ordine di continuarlo : con cid fia che fimili grazie non dipendeano , fe non da Cefare . Altri lo credono un privilegio introdotto da' Romani .

Verf. 19. *In fogno* : La maggior parte de' Padri fono di parere , che foffe quefto fogno mandato da Dio alla moglie di Pilato , ed in effo le facesse conofcere l' innocenza , e la fantità di Gesù Crifto , e di più le fciazure , che doveano piombare fopra Gerufalemme , e fopra lo ftello Pilato , quando per timor de' Giudei avesse ardito di farfi reo di tanta iniquità .

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXVII. 175

20. Ma i Principi de' Sacerdoti , e gli Anziani persuasero il popolo a chieder Barabba , e far perire Gesù .

20. \* *Principes autem sacerdotum , & seniores persuaserunt populo , ut peterent Barabam , Jesum vero perderent .*

\* Marc. 15. 11. Luc. 23. 18.

Joan. 18. 40. Act. 3. 14.

21. E prendendo la parola il Prefide , disse loro : quale de' due volete , che io vi metta in libertà ? Ma quelli dissero : Barabba .

21. *Respondens autem praeses , ait illis : quem vultis vobis de duobus dimitti ? At illi dixerunt : Barabam .*

22. Disse loro Pilato : che farò io adunque di Gesù , chiamato il Cristo ?

22. *Dicit illis Pilatus : quid igitur faciam de Jesu , qui dicitur Christus ?*

23. Dissero tutti : sia crocifisso . Disse loro il Prefide : ma che ha egli fatto di male ? Quelli però vie più gridavano , dicendo : sia crocifisso .

23. *Dicunt omnes : crucifigatur . Ait illis praeses : quid enim mali fecit ? At illi magis clamabant , dicentes : crucifigatur .*

24. Vedendo Pilato , che nulla giovava , anzi si faceva maggiore il tumulto , presa l'acqua si lavò le mani dinanzi al popolo , dicendo : io sono innocente dal sangue di questo Giusto : pensateci voi .

24. *Videns autem Pilatus , quia nihil proficeret , sed magis tumultus fieret , accepta aqua , lavit manus coram populo , dicens : innocens ego sum a sanguine justis hujus : vos videritis .*

25. E rispondendo tutto quanto il popolo , disse : il sangue di lui sopra di noi , e sopra de' nostri figliuoli .

25. *Et respondens universus populus , dixit : sanguis ejus super nos , & super filios nostros .*

26. Allora rilasciò loro Barabba , e fatto flagellare Gesù , lo rimise ad essi , perchè fosse crocifisso .

26. *Tunc dimisit illis Barabam : Jesum autem flagellatum tradidit eis , ut crucifigeretur .*

Verf. 24. *Sono innocente* : E' incredibile l'accecamento di Pilato , con ciò sia che se Gesù Cristo è giusto , come può essere innocente uno , che lo condanna ? Il timore di perdere la stima , e l'affetto degli Ebrei , e di Cesare lo levò di se . Lo Spirito Santo perciò a gran ragione avea detto : *non voler far il giudice , se non hai petto da fatti largo a traverso dell'iniquità* :

176 VANGELO DI GESU' CRISTO

27. Allora i soldati del Prefide, condotto Gesù nel Pretorio, radunarono intorno a lui tutta la coorte :

27. *Tunc milites praesidis suscipientes Jesum in pretorium, \* congregaverunt ad eum universam cohortem :*

\* Pl. 21. 17. Marc. 15. 16.

28. E spogliatolo, gli misero indosso una clamide di color di cocco :

28. *Et exuentes eum, chlamydem coccineam circumdederunt ei :*

29. Ed intrecciata una corona di spine, gliela posero in testa, ed una canna nella mano dritta. E piegando il ginocchio dinanzi a lui, lo schernivan, dicendo : Dio ti salvi, Re de' Giudei.

29. *\* Et placentes coronam de spinis, posuerunt super caput ejus, & arundinem in dextera ejus. Et genu flexo ante eum, illudebant ei, dicentes : Ave, rex Judaeorum.*

\* Joan. 19. 2.

30. E sputandogli addosso, prendean la canna, e lo batteano nella testa.

30. *Et expuentes in eum, acceperunt arundinem, & percutiebant caput ejus.*

31. E dopo averlo schernito, lo spogliarono della clamide, e lo rivestiron delle sue vesti, e lo menarono a crocifiggere.

31. *Et postquam illuserunt ei, exuerunt eum chlamyde, & induerunt eum vestimentis ejus, & duxerunt eum, ut crucifigeretur.*

32. E nell' uscire incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone : e lo costrinsero a portare la croce di lui.

32. *\* Exeuntes autem invenerunt hominem Cyrenaeum, nomine Simonem : hunc angariaverunt, ut tolleret crucem ejus.*

\* Marc. 15. 21. Luc. 23. 26.

33. Ed arrivarono al luogo detto Golgota, che vuol dire luogo del cranio.

33. *\* Et venerunt in locum, qui dicitur Golgotha, quod est Calvariae locus.*

\* Marc. 15. 22. Luc. 23. 33.

Joan. 19. 17.

34. E

34. Et

Verf. 27. *Tutta la coorte* : La coorte era la decima parte di una legione, e contenea cinquanta manipoli. La legione in questi tempi contenea circa cinque mila soldati.

Verf. 32. *Di Cirene* : Molti antichi Padri hanno creduto, che Simone fosse gentile della provincia di Cirene, ed hanno notato essersi in questo fatto adombrato il mistero de' Gentili, che avrebbero abbracciata la croce, rigettata come oggetto di scandalo dagli Ebrei.

Verf. 33. *Luogo del cranio* : Molti Padri e Greci, e La-

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXVII. 177

34. E gli dettero bere del vino mescolato con fiele; ed affaggiato che l'ebbe, non volle bere.

35. E dopo che l'ebbero crocifisso, si spartirono le sue vesti, tirando a sorte: affinchè si adempisse quello, che fu detto dal Profeta, che dice: si sono spartiti tra di loro le mie vestimenta, ed hanno tirata a sorte la mia veste.

36. E stando a sedere gli faceano la guardia.

37. E gli posero scritto sopra la sua testa il suo delitto: QUESTI E' GESU' NAZARENO IL RE DE' GIUDEI.

38. Allora furon crocifissi con lui due ladroni: uno a destra, e l'altro a sinistra.

39. E quelli, che passavano, lo beitemmiavano crollando il capo,

40. E dicendo: o tu, che distruggi il Tempio di Dio; e lo rifabbrichi in tre giorni: salva te stesso: se sei Figliuolo di Dio, scendi dalla croce.

41. Nella stessa guisa anche i Principi de' Sacerdoti facendosi beffe di lui con gli Scribi, e gli Anziani, diceano:

34. *Et dederunt ei vinum bibere cum felle mistum: & cum gustasset, noluit bibere.*

35. *Postquam autem crucifixerunt eum, dividerunt vestimenta ejus, sortem mittentes: ut impleretur, quod dictum est per Prophetam dicentem: \* dividerunt sibi vestimenta mea, & super vestimentam meam miserunt sortem.*

\* Marc. 15. 24. Luc. 23. 34. Joan. 19. 23. Psal. 21. 19.

36. *Et sedentes servabant eum.*

37. *Et imposuerunt super caput ejus causam ipsius scriptam: HIC EST JESUS REX JUDEORUM.*

38. *Tunc crucifixi sunt cum eo duo latrones: unus a dextris, & unus a sinistris.*

39. *Prætereuntes autem blasphemabant eum moventes capita sua.*

40. *Et dicentes: \* Vah, qui destruis templum Dei, & in tri-duo illud reedificas: salva te-metipsum: si filius Dei es, de-scende de cruce. \* Joan. 2. 19.*

41. *Similiter & principes sacerdotum illudentes cum Scribis, & senioribus, dicebant:*

---

tini credertero essere stato così denominato quel luogo, perchè quivi si fosse trovato il capo d'Adamo. Altri però, tra' quali S. Girolamo, perchè soleano decollarvisi i rei, e questa pare l'opinione più verisimile.

Verf. 34. *Vino mescolato con fiele*: La voce greca corrispondente alla nostra *fiele* significa in questo luogo *cosa amara*, e S. Marco dice perciò, ch'era amareggiato questo vino con mirra.

42. Ha salvati altri, non può salvare se stesso: se è il Re d'Israele, scenda adesso dalla croce, e gli crediamo:

43. Ha confidato in Dio: Io liberi adesso, se gli vuol bene; imperocchè egli ha detto: sono Figliuolo di Dio.

44. E questo stesso gli rimproveravano i ladroni, ch' erano stati crocifissi con lui.

45. Ma dall' ora sesta furono tenebre per tutta la terra sino all' ora nona.

46. Ed intorno all' ora nona sciamò Gesù ad alta voce, dicendo: Eli, Eli, lammasababthani? che vuol dire: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

47. Ma alcuni de' circostanti udito ciò, diceano: costui chiama Elia.

48. E tosto correndo uno d' essi, inzuppò una spugna nell'aceto, e postala in cima d'una canna, gli dava da bere.

49. Gli altri poi diceano: lascia, che veggiamo, se venga Elia a liberarlo.

42. *Alios salvos fecit, seipsum non potest salvum facere: \* si Rex Israel est, descendat nunc de cruce, & credimus ei: \* Sap. 2. 18.*

43. *\* Confidit in Deo: liberet nunc, si vult, eum; dixit enim: quia Filius Dei sum. \* Pf. 21. 9.*

44. *Idipsum autem & latrones, qui crucifixi erant cum eo, improperabant ei.*

45. *A sexta autem hora tenebrae factae sunt super universam terram usque ad horam nonam.*

46. *Et circa horam nonam clamavit Jesus voce magna, dicens: \* Eli, Eli, lammasababthani? hoc est: Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me? \* Pf. 21. 2.*

47. *Quidam autem illic stantes, & audientes, dicebant: Eliam vocat iste.*

48. *Et continuo currens unus ex eis acceptam spongiam implevit aceto, & imposuit arundini, & dabat ei bibere.*

49. *Ceteri vero dicebant: sine, videamus, an veniat Elias liberans eum.*

---

Verf. 43. *Ha confidato &c.* Per disposizione dell'ammirabile provvidenza divina si vede giugnere la cecità, e perversità di mente de' nemici di Gesù Cristo fino a valersi delle parole medesime, le quali Davidde mette in bocca degli empj beffeggiatori del Giusto perseguitato, ed afflitto; parole tratte da un Salmo, nel quale d'altro non parlasi, che del Messia, e de' suoi patimenti.

Verf. 45. *Dall' ora sesta sino &c.* Da mezzodì fino alle tre. Questa Eclisse del Sole fu miracolosa perchè era allora Luna piena, e varj autori profani ne hanno fatta memoria.

50. Ma Gesù gettato di nuovo un gran grido , rendè lo spirito .

51. Ed ecco , che il velo del Tempio si divise in due parti da sommo ad imo : e la terra tremò , e le pietre si spezzarono .

52. Ed i monumenti si aprirono : e molti corpi de' fanti , che si erano addormentati , risuscitarono .

53. Ed usciti de' monumenti dopo la Risurrezione di lui , entrarono nella Città santa , ed apparvero a molti .

54. Ma il Centurione , e quelli , che con lui facean la guardia a Gesù , veduto il tremuoto , e le cose , che accadevano , ebbero gran timore , e diceano : veramente costui era Figliuolo di Dio .

55. Ed eranvi in lontananza molte donne , le quali avean seguitato Gesù dalla Galilea , e lo avevano assistito :

50. *Jesus autem iterum clamans voce magna , emisit spiritum .*

51. \* *Et ecce velum templi scissum est in duas partes a summo usque deorsum : & terra mota est , & petre scissæ sunt .* \* 2. Par. 3. 14.

52. *Et monumenta aperta sunt : & multa corpora sanctorum , qui dormierant , surrexerunt .*

53. *Et exeuntes de monumentis post resurrectionem ejus , venerunt in sanctam civitatem , & apparuerunt multis .*

54. *Centurio autem , & qui cum eo erant , custodientes Jesum , viso tremotu , & his , quæ fiebant , timuerunt valde , dicentes : vere Filius Dei erat iste .*

55. *Erant autem ibi mulieres multe a longe , quæ secuta erant Jesum a Galilea , ministrantes ei :*

Verf. 50. *Un gran grido &c.* Per far conoscere , ch' era tuttavia pieno di forza , e di vita , e non per necessità , ma di propria elezione moriva .

Verf. 51. *Il velo del Tempio &c.* Molti Padri , ed Interpreti intendono quel velo , ch' era al di dentro , ed immediatamente davanti al *Sancta Sanctorum* ; in questo fatto ravvisano un anticipato preludio dell' efficacia della morte del Salvatore , per la quale il Cielo prima inaccessibile agli uomini fu loro aperto , ed adempite tutte le figure , manifestati furono a' fedeli i misterj non più intesi . Imperocchè dentro a quel velo nessuno poteva entrare giammai , eccetto il sommo Sacerdote , e questo una sola volta l'anno , e non senza fangue . Le quali cose magnificamente ; e divinamente spiegate sono dall' Apostolo Paolo Eb. ix. 7. 25.

56. Tralle quali eravi Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo, e di Giuseppe, e la madre de' figliuoli di Zebedeo.

57. E fattosi sera, andò un ricco uomo di Arimatea, chiamato Giuseppe, ch'era anch'esso discepolo di Gesù.

58. Questi andò a trovar Pilato, e chiesegli il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò, che il corpo fosse restituito.

59. E Giuseppe, preso il corpo, lo rinvolse in una bianca sindone.

60. E lo pose nel suo monumento nuovo, scavato da lui in un masso: e ribaldò una gran pietra su la bocca del monumento, e si ritirò.

61. E stavano ivi Maria Maddalena, e l'altra Maria a sedere dirimpetto al sepolcro.

62. Il giorno seguente, che è quello dopo la Parasceve, si radunarono i Principi de' Sacerdoti, ed i Farisei da Pilato,

63. E gli dissero: Signore, ci siam ricordati, che quel seduttore, quand'era ancor vivo, disse: dopo tre giorni risusciterò.

56. *Inter quas erat Maria Magdalene, & Maria Jacobi, & Joseph mater, & mater filiorum Zebedei.*

57. *\*Cum autem sero factum esset, venit quidam homo dives ab Arimathea, nomine Joseph, qui & ipse discipulus erat Jesu.* \* Marc. 15. 42.

Luc. 23. 50. Joan. 19. 38.

58. *Hic accessit ad Pilatum, & petiit corpus Jesu. Tunc Pilatus jussit reddi corpus.*

59. *Et accepto corpore, Joseph involvit illud in sindone munda.*

60. *Et posuit illud in monumento suo novo, quod exciderat in petra: & advolvit saxum magnum ad ostium monumenti, & abiit.*

61. *Erat autem ibi Maria Magdalene, & altera Maria, sedentes contra sepulchrum.*

62. *Altera autem die, que est post Parasceven, conveniunt principes sacerdotum, & Pharisei ad Pilatum,*

63. *Dicentes: Domine, recordati sumus, quia seductor ille dixit adhuc vivens: post tres dies resurgam.*

---

Verf. 57. *Fattosi sera*: Dopo la nona ora. *Un ricco uomo &c.* S. Marco dice uomo nobile, e decurione, o sia senatore del senato di Gerusalemme. Arimatea era nella Tribù di Giuda. V. S. Girolamo.

Verf. 60. *E lo pose &c.* Volle la provvidenza, che la sepoltura fosse fatta non dagli Apostoli, nè dalle pie donne, ma da un uomo di autorità, onde non fosse luogo a sospettare, che fosse stato trafugato il corpo di Gesù Cristo.

SECONDO S. MATTEO . CAP. XXVIII. 181

64. Ordina adunque , che sia custodito il sepolcro fino al terzo giorno : affinchè non vadan forse i suoi Discepoli a rubarlo , e dicano al popolo : egli è rifiucitato da morte : e fia l'ultimo inganno peggiore del primo .

65. Pilato gli disse : siete padroni delle guardie , andate , custodite , come vi pare ,

66. Ed essi andarono , ed afforzarono il sepolcro colle guardie , e misero alla pietra il sigillo .

64. *Jube ergo custodiri sepulchrum usque in diem tertium : ne forte veniant discipuli ejus , & furentur eum , & dicant plebi : surrexit a mortuis : & erit novissimus error pejor priore .*

65. *Ait illis Pilatus : habetis custodiam , ite , custodite , sicut scitis .*

66. *Illi autem abeuntes , munierunt sepulchrum , signantes lapidem , cum custodibus .*

Verf. 66. *Colle guardie , e misero &c.* Tutte queste cautele furono ordinate da Dio a rendere incontestabilmente manifesta la Risurrezione di Gesù Cristo principale oggetto della fede , e della speranza Cristiana .

C A P O XXVIII.

*Tremuoto , che spaventa le guardie . Un Angelo narra alle donne la Risurrezione di Cristo . Apparisce alle medesime , alle quali ordina di far sapere a' Discepoli , che vedranno il Signore nella Galilea . I soldati corrotti con denaro dicono , che il corpo di Cristo era stato rubato . I Discepoli veggono il Signore nella Galilea , e da lui sono mandati a predicare , ed a dare il battesimo a tutte le genti .*

1. **M**A la sera del sabato , che si schiariva già il primo dì della settimana , andò Maria Maddalena , e l'altra Maria a visitare il sepolcro .

1.\* **V**Esperè autem sabbati , que lucefcit in prima sabbati , venit Maria Magdalene , & altera Maria , videre sepulchrum .

\* Marc. 16. 1. Joan. 20. 11.

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 1. *La sera &c.* Questa voce significa qui o tutta la notte , o *la fine* ; nel qual senso la stessa voce si usa da' Greci , ed anche da noi la voce *sera* prendesi talvolta in signifi-

2. Quand' ecco egli fu gran tremuoto. Imperocchè l'Angelo del Signore scese dal cielo: ed appressatosi volò sopra la pietra, e sedea sopra di essa.

3. E l'aspetto di lui era come un folgore: e la sua veste come neve.

4. E per la paura, che ebber di lui, si sbigottiron le guardie, e rimafero come morte.

5. Ma l'Angelo del Signore presa la parola, disse alle donne: non temete voi; imperocchè io so, che cercate Gesù crocifisso;

6. Egli non è qui: con ciò sia che è risuscitato, conforme disse. Venite a vedere il luogo, dove giaceva il Signore.

7. E tosto andate, e dite a' Discepoli di lui: com' egli è risuscitato da morte: ed ecco vi va davanti nella Galilea: ivi lo vedrete: ecco che io vi ho avvertite.

8. E quelle prestamente uscite del sepolcro con timore, e gaudio grande, corsero a dar la nuova a' Discepoli.

9. Quand' ecco, che Gesù si fece loro incontro, e disse: Dio vi salvi. Ed esse se gli accostarono, e strinsero i suoi piedi, e lo adorarono.

2. Et ecce terramotus factus est magnus. Angelus enim Domini descendit de celo: & accedens revolvit lapidem, & sedebat super eum.

3. Erat autem aspectus ejus sicut fulgur: & vestimentum ejus sicut nix.

4. Prae timore autem ejus exterriti sunt custodes, & facti sunt velut mortui.

5. Respondens autem Angelus dixit mulieribus: nolite timere, vos: scio enim, quod Jesum, qui crucifixus est, quaeritis:

6. Non est hic: surrexit enim, sicut dixit. Venite, & videte locum, ubi positus erat Dominus.

7. Et cito euntes, dicite discipulis ejus: quia surrexit: & ecce praecedet vos in Galileam: ibi eum videbitis: ecce praedixi vobis.

8. Et exierunt cito de monumento cum timore, & gaudio magno, currentes nunciare discipulis ejus.

9. Et ecce Jesus occurrit illis, dicens: avete. Illae autem accesserunt, & tenuerunt pedes ejus, & adoraverunt eum.

---

cato di fine: il senso di questo versetto è questo: sul finir della settimana cominciando a schiarirsi il primo dì dell'altra settimana, Maria &c. Tra tutte le spiegazioni di questo passo mi pare questa la più verisimile.

Verf. 2. Volò sopra la pietra: Affinchè le donne, le quali aveano veduto seppellire Gesù, potessero andare a chiarirsi co' loro proprj occhi, ch' egli non vi era più.

SECONDO S. MATTEO. CAP. XXVIII. 183

10. Allora Gesù disse loro : non temete : andate, avvisate i miei fratelli, che vadano nella Galilea, ivi mi vedranno.

11. Partite che esse furono, alcune delle guardie andarono in Città, e riferirono a' Principi de' Sacerdoti tutto quello, ch' era accaduto.

12. E questi radunatisi con gli Anziani, e fatta consulta, dettero buona somma di denaro a' soldati,

13. Dicendo loro : dite : i Discepoli di lui sono venuti di notte tempo, e mentre noi dormivamo, lo hanno rubato.

14. Ed ove ciò venga a notizia del Preside, noi lo placheremo, e vi libereremo d' ogni molestia.

15. Ed essi, preso il denaro, fecero, com' era stato loro insegnato. E questa voce si è divulgata tra gli Ebrei fino al dì d' oggi.

16. Ma gli undici Discepoli andarono nella Galilea al monte assegnato loro da Gesù.

17. E vedutolo, lo adorarono : ma alcuni restarono dubbiosi.

10. *Tunc ait illis Jesus : nolite timere : ite ; nunciato fratribus meis, ut eant in Galileam, ibi me videbunt.*

11. *Quæ cum abiissent, ecco quidam de custodibus venerunt in civitatem, & nunciaverunt principibus sacerdotum omnia, quæ facta fuerant.*

12. *Et congregati cum senioribus, consilio accepto, pecuniam copiosam dederunt militibus,*

13. *Dicentes : dicite, quia discipuli ejus nocte venerunt, & furati sunt eum, nobis dormientibus.*

14. *Et si hoc auditum fuerit a præside, nos suadebimus ei, & securos vos faciemus.*

15. *At illi, accepta pecunia, fecerunt, sicut erant edocti. Et divulgatum est verbum istud apud Judæos usque in hodiernum diem.*

16. *Undecim autem discipuli abierunt in Galileam in montem, ubi constituerat illis Jesus.*

17. *Et videntes eum adoraverunt : quidam autem dubitaverunt.*

---

Verf. 10. *Avvisate i miei fratelli* : Espressione di bontà, e di affetto, degna di essere commendata, e celebrata dal grande Apostolo, il quale dice : *non ha rossore di chiamarli fratelli*, Hebr. II. 11., della qual fratellanza nota lo stesso Apostolo, come molti secoli prima avea voluto Gesù Cristo farlene onore, dicendo egli stesso per Davidde : *annunzierò il nome tuo a' miei fratelli* : Psal. XXI. 23.

184 VANGELO DI GESU' CRISTO

18. Ma Gesù accostatosi parlò loro , dicendo : è stata a me conferita tutta la podestà in cielo, ed in terra .

19. Andate adunque , istruite tutte le genti , battezzandole nel nome del Padre , del Figliuolo , e dello Spirito Santo .

20. Insegnando a loro di osservare tutto quello , che io vi ho comandato . Ed ecco , che io sono con voi in ogni tempo fino alla consumazione de' secoli .

18. *Et accedens Jesus locutus est eis , dicens : data est mihi omnis potestas in celo , & in terra .*

19. \* *Euntes ergo , docete omnes gentes , baptizantes eos in nomine Patris , & Filii , & Spiritus Sancti : \* Marc. 16. 15.*

20. *Docentes eos servare omnia quaecunque mandavi vobis . Et ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem seculi .*

Verf. 18. *E' stata a me conferita &c.* Non parla Gesù Cristo di quella podestà , che avea come Dio , e neppure di quella , che avea in quanto Uomo per l' unione intima della divina natura con la umana , ma di quella , che ha come Redentore degli uomini ; podestà acquistata da lui co' suoi patimenti , e col Sangue suo ; con ciò sia che avendo con questo Sangue ricomperati gli uomini , erasi acquistato un diritto eterno sopra di essi per riunirli nel suo Regno , ed averli come sudditi . Cristo ( dice l' Apostolo ) *si umilid , e fu ubbidiente fino alla morte , ed alla morte di croce ; per la qual cosa Dio ancora lo esalid , e diegli un nome , ch' è sopra qualunque nome , affinchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nel Cielo , nella terra , e nell' inferno . Filip. 11. 8.*

9. 10. &c. Le quali parole dell' Apostolo fanno quasi eco a quelle di Davidde , dove al Verbo dice l' eterno Padre : *ti dard per tua eredità le nazioni , e la terra tutta per tua signoria , Sal. 11. 8. ; ed alla celebre profezia di Daniello : io mi stava osservando in una notturna visione , e vidi salire sulle nubi del Cielo come un uomo , e giunse fino all' antico de' giorni , e fu presentato al cospetto di lui , e diegli podestà , gloria , e Regno , e tutt' i popoli , e tutte le tribù , e tutte le lingue lo serviranno ; la podestà di lui è una podestà eterna , che mai scaderà , ed il Regno di lui un Regno , che mai perirà , cap. VII. 13. 14.*

Verf. 20. *Sono con voi &c.* Per mezzo del mio Spirito farò con voi , e co' successori vostri fino alla consumazione de' secoli . Sopra questo immobile fondamento posa la Chiesa Cristiana , contra la quale percid le porte dell' inferno non potranno giammai prevalere .

**IL SANTO VANGELO**  
**DI**  
**GESÙ CRISTO**  
**SECONDO MARCO.**



## P R E F A Z I O N E .

**V**arie sono, e diverse le opinioni degli antichi Padri intorno alla persona di questo Evangelista . Molti credono, ch' egli sia quello stesso , di cui nella sua prima epistola fa menzione l' Apostolo Pietro chiamandolo suo figliuolo, forse perchè lo avea convertito alla fede . S.Ireneo , ed altri dicono , ch' egli era discepolo , ed interprete del medesimo Apostolo . Altri tengono , ch' egli fosse del numero de' settanta Discepoli di Gesù Cristo: sembra certo, che non sia da confondere il nostro Evangelista con Giovanni Marco cugino di S.Barnaba , di cui è parlato negli Atti XII. 12. XV. 37. 39. Eusebio di Cesarea , ed altri raccontano, che egli morì in Egitto l' anno sessantesimo secondo di Gesù Cristo . Avendo egli accompagnato il suo Padre spirituale , e Maestro l' Apostolo Pietro a Roma circa l' anno quarantesimo quarto di Gesù Cristo , quivi per consolazione de' fratelli scrisse il suo Vangelo , il quale fu approvato da Pietro , e dato da lui a leggere alle Chiese come autentica scrittura . Che il nostro Evangelista fosse Ebreo di nazione , apparisce dalla sua maniera di scrivere , nè dee ciò mettersi in dubbio per ragione del nome di Marco , che

è Romano ; imperocchè sappiamo , che in que'tempi gli Ebrei viaggiando in paesi stranieri predean sovente altro nome o Greco , o Romano . Così Barsaba aveva anche il nome di Giusto, Simeone quello di Negro , o come diciam noi , Neri . Ma quantunque Ebreo scrisse egli in greco secondo la più comune opinione , perchè familiarissima era allor questa lingua ed agli Ebrei dimoranti in Roma , ed a tutt' i Romani . La versione latina è antichissima , e probabilmente della stessa mano , a cui dobbiamo il volgarizzamento degli altri Vangeli .





## C A P O P R I M O .

*Giovanni predica , e battezza con l'acqua , Cristo con lo Spirito Santo . Gesù battezzato da Giovanni , vivendo tralle bestie nel deserto dopo 40. giorni è tentato da Satana . Carcerato Giovanni , Gesù comincia a predicar nella Galilea ; e chiamati a se Simone , ed Andrea , e Giacomo , e Giovanni va a Cafarnaum , ed in altri luoghi della Galilea . Risana la suocera di Pietro , ed un leproso , e molti indemoniati , ed altri infermi con gran maraviglia di tutti .*

**I.** **P** Principio del Vangelo di Gesù Cristo Figliuolo di Dio .

2. Siccome sta scritto nel Profeta Isaja : ecco che io spedisco innanzi a te il mio Angelo , il quale appianerà la tua strada al venir tuo .

**I.** **I** Nitium Evangelii Jesu Christi , Filii Dei .

2. \* *Sicut scriptum est in Isaya Propheta : ecce ego mitto angelum meum ante faciem tuam , qui preparabit viam tuam ante te .* \* Mal. 3.1.

---

### A N N O T A Z I O N I .

*Verf.1. Figliuolo di Dio :* S.Matteo nel principio del suo Vangelo chiama Gesù Cristo Figliuolo di Davide , e con ciò dimostra , ch'egli è uomo ; S.Marco lo chiama Figliuolo di Dio , e la divinità di lui ne dimostra ; imperocchè Gesù non può essere vero Figliuolo di Dio , se non è della stessa essenza del Padre ; e se egli ha la stessa essenza del Padre , egli è Dio , come in mille luoghi argomenta S. Atanasio contra gli Ariani .

*Verf.2. Siccome sta scritto :* S.Marco comincia la sua nar-

3. Voce d'uno, che grida nel deserto: preparate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4. Fu Giovanni nel deserto a battezzare, e predicare il battesimo della penitenza per la remissione de' peccati.

5. E tutto il paese della Giudea, e tutto il popolo di Gerusalemme, andava a trovarlo, e confessando i loro peccati, eran battezzati da lui nel fiume Giordano.

6. E Giovanni era vestito di pelo di cammelo, ed aveva a' fianchi una cintola di cuojo, e mangiava locuste, e mele selvatico. E predicava, dicendo.

7. Viene dietro di me uno, eh'è più forte di me: cui non son degno di sciogliere proftrato la correggia delle scarpe.

3. \* *Vox clamantis in deserto: parate viam Domini, rectas facite semitas ejus.*

\* Isai.40.3. Matth. 3.3.

Luc. 3.4. Joan.1.23.

4. *Fuit Joannes in deserto baptizans, & predicans baptismum pœnitentiæ in remissionem peccatorum.*

5. \* *Et egrediebatur ad cum omnis Judææ regio, & Jerosolymita universi, & baptizabantur ab illo in Jordanis flumine, constantes peccata sua.* \* Matth.3.5.

6. \* *Et erat Joannes vestitus pilis cameli, & zona pellicea circa lumbos ejus, & locustas, & mel silvestre edebat. Et predicabat, dicens:*

\* Matth.3.4. Levit.11.22.

7. \* *Venit fortior me post me: cujus non sum dignus procumbens solvere corrigiam calceamentorum ejus:* \* Matth.3.11.

Luc. 3. 16. Joan.1.27.

Act.1.5.2.4.11.16.& 19.4.

razione dagli ultimi tre anni della vita di Gesù Cristo, ne quali il Figliuolo di Dio andò predicando il suo Vangelo.

*Nel Profeta Isala:* Quantunque una parte della profetia riferita quì da S. Marco sia di Malachia, contuttociò nomina solamente Isala, sì perchè il nome di questo Vangelista piuttosto che Profeta era più celebre, e sì ancora perchè la sostanza della Profetia è d' Isala, e le prime parole di essa prese da Malachia vi sono poste piuttosto per ischiarimento, che per bisogno, che ve ne fosse. E siccome tutti gli antichi codici anche Greci, e tutt' i PP. antichi hanno questa lezione; si fa quindi manifesto, ch'è stato alterato il testo Greco negli ultimi tempi da chi per salvare, come credea, la verità del racconto, in luogo di *in Isala Profeta* sostituì *ne'Profeti*.

Verf.4. *Per la remissione:* Per disporre alla remissione de' peccati, la quale doveano conseguire i credenti, mediante il Battesimo di Gesù Cristo.

8. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo.

9. Ed accadde in que' giorni, che Gesù si partì da Nazaret della Galilea, e fu battezzato da Giovanni nel Giordano.

10. E subito nell' uscire dell' acqua, vide aprirsi i Cieli, e lo Spirito quasi colomba scendere, e posarsi sopra di lui.

11. Ed una voce venne dal Cielo: tu sei il mio Figliuolo diletto, in te mi sono compiaciuto.

12. Ed immediatamente lo Spirito lo spinse nel deserto.

13. E stette nel deserto quaranta giorni, e quaranta notti: ed era tentato da Satana: e stava colle bestie salvatiche, ed era servito dagli Angeli.

8. Ego baptizavi vos aqua, ille vero baptizabit vos Spiritu sancto.

9. Et factum est in diebus illis, venit Jesus a Nazareth Galilaeae, & baptizatus est a Joanne in Jordane.

10. Et statim ascendens de aqua, vidit caelos apertos, & Spiritum tanquam columbam descendentem, & manentem in ipso.

\* Luc. 3. 22. Jo. 1. 32.

11. Et vox facta est de caelis: tu es filius meus dilectus, in te complacui.

12. \* Et statim Spiritus expulit eum in desertum.

\* Matth. 4. 1. Luc. 4. 1.

13. Et erat in deserto quadraginta diebus, & quadraginta noctibus: & tentabatur a satana: erasque cum bestiis, & Angeli ministrabant illi.

Verf. 9. *Si partì da Nazareth*: Dopo il ritorno d' Egitto fino al cominciamento della sua predicazione Gesù aveva abitato in Nazaret.

Verf. 11. *Sei il mio Figliuolo*: Gesù Cristo fu allor dichiarato per quello, ch' era il Verbo di Dio, il quale per amore degli uomini si era degnato di divenire figliuolo di Abramo, e di Davide.

Verf. 13. *Ed era tentato &c. S. Agostino nel Salmo 60. Ravvisa te stesso tentato in Cristo, e te stesso riconosci vincente in Cristo... Cristo era la Pietra... e perciò questa Pietra, sopra la quale siamo edificati, è stata percossa la prima da' venti, dalla bufera, dalla pioggia, quando Cristo fu tentato dal Diavolo. E nel Salmo 90. Fu tentato Cristo, affinché non sia vinto dal tentatore l'uomo cristiano.*

192 VANGÉLO DI GESÙ CRISTO

14. Ma dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù andò nella Galilea, predicando il Vangelo del Regno di Dio,

15. E dicendo: è compito il tempo, e si avvicina il Regno di Dio: fate penitenza, e credete al Vangelo.

16. E passando lungo il mare di Galilea, vide Simone, ed Andrea suo fratello, che gettavano in mare le reti (con ciò sia che erano pescatori)

17. E disse loro Gesù: seguitemi, e faròvi pescatori d' uomini.

18. E subito abbandonate le reti, lo seguirono.

19. Ed andato un po' avanti, vide Giacomo figliuolo di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, ch' erano anch' essi in barca raffrettando le reti:

20. E subito li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo nella barca co' garzoni, lo seguirono.

21. Ed

14. \*Postquam autem traditus est Joannes, venit Jesus in Galileam, predicans Evangelium regni Dei. \*Matt. 4. 12.

Luc. 4. 14. Jo. 4. 43.

15. Et dicens: quoniam impletum est tempus, & appropinquavit regnum Dei: penitentemini, & credite Evangelio.

16. \*Et praeteriens secus maris Galilaeae, vidit Simonem, & Andream fratrem ejus, mittentes retia in mare, (cranas enim piscatores)

Matth. 4. 18. Luc. 5. 2.

17. Et dixit eis Jesus: venite post me, & faciam vos fieri piscatores hominum.

18. Et protinus relictis retibus, secuti sunt eum.

19. Et progressus inde puillum, vidit Jacobum Zebedaei, & Joannem fratrem ejus, & ipsos componentes retia in navi:

20. Et statim vocavit illos. Et relicto patre suo Zebedeo in navi cum mercenariis, secuti sunt eum.

21. \*Et

*E stava colle bestie*: Vuolsi con queste parole significare, che la solitudine, nella quale si ritirò il Salvatore, era totalmente deserta, onde con sicurezza era abitata da leoni, orsi, lupi &c., le quali fiere non erano ignote a' deserti della Palestina.

Verf. 15. *E compito il tempo*: E' giunto il momento predetto, e sospirato da' Padri, e da' Profeti, *venuta*, come dice l' Apostolo, *ha pienozza de' tempi, nella quale mandò Dio il Figliuolo suo*. Gal. iv. 4.

Verf. 18. *E subito*: E' una gran prova dell' assoluta padronanza di Gesù Cristo sopra i cuori degli uomini il vedere, come ad una sola parola di lui, senz' aver di presente speranza di sorta alcuna, questi uomini abbandonano ogni cosa per seguirlo.

21. Ed entrarono in Capharnaum: e subito entrato nella Sinagoga in giorno di Sabato, insegnava.

22. E restavano stupefatti della sua dottrina: imperocchè insegnava loro, come uno, che abbia autorità, e non come gli Scribi.

23. Ed eravi nella loro Sinagoga un uomo posseduto dallo Spirito immondo, il quale esclamd,

24. Dicendo: che abbiamo noi a fare con te, o Gesù Nazareno? Sei tu venuto per mandarci in perdizione? Io so, chi sei, Santo di Dio.

25. E Gesù lo sgridò, dicendo: taci, e partiti da costui.

26. E lo Spirito immondo, dopo averlo straziato, uscì, urlando forte, di lui.

27. E tutti restarono ammirati, talmente che si domandavano gli uni agli altri: ch'è mai ciò? E qual nuova dottrina è questa? Poichè egli comanda con autorità anche agli Spiriti immondi, e lo ubbidiscono.

21. \* *Et ingrediuntur Capharnaum: & statim sabbatis ingressus in synagogam, docebat eos.* \* Matth. 4. 13. Luc. 4. 31.

22. \* *Et stupebant super doctrina ejus: erat enim docens eos, quasi potestatem habens, & non sicut Scribae.*

\* Matt. 7. 28.

23. \* *Et erat in synagoga eorum homo in spiritu immundo, & exclamavit,*

\* Luc. 4. 32.

24. *Dicens: quid nobis: & tibi Jesu Nazarene? Venisti perdere nos? Scio, qui sis, Sanctus Dei.*

25. *Et comminatus est ei Jesus, dicens: obmutesce, & exi de homine.*

26. *Et discerpens eum spiritus immundus, & exclamans voce magna, exiit ab eo.*

27. *Et mirati sunt omnes, ita ut conquirerent inter se dicentes: quidnam est hoc? Quanam doctrina haec nova? Quia in potestate etiam spiritibus immundis imperat, & obediunt ei.*

---

Verf. 21. *Di Sabato*: Nel qual giorno si radunavano gli Ebrei per udir la lettura della Legge nelle Sinagoge.

Verf. 24. *Santo di Dio*: Il Santo per eccellenza, ovvero il Figliuolo Santo di Dio.

Verf. 26. *Dopo averlo straziato*: Il Demonio (dice S. Gregorio) suole con più veementi tentazioni affalire un'anima, la quale egli vede vicina a sciogliersi da' suoi lacci, come più crudelmente strapazza il Demoniaco, da cui vede di dover tosto partirsi.

Verf. 27. *Qual nuova dottrina?* Intendono la dottrina congiunta con un'assoluta podestà, quale non vedeano ne' loro Scribi.

28. E si divulgò subito la fama di lui per tutto il paese della Galilea.

29. Ed appena usciti della Sinagoga, andarono a casa di Simone, e di Andrea, con Giacomo, e Giovanni.

30. Or la suocera di Simone era a letto con febbre: ed a prima giunta gli parlaron di lei.

31. Ed egli accostatosi ad essa, e presa per mano l'alzò: e subito lasciolla la febbre, ed ella si mise a servirli.

32. E fattosi sera, e tramontato il Sole, gli conducean davanti tutt' i malati, e gl' indemoniati.

33. E tutta la Città si era affollata alla porta.

34. E curò molti afflitti da varj malori, e cacciò molti Demonj, e non permettea loro di dire, che sapevano, chi egli fosse.

35. Ed alzatosi di gran mattino uscì fuori, ed andò in un luogo solitario, e quivi stava in orazione.

36. Ma Simone, e quelli, che si trovavan con lui, gli tenner dietro.

28. *Et processit rumor ejus statim in omnem regionem Galilaeae.*

29. \* *Et protinus egredientes de synagoga, venerunt in domum Simonis, & Andreae, cum Jacobo, & Joanne.*

\* Matth. 8. 14. Luc. 4. 38.

30. *Decumbebat autem socrus Simonis febricitans: & statim dicunt ei de illa.*

31. *Et accedens elevavit eam, apprehensa manu ejus: & continuo dimisit eam febris, & ministrabat eis.*

32. *Vespere autem facto, cum occidisset sol, afferbant ad eum omnes male habentes, & demonia habentes.*

33. *Et erat omnis civitas congregata ad januam.*

34. *Et curavit multos, qui vexabantur variis languoribus, \* & demonia multa ejiciebat, & non sinebat ea loqui, quoniam sciebant eum. \* Luc. 4. 41.*

35. *Et diluculo valde surgens, egressus abiit in desertum locum, ibique orabat.*

36. *Et profecutus est eum Simon, & qui cum illo erant.*

---

Verf. 29. *V. S. Matt. VIII. 4.*

Verf. 32. *E fattosi sera*: Non senza ragione nota ciò l' Evangelista, perchè, essendo giorno di Sabato, il Popolo non si farebbe azzardato a condurre, o portar da Gesù i malati, se non passata la festa, la quale finiva al tramontare del Sole secondo il precetto di Mosè. Lev. xxiii. 32. *A vesperam usque ad vesperam celebrabitis Sabbata vestra.*

Verf. 36. *E quelli, che si trovavan con lui*: Il Popolo radunato alla porta della casa, in cui stava la Suocera di S. Pietro.

37. E trovato, gli disse: tutti ti cercano.

37. *Et cum invenissent eum, dixerunt ei: quia omnes querunt te.*

38. Ed egli disse loro: andiamo per gli villaggi, e per le vicine Città, affinchè quivi ancora io predichi: dappoichè a questo fine sono venuto.

38. *Et ait illis: eamus in proximos vicos, & civitates, ut & ibi predicem: ad hoc enim veni.*

39. Ed andava predicando nelle loro Sinagoghe, e per tutta la Galilea, e discacciava i Demonj.

39. *Et erat predicans in synagogis eorum, & in omni Galilea, & demonia ejiciens.*

40. Ed andò a trovarlo un lebbroso, il quale raccomandandosi a lui, ed inginocchiatosi gli disse: se vuoi, tu puoi mondarmi.

40. \* *Et venit ad eum leprosus deprecans eum: & genu flexo dixit ei: si vis, potes me mundare.*

\* Matth. 8.2. Luc. 5.12.

41. E Gesù mosso a compassione, stese la sua mano, e toccandolo, dissegli: lo voglio. Sii mondato.

41. *Jesus autem misertus ejus, extendit manum suam: & tangens eum, ait illi: volo. Mundare.*

42. E detto ch' egli ebbe, spartì da colui la lebbra, e fu amonato.

42. *Et cum dixisset, statim discessit ab eo lepra, & mundatus est.*

43. E Gesù con rampogne subito lo cacciò via:

43. *Et comminatus est ei, statimque ejecit illum:*

44. E gli disse: guardati dal dir nulla a chicchessia: ma va, fatti vedere al Principe de' Sacerdoti, ed offerisci per la tua purgazione quello, che ha ordinato Mosè, in testimonianza (di rispetto) per essi.

44. *Et dicit ei: vide nemini dixeris: sed vade, ostende te principi sacerdotum, & offer pro emundatione tua, \* qua praecepit Moyses, in testimonium illis.*

\* Lev. 14. 4.

45. Ma quegli andatosene, cominciò a vociferare, e pubblicare il fatto, talmente che non potea più entrare secretamente in Città, ma se ne stava fuori in luoghi solitarij, ed andavano a trovarlo da tutte le parti.

45. *At ille egressus cepit predicare, & diffamare sermonem, ita ut jam non posset manifeste introire in civitatem, sed foris in desertis locis esset, & conveniebant ad eum undique.*

## C A P O II.

*Mormorano i Farisei, perchè al Paralitico calato nel suo letticiuolo per lo resto nella casa egli rimettesse i peccati, e gli ordinasse di portar via il letticiuolo; lo risana. In casa di Levi stando a tavola con molti pubblicani vende ragione a' Farisei del conversare, che faceva co' peccatori, e del motivo, per cui non digiunavano i suoi Discepoli. Gli scusa Cristo dell' aver colto delle spighe di grano in giorno di Sabato.*

1. **A**LCUNI giorni dopo entrò nuovamente in Capharnaum.

2. E si riseppe, ch' egli era nella casa, e si radunò molta gente, di modo che non capivano neppure nello spazio d'intorno alla porta, e predicava loro la parola.

3. E venner da lui alcuni, che conducevano un paralitico portato da quattro persone.

4. E non potendo presentarglielo per la folla, scoprirono il palco dalla parte, dov'egli stava: e fatta un'apertura, calarono il lettuccio, nel quale giaceva il paralitico.

1. \* **E**T iterum intravit Capharnaum post dies.  
\* Matth. 9. 1.

2. Et auditum est, quod in domo esset, & convenerunt multi, ita ut non caperet neque ad januam, & loquebatur eis verbum.

3. \* Et venerunt ad eum ferentes paralyticum, qui a quatuor portabatur.  
\* Luc. 5. 18.

4. Et cum non possent offerre eum illi pro turba, nudaverunt tectum, ubi erat: & patrefacientes submiserunt grabatum, in quo paralyticus jacebat.

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *Alcuni giorni dopo*, o sia: di lì a qualche tempo: Certamente tra la partenza di Gesù Cristo da Capharnaum, ed il suo ritorno in questa Città vi corse qualche settimana, perchè in quel frattempo avea predicato in più Sinagoghe della Galilea. Cap. 1. 39. Or ei non predicava nelle Sinagoghe, se non i Sabati:

Verf. 2. *Si riseppe*: Queste parole ci fanno intendere, che

5. E Gesù veduta avendo la loro fede, disse al paralitico: figliuolo, ti son rimessi i tuoi peccati.

6. Eran ivi a federe alcuni degli Scribi, i quali andavan discorrendo in cuor loro:

7. Perchè così parla costui? Egli bestemmia. Chi può perdonare i peccati, fuorchè il solo Dio?

8. Ma avendo subito Gesù col suo spirito conosciuto, che in tal modo la discorrea-no dentro di se, disse loro: per qual motivo tali cose andate ruminando ne' vostri cuori?

9. Che cosa è più facile, il dire al paralitico: ti son rimessi i tuoi peccati: o pure il dire: alzati, prendi il tuo letticiuolo, e cammina?

10. Or affinché voi sappiate, che il Figliuolo dell' uomo ha potestà in terra di rimettere i peccati ( disse al paralitico ):

11. Dico a te: forgi, prendi il tuo letticiuolo, e vattene a casa tua.

12. Ed immantinenti quegli si alzò, e preso il suo letticiuolo, a vista di tutti se ne andò, talmente che tutti restarono stupefatti, e glorificaron Dio, dicendo: mai ab-biam visto simil cosa.

5. *Cum autem vidisset Jesus fidem illorum, ait paralytico: fili, dimittuntur tibi peccata tua.*

6. *Erant autem illic quidam de scribis sedentes, & cogitantes in cordibus suis:*

7. *Quid hic sic loquitur? Blasphemas. \* Quis potest dimittere peccata, nisi solus Deus?*

*\* Job. 14. 4. Il. 43. 25.*

8. *Quo statim cognito Jesus spiritu suo, quia sic cogitarent intra se, dicit illis: quid ista cogitatis in cordibus vestris?*

9. *Quid est facilius, dicere paralytico: dimittuntur tibi peccata, an dicere: surge, tolle grabatum tuum, & ambula?*

10. *Ut autem sciatis, quia Filius hominis habet potestatem in terra dimittendi peccata, ( ait paralytico ):*

11. *Tibi dico: surge, tolle grabatum tuum, & vade in domum tuam.*

12. *Et statim surrexit ille: & sublatò grabatò, abiit coram omnibus, ita ut mirarentur omnes, & honorificarent Deum, dicentes: quia nunquam sic vidimus.*

---

eta ritornato in Captharnahm occultamente per disbrigarfi dalla gran turba, che lo avea seguitato.

Veri. 12. *Ed immantinenti: si alzò*: Il miracolo visibile dimostrò evidentemente la remissione de' peccati invisibile.

13. Ed egli se ne andò di nuovo verso il mare ; e tutto il Popolo andava da lui , e gl' istruiva .

14. Ed in passando vide Levi figliuolo di Alfeo, che sedeva al banco , e gli disse : seguimi . Ed egli alzatosi lo seguì .

15. Ed avvenne, che, essendo egli a tavola nella casa di lui , molti pubblicani , e peccatori erano a mensa con Gesù , e co' suoi Discepoli : imperocchè molti ( di quelli ) v' erano , che lo seguivano .

16. Or gli Scribi, ed i Farisei al vederlo mangiare co' pubblicani, ed i peccatori dicevano a' suoi Discepoli : per qual motivo il vostro Maestro mangia , e bee co' pubblicani , e peccatori ?

17. Il che avendo udito Gesù, disse loro : non han bisogno del medico i sani , ma i malati : imperocchè non sono venuto a chiamare i giusti , ma i peccatori .

18. E i Discepoli di Giovanni , ed i Farisei faceano de' digiuni : vanno adunque, e dicono a lui : per qual motivo i Discepoli di Giovanni , e de' Farisei digiunano , ed i tuoi Discepoli non digiunano ?

13. *Et egressus est rursus ad mare : omnisque turba veniebat ad eum , & docebat eos.*

14. \* *Et cum prateriret, vidit Levi Alphaei sedentem ad telonium, & ait illi : sequere me. Et surgens secutus est eum.*

\* Matth. 9.9. Luc. 5.27.

15. *Et factum est, cum accumberet in domo illius, multi publicani, & peccatores simul discumbabant cum Jesu, & discipulis ejus: erant enim multi, qui & sequebantur eum.*

16. *Et Scribae, & Pharisei videntes, quia manducaret cum publicanis, & peccatoribus, dicebant discipulis ejus: quare cum publicanis, & peccatoribus manducat, & bibit Magister vester?*

17. \* *Hoc audito Jesus ait illis: non necesse habent sani medico, sed qui male habent: non enim veni vocare justos, sed peccatores.*

\* 1. Tim. 1.15.

18. *Et erant discipuli Joannis, & Pharisei jejunantes: & veniunt, & dicunt illi: quare discipuli Joannis, & Phariseorum jejunant, tui autem discipuli non jejunant?*

---

Verf. 13. *Verso il mare* : Dove abitavano molti mercatanti, a' quali volea predicare , e dove chiamar doveva alla sua sequela Matteo .

Verf. 15. *Molti ( di quelli ) &c.* Vuol dire , che molti pubblicani non solamente ascoltavano volentieri Gesù , ma si zendeano suoi Discepoli .

Verf. 18. 19. *V. S. Matt. ix. 14. 15.*

19. E Gesù disse loro : possono forse i compagni dello Sposo digiunare, fino a tanto che lo Sposo è con essi? Mentre hanno con seco lo Sposo, non possono digiunare .

20. Ma tempo verrà, che farà loro tolto lo Sposo : ed allora per quel tempo digiuneranno .

21. Nessuno cuce ad un vestito vecchio un pezzo di panno nuovo : altrimenti ne strappa poi il pezzo nuovo, e lo fdrucio diventa maggiore .

22. E nessuno mette il vino nuovo in otri vecchi : altrimenti il vino rompe gli otri, ed il vino si versa, e gli otri vanno in malora : ma il vino nuovo va messo in otri nuovi.

23. Successe ancora, che, camminando il Signore in giorno di Sabato pe' seminati, i suoi discepoli cominciarono ad inoltrarfi, e cogliere delle spighe .

24. Ed i Farisei dicevano a lui : ecco, perchè fanno egli-no in giorno di Sabato quello, che non è lecito?

25. Ed egli disse loro : non avete mai letto quello, che fece Davide, trovandosi in necessità, ed avendo fame egli, ed i suoi compagni?

26. Come entrò nella casa di Dio, essendo sommo Sacerdote Abiatar, e mangiò i pani della proposizione, de' quali non era lecito mangiare, se non a' soli Sacerdoti, e ne dette a' suoi compagni?

19. *Et ait illis Jesus: numquid possunt filii nuptiarum, quamdiu sponsus cum illis est, jejunare? Quanto tempore habent secum sponsum, non possunt jejunare.*

20. *Venient autem dies, cum auferetur ab eis sponsus: tunc jejunabunt in illis diebus.*

\* Matth. 9. 15. Luc. 5. 35.

21. *Nemo assumentum panni rudis assuit vestimento veteri: alioquin auferet supplementum novum a veteri, & major scissura fit.*

22. *Et nemo mittit vinum novum in utres veteres: alioquin dirumpet vinum utres, & vinum effundetur, & utres peribunt: sed vinum novum in utres novos mitti debet.*

23. *Et factum est iterum, cum Dominus sabbatis ambularet per sata, & discipuli ejus coeperunt progredi, & vellere spicas.*

\* Matth. 12. 1. Luc. 6. 1.

24. *Pharisaei autem dicebant ei: ecce, quid faciunt sabbatis, quod non licet?*

25. *Et ait illis: \* nunquam legistis, quid fecerit David, quando necessitatem habuit, & esurivit ipse, & qui cum eo erant? \* 1. Reg. 21. 6.*

26. *Quomodo introiit in domum Dei sub Abiatar principe sacerdotum, & panes propositionis manducavit, quae non licebat manducare, nisi sacerdotibus, & dedit eis, qui cum eo erant?*

\* Lev. 24. 9.

27. E disse loro : il Sabato è stato fatto per l'uomo , e non l'uomo pel Sabato .

28. E' adunque il Figliuolo dell' uomo padrone anche del Sabato .

27. *Et dicebat eis : sabbatum propter hominem factum est, & non homo propter sabbatum.*

28. *Itaque Dominus est filius hominis etiam sabbati.*

Verf. 27. *Il Sabato è stato fatto &c.* Sabato significa quiete, riposo : e qui dicesi la Legge di astenersi dall' opere servili nel Sabato, Legge, che ha per fine di ajutare l'uomo a santificarsi per mezzo degli esercizi di pietà, e di religione, ed in questo senso per l'uomo è istituito il Sabato.

Verf. 28. *Il Figliuolo dell' uomo &c.* Se il Sabato è fatto per l'uomo, ed in certo modo subordinato all' utile dell' uomo; il Figliuolo dell' uomo, ch' è anche Dio, può certamente dispensare dall' obbligazione di non lavorare nel Sabato.

### C A P O III.

*Risana una mano inaridita. Si ritira schivando le insidie de' Farisei. Le turbe lo seguono. Risana gl' infermi. E legge i dodici, e li manda a predicare dando loro potestà sopra i Demonj, e sopra le malattie. Convince di falsità gli Scribi, i quali lo accusavano di cacciare i Demonj per virtù di Beelzebub; dice, che la bestemmia contra lo Spirito Santo è irremissibile. Madre, e Fratelli di Cristo chi sieno.*

1. **E** Di nuovo entrò nella Sinagoga : ed eravi un uomo, che aveva una mano inaridita .

2. E stavano a vedere, se egli lo sanasse in giorno di Sabato, per accusarlo .

3. Ed egli disse all' uomo, che avea la mano inaridita: alzati, vieni in mezzo .

1.\* **E**T introiuit iterum in synagoga : & erat ibi homo habens manum aridam .

\* Matth. 12. 9.

Luc. 6. 6.

2. *Et observabant eum, si sabbatis curaret, ut accusarent illum.*

3. *Et ait homini habenti manum aridam: surge in medium.*

4. E ad essi disse : è egli lecito in fare del bene , o del male in giorno di Sabato ? Di salvare , o di torre la vita ? Ma quelli taceano .

5. E girati gli occhi sopra di essi con ira , deplorando la cecità de' cuori loro , disse a colui : stendi la tua mano . Ed egli la stese , e ricuperò la sua mano .

6. Ma i Farisei ritirati , subito tenner consiglio con gli Erodiani contra di lui intorno al modo di levarlo dal mondo .

7. E Gesù si appartò co' suoi Discepoli verso il mare : ed una gran turba di popolo lo seguì dalla Galilea , e dalla Giudea .

8. E da Gerusalemme , e dall' Idumea , e dalle Terre di là dal Giordano : e quelli delle vicinanze di Tiro , e di Sidone udite avendo le cose , che faceva , andarono da lui in gran folla .

4. *Et dicit eis : licet sababatis bene facere , an male ? Animam salvam facere , an perdere ? At illi tacebant .*

5. *Et circumspiciens eos cum ira , contristatus super cecitate cordis eorum , dicit homini : extende manum tuam . Et extendit , & restituta est manus illi .*

6. *Exeuntes autem Pharisaei , statim cum Herodianis consilium faciebant adversus eum , quomodo eum perderent .*

7. *Jesus autem cum discipulis suis secessit ad mare : & multa turba a Galilea , & Judea secuta est eum .*

8. *Et ab Ierosolymis , & ab Idumaea , & trans Jordanem : & qui circa Tyrum , & Sidonem , multitudo magna , audientes , que faciebat , venerunt ad eum .*

ANNOTAZIONI.

Verf. 4. *Salvare , o torre la vita* : Gesù Cristo adunque tiene per omicida , chi per disamore lascia perire il prossimo , potendo salvarlo .

Verf. 6. *V. S. Matt. XXII. 16.*

Verf. 8. *Dall' Idumea* : L' Idumea confina con la Giudea , e rimane a mezzodì verso l' Egitto .

*Quelli delle vicinanze &c.* Verisimilmente intendonsi gli Ebrei abitanti il paese marittimo verso Tiro , e Sidone , i quali a motivo del continuo conversare co' Gentili erano molto corrotti di religione , e di costumi .

9. Ed egli disse a' suoi Discepoli , che stesse pronta per lui una barchetta, affinchè la gran turba non l' opprimesse .

10. Imperocchè rendea la sanità a molti; onde tutti quelli , ch' erano afflitti da qualche malore , se gli scagliavano addosso per toccarlo .

11. E gli Spiriti immondi, quando lo vedeano , se gl' inginocchiavano , e gridavano dicendo :

12. Tu sei il Figliuolo di Dio. E facea loro gravi minacce , perchè nol manifestassero .

13. E salito sopra un monte, chiamò a se quelli , ch' egli volle : e si accostarono a lui .

14. E scelse dodici , perchè si stessero con esso lui : e per mandargli a predicare .

15. E dette ad essi potestà di curare le malattie , e di cacciare i Demonj .

9. *Et dixit discipulis suis, ut navicula sibi deserviret propter turbam, ne comprimerent eum .*

10. *Multos enim sanabat, ita ut irruerent in eum, ut illum tangerent, quotquot habebant plagas .*

11. *Et spiritus immundi, cum illum videbant, proci- debant ei : & clamabant di- centes :*

12. *Tu es Filius Dei . Et vehementer comminabatur eis, ne manifestarent illum .*

13. \* *Et ascendens in montem, vocavit ad se, quos voluit ipse : & venerunt ad eum .*  
\*Matth. 10. 1. Luc. 6. 13. & 9. 1.

14. *Et fecit, ut essent duodecim cum illo : & ut mitteret eos predicare .*

15. *Et dedit illis potestatem curandi infirmitates, & ejiciendi demonia .*

---

Verf. 9. *Che stesse pronta &c.* Voleva avere questa barchetta sempre in ordine per sottrarsi , quando piaciuto gli fosse , alle turbe .

Verf. 12. *Tu sei il Figliuolo di Dio .* Di sopra ( cap. 1. 24. ) i Demonj lo avean chiamato *il Santo di Dio* , e chiamandolo adesso *il Figliuolo di Dio* , venghiamo ad intendere , che queste due frasi una stessa cosa significano . Con gran giustizia perciò i Padri rinfacciarono agli Ariani , che , Cristiani com' erano , avesser meno di fede , che i Demonj , i quali per vero Dio riconobbero Gesù Cristo .

Verf. 13. *Chiamò quei, che volle :* Dal gran numero delle turbe , che lo seguivano continuamente , scelse i Discepoli , da questi scelse gli Apostoli . Per sì alto ufficio non prese quei , che l' avrebber forse bramato , ma quelli , che a lui piacque ; nè gli elesse per la lor perfezione , ma per farli perfetti . Paolo si gloriava di essere Apostolo per volontà , ed elezione di Dio .

16. Simone , cui pose il soprannome di Pietro :

17. E Giacomo figliuolo di Zebedeo , e Giovanni fratello di Giacomo : e pose ad essi il soprannome di Boanerges , cioè , figliuoli del tuono :

18. Ed Andrea , e Filippo , e Bartolommeo , e Matteo , e Tommaso , e Giacomo figliuolo d' Alfeo , e Taddeo , e Simon Cananeo ,

19. E Giuda Iscariote , che fu quegli , che lo tradì .

20. Ed andarono in casa , e si radunarono di bel nuovo le turbe , di modo che non poteano neppure prendere cibo .

21. Ed avendo sapute tali cose i suoi , andarono per pigliarlo ; imperocchè dicevano : ha dato in pazzia .

22. E gli Scribi , ch' eran venuti da Gerusalemme , dicevano : egli ha Beelzebub , e discaccia i Demonj in virtù del Principe de' Demonj .

16. *Et imposuit Simoni nomen Petrus :*

17. *Et Jacobum Zebedaei , & Joannem fratrem Jacobi : & imposuit eis nomina Boanerges , quod est , Filii tonitruu :*

18. *Et Andream , & Philippum , & Bartholomeum , & Matthaeum , & Thomam , & Jacobum Alphaei , & Thaddeum , & Simonem Cananeum ,*

19. *Et Judam Iscariotem , qui & tradidit illum .*

20. *Et veniunt ad domum , & convenit iterum turba , ita ut non possent neque panem manducare .*

21. *Et cum audissent sui , exierunt tenere eum ; dicebant enim : quoniam in furorem versus est .*

22. *Et Scribae , qui ab Ierosolymis descenderant , dicebant : quoniam Beelzebub habet , & quia in principe demoniorum ejicit demonia . \*Matth.9.34.*

---

Verf. 17. *E pose ad essi il soprannome &c.* Avendo dato un soprannome a Simone , che doveva esser il Capo della sua Chiesa , ne diede uno anche a questi due Apostoli distinti da lui con particolari segni di amore , i quali dovevano esser ardentissimi promulgatori del Vangelo .

Verf. 21. *I suoi . . . diceano :* Non debbe intendersi , che tutti , o la maggior parte de' Parenti di Gesù Cristo secondo la carne così parlassero , ma bensì qualcheduno di essi . Ed è anche molto probabile , che ciò dicesse non con mal animo , nè perchè avesse di lui sì strana opinione ; ma piuttosto perchè temendo per loro stessi , e per lui , procurare voleano di calmare l' invidia , ed il furore de' suoi nemici , i quali si esacerbavano ogni dì più al vedere sì gran concorso di popolo intorno a Gesù Cristo , e l'avidità , che tutti avean di udirlo , e l' autorità , ch' egli andava acquistando .

23. Ma egli chiamatigli a se, dicea loro in parabole: come può Satana scacciare Satana?

24. E se un Regno in contrarj partiti dividefi, non può un tal Regno sussistere.

25. E se una casa si divide in contrarj partiti, non può tal casa sussistere.

26. E se Satana si è rivoltato, e si è messo in discordia contra se stesso, non potrà sussistere, ma fia per finire.

27. Nessuno può entrare in casa del forte, e rubargli i suoi arnesi, se prima non lega il forte, ed allora darà il sacco alla casa di lui.

28. In verità vi dico, che faranno rimeffi a' figliuoli degli uomini tutt' i peccati, e qualunque bestemmia, che abbiano profferita:

29. Ma per chi avrà bestemmiato contra lo Spirito Santo, non vi sarà remissione in eterno, ma sarà reo di delitto eterno.

30. A motivo che dicevano: egli ha lo spirito immondo.

31. E venne la Madre, ed i Fratelli di lui, e stando fuori mandarono a chiamarlo.

32. E sedeva intorno a lui molta gente, e gli dissero: ecco che la tua Madre, ed i tuoi Fratelli là fuori cercan di te.

33. Ma egli rispose, e disse loro: chi è mia Madre, e chi (sono) i miei Fratelli?

23. *Et convocatis eis, in parabolis dicebat illis: quomodo potest satanas satanam ejicere?*

24. *Et si regnum in se dividatur, non potest regnum illud stare.*

25. *Et si domus super semetipsam disperiat, non potest domus illa stare.*

26. *Et si satanas consurrexerit in semetipsum, dispersus est; & non poterit stare, sed finem habet.*

27. *Nemo potest vasa fortis ingressus in domum diripere, nisi prius fortem alliget, & tunc domum ejus diripiet.*

28. \* *Amen dico vobis, quoniam omnia dimittentur filiis hominum peccata, & blasphemie, quibus blasphemaverint:*

\* Matth. 12. 31. Luc. 12. 10. 1. Jo. 5. 16.

29. *Qui autem blasphemaverit in Spiritum sanctum, non habebit remissionem in aeternum, sed reus erit aeterni delicti.*

30. *Quoniam dicebant: spiritum immundum habet.*

31. \* *Et veniunt mater ejus, & fratres, & foris stantes miserunt ad eum, vocantes eum.*

\* Matth. 12. 46. Luc. 8. 19.

32. *Et sedebat circa eum turba, & dicunt ei: ecce mater tua, & fratres tui foris quaerunt te.*

33. *Et respondens eis, ait: quae est mater mea, & fratres mei?*

34. E girati gli occhi sopra coloro , che sedevangli attorno : ecco disse , la Madre mia , ed i miei Fratelli.

35. Imperocchè chi farà la volontà di Dio , quegli è mio Fratello, mia Sorella, e Madre.

34. *Et circumspiciens eos , qui in circuitu ejus sedebant , ait : ecce mater mea , & fratres mei .*

35. *Qui enim fecerit voluntatem Dei , hic frater meus , & soror mea , & mater est ,*

Verf. 34. *E girati gli occhi . Il greco può tradurfi : e mirati d'intorno i suoi Discepoli , i suoi seguaci .*

C A P O IV.

*Parabola del seminatore spiegata a' Discepoli ; la lucerna de' porfi sul candeliere . Parabola della semenza gettata sulla terra , la quale cresce , mentre dorme il seminatore ; e del granello della senapa . Spiega a parte a' Discepoli tutte queste cose . Essendo in barca , risvegliato dal sonno , acquieta la tempesta .*

1. **E** Cominciò di nuovo ad insegnare vicino al mare : e si raunò intorno a lui moltitudine di gente , di modo che montato in una barca sedea sul mare , e tutta quanta la turba stava in terra lungo la marina :

2. Ed insegnava loro molte cose per via di parabole , e dicea loro secondo la sua maniera d'insegnare :

3. Ponete mente : ecco , che il seminatore andò a seminare.

4. E mentre seminava , parte ( del seme ) cadde lungo la strada , e venner gli uccelli dell' aria , e lo mangiarono .

5. Un' altra parte cascò in luogo sassoso , dove non trovò molta terra : e subito nacque , perchè non avea terren profondo :

1.\* **E** *iterum cepit docere ad mare : & congregata est ad eum turba multa , ita ut navim ascendens sederet in mari : & omnis turba circa mare super terram erat :*

\* Matth. 13. 1. Luc. 8. 4.

2. *Et docebat eos in parabolis multa , & dicebat illis in doctrina sua :*

3. *Audite : ecce exiit seminans ad seminandum :*

4. *Et dum seminavit , aliud cecidit circa viam , & venerunt volucres cali , & comederunt illud .*

5. *Aliud vero cecidit super petrosa , ubi non habuit terram multam : & statim exortum est , quoniam non habebat altitudinem terre ;*

6. Ma levatosi il Sole, fu arso dal calore, e perchè non avea barbicato, seccò.

7. Un'altra parte cadde tra le spine: e cresciute le spine lo soffogarono, e non recò frutto.

8. Altra cadde in buon terreno: e dette frutto, che venne su rigoglioso, e rese dove trenta per uno, dove sessanta, e dove cento.

9. E dicea loro: chi ha orecchie da intendere, intenda.

10. Ma quando egli fu solo, i dodici, ch' erano con lui, lo interrogarono sopra la parabola.

11. Ed egli dicea loro: a voi è dato d'intendere il mistero del Regno di Dio; ma per quelli, che sono fuori, tutto si tratta per via di parabole:

12. Affinchè vedendo veggano, e non veggano: ed udendo odano, e non intendano: perchè non si convertano una volta, e loro sieno rimessi i peccati.

6. *Et quando exortus est sol, exarsit: & eo quod non habebat radicem, exaruit.*

7. *Et aliud cecidit in spinas, & ascenderunt spine, & suffocaverunt illud, & fructum non dedit.*

8. *Et aliud cecidit in terram bonam: & dabat fructum ascendentem, & crescentem, & afferebat unum triginta, unum sexaginta, & unum centum.*

9. *Et dicebat: qui habet aures audiendi, audiat.*

10. *Et cum esset singularis, interrogaverunt eum hi, qui cum eo erant duodecim, parabolam.*

11. *Et dicebat eis: vobis datum est nosse mysterium regni Dei: illis autem, qui foris sunt, in parabolis omnia fiunt:*

12. \* *Ut videntes videant, & non videant: & audientes audiant, & non intelligant: nequando convertantur, & dimittantur eis peccata.* \* Il. 6. 9.

\* Matth. 13. 14. Jo. 12. 40. Act. 28. 26. Rom. 11. 8.

### ANNOTAZIONI.

Verf. 11. *Per quelli, che sono fuori &c.* Che sono estranei riguardo al mio Regno: nello stesso modo adoperata veggiamo questa frase anche in altri luoghi del Nuovo Testamento, e presso gli antichi Padri, per dinotare quelli, che non seguivano la dottrina di Cristo, che viveano fuori dell' Arca, cioè della Chiesa.

Verf. 12. *Affinchè vedendo &c.* L'abuso delle grazie ricevute, e l'ostinazione di quel Popolo contra la verità meri-

SECONDO S. MARCO . CAP. IV. 207

13. E disse loro : non intendete questa parabola ? E come intenderete tutte ( le altre ) parabole ?

14. Il seminatore è colui , che semina la parola .

15. Quelli , che la semenza ricevono lungo la strada , sono coloro , ne' quali vien seminata la parola , ma udita che l'hanno , vien tosto Satana , e porta via la parola seminata ne' loro cuori .

16. Similmente quelli , che han ricevuto il seme in luoghi sassosi , sono coloro , che , udita la parola , subito l'abbracciano con allegrezza :

17. E non hanno in se radice , ma son di corta durata : e venuta poi la tribolazione , e la persecuzione a motivo della parola , restano subito scandalizzati .

18. Quelli , che ricevono il seme tra le spine , sono coloro , i quali ascoltano la parola :

19. Ma le sollecitudini del secolo , e le ingannevoli ricchezze , e gli altri disordinati affetti sopravvenendo , soffocano la parola , ed essa rimane infruttuosa .

20. Ma quelli , che il seme ricevono in buon terreno , sono coloro , i quali la parola ascoltano , e l'abbracciano , e portano frutto , chi il trenta , chi il sessanta , e chi il cento per uno .

13. *Et ait illis : nescitis parabolam hanc ? Et quomodo omnes parabolas cognoscetis ?*

14. *Qui seminat , verbum seminat .*

15. *Hi autem sunt , qui circa viam , ubi seminatur verbum , & cum audierint , confestim venit satanas , & aufert verbum , quod seminatum est in corâibus eorum .*

16. *Et hi sunt similiter , qui super petrosa seminantur : qui cum audierint verbum , statim cum gaudio accipiunt illud :*

17. *Et non habent radicem in se , sed temporales sunt : deinde orta tribulatione , & persecutione propter verbum , confestim scandalizantur .*

18. *Et alii sunt , qui in spinis seminantur : hi sunt , qui verbum audiunt :*

19. *\* Et erumna seculi , & deceptio divitiarum , & circa reliqua concupiscentie introeuntes suffocant verbum , & sine fructu efficitur .*

*\* Tim. 6. 17.*

20. *Et hi sunt , qui super terram bonam seminati sunt , qui audiunt verbum , & suscipiunt , & fructificant , unum triginta , unum sexaginta , & unum centum .*

---

tava di essere punita colla privazione de' lumi , e dell' intelligenza , la quale servir poteva alla loro salute .

21. E dicea loro : forse che vien fuora la lucerna , per esser messa sotto del moggio, o sotto al letto ? Non vien essa per esser posta sul candelliere ?

22. Imperocchè non v' ha cosa nascosta , che non abbia a manifestarsi ; nè che sia fatta per istare occulta , ma per uscire alla luce .

23. Chi ha orecchie da intendere , intenda .

24. E dicea loro : badate a quello , che udite . Con quella misura , colla quale avrete misurato , sarà rimisurato a voi , e con giunta .

25. Im-

21. \* *Et dicebat illis: numquid venis lucerna , ut sub modio ponatur, aut sub lecto? Nonne ut super candelabrum ponatur?* \* Matth. 5. 15.

Luc.8.16. & 11. 33.

22. \* *Non est enim aliquid absconditum, quod non manifestetur: nec factum est occultum, sed ut in palam veniat.*

\* Matth.10.26. Luc.8.17.

23. *Si quis habet aures audiendi, audiat.*

24. *Et dicebat illis: videte quid audiat. \* In qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis, & adjicietur vobis.*

\* Matth.7.2. Luc.6.38.

25. Qui

Verf. 21. *Forse che viene &c.* Fa ragione di quello, che detto avea nel verf. 10. : *a voi è stato concesso &c.* e vuol quì dire , che non proponea le parabole , perchè non fossero intese , ma anzi per farle intendere ; che se molti non le avevano intese , nè ad essi erano state spiegate , veniva il male da loro , dalla poca fede , dalla poca sollecitudine nelle cose della salute , dal poco desiderio d' imparare , e dal trascinare di ricorrere coll' orazione a chi potea somministrarne ad essi l' intelligenza , come faceva a' suoi Discepoli , i quali ne lo pregavano .

Verf. 22. *Imperocchè non v' ha cosa nascosta &c.* La Parabola , e la dottrina da me proposta non è fatta per restare nascosta , nè è incomprendibile agli uomini ; ma debbe anzi rendersi manifesta , ed in luce chiarissima collocarsi mediante la vostra predicazione .

Verf. 24. *Con quella misura &c.* La misura ( dice S. Girolamo ) colla quale noi misuriamo , è la nostra fede ; la misura , colla quale sarà rimisurato a noi , è l' intelligenza delle cose divine , la quale intelligenza si dà a noi , oltre la fede , quasi per giunta della misura colma , e traboccante ; imperocchè secondo il detto d'Isaia : *chi non crede, non intende* . Avea Gesù detto agli Apostoli , che avessero orecchie da udire , vale a dire , che in tal modo udissero la Pa-

SECONDO S. MARCO . CAP. IV. 209

25. Imperocchè a colui ,  
che ha , sarà dato : ma a chi  
non ha , sarà tolto anche quel-  
lo , che ha .

25e \* *Qui enim habet , da-  
bitur illi : & qui non habet ,  
etiam quod habet , auferetur  
ab eo .*

\* Matth. 13. 12. & 25. 29.  
Luc. 8. 18. & 19. 26.

26. Diceva ancora : il Re-  
gno di Dio è , come se uno  
getta il seme sopra la terra ,

26. *Et dicebat: sic est regnum  
Dei , quemadmodum si homo  
jaciât sementem in terram ,*

27. E dorme , e si alza  
notte , e di , ed il seme bar-  
bica , e cresce , mentr' ei nol  
fa .

27. *Et dormiat , & exur-  
gat nocte , & die , & semen  
germinet , & increscat , dum  
nescit ille .*

28. Imperocchè la terra da  
se stessa produce prima l'er-  
ba , poi la spiga , indi nella  
spiga il pieno frumento .

28. *Ultero enim terra fructi-  
ficat primum herbam , deinde  
spicam , deinde plenum fru-  
mentum in spica .*

29. E formato che sia il frut-  
to , tosto vi si mette la falce ,  
perchè è tempo di messe .

29. *Et cum produxerit fru-  
ctus , statim mittit falcem ,  
quoniam adest messis .*

rola Divina , che non la lasciassero svanire dal loro cuore ;  
ma con la fede la concepissero , e con la fede la nutriranno .  
Aggiugne adesso , che a proporzione della fede di ciascheduno  
sarà loro data , ed accresciuta la intelligenza della celeste dot-  
trina : al qual proposito molto si confanno le seguenti parole  
di S. Cipriano : *Non come ne' beneficj terreni suol avvenire ,  
misura trovasi , o termine nel ricevimento del dono celeste .  
Lo Spirito , che sgorga con larga vena , non è da certi con-  
fini ristretto . . . . Sia solamente sribonando , ed aperto il cuor  
nostro , quanta è in esso la capacità della Fede , tanto della  
inondante grazia attinghiamo .* Ep. ad Donat.

Verf. 25. V. S. Matt. XIII. 12. & XXV. 29.

Verf. 26. Il Regno di Dio è , come &c. Lo scopo di que-  
sta Parabola si è d' insegnare a' Ministri del Vangelo in pri-  
mo luogo a non disanimarsi , quando non veggono fruttificare  
sensibilmente la semente , che spargono , l' effetto della quale  
sovente non è conosciuto , se non da Dio solo ; in secondo  
luogo a non attribuire a se stessi , ed alla propria loro virtù  
il frutto , che tal semente abbia prodotto ; dappoichè , co-  
me dice l' Apostolo : *nè colui , che pianta , nè colui , che  
inaffia , è qualche cosa ; ma Dio è quegli , che dà il cresce-  
re .* 1. Cor. III. 7.

Tom. I.

O

30. E diceva ancora : a che cosa rassomiglieremo noi il Regno di Dio? O con qual parabola lo adombreremo?

31. Eſſo è come un gran- nello di ſenapa , il quale , quando ſi ſemina in terra , è il minimo di tutt' i ſemi , che ſono al mondo :

32. Ma ſeminato ch' è , s' innalza , e diventa maggiore di tutt' i legumi , e fa gran rami , dimodochè gli uccelli dell'aria all'ombra di lui poſſono albergare .

33. E ſpiegava loro la pa- rola con molte di queſte pa- robole , ſecondo ch' eran ca- paci d' udire :

34. E non parlava loro ſen- za parabole : ma a ſolo a ſo- lo tutto ſponeva a' ſuoi Di- ſcepoli .

35. E lo ſteſſo giorno , ve- nuta la ſera , diſſe loro : paſ- ſiamo all' altra riva .

36. E licenziato il popo- lo , lo menarono , come ſtava nella barca : ed altre barche ancora erano con eſſo .

37. E ſi levò gran bufera , la quale gettava le onde nel- la barca , dimodochè la bar- ca ſi empiva .

30. *Et dicebat : cui aſſimi- labimus regnum Dei? Aut cui parabola comparabimus illud?*

31. \* *Sicut granum ſinapis, quod, cum ſeminatum fuerit in terra, minus eſt omnibus ſeminibus, que ſunt in terra:*

\* *Matth. 13. 31. Luc. 13. 19.*

32. *Et cum ſeminatum fue- rit, aſcendit, & fit majus omnibus oleribus, & facit ramos magnos, ita ut poſſint ſub umbra ejus aves cæli habitare.*

33. *Et talibus multis para- bolis loquebatur eis verbum, prout poterant audire;*

34. *Sine parabola autem non loquebatur eis: ſeorſum autem diſcipulis ſuis diſſere- bat omnia.*

35. *Et ait illis in illa die, cum ſero eſſet factum: tranſeamus contra.*

36. \* *Et dimittentes turbam, aſſumunt eum, ita ut erat in na- vi: & aliæ naves erant cum il- lo.* \* *Matth. 8. 23. Luc. 8. 22.*

37. *Et facta eſt procella magna venti, & fluctus mitte- bat in navim, ita ut imple- retur navis.*

---

Verſ. 33. *Secundo ch' eran capaci* : Molti Padri dicono , che queſte parole ſignificano , non che Geſù Criſto ſi adat- taſſe alla natural capacità , o talento de' ſuoi uditori , ma che parlava così per via di parabole , affinché que' ſoli in- tendeſſero , il cuore de' quali era ben diſpoſto . Così S. Cle- ment. Ambr. Ilar. il Criſoſt. Teof. &c. la quale interpreta- zione ottimamente concorda con quanto leggeſi di ſopra vv. p. 10. 11. 12. 24. 25.

38. Ed egli se ne stava in poppa addormentato sopra un guanciale : e lo svegliano , e gli dicono : Maestro , a te non cale , che noi andiamo in perdizione ?

39. Ed egli alzatosi , sgridò il vento , e disse al mare : chetati , zittisci . E cessò il vento : e si fece gran bonaccia .

40. Ed egli disse loro : perchè temete ? Non avete pur anche fede ? Ed essi furon ripieni di timor grande , e diceano l' uno all' altro : chi è mai costui , cui ed il vento , ed il mare prestano ubbidienza ?

38. *Et erat ipse in puppi super cervical dormiens : & excitant eum , & dicunt illi : Magister , non ad te pertinet , quia perimus ?*

39. *Et exurgens comminatus est vento , & dixit mari : tace , obmutesce . Et cessavit ventus : & facta est tranquillitas magna .*

40. *Et ait illis : quid timidi estis ? Necdum habetis fidem ? Et timuerunt timore magno , & dicebant ad alterutrum : quis , putas , est iste , quia & ventus , & mare obediunt ei ?*

C A P O V.

*Nel paese de' Geraseni risana un Demoniaco furiosissimo da una legion di Demonj , a' quali dà licenza d' entrare ne' porci . Non permette a quest'uomo , che lo segua . Cura una donna dal flusso di sangue . Va a casa di Giairo , e risuscita la figliuola .*

1. **E** Tragittato il lago , giunfero nel paese de' Geraseni .

2. E smontato Gesù di barca , se gli fece subito incontro da' sepolcri un uomo posseduto dallo spirito immondo ,

1.\* **E**T venerunt trans fretum maris in regionem Gerasenorum .

\* Matth. 8. 28. Luc. 8. 26.

2. Et exeunți ei de navi statim occurrit de monumentis homo in spiritu immundo ,

ANNOTAZIONI.

Verf. 2. *Un uomo posseduto* &c. S. Matteo nomina due offesi ; S. Marco , e S. Luca uno solo , perchè forse questo era più celebre , o piuttosto perchè Gentile , onde più meritasse

3. Il quale abitava ne' monumenti, nè vi era, chi omai potesse tenerlo legato neppur con catene :

4. Imperocchè essendo stato spesso volte legato con catene, e co' ferri a' piedi, avea spezzate le catene, e rotti i ferri, e nessuno potea domarlo :

5. E stava sempre dì, e notte per gli monumenti, e per le montagne, gridando, e lacerandosi co' sassi.

6. Questi veduto da lungi Gesù, corse, ed adorollo :

7. E sclamò ad alta voce, e disse : che ho io da fare con te, Gesù figliuolo di Dio altissimo ; Ti scongiuro per Dio, che non mi tormenti.

8. Imperocchè Gesù dicevagli : esci, spirito immondo, da questo uomo.

9. E gli dimandò : che nome è il tuo ? Ed egli rispose : legione è il mio nome, perchè siamo molti.

10. E lo pregava con larghe parole, che non gli scacciasse da quel paese.

3. *Qui domicilium habebat in monumentis, & neque catenis jam quisquam poterat eum ligare :*

4. *Quoniam saepe compedibus, & catenis victus, dirupisset catenas, & compedes comminisset, & nemo poterat eum domare :*

5. *Et semper die, ac nocte in monumentis, & in montibus erat, clamans, & concidens se lapidibus .*

6. *Videns autem Jesum a longe, cucurrit, & adoravit eum:*

7. *Et clamans voce magna dixit : quid mihi, & tibi, Jesu fili Dei altissimi? Adjuro te per Deum, ne me torqueas .*

8. *Dicebat enim illi : exi, spiritus immunde, ab homine .*

9. *Et interrogabat eum: quod tibi nomen est? Et dicit ei : legio mihi nomen est, quia multi sumus .*

10. *Et deprecabatur eum multum, ne se expelleret extra regionem .*

---

di essere rammentata, ed ammirata la carità, che Gesù Cristo (venuto, com' egli dicea, per le sole pecorelle smarrite della casa d' Israele) avea dimostrata verso di lui.

Verf. 10. *Che non lo scacciasse*. Il paese di Gadara era popolato parte di Gentili, e parte (come pensano alcuni) di Ebrei, i quali abbandonata aveano la loro Religione, ed abbracciato il Paganesimo; per questo i Demonj si raccomandano per non essere esiliati da una regione, nella quale aveano il trono già stabilito. Ma e con questo, e con quello, che domandano nel seguente versetto, confessano chiaramente, che nulla possono contra degli uomini, se non in quanto vien lor permesso da Dio.

11. Era in quel luogo a pascere intorno al monte una gran mandra di porci.

12. E gli spiriti lo pregaron, dicendo; mandaci ne' porci, sicchè entriamo a stare in essi.

13. E subito Gesù lo concesse loro. Ed usciti gli spiriti immondi, entrarono ne' porci: e con furia grande la mandra, ch'era di circa due mila, si precipitò nel mare, e nel mare annegossi.

14. Ed i pastori fuggirono, e portarono la nuova in Città, e per la campagna. E la gente andò a vedere quel, che fosse accaduto:

15. Ed arrivati, dov'era Gesù, videro colui, ch'era tormentato dal Demonio, che stava a sedere, rivestito, e di mente sana: e s'intimorirono.

16. E quei, che avean veduto, raccontarono ad essi, quanto era accaduto all'indemoniato, e sul fatto de' porci.

17. Ed essi cominciarono a pregarlo, che si partisse da' loro confini.

18. E montato che fu in barca, cominciò quegli, ch'era stato vessato dal Demonio, a domandargli in grazia di starsene con lui:

11. *Erat autem ibi circa montem grex porcorum magnus, pascens.*

12. *Et deprecabantur eum spiritus, dicentes: mitte nos in porcos, ut in eos introeamus.*

13. *Et concessit eis statim Jesus. Et exeuntes spiritus immundi, introierunt in porcos: & magno impetu grex precipitatus est in mare ad duo millia, & suffocati sunt in mari.*

14. *Qui autem pascebant eos, fugerunt, & nuntiaverunt in civitatem, & in agros. Et egressi sunt videre, quid esset factum:*

15. *Et veniunt ad Jesum: & vident illum, qui a demonio vexabatur, sedentem, vestitum, & sanae mentis: & timuerunt.*

16. *Et narraverunt illis, qui viderant, qualiter factum esset ei, qui demonium habuerat, & de porcis.*

17. *Et rogare cœperunt eum, ut discederet de finibus eorum.*

18. *Cumque ascenderet navim, cœpit illum deprecari, qui a demonio vexatus fuerat, ut esset cum illo:*

---

Ver. 18. *Comincid . . . a domandargli.* Certamente quest' uomo dimandava a Gesù la grazia di esser ammesso tra' suoi discepoli; imperocchè, se avesse voluto tenergli dietro, come le turbe, potea farlo senza chiedergliene permissione. Può anch'essere, ch'egli non volesse allontanarsi dal suo

19. E Gesù non l'accettò, ma dissegli : va a casa tua da' tuoi, ed annunzia ad essi, quanto ha per te fatto il Signore, e come ha avuto pietà di te.

20. Ed egli se n' andò, e cominciò a predicare per la Decapoli, quanto avea fatto per lui Gesù : e tutti ne restavano meravigliati.

21. Ed essendo Gesù nuovamente passato colla barca all' opposta riva, si radunò intorno a lui gran folla, ed egli si stava vicino al mare.

22. Ed andò a trovarlo uno de' Capi della Sinagoga, chiamato Giairo : il quale vistolo appena, si prostrò a' suoi piedi.

23. E pregavalo istantemente, dicendo : la mia figliuola è all'estremo : vieni, e poni sopra di lei la ( tua ) mano, affinchè sia salva, e viva.

24. E Gesù andò con esso, ed era seguitato da gran folla di popolo, che lo premeva.

25. Ed una donna, la quale era da dodici anni malata di una perdita di sangue,

26. E molto avea sofferto da molti medici, ed avea speso tutto il suo senza profitto, anzi era piuttosto peggiorata,

19. *Et non admisit eum, sed ait illi : vade in domum tuam ad tuos, & annuntia illis, quanta tibi Dominus fecerit, & misertus sit tui.*

20. *Et abiit, & cepit predicare in Decapoli, quanta sibi fecisset Jesus : & omnes mirabantur.*

21. *Et cum transcendisset Jesus in navi rursum trans fretum, convenit turba multa ad eum, & erat circa mare.*

22. *Et venit quidam de archisynagogis nomine Jairus : & videns eum, procidit ad pedes ejus,*

23. *Et deprecabatur eum multum, dicens : quoniam filia mea in extremis est : veni, impone manum super eam, ut salva sit, & vivat.*

24. *Et abiit cum illo, & sequebatur eum turba multa, & comprimebant eum.*

25. *Et mulier, quae erat in profluvio sanguinis annis duodecim,*

26. *Et fuerat multa premissa a compluribus medicis, & erogaverat omnia sua, nec quidquam profecerat, sed magis deterius habebat,*

---

liberatore, per timore di non ricader nelle mani de' Demonj, e che Gesù Cristo non lo ammettesse per fargli vedere, che anche da lontano potea difenderlo : ed era maggior gloria di Dio, che si restasse tra la sua gente, dove, al vederlo libero, e sano, non poteva essere, che in molti non si risvegliasse il desiderio di conoscerlo, chi lo avea miracolosamente salvato.

27. Avendo udito parlare di Gesù, andò per di dietro nella calca, e toccò la sua veste :

28. Imperocchè dicea : purchè io tocchi solamente la veste di lui, sarò salva.

29. E subito la sorgente del sangue in lei stagnò, e nel suo corpo sentì di essere sana da quel male.

30. Ma Gesù avendo subito conosciuto dentro di se la virtù, ch'era uscita di lui, rivolto alla turba, disse : chi ha toccate le mie vesti ?

31. Ed i suoi Discepoli gli diceano : tu vedi, come la turba ti preme, e domandi : chi mi ha toccato ?

32. Ed egli guardava intorno per veder colei, che avea ciò fatto.

27. *Cum audisset de Jesu, venit in turba retro, & tetigit vestimentum ejus :*

28. *Dicebat enim : quia si vel vestimentum ejus tetigero, salva ero.*

29. *Et confestim siccatus est fons sanguinis ejus : & sensit corpore, quia sanata esset a plaga.*

30. *Et statim Jesus in semetipso cognoscens virtutem, quae exierat de illo, conversus ad turbam, agebat : quis tetigit vestimenta mea ?*

31. *Et dicebant ei discipuli sui : vides turbam comprimentem te, & dicis : quis me tetigit ?*

32. *Et circumspiciebat videre eam, quae hoc fecerat.*

---

Verf. 27. *Andò per di dietro* : Gli Ebrei abborrivano forte simili malattie, ed era proibito dalla Legge di aver comunicazione alcuna, con chi ne patisse, *Levit. xv. 19.* Per questo dicevi, questa donna esser andata nascostamente tra la folla per di dietro a toccare la veste di Gesù Cristo.

Verf. 29. *Nel suo corpo sentì &c.* Mostra l'effetto di un grande istantaneo miracolo ; perchè, laddove nelle guarigioni ordinarie, e naturali le forze non ritornano in un corpo debilitato, se non lentamente ; questa donna dopo dodici anni di male, e di tal male, straziata da' medici, e da' rimedj, al solo toccamento delle vesti di Gesù Cristo riempir si sente di vigorosa sanità.

Verf. 30. *La virtù, ch'era uscita* : Espressione popolare, ma di grande energia, perchè spiega, come la virtù de' miracoli era in Gesù Cristo non venuta di fuori, o d'altronde, come ne' Profeti, ma in lui esistente, ed immedesimata, per così dire, con lui, e con l'esser suo ; e perciò dicevi, che di lui usciva, allora quando a pro degli uomini si adoperava.

Verf. 32. *Guardava intorno* : Non perchè non sapesse, chi

33. Ma la donna timorosa, e tremante, sapendo quello, ch'era in se avvenuto, andò a prostrarsi dinanzi a lui, e gli disse tutta la verità.

34. Ed egli le disse: figlia, la tua fede ti ha salvata: va in pace, e sii guarita dal tuo male.

35. Mentre tutt'ora parlava, arrivò gente dalla casa del Capo della Sinagoga, che dissegli: la tua figlia è morta: che occorre, che tu dia altro incomodo al Maestro?

36. Ma Gesù sentito quel, che diceano, disse al Capo della Sinagoga: non temere: solamente abbi fede.

37. E non permise, che alcuno lo seguitasse, fuorchè Pietro, e Giacomo, e Giovanni fratello di Giacomo.

38. E giunto alla casa del Capo della Sinagoga, vide del tumulto, e gente, che piagnava, ed ululava forte.

39. Ed entrato dentro, disse loro: perchè v' affannate, e piangete? La fanciulla non è morta, ma dorme.

33. *Mulier vero timens, & tremens, sciens, quod factum esset in se, venit, & procidit ante eum, & dixit ei omnem veritatem.*

34. *Ille autem dixit ei: filia, fides tua te salvam fecit: vade in pace, & esto sana a plaga tua.*

35. *Adbuc eo loquente, veniunt ab archisynagogo, dicentes: quia filia tua mortua est: quid ultra vexas Magistrum?*

36. *Jesus autem audito verbo, quod dicebatur, ait archisynagogo: noli timere: tantummodo crede.*

37. *Et non admisit quemquam se sequi, nisi Petrum, & Jacobum, & Joannem fratrem Jacobi.*

38. *Et veniunt in domum archisynagogi, & videt tumultum, & fientes, & ejulantes multum.*

39. *Et ingressus, ait illis: quid turbamini, & ploratis? Puella non est mortua, sed dormit.*

---

lo avea toccato, ma per rendere e le turbe, e gli Apostoli attenti al miracolo, ed impegnare la donna a raccontare quello, ch'era avvenuto.

Verf. 33. *Timorosa, e tremante*: Avea paura, che Gesù non le rimproverasse l'ardimento, che aveva avuto, di toccarlo, senza essere rattenuta dal riflesso di sua impurità. Ma egli conferma la sua guarigione, attribuendola alla sua fede.

40. Ed essi si burlavan di lui . Ma egli , fattigli andar via tutti , prese con se il padre , e la madre della fanciulla , e quelli , ch'eran con esso lui , ed entrò , dov' era giacente la fanciulla .

41. E presa la fanciulla per mano , le disse : Talita cumi , che vuol dire : fanciulla ( te 'l comando ) alzati .

42. Ed immediatamente la fanciulla si alzò , e camminava : imperocchè ella avea dodici anni : e rimasero pieni di grandissimo stupore .

43. E comandò loro , strettamente di fare , che nessuno ciò risapesse : e disse , che le fosse dato da mangiare .

40. *Et irridebant eum . Ipse vero , ejectis omnibus , assumit patrem , & matrem puellae , & qui secum erant , & ingreditur , ubi puella erat jacens .*

41. *Et tenens manum puellae , ait illi : Talitha cumi , quod est interpretatum : puella ( tibi dico ) surge .*

42. *Et confestim surrexit puella , & ambulabat : erat autem annorum duodecim : & obstupuerunt stupore magno .*

43. *Et precepit illis vehementer , ut nemo id sciret : & dixit dari illi manducare .*

Verf. 40. *Prese con se il padre &c.* Non ritenne altri , che i testimonj necessarj in prova del miracolo .

Verf. 43. *E comandò loro &c.* Forse non volle , che fosse ancora noto a tutti il sovrano suo potere sopra la morte , il qual potere dovea spiccare sì gloriosamente nella sua Risurrezione . E per questo disse di sopra , che la fanciulla dormiva . Volle però dar di buon' ora alcun segno di tal potere , ed averne testimonj alcuni de' suoi Discepoli , per rendere vie più credibile la sua stessa Risurrezione .



## C A P O VI.

*Ammirano la dottrina di Gesù i suoi concittadini, ma pochi miracoli egli fa tra loro a motivo dell'loro incredulità. Manda gli Apostoli a predicare dando loro gli opportuni insegnamenti. Erode udita la fama di Cristo, dice, che Giovanni è risuscitato. Morte del Precursore, la testa del quale, Erode per un giuramento fatto, dona alla figliuola di Erodiade. Miracolo de' cinque pani, e due pesci. Cammina sopra del mare, ed acquieta la tempesta. Nella torre di Genezaret son risanati molti al tocco dell'orlo della sua veste.*

1. **E** Quindi partitosi, andò alla sua patria: e lo seguivano i suoi Discepoli:

2. E venuto il sabato, cominciò ad insegnare nella Sinagoga: e molti all'udirlo restavano ammirati del suo sapere, e diceano: donde ha cavate costui tutte queste cose? E che sapienza è quella, che gli è stata concessa: onde maraviglie tali sieno per mano di lui operate?

3. Non è egli costui quel legnajuolo figlio di Maria, fratello di Giacomo, e di Giuseppe, e di Giuda, e di Simone? E non abbiamo qui tra di noi le sue sorelle? E si scandalizzavano di lui.

1. \* **E**T egressus inde, abiit in patriam suam: & sequebantur eum discipuli sui:

\* Matth. 13. 54. Luc. 4. 16.

2. *Et factò sabbato, cepit in synagoga docere: & multi audientes admirabantur in doctrina ejus, dicentes: unde huic hæc omnia? Et quæ est sapientia, quæ data est illi: & virtutes tales, quæ per manus ejus efficiuntur?*

3. \* *Nonne hic est faber, filius Maria, frater Jacobi, & Joseph, & Judæ, & Simonis? Nonne & sorores ejus hic nobiscum sunt? Et scandalizabantur in illo.*

\* Joan. 6. 42.

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 3. *Quel legnajuolo*: La parola greca potrebbe significare od un fabbro ferrajo, od un muratore, od un legnajuolo;

SECONDO S. MARCO . CAP. VI. 219

4. Ma Gesù dicea loro : non è il Profeta senza onore, fuorchè nella sua patria, ed in casa sua, e tra' suoi parenti .

5. E non potea far ivi alcun miracolo , se non che guarì pochi malati , imponendo loro le mani :

6. E si maravigliava della loro incredulità , e girava pe' castelli d'intorno , insegnando.

7. E chiamò a se i dodici : e cominciò a mandargli a due a due, e dava loro potestà sopra gli spiriti immondi .

8. Ed ordinò loro di non prender nulla per lo viaggio, eccetto il solo bastone ; non pane , non bilaccia , non denaro nella borsa ,

4. *Et dicebat illis Jesus : \* quia non est propheta sine honore , nisi in patria sua , & in domo sua , & in cognatione sua .*

\* Matth. 13. 57. Luc. 4. 24. Joan. 4. 44.

5. *Et non poterat ibi virtutem ullam facere , nisi paucos infirmos , impositis manibus , curavit :*

6. *Et mirabatur propter incredulitatem eorum , & circuibat castella in circuitu , docens .*

7. \* *Et vocavit duodecim : & cepit eos mittere binos , & dabat illis potestatem spirituum immundorum . \* Matth. 10. 1.*

Supr. 3. 14. Luc. 9. 1.

8. *Et praecepit eis , ne quid tollerent in via , nisi virgam tantum ; non peram , non panem , neque in zona es ,*

ma la costante tradizione di tutta l'antichità c'insegna , che l'arte di Giuseppe era di legnajuolo , e che Gesù Cristo si occupò nella stessa arte fino al tempo della sua predicazione.

*Fratello di Giacomo* : Secondo il linguaggio della Scrittura fratello vuol dire cugino , o parente stretto . Questo Giacomo è quegli detto il minore .

*E di Giuda* : Del quale abbiamo la lettera Cattolica , ed egli è distinto col titolo di fratello di Giacomo .

*E di Simone* : Non l'Apostolo , ma figliuolo anch' egli di Cleofa , il quale succedette a S. Giacomo nel Vescovado di Gerusalemme . Euseb. l. 3. cap. 19.

*Le sorelle* : Viene a dire le cugine .

Verf. 5. *Non potea fare* : Come se la durezza di cuore , e l'incredulità di quel popolo avesse posto argine alla carità di Gesù Cristo : ed è lo stesso : *non potea fare* : che il dire : *non volle fare* . Greg. Nazian.

Verf. 8. *Eccetto il solo bastone* : S. Matteo cap. x. 10. dice , che anche il bastone fu proibito agli Apostoli . Questa apparente contraddizione può conciliarsi in varj modi . Pri-

9. Ma di calzarsi di sandali, e di non avere due vesti da vestirsi.

10. E dicea loro: in qualunque casa entriate, tratteneatevi in essa, fino a tanto che quindi partiate.

11. E dovunque non vorranno ricevervi, nè ascoltarvi, ritirandovi di lì, scuotete la polvere de' vostri piedi in testimonianza per essi.

12. Ed essi andarono, e predicavano (agli uomini), che facessero penitenza.

13. E cacciavano molti Demonj, ed ungeano con olio molti malati, e li risanavano.

14. Venne ciò a notizia del Re Erode, (imperocchè si era sparla la sua rinomanza) e dicea; Giovan Battista è risuscitato da morte: ed in lui perciò spiccano le virtù.

9. \* *Sed calceatis sandaliis, & ne induerentur duabus tunicis.* \* Act. 12. 8.

10. *Et dicebat eis: quocumque introieritis in domum, illic manete, donec exeat inde:*

11. *Et quicumque non receperint vos, nec audierint vos, exeuntes inde, excutite pulverem de pedibus vestris in testimonium illis.* \* Matth. 10. 14.

Luc. 9. 5. Act. 13. 51. & 18. 6.

12. *Et exeuntes predicabant, ut poenitentiam agerent:*

13. *Et demonia multa eiciebant, & ungebant oleo multos agros, & sanabant.*

\* Jac. 5. 14.

14. \* *Et audivit rex Herodes (manifestum enim factum est nomen ejus) & dicebat: quia Joannes Baptista resurrexit a mortuis: & propterea virtutes operantur in illo.*

\* Matth. 14. 2. Luc. 9. 8.

---

mieramente molti sono di parere, che nel greco sia stata per errore de' copisti intrusa una particella, levata la quale S. Marco dirà, come S. Matteo, *non bastone, non sacca*. In secondo luogo, dove S. Matteo, e S. Marco hanno *bastone*, in S. Luca leggesi *spada*, onde può inferirsi, che il *bastone*, del quale parla S. Marco, non sia quello da viaggio, ma una sorta d'arme. In terzo luogo lo stesso testo greco, tal quale lo abbiamo al presente, secondo alcuni può tradursi, *non bastone*. Ma osservisi, come Gesù Cristo volea, che i suoi Apostoli fossero veri Discepoli della Provvidenza Divina, ed amatori della perfetta povertà.

Verf. 12. *Ungeano con olio*: Il Sagrosanto Concilio di Trento insegna, che in questa unzione era almen figurato il Sacramento dell'estrema Unzione instituito poscia da Gesù Cristo.

15. Altri poi dicevano : egli è Elia . Altri dicevano : egli è un Profeta , come uno de' Profeti .

16. Ma Erode , quando n' ebbe sentito parlare , disse : questi è quel Giovanni , cui io tagliai la testa , egli è risuscitato da morte .

17. Imperocchè Erode avea mandato a pigliare Giovanni , e lo tenea legato in prigione per causa di Erodiade moglie di Filippo suo fratello , perchè egli se l'avea presa per moglie .

18. Imperocchè Giovanni diceva ad Erode : non è lecito a te di ritenere la moglie di tuo fratello .

19. Ed Erodiade gli tendeva insidie : e bramava di farlo morire , ma non le riusciva .

20. Imperocchè Erode temea Giovanni , sapendo , ch' era uomo giusto , e santo : e lo rispettava , ed a persuasione di lui faceva molte cose , e lo sentiva volentieri .

21. Ma venuto un giorno favorevole , Erode fece una cena il suo dì natalizio a' Grandi della Corte , ed a' Tribuni , ed a' principali della Galilea :

22. Ed essendo entrata la figliuola della stessa Erodiade a ballare , ed essendo piaciuta ad Erode , ed a' convitati , il Re disse alla fanciulla : chiedimi quello , che vuoi , e te lo darò :

23. E le giurò : qualunque cosa mi chiederai , te la darò , abbenchè sia la metà del mio Regno .

15. *Alii autem dicebant : quia Elias est . Alii vero dicebant : quia propheta est , quasi unus ex prophetis .*

16. *Quo audito , Herodes ait : quem ego decollavi Joannem , hic a mortuis resurrexit .*

17. *\* Ipse enim Herodes misit , ac tenuit Joannem , & vinxit eum in carcere propter Herodiadem uxorem Philippi fratris sui , quia duxerat eam .*

*\* Luc.3.19.*

18. *Dicebat enim Joannes Herodi : \* non licet tibi habere uxorem fratris tui .*

*\* Levit.18.16.*

19. *Herodias autem insidiabatur illi : & volebat occidere eum , nec poterat .*

20. *Herodes enim metuēbat Joannem , sciens eum virum justum , & sanctum : & custodiebat eum , & audito eo , multa faciebat , & libenter eum audiebat .*

21. *Et cum dies opportunus accidisset , Herodes natalis suæ cenam fecit principibus , & tribunis , & primis Galilææ :*

22. *Cumque introisset filia ipsius Herodiadis , & saltasset , & placuisset Herodi , simulque recumbentibus , rex ait puellæ : pete a me , quod vis , & dabo tibi :*

23. *Et juravit illi : quia quidquid petieris , dabo tibi , licet dimidium regni mei .*

24. Ed essa uscita che fu, disse a sua madre : che dimanderò ? Ed essa disse : la testa di Giovanni Batista .

25. E ritornata subito fretolosamente dal Re , gli fece la domanda , dicendo ; voglio , che tu mi dia subito in un bacile la testa di Giovanni Batista .

26. E rattristatosi il Re , per riguardo al giuramento , ed a' convitati , non volle disgustarla :

27. Ma spedì il carnefice , ed ordinò , che fosse portata la testa di lui in un bacile . E questi lo decollò nella prigione .

28. E portò in un bacile la testa di lui : e la dette alla fanciulla , e la fanciulla la dette alla madre sua .

29. Il che risaputosi da' suoi Discepoli , andarono a prendere il suo corpo : e gli diedero sepoltura .

30. Ma ritornati gli Apostoli da Gesù , gli detter parte di tutto quello , che avean fatto , ed insegnato .

31. Ed egli disse loro : venite in disparte in luogo solitario , e riposatevi alcun poco . Imperocchè eran molti quei , che andavano , e venivano : e non aveano nè pur tempo di prender cibo .

24. *Quæ cum exisset , dixit matri suæ : quid petam ? At illa dixit : caput Joannis Baptiste .*

25. *Cumque introisset statim cum festinatione ad regem , petiit , dicens : volo , ut prorsus des mihi in disco caput Joannis Baptiste .*

26. *Et contristatus est rex , propter jusjurandum , & propter simul discumbentes , noluit eam contristare :*

27. *Sed misso spiculatore , præcepit afferri caput ejus in disco . Et decollavit eum in carcere .*

28. *Et attulit caput ejus in disco : & dedit illud puellæ , & puella dedit matri suæ .*

29. *Quo audito , discipuli ejus venerunt , & rulerunt corpus ejus : & posuerunt illud in monumento .*

30. *Et convenientes Apostoli ad Jesum , renunciaverunt ei omnia , quæ egerant , & docurrant .* \* Luc. 9. 10.

31. *Et ait illis : \* venite seorsum in desertum locum , & requiescite pusillum . Erant enim , qui veniebant , & redibant multi : & nec spatium manducandi habebant .*

\* Matth. 14. 13.

---

Verf. 26. *Per riguardo al giuramento* : S. Girolamo dice , che Erode peccò , non meno col temerario suo giuramento , che coll' adempire la sua promessa .

32. E montati in barca, se ne andarono in luogo appartato, e deserto.

33. E furono veduti, ed osservati da molti, mentre si partivano: e concorsero per terra a quel luogo da tutte le Città, e vi giunsero prima di loro.

34. E nello sbarcare Gesù vide la gran folla: e n' ebbe compassione; imperocchè erano come pecore senza pastore, ed incominciò ad insegnar loro molte cose.

35. E facendosi tardi, se gli accostarono i Discepoli a dirgli: questo è un luogo deserto, e l' ora è già avanzata:

36. Licenzia questa gente, affinchè vadano ne' vicini villaggi, e castelli a comperarsi da mangiare.

37. Ma egli rispose loro, e disse: datele voi da mangiare. Ed essi dissero: andiamo a comprare per dugento denari di pane, e le daremo da mangiare.

38. Ed egli rispose loro: andate, e vedete, quanti pani abbiate? Ed veduto ch'ebbero, gli dissero: cinque, e due pesci.

39. Ed ordinò loro, che facesser sedere tutta quella gente distribuita in tante tavolate su l' erba verde.

40. E si misero a sedere divisi in brigate, qual di cento, e qual di cinquanta uomini l'una.

32. *Et ascendentes in navim, abierunt in desertum locum seorsum.*

33. *Et viderunt eos abeuntes, & cognoverunt multi: & pedestros de omnibus civitatibus concurrerunt illuc, & prævenerunt eos.*

34.\* *Et exiens vidit turbam multam Jesus: & misertus est super eos; quia erant sicut oves non habentes pastorem, & cœpit illos docere multa.*

\* Matth. 9. 36. & 14. 14.

35. *Et cum jam hora multafieret, accesserunt discipuli ejus, dicentes: desertus est locus hic, & jam hora præterit:*

36.\* *Dimitte illos, ut euntes in proximas villas, & vicinos, emant sibi cibos, quos manducent.* \* Luc. 9. 12.

37. *Et respondens ait illis: date illis vos manducare. Et dixerunt ei: euntes emamus ducentis denariis panes, & dabimus illis manducare.*

38. *Et dicit eis: quot panes habetis? Ite, & videte. Et cum cognovissent, dicunt: quinque, & duos pisces.*

39.\* *Et præcepit illis, ut accumbere facerent omnes secundum contubernia super viride fœnum.* \* Joan. 6. 10.

40. *Et discubuerunt in partes per centenos, & quinquagenos.*

Verf. 32. *In luogo appartato*: S. Luca dice, che fu il deserto di Betfaida cap. ix. 10.

Verf. 39. *In tante tavolate*: Per torre la confusione, e facilitare la distribuzione del pane, e de' pesci, ed affinchè meglio si riconoscesse il gran numero.

41. E presi i cinque pani, ed i due pesci, alzati gli occhi al Cielo, benedisse, e spezzò i pani, e li dette a' suoi Discepoli, affinchè li ponessero loro dinanzi: e divisè tra tutt' i due pesci.

42. E tutti mangiarono, e si satollarono.

43. E de' pezzi raccolsero dodici sporte piene, e de' pesci (n' avanzò).

44. Or quelli, che avean mangiato, erano cinque mila uomini.

45. Ed immediatamente costrinse i suoi Discepoli a montare in barca, ed andare ad aspettarlo di là dal lago dirimpetto a Betfaida, mentre che licenziava il popolo.

46. E licenziato che l' ebbe, se n' andò sopra un monte a fare orazione.

47. E fattosi sera, la barca era in mezzo al mare, ed egli solo a terra.

48. E vedendo i Discepoli affannati a remare (imperocchè avevano il vento contrario) verso la quarta vigilia della notte andò verso di essi, camminando sopra le acque: e volle passar loro avanti.

49. Ma essi, vedutolo camminare sopra le acque, crederono, che fosse una fantasma, ed alzarono le strida.

50. Im-

41. *Et accepit quinque panibus, & duobus piscibus, intuens in caelum, benedixit, & fregit panes, & dedit discipulis suis, ut ponerent ante eos: & duos pisces divisit omnibus.*

42. *Et manducaverunt omnes, & saturati sunt.*

43. *Et sustulerunt reliquias fragmentorum, duodecim coepinos plenos, & de piscibus.*

44. *Erant autem, qui manducaverunt, quinque millia virorum.*

45. *Et statim coegit discipulos suos ascendere navim, ut praecederent eum trans fretum ad Bethsaidam, dum ipse dimitteret populum.*

46. *Et cum dimisisset eos, abiit in montem orare.*

47. *Et cum sero esset, erat navis in medio mari, & ipse solus in terra.*

48. \* *Et videns eos laborantes in remigando (erat enim ventus contrarius eis) & circa quartam vigiliam noctis venit ad eos, ambulans supra mare: & volebat praeterire eos.*

\* Matth. 14. 24.

49. *At illi, ut viderunt eum ambulantem supra mare, putaverunt phantasma esse, & exclamaverunt.*

50. Omnes

---

Verf. 48. *Verso la quarta vigilia: Circa le tre della mattina.*

50. Imperocchè tutti lo videro, e si spaventarono. E subito parlò loro, e disse: abbiate fidanza, son io, non temete.

51. E montò da loro nella barca, ed il vento si quietò. E sempre più dentro di se si stupivano.

52. Imperocchè non avean fatta riflessione al fatto de' pani: perchè il cuor loro era accecato.

53. E passato il lago, giunsero al paese di Genesaret, e quivi approdarono.

54. E sbarcati che furono, subito la gente lo riconobbe:

55. E correndo per tutto il paese, cominciarono a menare attorno da tutte le parti i malati su' loro letticcioni, dovunque udivano, ch'egli fosse.

56. E dovunque giugneva, in borghi, o villaggi, o Città, posavano per le piazze gl' infermi, e lo pregavano, perchè toccassero almeno l'orlo della sua veste: e quanti lo toccavano, erano salvi.

50. *Omnes enim viderunt eum, & contrubati sunt. Et statim locutus est cum eis, & dixit eis: confidite, ego sum, nolite timere.*

51. *Et ascendit ad illos in navim, & cessavit ventus. Et plus magis intra se stupabant.*

52. *Non enim intellexerunt de panibus: erat enim cor eorum obcaecatum.*

53. *\* Et cum transfretassent, venerunt in terram Genesareth, & applicuerunt.*

*\* Matth. 14. 34.*

54. *Cumque egressi essent de navis, continuo cognoverunt eum:*

55. *Et percurrentes universam regionem illam, cœperunt in grabatis eos, qui se male habebant, circumferre, ubi audiebant, eum esse.*

56. *Et quocunque introibat, in vicos, vel in villas, aut civitates, in plateis ponebant infirmas, & deprecabantur eum, ut vel fimbriam vestimenti ejus tangerent: & quotquot tangebant eum, salvi fiebant.*

---

Verf. 52. *Il cuor loro era &c.* Vuolsi intendere, com'era mirabil cosa il vedere, che i Discepoli avesser fatto molto caso di questo miracolo, e non del precedente, cioè della moltiplicazione del pane; ed insieme siamo avvertiti a riflettere sopra la naturale debolezza del nostro spirito, il quale nulla può intendere ne' misterj, e nelle operazioni di Dio, se Dio medesimo non lo rischiara, ed illumina.

## C A P O VII.

Riprende i Farisei, che biasimavano i Discepoli, che mangiavano senza lavarsi le mani, mentre essi trasgredivano la legge di Dio per osservare le loro tradizioni. Dice, quali sieno le cose, che possono rendere impuro l'uomo; viene a dire quelle, che escono del cuore. Alla perseverante orazione della Sirfenissa libera la figliuola di lei dal Demonio, e risana un uomo mutolo, e sordo.

1. **E** Raunaronsi da lui i Farisei, ed alcuni degli Scribi venuti da Gerusalemme.

2. Ed avendo osservati alcuni de' suoi Discepoli cibarsi con mani impure, cioè senza esserle lavate, li biasimarono.

3. Imperocchè i Farisei, e tutti i Giudei non mangiano senza lavarsi spesso le mani, attenendosi alla tradizione de' Maggiori :

1. **E**T conveniunt ad eum Pharisei, & quidam de Scribis, venientes ab Jerusalemis.

2. \* Et cum vidissent quosdam ex discipulis ejus communibus manibus, id est non lotis, manducare panes, visuperaverunt.

\* Matt. 15. 2.

3. Pharisei enim, & omnes Judaei, nisi crebro laverint manus, non manducant, tenentes traditionem seniorum:

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 2. *Con mani impure* : O sia secondo il loro parlare comuni . I Farisei nel lavar delle mani non aveano solamente mira alla pulizia , ma credeano , che in ciò consistesse un non so che di fantità ; e per questo chiamavano impure le mani non lavate secondo il rito, e le cerimonie de' Maggiori , non solo dal fudiciume, ma ancora dal contatto delle cose profane . Or molte vi erano di tali cose secondo la legge di Mosè, ed infinite, per così dire , secondo la dottrina de' Farisei .

Verf. 3. *Senza lavarsi spesso* : Non si contentavano di lavarsi al principio della cena , si lavavano più volte superfluoamente nel tempo d'un pasto , per timore di non aver toccato o cibo , od altra cosa , che fosse immonda .

4. E quando tornano dal foro, non mangiano, se prima non si sono lavati. E vi sono molte altre lavande, che è stato loro insegnato di osservare, de' bicchieri, degli orciuoli, de' vasi di bronzo, e de' letti.

5. Or i Farisei, e gli Scribi lo interrogarono: per qual motivo i tuoi Discepoli non camminano secondo la tradizione degli antichi, e mangiano senza lavarsi le mani?

6. Ma egli rispose, e disse loro: a ragione Isàia profeta di voi ipocriti, come sta scritto: questo popolo mi onora colle labbra, ma il cuor loro è lungi da me.

7. Inutilmente poi mi onorano, insegnando dottrine, e comandamenti d' uomini.

8. Imperocchè, trascurati i comandamenti di Dio, siete tenaci delle tradizioni degli uomini, de' lavamenti degli orciuoli, e de' bicchieri, e molte altre cose voi fate simili a queste.

9. E dicea loro: voi benissimo distruggete i comandamenti di Dio per osservare la vostra tradizione.

4. *Et a foro, nisi baptizentur, non comedunt. Et alia multa sunt, quae tradita sunt illis servare, baptisinata calicum, & urceorum, & elementorum, & lectorum.*

5. *Et interrogabant eum Pharisei, & Scribae: quare discipuli tui non ambulant juxta traditionem seniorum, sed communibus manibus manducant panem?*

6. *At ille respondens, dixit eis: bene prophetavit Isaias de vobis hypocritis, sicut scriptum est: \* populus hic labiis me honorat, cor autem eorum longe est a me.*

\* Il. 29. 13.

7. *In vanum autem me colunt, docentes doctrinas, & praecepta hominum.*

8. *Relinquentes enim mandatum Dei, tenetis traditionem hominum, baptisinata urceorum, & calicum: & alia similia his facitis multa.*

9. *Et dicebat illis: bene irritum facitis praeceptum Dei, ut traditionem vestram servetis.*

---

Verf. 4. *E quando tornano dal foro*: Nel foro bazzicar doveva ogni sorta di gente, Ebrei, Gentili, mondi, immondi; quindi la necessità di lavarsi pel Fariseo ogni volta, che tornava a casa.

*De' letti*. Eran quelli, su i quali posavano a mensa. Anche questi bisognava lavarli, perchè potevano essere stati tocchi da qualche immondo.

10. Imperocchè Mosè disse: onora il Padre, e la Madre. E chi maledirà il Padre, o la Madre, sia punito di morte,

11. Ma voi dite: uno potrà dire al Padre, ed alla Madre, l'offerta, che io fo a Dio, gioverà a te:

12. E non permettete, ch'egli faccia nulla per suo Padre, o per la Madre,

13. Violando la parola di Dio per la vostra tradizione inventata da voi: e molte cose voi fate simili a questa.

14. E chiamata a se nuovamente la turba, dicevale: ascoltatevi tutti, ed imparate.

15. Nessuna cosa vi è esteriore all'uomo, la quale entrando in esso, possa renderlo immondo: ma quelle, che procedono dall'uomo, quelle sono, che rendono impuro l'uomo.

16. Chi ha orecchie da intendere, intenda.

17. Ed entrato ch'egli fu nella casa sciolto dalla turba, i Discepoli lo interrogarono intorno a quella parabola.

18. Ed egli disse loro: anche voi adunque siete tanto ignoranti? Non intendete, che tutto quello, che di fuori entra nell'uomo, non può renderlo impuro?

10. *Moyſes enim dixit: \* honora patrem tuum, & matrem tuam. Et: † qui maledixerit patri, vel matri, morte morietur.*

\* Exod. 20. 12. Deut. 5. 16. Ephes. 6. 2. † Exod. 21. 17. Levit. 20. 9. Prov. 20. 20.

11. *Vos autem dicitis: Si dixerit homo patri, aut matri. Corban (quod est donum) quodcumque ex me, tibi profuerit:*

12. *Et ultra non dimittitis, eum quidquam facere patri suo, aut matri,*

13. *Rescindentes verbum Dei per traditionem vestram, quam tradidistis: & similia hujusmodi multa facitis.*

14. \* *Et advocans iterum turbam, dicebat illis: audite me omnes, & intelligite.*

\* Matth. 15. 10.

15. *Nihil est extra hominem introiens in eum, quod possit eum coinquinare: sed quae de homine procedunt, illa sunt, quae communicant hominem.*

16. *Si quis habet aures audiendi, audiat.*

17. *Et cum introisset in domum a turba, interrogabant eum discipuli ejus parabolam.*

18. *Et ait illis: sic & vos imprudentes estis? Non intelligitis, quia omne extrinsecus introiens in hominem, non potest eum communicare?*

Verf. 11. Ved. S. Matt. xxvii. 6.

Verf. 15. Ved. S. Matt. xv. 11.

19. Perchè non entra nel cuore di lui , ma passa nel ventre, donde va nel secesso, lo spurgo di tutt' i cibi .

19. *Quia non intrat in cor ejus, sed in ventrem vadit, & in secessum exit, purgans omnes escas.*

20. Ma quello, diceva egli, ch' esce dell' uomo , rende immondo l'uomo .

20. *Dicebat autem, quoniam, quae de homine exeunt, illa communicant hominem.*

21. Imperocchè dal di dentro del cuore degli uomini procedono i cattivi pensieri, gli adulterj, le fornicazioni, gli omicidj,

21. \* *Ab intus enim de corde hominum male cogitationes procedunt, adulteria, fornicationes, homicidia,*

\* *Genes. 6. 5.*

22. I furti, le avarizie, le malvagità, le frodi, le impudicizie, l' invidia, le bestemmie, la superbia, la stoltezza.

22. *Furta, avaritiae, nequitiae, dolus, impudicitiae, oculus mulus, blasphemia, superbia, stultitia.*

23. Tutti questi mali procedono dal di dentro, ed impuro rendono l'uomo .

23. *Omnia haec mala ab intus procedunt, & communicant hominem.*

24. Indi partitosi, se andò a' confini di Tiro, e di Sidone: ed entrato in una casa, non volea, che nessun lo sapesse, ma non potè star celato.

24. \* *Et inde surgens, abiit in fines Tyri, & Sidonis: & ingressus domum, neminem voluit scire, & non potuit latere.*

\* *Matth. 15. 21.*

25. Imperocchè una donna, la figliuola di cui era posseduta dallo spirito immondo, avendo sentito parlar di lui, andò a gettarsi a' suoi piedi .

25. *Mulier enim statim, ut audivit de eo, cujus filia habebat spiritum immundum, intravit, & procidit ad pedes ejus.*

26. Ella era Gentile, e Sirofenice di nazione. E lo supplicava, che scacciasse il Demonio dalla sua figliuola .

26. *Erat enim mulier Gentilis, Syrophœnissa genere. Et rogabat eum, ut demonium ejiceret de filia ejus.*

Verf. 22. *La stoltezza: O sia la giattanza.*

Verf. 14. *Non volea, che nessuno &c.* Affinchè non paresse, che già, abbandonati i Giudei, cercasse di guadagnare i Gentili, non volea, che fosse noto il suo arrivo in un paese de' Gentili.

Verf. 26. *Sirofenice:* I Greci chiamavano Sirofenici gli abitanti di Tiro, di Sidone, e de' luoghi circonvicini sopra quella costa di mare per distinguerli da' Fenici dell' Africa. Gli Ebrei chiamavano Cananei.

27. Ma Gesù dissele: lascia, che prima si fatollino i figliuoli: imperocchè non è ben fatto di prendere il pan de' figliuoli, e gettarlo a' cani.

28. Ma quella rispose, e dissegli: sì, Signore, imperocchè anche i cagnuolini mangiano sotto la tavola i minuzzoli de' figliuoli.

29. Ed egli le disse: per questa parola va, il demonio è uscito dalla tua figlia.

30. Ed ella ritornata a casa sua, trovò la fanciulla, che giacea sul letto, e che il Demonio se n'era partito.

31. E tornato indietro da' confini di Tiro, andò per Sidone verso il Mare di Galilea, traversando il territorio della Decapoli.

32. E gli fu presentato un uomo sordo, e mutolo, e lo supplicarono ad imporgli la mano.

33. Ed egli, trattolo in disparte dalla folla, gli mise le sue dita nelle orecchie, e col suo sputo toccò la sua lingua:

27. *Qui dixit illi: sine prius, saturari filios: non est enim bonum sumere panem filiorum, & mittere canibus.*

28. *At illa respondit, & dixit illi: utique, Domine, nam & catelli comedunt sub mensa de micis puerorum.*

29. *Et ait illi: propter hunc sermonem vade, exiit demonium a filia tua.*

30. *Et cum abiisset in domum suam, invenit puellam jacentem supra lectum, & demonium exiisse.*

31. *Et iterum exiens de finibus Tyri, venit per Sidonem ad mare Galilæe inter medios fines Decapoleos.*

32. \* *Et adducunt ei surdum, & mutum, & deprecabantur eum, ut imponat illi manum.* \* Matth. 9. 32.

33. *Et apprehendens eum de turba seorsum, misit digitos suos in auriculas ejus, & exuens, tetigit linguam ejus:*

---

Verf. 27. 28. Ved. S. Matt. xv. 26.

Verf. 33. *Gli mise le sue dita &c.* Gesù Cristo in questo fatto manifesta la virtù del suo sagratissimo Corpo, il contatto del quale sanava tutte le malattie. Adatta egli in certo modo la Onnipotenza sua alla maniera di agire delle cause naturali, ed all'uso degli uomini. I sordi pare, che abbiano le orecchie chiuse, e perciò mette egli le sue dita nelle orecchie del sordo; i muti pare, che abbiano legata, e secca la lingua, e perciò la tocca, e l'asperge colla saliva. La Chiesa santa guidata dallo spirito del Signore apprende da questo fatto una parte delle cerimonie, delle quali si serve nel conferire il Battesimo, gli effetti del quale sopra le anime

SECONDO S. MARCO. CAP. VII. 221

34. Ed alzati gli occhi verso del Cielo, sospirò, e disse: ephphetha, che vuol dire, apriti.

35. Ed immediatamente se gli aprirono le orecchie, e si sciolse il nodo della sua lingua, e parlava distintamente.

36. Ed egli ordinò loro di non dir ciò a nessuno. Ma per quanto glielo comandasse, tanto più lo celebravano:

37. E tanto più ne restavano ammirati, e dicevano: ha fatte bene tutte le cose: ha fatto, che odano i sordi, ed i mutoli favellino.

34. *Et suspiciens in caelum, ingemuit, & ait illi: Ephphetha, quod est, adaperire.*

35. *Et statim aperta sunt aures ejus, & solutum est vinculum linguae ejus, & loquebatur recte.*

36. *Et praecepit illis, ne cui dicerent. Quanto autem eis praecipiebat, tanto magis plus praedicabant:*

37. *Et eo amplius admirabantur, dicentes: bene omnia fecit: & surdos fecit audire, & mutos loqui.*

sono molto simili a quelli, che operò il Salvatore nel corpo di questo sordo, e mutolo. Nel dito di Cristo vien significato lo Spirito Santo, nella faliva la Sapienza Divina derivante in noi da Cristo.

Verf. 34. *Alzati gli occhi . . . sospirò*: A' suoi miracoli facea d'ordinario precedere l'orazione sì per nostro ammaestramento, sì ancora per far a tutti palese la sua Missione per mezzo dell' autorità ricevuta da Dio di fare i miracoli, i quali in tal modo diventano una prova incontrastabile della dottrina di Gesù Cristo; con ciò sia che Dio, il quale non può nè ingannare, nè favorire l'inganno, la comprovava con essi.

*Ephphetha: apriti*: Questa maniera di parlare non conviene se non al Signore della natura, il quale *parlò, e furono fatte le cose, ordinò, e furono create*. Salm. xxxii. 9. Era conveniente per maggiore autenticità della storia il riferire, come ha fatto l' Evangelista, la stessa voce usata da Cristo, la quale è divenuta anch' essa parola solenne, e sacramentale per l'uso, che ne fa la Chiesa nel Santo Battesimo.



## C A P O VIII.

*Sazia con sette pani , e pochi pesci quattro mila uomini . Ordina a' Discepoli di guardarsi dal fermento de' Farisei . Risana a poco a poco un cieco . Chiede a' Discepoli quel , che pensasser di lui , e Pietro confessa , ch' egli è il Cristo . Poco dopo lo chiama Satana , perchè predicando quel , che dovea patire , Pietro lo sgridava . Del portare la croce . Niuna cosa debb' essere più cara , che l' anima .*

1. **D**I que' giorni essendo di nuovo grande la folla, nè avendo da mangiare, chiamati a se i Discepoli, disse loro :

2. Mi fa compassione questo popolo: perchè sono già tre giorni, che si trattiene con me, e non ha da mangiare.

3. E se li rimanderò alle case loro digiuni, verranno per istrada: imperocchè taluni di essi son venuti di lontano.

4. E i discepoli gli risposero: e come potrà alcuno qui in una solitudine farli di pane?

5. Ed egli domandò loro: quanti pani avete? Risposero: sette.

6. Ed ordinò alle turbe, che sedessero per terra. E presi i sette panni, resele grazie, gli spezzò, e li diede a' suoi Discepoli, perchè li ponessero davanti alle turbe, come li posero.

1. **I**N diebus illis iterum cum turba multa esset, nec haberent, quod manducarent, \* convocatis discipulis, ait illis: \* Matth. 15. 32.

2. Misereor super turbam: quia ecce iam triduo sustinent me, nec habent, quod manducant:

3. Et si dimisero eos jejunos in domum suam, deficient in via: quidam enim ex eis de longe venerunt.

4. Et responderunt ei discipuli sui: unde illos quis poterit hic saturare panibus in solitudine?

5. Et interrogavit eos: quot panes habetis? Qui dixerunt: septem.

6. Et precepit turbae discumbere super terram. Et accipiens septem panes, gratias agens fregit, & dabit discipulis suis, ut apponerent, & apposuerunt turbae.

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. 2. V. S. Matt. xv. 32.

SECONDO S. MARCO . CAP.VIII. 233

7. Ed avevano ancora alcuni pochi pesciolini : e questi pur benedisse , ed ordinò , che fossero distribuiti .

8. E mangiarono , e si satollarono , e raccolsero degli avanzi , che rimasero , sette sporte .

9. Or quelli , che aveano mangiato , erano circa quattro mila : e li licenziò .

10. Ed entrato immediatamente in barca co' suoi Discipoli , andò dalle parti di Dalmanuta .

11. Ed andaton da lui i Farisei , e cominciarono a disputare con esso , chiedendogli , per tentarlo , un segno nel Cielo .

12. Ed egli gettato dal cuore un sospiro , disse : perchè mai questa generazione chiede essa un segno ? In verità dicovi , che non sarà dato a questa generazione tal segno .

13. E rimandatigli , entrò di nuovo in barca , e passò il lago .

14. E si scordarono di pigliare del pane , e non avean feco in barca se non un pane .

7. *Et habebant pisciculos paucos : & ipsos benedixit , & jussit apponi .*

8. *Et manducaverunt , & saturati sunt , & susulerunt , quod superaverat de fragmentis , septem sportas .*

9. *Erant autem , qui manducaverant , quasi quatuor milia : & dimisit eos .*

10. *Et statim ascendens navim cum discipulis suis , venit in partes Dalmanutha .*

11. \* *Et exierunt Pharisei , & cœperunt conquirere cum eo , querentes ab illo signum de celo , tentantes eum .*

\* Matth. 16. 1. Luc. 11. 54.

12. *Et ingemiscens spiritu , ait : quid generatio ista signum quarit ? Amen dico vobis , si dabitur generationi isti signum :*

13. *Et dimittens eos , ascendit iterum navim , & abiit trans fretum .*

14. \* *Et oblitii sunt panes sumere : & nisi unum panem non habebant secum in navis*

\* Matth. 16. 5.

Verf. 12. *Gettato dal cuore &c.* Deplorava la cecità orribile de' Farisei , i quali dopo tante meraviglie operate da lui divenivano sempre più duri , ed increduli .

*Non sarà dato a questa generazione &c.* Non dice di non voler fare niun miracolo , ma di non voler farlo , quale essi lo voleano , mentre pretendeano , che faceffe loro vedere un prodigio nuovo nel Cielo . V. S. Matt. xii. 38.

15. Ed egli istruivagli , e dicea loro : guardatevi , e fiate lontani dal fermento de' Farisei , e dal fermento d'Erode .

16. Ed essi si bisficciano tra di loro , dicendo : non abbian pane .

17. La qual cosa conosciuta avendo Gesù , disse loro : perchè v' inquietate del non aver pane? Non avete voi ancora conoscimento , nè intelletto? Ed è accecato tutt' ora il cuor vostro ?

18. Avete occhi , e non vedete? Orecchie , e non udite? Nè avete memoria ,

19. Allorchè cinque pani io divisi tra cinque mila uomini: quanti canestri furono gli avanzi , che raccoglieste? Gli risposero : dodici .

20. E quando poi sette pani io divisi tra quattro mila persone : quante sporte furono gli avanzi , che raccoglieste? Risposero : sette .

21. E dicea loro : come non ancora intendete ?

22. E giunsero a Betsaida , e gli fu presentato un cieco , e lo supplicavano , che lo toccasse .

15. *Et precipiebat eis , dicens : videte , & cavete a fermento Pharisaeorum , & fermento Herodis .*

16. *Et cogitabant ad alterutrum , dicentes : quia panes non habemus .*

17. *Quo cognito , ait illis Jesus : quid cogitatis , quia panes non habetis? Nondum cognoscitis , nec intelligitis? Adhuc caecatum habetis cor vestrum?*

18. *Oculos habentes non videtis? Et aures habentes , non auditis? \* Nec recordamini ,*

\* *Supr. 6.41. Joan. 6.11.*

19. *Quando quinque panes fregi in quinque millia : quot copinos fragmentorum plenos sustulistis? Dicunt ei : duodecim .*

20. *Quando & septem panes in quatuor millia : quot sportas fragmentorum tulistis? Et dicunt ei : septem .*

21. *Et dicebat eis : quomodo nondum intelligitis?*

22. *Et veniunt Bethsaidam , & adducunt ei caecum , & rogabant eum , ut illum tangeret :*

---

Verf. 15. *Dal fermento di Erode* : Cioè dal partito , del quale Erode era come capo , e protettore , il quale era quello de' Sadducei . V. S. Matt. xvi. 12. Gli effetti del fermento , o sia lievito sono , che fa gonfiare la pasta , e la fa inacidire . Così la dottrina de' Farisei rendea gli uomini superbi , ed aspri verso del prossimo . Questo è quello , che voleva , che fuggissero i suoi Apostoli .

23. E preso il cieco per mano , lo menò fuora del borgo : ed avendogli sputato negli occhi, ed impostegli le mani, gli dimandò, se vedea nulla.

24. Ed egli, alzati gli occhi, disse : veggio uomini camminare simili ad alberi .

25. Indi Gesù impose di nuovo le mani sopra gli occhi di lui : e principiò a vedere : e fu sanato in guisa, che vedea tutte le cose distintamente .

26. E rimandolo a casa sua, e dissegli : vattene a casa tua : e se entri nel borgo, non dir nulla a nessuno .

27. E Gesù se n' andò co' suoi Discepoli per la castella di Cesarea di Filippo : e per istrada interrogava i suoi Discepoli, dicendo loro : chi dicono gli uomini, che io mi sia ?

28. Essi risposero : chi dice Giovanni Batista, chi Ella, chi uno de' Profeti .

29. Allora disse loro : e voi chi dite , che io sia ? Pietro risposegli : tu sei il Cristo .

23. *Et apprehensa manu cæci, eduxit eum extra vicum, & expuens in oculos ejus, impositis manibus suis, interrogavit eum, si quid videret.*

24. *Et aspiciens, ait : vido deo homines velut arbores ambulantes.*

25. *Deinde iterum imposuit manus super oculos ejus : & cepit videre : & restitutus est, ita ut clare videret omnia.*

26. *Et misit illum in domum suam, dicens : vade in domum tuam : & si in vicum introieris, nemini dixeris.*

27. *\*Et egressus est Jesus, & discipuli ejus in castella Cesareæ Philippi : & in via interrogabat discipulos suos, dicens eis : † quem me dicunt esse homines ?*

28. *Qui responderunt illi, dicentes : Joannem Baptistam, alii Eliam, alii vero quasi unum de prophetis.*

29. *Tunc dicit illis : vos vero quem me esse dicitis ? Respondens Petrus, ait ei : tu es Christus.*

Verf. 24. *Veggio uomini camminare &c.* Tra tutte le cause, che sogliono addursi per rendere ragione del fine, ch' ebbe Cristo nel risanar questo cieco, non tutt' in un tratto, ma in più volte, questa mi sembra migliore, e più verisimile, cioè che volle egli, che quest' uomo e meglio conoscesse, e maggiormente apprezzasse il gran beneficio fattogli dal Salvatore. Lo stesso ordine è sovente tenuto da Dio nella guarigione delle malattie dell' anima, delle quali sono figura quelle del corpo.

Verf. 26. *Non dir nulla* : La incredulità de' cittadini di Betsaida, i quali non aveano cavato profitto de' miracoli fatti sotto i loro occhi dal Salvatore, rendevagli indegni di essere testimoni del nuovo prodigio operato.

30. E proibì loro strettamente il dir ciò di se con alcuno.

31. E cominciò a spiegar loro, come doveva il Figliuolo dell'uomo patir molto, ed essere riprovato da' Seniori, e da' Principi de' Sacerdoti, e dagli Scribi, ed essere ucciso: e rifulcitare tre giorni dopo.

32. E parlava di questo fatto apertamente. E Pietro, presolo in disparte, cominciò a rampognarlo.

33. Ma egli rivolto, e mirando i suoi Discepoli, sgridò Pietro, dicendo: va lungi da me, Satana, perchè non hai pensiero delle cose di Dio, ma di quelle degli uomini.

34. E chiamate a se le turbe co' suoi Discepoli, disse loro: se alcuno vuol tenere dietro a me, rinneghi se stesso: e prenda la sua croce, e mi siegua.

35. Imperocchè chi vorrà salvare l'anima sua, la perderà, e chi perderà l'anima sua per me, e pel Vangelo, la salverà.

36. Imperocchè che gioverà all'uomo l'acquisto di tutto il mondo, ove perde l'anima sua?

37. O pure che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?

30. *Et comminatus est eis, ne cui dicerent de illo.*

31. *Et cepit docere eos, quoniam oportet Filium hominis pati multa, & reprobari a senioribus, & a summis sacerdotibus, & Scribis, & occidi: & post tres dies resurgere.*

32. *Et palam verbum loquebatur. Et apprehendens eum Petrus, cepit increpare eum.*

33. *Qui conversus, & videns discipulos suos, comminatus est Petro, dicens: vade retro me, satana, quoniam non sapis, quæ Dei sunt, sed quæ sunt hominum.*

34. *Et convocata turba cum discipulis suis, dixit eis: \* si quis vult me sequi, denegat semetipsum: & tollat crucem suam, & sequatur me.*

*\* Matth. 10. 38. & 16. 24. Luc. 9. 23. & 14. 27.*

35. *\* Qui enim voluerit animam suam salvam facere, perdet eam: qui autem perdidit animam suam propter me, & Evangelium, salvam faciet eam.*

*\* Luc. 17. 33. Joan. 12. 25.*

36. *Quid enim proderit homini, si lucretur mundum totum, & detrimentum anime sue faciat?*

37. *Aut quid dabit homo commutationis pro anima sua?*

Verf. 30. *E proibì loro &c.* Non era ancora venuto il tempo di dichiarare pubblicamente una tal verità, e gli Ebrei non erano capaci di comprenderla, fino a tanto che col trionfare della morte avesse fatto piena fede dell'esser suo.

Verf. 35. V. S. Matth. xvi. 25.

38. Con ciò sia che chi si vergognerà di me, e delle mie parole in questa generazione adultera, e peccatrice, si vergognerà di lui il Figliuolo dell' uomo, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli Angeli santi.

39. E dicea loro : vi dico in verità, che degli astanti vi sono alcuni, i quali non gusteranno la morte, sino a tanto che veggano essere giunto il Regno di Dio con maestà.

38. \* *Qui enim me confusus fuerit, & verba mea, in generatione ista adultera, & peccatrice, & Filius hominis confundetur eum, cum venerit in gloria patris sui cum Angelis sanctis.*

\*Matt. 10. 33. Luc. 9. 26. 12. 9.

39. *Et dicebat illis : \* amen dico vobis, quia sunt quidam de hic stantibus, qui non gustabunt mortem, donec videant regnum Dei veniens in virtute.*

\*Matth. 6. 28. Luc. 9. 27.

Verf. 38. *Chi si vergognerà &c.* Chi avrà rossore di seguir me per le vie, che io batto, dell' umiltà, de' patimenti, della croce, si merita, che mi vergogni io di lui, quando nel mio stato di grandezza, e di gloria verrò a domandar conto agli uomini della mia legge, de' miei esempj, e di tutto quello, che ho fatto per essi.

*Generazione adultera* : Significa presso gli Ebrei figliuoli degeneranti dalla bontà del Padre.

C A P O IX.

*Trasfigurazione di Gesù, a cui si uniscono Mosè, ed Elia. Dice, che Elia, quando verrà, rimetterà tutto in ordine. Che Elia è venuto, nè è stato accolto. Caccia uno spirito muto, e sordo, il quale solamente coll' orazione, e col digiuno può discacciarsi. Predice la sua passione. Dispone de' Discipoli, a' quali insegna, chi sia il maggiore. Di uno, che cacciava il Demonio, e non seguiva Cristo. Del troncare lo scandalo della mano, del piede, dell' occhio.*

1. **S**Ei giorni dopo Gesù prese con se Pietro, e Giacomo, e Giovanni : e gli condusse soli separatamente sopra un alto monte, ed alla loro presenza si trasfigurò.

1. \* **E**T post dies sex assumit Jesus Petrum, & Jacobum, & Joannem : & ducit illos in montem excelsum seorsum solos, & transfiguratus est coram ipsis. \*Matth. 17. 1. Luc. 9. 28.

ANNOTAZIONI.

Verf. 1. V. S. Matt. XVII. 1.

2. E le sue vesti diventarono risplendenti, e soprammodo candide come la neve, tal che nessun tintore della terra saprebbe farle così candide.

3. Ed apparvero loro Elia, e Mosè; i quali stavano a discorrere con Gesù.

4. E Pietro prese la parola, e disse a Gesù: Maestro, buona cosa è per noi lo star qui: facciamo tre padiglioni, uno per Te, uno per Mosè, ed uno per Elia.

5. Imperocchè non sapea quel, che si dicesse: perchè erano sbigottiti per la paura.

6. E si levò una nuvola, la quale li ricuopriva: e dalla nuvola uscì una voce, che disse: questi è il Figliuolo mio carissimo, ascoltatelo.

7. E ad un tratto guardando essi d'intorno, non videro più nessuno con se, fuori del solo Gesù.

8. E nello scender dal monte, egli ordinò loro di non palesare a nessuno le cose da essi vedute, se non quando il Figliuolo dell'uomo fosse risuscitato da morte.

9. Ed essi tenner la cosa in se, investigando tra di loro, che volesse dire: quando sarà risuscitato da morte.

2. *Et vestimenta ejus facta sunt splendentia, & candida nimis velut nix, qualia nullo non potest super terram candida facere.*

3. *Et apparuit illis Elias cum Moyse: & erant loquentes cum Jesu.*

4. *Et respondens Petrus, ait Jesu: Rabbi, bonum est nos hic esse: & faciamus tria tabernacula, Tibi unum, & Moyse unum, & Elie unum.*

5. *Non enim sciebat, quid diceret: erant enim timore exterriti.*

6. *Et facta est nubes obumbrans eos: & venit vox de nube, dicens: hic, est filius meus carissimus, audite illum.*

7. *Et statim circumspicientes, neminem amplius viderunt, nisi Jesum tantum secum.*

8. \* *Et descendens illis de monte, præcepit illis, ne cuiquam, quæ vidissent, narrent, nisi cum Filius hominis a mortuis resurrexerit.*

\* *Matth. 17. 9.*

9. *Et verbum continuerunt apud se, conquirentes, quid esset: cum a mortuis resurrexerit.*

---

Verf. 9. *Che volesse dire &c.* La Risurrezione generale de' morti insegnata nella Chiesa Giudaica dalla tradizione, ed espressa in varj luoghi del vecchio Testamento, era creduta dagli Apostoli molto più, dopo che Cristo l'aveva apertamente predicata; ma non intendevano il come questa Risurrezione dovesse effettuarsi.

10. E gli dimandarono : perchè adunque i Farisei , e gli Scribi dicono , che dee prima venire Elia ?

11. Ed egli rispose , e disse loro : Ella , venendo da prima , rimetterà in festo tutte le cose : e come sta scritto del Figliuolo dell' uomo , avrà da soffrir molto , e sarà dispregiato .

12. Ma io vi dico , che Elia è venuto , ( ed hanno fatto a lui tutto quel , ch' è loro piaciuto ) conforme di lui fu scritto .

13. Ed arrivato da' suoi Discepoli , li vide attornati da gran folla di popolo , e che gli Scribi disputavano con essi .

14. E tutto il popolo , subito che vide Gesù , restò stupido , ed intimorito , e corsegli incontro , lo salutarono .

15. E domandò loro : che dispute avete tra voi ?

16. Ed uno della turba rispose , e disse : Maestro , ti ho condotto il mio figliuolo , ch' è posseduto da uno spirito muto :

17. Il quale , dovunque lo invade , lo getta per terra , ed egli getta la schiuma , digrigna i denti , e vien meno : ed ho detto a' tuoi Discepoli di scacciarlo , e non hanno potuto .

18. Ma egli rispose loro , e disse : o generazione infedele , sino a quando sard io con voi ? Sino a quando vi sopporterò ? Conducetelo da me .

10. \* *Et interrogabant eum , dicentes : quid ergo dicunt Pharisei , & Scriba , quia Eliam oportet venire primum ?*

\* Mal. 4. 5.

11. *Qui respondens , ait illis : Elias , cum venerit primo , restituet omnia : & quomodo scriptum est in Filium hominis , ut multa patiatur , & contemnatur .* \* Isai. 53. 3. 4. & 5.

12. \* *Sed dico vobis , quia & Elias venit ( & fecerunt illi , quaecunque voluerunt ) sicut scriptum est de eo .*

\* Matth. 17. 12.

13. *Et veniens ad discipulos suos , vidit turbam magnam circa eos , & Scribas conquirentes eum illis .*

14. *Et confestim omnis populus videns Jesum , stupefactus est , & expaverunt , & accurrentes salutabant eum .*

15. *Et interrogavit eos : quid inter vos conquiritis ?*

16. \* *Et respondens unus de turba , dixit : Magister , astutus filium meum ad te , habentem spiritum mutum :* \* Luc. 9. 38.

17. *Qui ubicunque eum apprehenderit , allidit illum , & spumat , & stridet dentibus , & arefcit : & dixi discipulis tuis , ut ejicerent illum , & non posuerunt .*

18. *Qui respondens eis , dixit : o generatio incredula , quamdiu apud vos ero ? Quamdiu vos patiar ? Afferte illum ad me .*

Verf. 18. O generazione infedele : Questi rimproveri sono

19. E glielo menarono . E visto che l'ebbe Gesù , subito lo spirito lo sconturbò : e gettatosi per terra , si rivoltava facendo la spuma .

20. E Gesù dimandò al padre di lui : quanto tempo è , che tal cosa gli è avvenuta ? E quegli disse : fin dalla fanciullezza :

21. E sovente lo ha gettato nel fuoco , e nell'acqua per finirlo . Ma tu , se puoi qualche cosa , soccorrici , avendo di noi pietà .

22. E Gesù risposegli : se puoi credere , tutto è possibile per chi crede .

23. E subito il padre del fanciullo sclamò , e disse piagnendo : io credo , Signore : ajuta la mia incredulità .

24. E Gesù vedendo , che il popolo accorreva in folla , sgridò lo spirito immondo , e gli disse : spirito sordo , e mutolo , io ti comando , esci di lui : e non rientrare più in lui .

25. E gettato uno strido , ed avendolo molto straziato , uscì lo spirito da lui , che rimase come morto , talmente che molti dicevano : è morto .

26. Ma

19. *Et attulerunt eum . Et cum vidisset eum , statim spiritus conturbavit illum : et elisus in terram , volutabat spumans .*

20. *Et interrogavit patrem ejus : quantum temporis est , ex quo ei hoc accidit ? At ille ait : ab infantia :*

21. *Et frequenter eum in ignem , et in aquas misit , ut eum perderet . Sed si quid potes , adjuva nos , miserus nostri .*

22. *Jesus autem ait illi : si potes credere , omnia possible sunt credenti .*

23. *Et continuo exclamans pater pueri , cum lacrymis agebat : credo , Domine : adjuva incredulitatem meam .*

24. *Et cum videret Jesus concurrentem turbam , comminatus est spiritui immundo , dicens illi : surde , et mute spiritus , ego precipio tibi , exi ab eo : et amplius ne introeas in eum .*

25. *Et exclamans , et multum discerpens eum , exiit ab eo , et factus est sicut mortuus , ita ut multi dicerent : quia mortuus est .*

26. Je-

---

diretti particolarmente agli Scribi a motivo della disputa , che avevano avuta con gli Apostoli intorno all' essere di Gesù Cristo , perchè dopo tante riprove si ostinavano tutt' ora a non riconoscerlo per Messia .

21. *Se puoi qualche cosa* : La fede di questo padre era , come si vede , assai debole , nondimeno Gesù Cristo non la dispreggò , ma eccitollo a domandargliela più viva , e fervente .

26. Ma Gesù preselo per mano, lo risvegliò, ed ei si alzò.

27. Ed entrato che fu Gesù nella casa, i Discepoli a parte lo interrogavano: perchè non abbiamo noi potuto discacciarlo?

28. Ed egli disse loro: questa razza (di demonj) per altro verso non può uscire, se non per l'orazione, e pel digiuno.

29. E partitisi da quel luogo, traversarono la Galilea: ed egli non voleva, che nessuno lo sapesse.

30. Ma andava istruendo i suoi Discepoli, e dicea loro: il Figliuolo dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini, e lo metteranno a morte, ed ucciso risusciterà il terzo giorno.

31. Essi però non capivano nulla: e non si fidavano d'interrogarlo.

32. E giunsero a Capharnaum. Ed entrati in casa, domandò loro: di che cosa disputavate tra voi per istrada?

33. Eglino però taceano: con ciò sia che per istrada avevano disputato insieme, chi fosse tra di loro il maggiore.

26. *Iesus autem tenens manum ejus, elevavit eum, & surrexit.*

27. *Et cum introisset in domum, discipuli ejus secreto interrogabant eum: quare nos non potuimus ejicere eum?*

28. *Et dixit illis: hoc genus in nullo potest exire, nisi in oratione, & jejunio.*

29. *Et inde profecti pretergredebantur Galileam: nec volebat quemquam scire.*

30. \* *Docebat autem discipulos suos, & dicebat illis: quoniam Filius hominis tradetur in manus hominum, & occidetur eum, & occisus tertio die resurget.*

\* *Matth. 17. 21. Luc. 9. 22. & 44.*

31. *At illi ignorabant verbum: & timebant interrogare eum.*

32. *Et venerunt Capharnaum. Qui cum domi essent, interrogabat eos: quid in via tractabatis?*

33. *At illi tacebant: siquidem in via inter se disputaverant, \* quis eorum major esset.*

\* *Matth. 18. 1. Luc. 9. 46.*

---

Verf. 30. *Il Figliuolo dell'uomo sarà &c.* Predicando tutte queste cose agli Apostoli, li convince della pienissima libertà, colla quale si sacrificava per gli uomini, mentre nello stesso tempo, che profetizzavale, continuava il suo viaggio verso Gerusalemme, dove tutte queste cose doveano succedere.

Verf. 31. *Non capivano:* Non intendevano il Mistero della croce, nè come la salvazione degli uomini dipender dovesse da un mezzo sì straordinario, nè come potesse stare insieme con tale obbrobrio la gloria del Riparatore d'Israele.

34. E stando egli a sedere, chiamò i dodici, e disse loro: chi vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti, ed il servidore di tutti.

35. E preso un fanciullo, lo pose in mezzo ad essi: e presolo tralle braccia, disse loro:

36. Chi uno di tali fanciulli accoglie nel nome mio, accoglie me: e chiunque accoglie me, non accoglie me, ma colui, che mi ha mandato.

37. Giovanni prese a dirgli: Maestro, abbiamo veduto un tale discacciare i Demoni nel nome tuo, che non viene con noi, e glielo abbiamo proibito.

38. Ma Gesù disse loro: non vogliate proibirglielo: imperocchè non v'è nessuno, che faccia un miracolo nel nome mio, e possa subito dir male di me.

39. Imperocchè chi non è contra di voi, è per voi.

40. E chi avrà dato a voi un bicchiere d'acqua nel nome mio, perchè siate di Cristo: in verità vi dico, non perderà la sua ricompensa.

34. *Et residens, vocavit duodecim, & ait illis: si quis vult primus esse, erit omnium novissimus, & omnium minister.*

35. *Et accipiens puerum, statuit eum in medio eorum: quem cum complexus esset, ait illis.*

36. *Quisquis unum ex hujusmodi pueris receperit in nomine meo, me recipit: & quicumque me susceperit, non me suscipit, sed eum, qui misit me.*

37. \* *Respondit illi Joannes, dicens: Magister, vidimus quemdam in nomine tuo ejicientem demonia, qui non sequitur nos, & prohibuimus eum.* \* Luc. 9. 49.

38. *Jesus autem ait: nolite prohibere eum: nemo est enim, qui faciat virtutem in nomine meo, & possit cito male loqui de me.*

\* 1. Cor. 12. 3.

39. *Qui enim non est adversum vos, pro vobis est.*

40. \* *Quisquis enim potum dederit vobis calicem aquae in nomine meo, quia Christi estis: amen dico vobis, non perdet mercedem suam.* \* Matth. 10. 42.

---

Verf. 37. *Abbiamo veduto un tale &c.* S. Ambrogio, ed altri sono di sentimento, che quest' uomo, abbenchè non seguitasse Gesù Cristo, era però unito a lui mediante la fede. Molti altri credono, ch' egli fosse al più de' Discepoli di Giovanni, e che per gloria maggiore del nome di Gesù concessa gli fosse la potestà di liberare gl' indemoniati. Certamente quello, che dice Gesù nel versetto seguente, non pare, che convenga ad un vero Discepolo di Gesù Cristo.

SECONDO S. MARCO. CAP. IX. 243

41. E chi scandalizzerà uno di questi pargoletti, che credono in me: farebbe meglio per lui, che gli fosse legata al collo una macina d'asino, e fosse gettato nel mare.

42. Che se la tua mano ti scandalizza, troncala: è meglio per te giugnere alla vita con una sola mano, che avendone due andar all'inferno in un fuoco inestinguibile:

43. Dove il loro verme non muore, ed il fuoco non si smorza.

44. E se il tuo piede ti scandalizza, troncalo: è meglio per te il giugnere alla vita eterna con un sol piede, che avendo due piedi essere gittato nell'inferno in un fuoco inestinguibile:

45. Dove il loro verme non muore, ed il fuoco non si smorza.

46. E se il tuo occhio ti scandalizza, cavatelo: è meglio per te l'entrare con un sol occhio nel Regno di Dio, che avendo due occhi essere gettato nel fuoco dell'inferno:

47. Dove il loro verme non muore, ed il fuoco non si smorza.

48. Imperocchè farà ognuno salato col fuoco, ed ogni vittima farà salata col sale.

41. \* *Et quisquis scandalizaverit unum ex his pusillis credentibus in me: bonum est ei magis, si circumdaretur mola asinaria collo ejus, & in mare mitteretur.*

\* Matth. 18.6. Luc. 17.2.

42. \* *Et si scandalizaverit te manus tua, abscide illam: bonum est tibi debilem introire in vitam, quam duas manus habentem ire in gehennam in ignem inextinguibilem:*

\* Matth. 5. 30. & 18. 8.

43. *Ubi vermis eorum non moritur, & ignis non extinguitur.*

44. *Et si pes tuus te scandalizat, amputa illum: bonum est tibi claudum introire in vitam eternam: quam duos pedes habentem mitti in gehennam ignis inextinguibilis:*

45. \* *Ubi vermis eorum non moritur, & ignis non extinguitur, \* Isai. 66. 24.*

46. *Quod si oculus tuus scandalizat te, ejice eum: bonum est tibi luscum introire in regnum Dei, quam duos oculos habentem mitti in gehennam ignis:*

47. *Ubi vermis eorum non moritur, & ignis non extinguitur.*

48. \* *Omnis enim igne salietur, & omnis victima sale salietur. \* Levit. 2. 13.*

Verf. 48. Imperocchè ognuno &c. Viene a dire di quelli, de' quali parla Isaià nelle parole del versetto precedente, e sono, come dice il Profeta, coloro, che hanno prevaricato contra il Signore.

49. Buona cosa è il sale : ma se il sale diventa scipito, con che lo condirete voi ?  
 Abbiate in voi sale , e pace  
 abbiate tra voi .

49. \* *Bonum est sal : quod si sal insulsum fuerit , in quo illud condietis ? Habete in vobis sal , & pacem habete inter vos.*  
 \* *Matth. 5. 13. Luc. 14. 34.*

*Salato col fuoco* : Il fuoco , nel quale saranno immerfi , farà per essi , come un sale , che incorruttibili li renderà , ed im-mortali ; e con questo dire allude alla legge di asperger di tale qualunque cosa , che a Dio si offerisse , *Levir. cap. 11. 13.* I dannati sono come tante vittime della Giustizia Divina .

Ver. 40. *Buona cosa è il sale* : Con l' occasione di aver rammentato il sale , col quale si condiva , come abbi- am detto , tutto quello , che a Dio si offeriva , passa a dare a' suoi Apostoli un' altra sublime istruzione . *V. S. Matth. cap. V. 13.*

## C A P O X.

*Che non si dee ripudiare la moglie , e prenderne un'altra . Si stringe al seno i bambini , e li benedice . Un ricco , il quale av- va dalla sua giovinezza osservati i comandamenti , non prende il consiglio di Cristo di vendere tutto il suo . Premio di coloro , i quali abbandonano tutte le cose . Predice di nuovo la sua passione . Dall' ambizione de' figliuoli di Zebedeo prende occasione d' insegnare a' Discepoli , che debbono essere più grandi non nelle dimostrazioni di dominio , ma negli uffizj del ministero . Risana Bartimeo cieco .*

1. **E** Partitosi da quel luogo , andò a' confini della Giudea di là dal Giordano : e si radunaron di nuovo intorno a lui le turbe : e di nuovo al suo solito le istruiva .

2. Ed accostatisi i Farisei , gli domandavano , per tentarlo : se fosse lecito al marito ripudiare la moglie .

3. Ma egli rispose , e disse loro : che ha comandato a voi Mosè ?

1. \* **E** *inde exurgens , venit in fines Judae ultra Jordanem : & conveniunt iterum turbae ad eum : & sicut consueverat , iterum docebat illos .* \* *Matth. 19. 1.*

2. *Et accedentes Pharisei , interrogabant eum : si licet viro uxorem dimittere : tentantes eum .*

3. *At ille respondens , dixit eis : Quid vobis precepit Moyses ?*

4. Ripigliarono essi : Mosè ha permesso di scrivere il libello del ripudio , e rimandarla .

5. E Gesù rispose loro , e disse : a riguardo della durezza del vostro cuore dette egli a voi questo precetto .

6. Ma al principio della creazione Dio formò l' uomo maschio , e femmina .

7. Per questo abbandonerà l' uomo il Padre , e la Madre , e starà unito a sua moglie :

8. E i due faranno una sola carne . Per la qual cosa già non son due , ma una sola carne .

9. Non divida per tanto l' uomo quel , che Dio ha congiunto .

10. Ed in casa di nuovo i suoi Discepoli lo interrogarono sopra la medesima cosa .

11. Ed egli disse loro : chiunque rimanderà la sua moglie , e ne prenderà un' altra , commette adulterio contra di essa .

12. E se la moglie ripudia il marito , e ne sposa un altro , commette adulterio .

13. E gli presentavan de' fanciullini , affinchè li toccasse . Ma i Discepoli sgridavano coloro , che glieli presentavano .

14. La qual cosa avendo veduto Gesù , ne fu altamente disgustato , e disse loro : lasciate , che i piccoli vengano da me , e non gliel vietate : imperocchè di questi tali è il Regno di Dio .

4. *Qui dixerunt : \* Moyses permisit libellum repudii scribere , & dimittere .*

\* Deut. 24. 1.

5. *Quibus respondens Jesus , ait : ad duritiam cordis vestri scripsit vobis præceptum istud .*

6. \* *Ab initio autem creature , masculum , & feminam fecit eos Deus . \* Genes. 1. 27.*

7. \* *Propter hoc relinquet homo patrem suum , & matrem , & adhaerebit ad uxorem suam : \* Gen. 2. 24. Matth. 19. 5. Ephes. 5. 31. 1. Cor. 7. 2.*

8. \* *Et erunt duo in carne una . Itaque jam non sunt duo , sed una caro .*

\* 1. Cor. 6. 16.

9. *Quod ergo Deus conjunxit , homo non separet .*

10. *Et in domo iterum discipuli ejus de eodem interrogaverunt eum .*

11. *Et ait illis : quicumque dimiserit uxorem suam , & aliam duxerit , adulterium committit super eum .*

12. *Et si uxor dimiserit virum suum , & alii nupsit , mœchatur .*

13. *Et offerbant illi parvulos , ut tangeret illos . Discipuli autem comminabantur offerentibus .*

14. *Quos cum videret Jesus , indigne tulit , & ait illis : sinite parvulos venire ad me , & ne prohibueritis eos : talium enim est regnum Dei .*

15. In verità vi dico , che chiunque non riceverà come fanciullo il Regno di Dio , non entrerà in esso .

16. E stringendosegli al seno , ed imponendo loro le mani , li benediceva .

17. E nell' ufcir che facea per mettersi in viaggio , corse da lui un tale , ed inginocchiatosi gli domandò : Maestro buono , che farò per acquistare la vita eterna ?

18. Ma Gesù gli disse : perchè mi chiami buono ? Nessun buono , fuori di Dio solo .

19. Tu fai i comandamenti : non commettere adulterio , non ammazzare , non rubare , non dire il falso testimonio , non far danno a nessuno , onora il Padre , e la Madre .

20. Ma quegli rispose , e disse : Maestro , tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza .

21. E Gesù miratolo , gli pose affetto , e gli disse : una cosa sola ti manca : va , vendi , quanto hai , e dallo a' poveri , ed avrai un tesoro nel Cielo : vieni , e sieguimi .

22. A questa parola rattristatosi colui , se n'andò sconcolato : perchè avea molte possessioni .

15. *Amen dico vobis : quisquis non receperit regnum Dei velut parvulus , non intrabit in illud .*

16. *Et complexans eos , & imponens manus super illos , benedicebat eos .*

17. *Et cum egressus esset in viam , procurrens quidam genu flexo ante eum , rogabat eum : \* Magister bone , quid faciam , ut vitam eternam percipiam ?*

\* Matth. 19. 16. Luc. 18. 18.

18. *Jesus autem dixit ei : quid me dicis bonum ? Nemo bonus , nisi unus Deus .*

19. \* *Præcepta nosti : ne adulteres , ne occidas , ne furveris , ne falsum testimonium dixeris , ne fraudem feceris , honora patrem tuum , & matrem .*

\* Exod. 20. 13.

20. *At ille respondens , ait illi : Magister , hæc omnia observavi a juventute mea .*

21. *Jesus autem intuitus eum , dilexit eum , & dixit ei : unum tibi deest : vade , quæcumque habes , vende , & da pauperibus , & habebis thesaurum in celo : & veni , sequere me .*

22. *Qui contristatus in verbo , abiit mœrens : erat enim habens multas possessiones .*

### ANNO TAZIONI .

Verf. 15. *Come fanciullo* : Col candore , e semplicità , e schiettezza di fanciullo .

Verf. 21. *Gli pose affetto* : Amò in lui i semi della virtù , benchè ancor tenera , e debole , come si vede dalla pena , che gli fece la sola proposta di abbandonare le sue ricchezze per Cristo .

SECONDO S. MARCO . CAP. X. 247

23. E Gesù, dato intorno uno sguardo, disse a' suoi Discepoli: quanto è difficile, che i ricchi entrino nel Regno di Dio!

24. I Discepoli a questo suo dire rimasero attoniti. Ma Gesù di nuovo disse loro: figliuolini, quanto è difficile, ch'entrino nel Regno di Dio quei, che pongon fidanza nelle ricchezze!

25. E' più facile ad un cammello, che passi per la cruna d'un ago, che ad un ricco l'entrare nel Regno di Dio.

26. Ed essi restavano sempre più stupefatti, e diceansi l'un l'altro: e chi può esser salvo?

27. E Gesù miratili, disse loro: per gli uomini questo è impossibile, ma non per Iddio: imperocchè ogni cosa è possibile a Dio.

28. E Pietro prese a dirgli: ecco che noi abbiamo lasciate tutte le cose, e ti abbiam seguito.

29. Rispose Gesù, e disse: in verità vi dico, che non v'ha alcuno, il quale abbia abbandonata la casa, od i fratelli, o le sorelle, od il padre, o la madre, od i figliuoli, o le possessioni per me, e pel Vangelo,

30. Che non riceva il centuplo, adesso in questo tempo in case, e fratelli, e sorelle, e madre, e figliuoli, e possessioni in mezzo alle persecuzioni, e nel secolo avvenire la vita eterna.

31. Ma molti de' primi saranno ultimi, e degli ultimi (saran) primi.

23. *Et circumspiciens Jesus, ait discipulis suis: quam difficile qui pecunias habent, in regnum Dei introibunt!*

24. *Discipuli autem obstupescabant in verbis ejus. At Jesus rursus respondens, ait illis: Filioli, quam difficile est, confidentes in pecuniis, in regnum Dei introire!*

25. *Facilius est, camelum per foramen acus transire, quam divitem intrare in regnum Dei.*

26. *Qui magis admirabantur, dicentes ad semetipsos: & quis potest salvus fieri?*

27. *Et intuens illos Jesus, ait: apud homines impossibile est, sed non apud Deum: omnia enim possible sunt apud Deum.*

28. \* *Et cœpit ei Petrus dicere: ecce nos dimisimus omnia, & secuti sumus te.*

\* Matth. 19. 27. Luc. 18. 28.

29. *Respondens Jesus, ait: amen dico vobis: nemo est, qui reliquerit domum, aut fratres, aut sorores, aut patrem, aut matrem, aut filios, aut agros propter me, & propter Evangelium,*

30. *Qui non accipiat centies tantum, nunc in tempore hoc, domos, & fratres, & sorores, & matres, & filios, & agros, cum persecutionibus, & in seculo futuro vitam æternam.*

31. \* *Multi autem erunt primi novissimi, & novissimi primi.* \* Matth. 19. 30.

248 \* VANGELO DI GESU' CRISTO

32. Ed erano in viaggio verso Gerusalemme: e Gesù precedevagli, e si stupivano: e lo seguivano timorosi. E presi a parte di nuovo i dodici, cominciò a dir loro le cose, che dovevano accadergli.

33. Ecco che andiamo a Gerusalemme, ed il Figliuolo dell' uomo farà dato nelle mani de' Principi de' Sacerdoti, e degli Scribi, e de' Seniori, e lo condanneranno a morte, e lo consegneranno a' Gentili:

34. E questi lo scherniranno, e gli spunteranno addosso, e lo flagelleranno, e lo uccideranno: ed egli risusciterà il terzo giorno.

35. E si accostarono a lui Giacomo, e Giovanni figliuoli di Zebedeo, dicendo: Maestro, vogliamo, che qualunque cosa domanderemo, tu a noi la conceda.

36. Ed egli disse loro: che bramate voi, che io vi conceda?

37. Risposero: accordaci, che uno di noi segga alla tua destra, e l'altro alla tua sinistra nella tua gloria.

32. *Erant autem in via ascendentes Jerosolymam: & precedebat illos Jesus, & sequebantur: & sequentes timebant.* \* *Et assumens iterum duodecim, cepit illis dicere, quae essent ei eventura.*

\* Luc. 18. 31.

33. *Quia ecce ascendimus Jerosolymam, & Filius hominis tradetur principibus sacerdotum, & Scribis, & Senioribus, & damnabunt eum morte, & tradent eum gentibus:*

34. *Et illudent ei, & conspuent eum, & flagellabunt eum, & interficient eum: & tertia die resurget.*

35. \* *Et accedunt ad eum Jacobus, & Joannes filii Zebedaei, dicentes: Magister, volumus, ut, quodcumque petierimus, facias nobis.*

\* Matth. 20. 20.

36. *At ille dixit eis: quid vultis, ut faciam vobis?*

37. *Et dixerunt: da nobis, ut unus ad dexteram tuam, & alius ad sinistram tuam sedeamus in gloria tua.*

Verf. 32. *Si stupivano*: Non sapean capire, com'egli tanta fretta si desse per arrivare a Gerusalemme, nella qual Città avea tanto da patire.

*Lo seguivano timorosi*: Temevano e per lo Maestro, e per se stessi. Si affliggeano de' mali, a' quali egli andava incontro, e temeano di essere involti nella medesima persecuzione.

SECONDO S. MARCO . CAP. X. 249

38. Ma Gesù disse loro : non sapete quello , che domandate : potete voi bere il calice , ch'io beo ; od esser battezzati col battesimo , ond'io son battezzato ?

39. E quelli replicarongli : sì che possiamo . Ma Gesù disse loro : voi berete veramente il calice , ch'io beo ; e sarete battezzati col Battesimo , ond'io son battezzato :

40. Ma il sedere alla mia destra , od alla mia sinistra , non ispetta a me di concederlo a voi , ma a coloro , pe' quali è stato preparato .

41. Ed udito questo , i dieci si disgustarono con Giacomo e Giovanni .

42. Ma Gesù chiamatigli a se , disse loro : voi sapete , che quelli , che son tenuti per Principi delle Nazioni , esercitano dominio sopra di esse : ed i loro Magnati hanno potestà sopra di esse .

43. Non così però va la bisogna tra di voi , ma chiunque vorrà diventar maggiore , farà vostro servo :

44. E chiunque di voi vorrà esser primo , farà servo di tutti .

38. *Jesus autem ait eis : nescitis , quid petatis : potestis bibere calicem , quem ego bibo ; aut baptismo , quo ego baptizor , baptizari ?*

39. *At illi dixerunt ei : possumus . Jesus autem ait eis : calicem quidem , quem ego bibo , bibetis ; & baptismo , quo ego baptizor , baptizabimini :*

40. *Sedere autem ad dexteram meam , vel ad sinistram , non est meum dare vobis , sed quibus paratum est .*

41. *Et audientes decem , coeperunt indignari de Jacobo , & Joanne .*

42. *Jesus autem vocans eos , ait illis : \* scitis , quia hi , qui videntur principari principibus , dominantur eis : & principes eorum potestatem habent ipsorum .*

\* Luc. 22. 25.

43. *Non ita est autem in vobis , sed quicumque voluerit fieri major , erit vester minister :*

44. *Et quicumque voluerit in vobis primus esse , erit omnium servus .*

---

Verf. 38. *Che io beo &c.* Egli bevea già ( e fin dal primo momento della sua vita mortale principid a berlo ) il calice della passione , del quale eran parte le contraddizioni , le maldicenze , le false accuse , ed i rimproveri , che soffriva da' suoi nemici .

Verf. 44. *Sarà servo :* Perchè obbligato ad indirizzare all'eterna salute de' suoi fratelli tutte le sue azioni , le sue fatiche , e la sua vita .

45. Imperocchè anche il Figliuolo dell' uomo non è venuto per esser servito, ma per servire, e per dare la sua vita in redenzione di molti.

46. Ed arrivarono a Gerico, e nel partire da Gerico co' suoi Discepoli, e con gran moltitudine di gente, Bartimeo cieco figliuolo di Timeo sedea nella strada, chiedendo la limosina.

47. Il quale avendo sentito dire, egli è Gesù Nazareno, cominciò a sciamare, dicendo: Gesù figliuolo di Davide, abbi pietà di me.

48. E molti lo minacciavano, perchè tacesse. Ma egli gridava più forte: Figliuolo di Davide, abbi pietà di me.

49. E Gesù soffermatosi, lo fece chiamare. E chiamarono il cieco, dicendogli: sta di buon animo: alzati, egli ti chiama.

50. E quegli, gettato via il suo mantello, saltò in piedi, ed andò da Gesù.

51. E Gesù gli disse: che vuoi, che io ti faccia? Ed il cieco dissegli: Maestro, ch' io vegga.

52. E Gesù dissegli: vattene, la tua fede ti ha salvato. Ed in quell' istante vide, e lo seguì nel viaggio.

45. *Nam & Filius hominis non venit, ut ministraretur ei, sed ut ministraret, & daret animam suam redemptionem pro multis.*

46. *\* Et veniunt Jericho, & proficiscente eo de Jericho, & discipulis ejus, & plurima multitudine, filius Timei Bartimeus cecus sedebat juxta viam, mendicans.*

\* Matth. 20. 29. Luc. 18. 35.

47. *Qui cum audisset, quia Jesus Nazarenus est, cepit clamare, & dicere: Jesu fili David, miserere mei.*

48. *Et comminabantur ei multi, ut taceret. At ille multo magis clamabat: Fili David, miserere mei.*

49. *Et stans Jesus, precepit illum vocari. Et vocans cecum, dicentes ei: animus quior esto: surge, vocat te.*

50. *Qui, projecto vestimento suo, exiliens, venit ad eum.*

51. *Et respondens Jesus, dixit illi: quid tibi vis faciam? Cecus autem dixit ei: Rabboni, ut videam.*

52. *Jesus autem ait illi: vade, fides tua te salvum fecit. Et confestim vidit, & sequebatur eum in via.*

---

Verf. 46. *Bartimeo cieco*: S. Matteo nomina due ciechi, S. Marco uno solo, forse perchè questo era più cognito, e perchè seguì il suo liberatore, e divenne celebre tra' Discepoli di Cristo.

Verf. 51. *Rabboni*: Voce Siriaca, che vale *Maestro*.

C A P O XI.

*Entra gloriosamente in Gerusalemme sopra il poledro di un' asina : secca la ficaja maledicendola . Caccia dal Tempio quei , che compravano , e vendeano . Dimostra l'efficacia della speranza in Dio . Del perdonare al prossimo . Non vuol dire agli Scribi , con qual potestà egli faccia certe cose , perchè eglino non rispondevano all'interrogazione fatta ad essi da lui intorno al Battesimo di Giovanni .*

1. **E**D avvicinandosi a Gerusalemme , ed alla Betania presso al monte delle Ulive , mandò due de' suoi Discipoli ,

2. E disse loro : andate nel villaggio , che vi sta dirimpetto , ed al primo ingresso troverete legato un asinello non ancora domato : scioglietelo , e menatelo a me .

3. E se alcuno vi dirà : che fate voi ? Ditegli , che il Signore ne ha bisogno : e subito lo manderà qua .

4. Ed andarono , e trovaron l'asinello legato alla porta fuori in un bivio : e lo sciolsero .

5. Ed alcuni de' circostanti disser loro : che fate voi , che sciogliete l'asinello ?

1.\* **E**T cum appropinquarent *Jerusalem , & Bethania ad montem Olivarum , mittit duos ex discipulis suis ,*

\* Matth. 21. 1. Luc. 19. 29.

2. Et ait illis : ite in castellum , quod contra vos est , & statim introeantes illuc , invenietis pullum ligatum , super quem nemo adhuc hominum sedit : solvite illum , & adducite .

3. Et si quis vobis dixerit : quid facitis ? Dicite , quia Domino necessarius est : & continuo illum dimittet huc .

4. Et abeuntes , invenerunt pullum ligatum ante januam foris in bivio : & solvunt eum .

5. Et quidam de illis stantibus dicebant illis : quid facitis , solventes pullum ?

A N N O T A Z I O N I .

Verf. 1. *Ed alla Betania : Betania s' intende in questo luogo non il Castello di tal nome , ma quella parte del monte Oliveto , la quale diceasi la Betania . S. Luca aggiunge Betfage , e così porta anche il greco di S. Marco . Quest' era un Borghetto quasi sotto le mura di Gerusalemme , ch' era perciò considerato , come parte della Città , e dove questo finiva , cominciava la Betania .*

6. Ed essi gli risposero, conforme avea loro ordinato Gesù, e quelli li lasciaron andare.

7. E condussero a Gesù l'asinello: sopra di cui misero le loro vesti, ed egli vi montò sopra.

8. E molti distendeano le loro vesti per la strada: altri troncavano rami dagli alberi, e gli spargeano per la strada.

9. E quelli, che andavano innanzi, e quei, che venivan dietro, scclamavano, dicendo: Hofanna:

10. Benedetto colui, che viene nel nome del Signore: benedetto il Regno, che viene del Padre nostro Davide: Hofanna nel più alto de' Cieli.

11. Ed entrò in Gerusalemme, e nel Tempio: ed osservate intorno tutte le cose, l'ora essendo già tarda, se n'andò a Betania co' dodici.

12. E il dì seguente, usciti che furono di Betania, ebbe fame.

13. E veduto da lontano un fico, che avea delle foglie, andò a vedere, se a sorte vi trovasse qualche cosa: e fattosi dappresso, non trovò se non foglie: imperocchè non era il tempo de' fichi.

14. E Gesù disse: mai più in eterno non mangi alcuno delle tue frutta. Ed i Discepoli l'udirono.

6. *Qui dixerunt eis, sicut praeceperat illis Jesus, & dimiserunt eis.*

7. \* *Et duxerunt pullum ad Jesum: & imponent illi vestimenta sua, & sedit super eum.*

\* Joan. 12. 14.

8. *Multi autem vestimenta sua straverunt in via: alii autem frondes cedebant de arboribus, & sternebant in via.*

9. *Et qui praebant, & qui sequebantur, clamabant, dicentes: Hofanna:*

10. \* *Benedictus, qui venit in nomine Domini: benedictum, quod venit, Regnum patris nostri David: Hofanna in excelsis.*

\* Pf. 117. 26.

Matth. 21. 9. Luc. 19. 38.

11. \* *Et introiit Ierosolymam in templum: & circumspexit omnibus, cum jam vespera esset hora, exiit in Bethaniam cum duodecim.*

\* Matth. 21. 10.

12. *Et alia die, cum exiit a Bethania, esuriit.*

13. \* *Cumque vidisset a longe ficum habentem folia, venit, si quid forte inveniret in ea: & cum venisset ad eam, nihil invenit praeter folia: non enim erat tempus ficorum.*

\* Matth. 21. 19.

14. *Et respondens dixit ei: jam non amplius in aeternum ex te fructum quisquam manducet. Et audiebant discipuli ejus.*

---

Verf. 13. e 14. In tutto questo fatto Gesù Cristo non prese

15. Ed arrivarono a Gerusalemme . Ed essendo egli entrato nel Tempio , cominciò a discacciarne quei , che vendevano, e compravano nel tempio : e gettò per terra le tavole de' banchieri , e le seggiole delle persone , che vendeano le colombe .

16. E non permettea , che nessuno trasportasse arnesi per lo Tempio :

17. E gl' istruiva , dicendo loro : non è egli scritto : la mia casa è casa di orazione per tutte le genti ? Ma voi l' avete cangiata in una spelunca di ladroni .

15. *Et veniunt Jerosolymam. Et cum introisset in templum, cepit ejicere vendentes, & ementes in templo: & mensas numulariorum, & cathedras vendentium columbas evertit.*

16. *Et non sinebat, ut quisquam transferret vas per templum:*

17. *Et docebat, dicens eis: nonne scriptum est: \* quia domus mea domus orationis vocabitur omnibus gentibus: Vos autem fecistis eam speluncam latronum.*

\* Il. 56. 7. Jer. 7. 11.

di mira principalmente la pianta , ma ciò , che per essa pianta volea , che s' intendesse ; e la maledizione da lui pronunziata non andava a ferir la ficaja , la quale , di qualunque stagione fosse senza frutti , era scevra di colpa ; ma l' infelice Sinagoga giustamente condannata da lui per la sua sterilità .

Verf. 15. *Vendevano, e compravano nel Tempio* : Intende quì l'atrio esteriore , detto anche atrio , o sia cortile delle genti , perchè in esso era lecito anche a' Gentili di entrarvi ; con ciò sia che ve n'avea di quegli , i quali , benchè non concisfi , adoravano il vero Dio . Gli Ebrei si erano perciò avvezzi a riguardar quella parte del luogo sacro , come profana , ed a tollerarvi il commercio delle cose spettanti a' sagrifizj , nella quale opinione forse l' avarizia de' Sacerdoti trovava il conto suo . Gesù Cristo con le parole d' Isafa dice loro , che non dovevano aver per profana quella parte del Tempio , perchè di essa fosse permesso l' ingresso a' Gentili , mentre il Tempio di Dio non era solamente fatto per gli Ebrei , ma per tutt' i Popoli : e non i Gentili , che vi andavano ad orare , ma il negozio , e le iniquità , dalle quali è accompagnato ordinariamente il negozio , disonoravan la casa del Signore ; così insieme viene ad accennare la riunione degli Ebrei , e de' Gentili in un medesimo culto .

## VANGELO DI GESU' CRISTO

18. Il che risaputosi da' Principi de' Sacerdoti , e dagli Scribi , cercavano il modo di levarlo dal mondo : con ciò sia che lo temevano , a motivo che tutto il popolo ammirava la sua dottrina .

19. E fattosi sera , uscì dalla Città .

20. E la mattina nel passare videro il fico seccato fino alle barbe .

21. E Pietro risovvenuto, gli disse : Maestro , guarda , come il fico da te maledetto si è seccato .

22. E Gesù rispose , e disse loro : abbiate fede in Dio .

23. In verità vi dico , che ohianque dirà a questo monte : levati , e gettati in mare : e non esisterà in cuor suo , ma avrà fede , che sia fatto , quanto ha detto , gli farà fatto .

24. Per questo vi dico : qualunque cosa domandiate nell' orazione , abbiate fede di conseguirla , e l'otterrete .

25. E quando vi presentate per orare , se avete qualche cosa contra di alcuno , perdonategli : affinchè il Padre vostro , ch' è ne' Cieli , perdoni anch' esso a voi i vostri peccati .

26. Che se voi non perdonerete , neppure il vostro Padre , ch' è ne' Cieli , perdonerà a voi i vostri peccati .

18. *Quo audito , principes sacerdotum , & Scribæ quærebant , quomodo eum perderent : timebant enim eum , quoniam univèrsa turba admirabatur super doctrina ejus .*

19. *Et cum vespera facta esset , egrediebatur de civitate .*

20. *Et cum mane transirens , viderunt ficum aridum factum a radicibus .*

21. *Et recordatus Petrus , dixit ei : Rabbi , ecce ficus , cui maledixisti , aruit .*

22. *Et respondens Jesus , ait illis : \* habete fidem Dei .*  
\* Matth. 21. 22.

23. *Amen dico vobis , quia quicumque dixerit huic monti : tollere , & mittere in mare : & non habstaverit in corde suo , sed crediderit , quia , quodcumque dixerit , fiat , fiet ei .*

24. *\* Propterea dico vobis : omnia quæcumque orantes petitis , credite , quia accipietis , & evenient vobis .*

\* Matth. 7. 7. & 21. 22.

25. *\* Et cum stabitis ad orandum , dimittite , si quid habetis adversus aliquem : ut & Pater vester , qui in cælis est , dimittat vobis peccata vestra .*

\* Matth. 6. 14. & 18. 35.  
Luc. 11. 9.

26. *Quod si vos non dimiseritis , nec Pater vester , qui in cælis est , dimittet vobis peccata vestra .*

27. E ritornarono di nuovo a Gerusalemme. E mentre egli andava attorno pel Tempio, se gli accostarono i sommi Sacerdoti, e gli Scribi, ed i Seniores:

28. E gli dissero: con quale autorità fai tu queste cose? E chi ha data a te tal balla, per far cose tali?

29. Ma Gesù rispose, e disse loro: domanderò anch' io a voi una cosa, e voi risponderemi: ed io vi dirò, con quale autorità faccio io queste cose.

30. Il Battesimo di Giovanni veniva dal Cielo, o dagli uomini? Risponderemi.

31. Ma essi ruminavano dentro di se, e diceano: se diremo, dal Cielo, egli dirà: perchè dunque non avete creduto a lui?

32. Se diremo, dagli uomini, abbiamo paura del popolo: con ciò sia che tutti teneano, che Giovanni fosse veramente Profeta.

33. E risposero a Gesù: nol sappiamo. E Gesù disse loro: neppur io dico a voi, con quale autorità faccia io tali cose.

27. \* *Et veniunt rursus Ierosolymam. Et cum ambularet in templo, accedunt ad eum summi Sacerdotes, & Scribae, & Seniores:*

\* Luc. 20. 1.

28. *Et dicunt ei: in qua potestate haec facis? Et quis dedit tibi hanc potestatem, ut ista facias?*

29. *Iesus autem respondens, ait illis: Interrogabo vos & ego unum verbum, & respondete mihi: & dicam vobis, in qua potestate haec faciam.*

30. *Baptismus Joannis de caelo erat, an ex hominibus? Respondete mihi.*

31. *At illi cogitabant secum, dicentes: si dixerimus, de caelo? dicet: quare ergo non credidistis ei?*

32. *Si dixerimus, ex hominibus, timemus populum: omnes enim habebant Joannem, quia vere propheta esset.*

33. *Et respondentes, dicunt Jesu: nescimus. Et respondens Iesus, ait illis: neque ego dico vobis, in qua potestate haec faciam.*



## C A P O XII.

*Parabola della vigna data a fitto a' lavoratori, i quali uccifero i servi, ed il figlio del Padre di famiglia. I Farisei lo tentano sopra il censo da pagarsi a Cesare, ed i Sadducei sopra la Risurrezione. Uno Scriba gli domanda, qual sia il primo comandamento: egli poi domanda agli Scribi, in qual modo dicano, che il Cristo sia Figliuolo di Davide. Dopo aver insegnato a guardarsi da loro, loda una vedova, che avea gettati due piccioli nel Gazofilacio.*

1. **E** Cominciò a parlare ad essi per via di parabole: un uomo piantò una vigna, e la cinse di siepe, e vi fece uno strettojo, e vi fabbricò una torre, e l' affittò a' contadini, e partì per lontano paese.

2. E mandò a suo tempo da' contadini un suo servitore, per riscuoter la parte de' frutti della vigna.

3. Ma quelli, presolo, lo batterono, e lo rimandarono colle mani vote.

4. E di nuovo mandò ad essi un altro servo: e questo pure lo ferirono nella testa, e lo trattarono obbrobriosamente.

5. E ne mandò di nuovo un altro, e questo l'ammazzarono: e di altri molti alcuni ne batterono, altri ne uccifero.

6. Non

1. **ET** cepit illis in parabolis loqui: vineam pascinauit homo, & circumdedit sepem, & fodit lacum, & edificavit turrim, & locavit eam agricolis, & peregre profectus est.

\* Isai. 5. 1. Jer. 2. 21.

Matth. 21. 33. Luc. 20. 9.

2. Et misit ad agricolas in tempore servum, ut ab agricolis acciperet de fructu vinee.

3. Qui apprehensum eum ceciderunt, & dimiserunt vacuum.

4. Et iterum misit ad illos alium servum: & illum in capite vulneraverunt, & contumeliis afecerunt.

5. Et rursus alium misit, & illum occiderunt: & plures alios, quosdam cedentes, alios vero occidentes.

6. Ad-

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. V. S. Matt. XXI.

6. Non restandogli adunque più, se non un solo Figliuolo diletto, mandò da ultimo anche questo da essi, dicendo, avran rispetto per mio Figliuolo.

7. Ma i Vignajuoli dissero tra di loro: questi è l'erede: su via, ammazziamolo: e farà nostra l'eredità.

8. E preselo, lo ammazzarono: e lo gettarono fuori della vigna.

9. Che farà adunque il Padrone della vigna? Verrà, e sterminerà i fittajuoli: e darà ad altri la vigna.

10. Non avete voi nè pure letto questa scrittura: la pietra rigettata da coloro, che fabbricavano, quella stessa è diventata pietra fondamentale dell'angolo.

11. Dal Signore è stata fatta tal cosa, ed essa è mirabile negli occhi nostri?

12. E tentavan di mettergli le mani addosso: imperocchè intesero, che questa Parabola l'avea detta per loro: ma ebber paura delle turbe. E lasciatolo, se n'andarono.

13. E mandaron da lui alcuni de' Farisei, e degli Erodiani, per avvilupparlo con le parole.

6. *Ahuc ergo unum habens filium, carissimum, & illum misit ad eos novissimum, dicens: quia reverebuntur filium meum.*

7. *Coloni autem dixerunt ad invicem: hic est heres: venite, occidamus eum: & nostra erit hereditas.*

8. *Et apprehedentes eum, occiderunt: et eiecerunt extra vineam.*

9. *Quid ergo faciet Dominus vinee? Veniet, & perdet colonos: & dabit vineam aliis.*

10. \* *Nec scripturam hanc legistis: lapidem, quem reprobarunt edificantes, hic factus est in caput anguli.*

\* Pl. 117. 22. Isai. 28. 16.

Matth. 21. 42. Ag. 4. 11.

Rom. 9. 33. 1. Petr. 2. 7.

11. *A Domino factum est istud, & est mirabile in oculis nostris?*

12. *Et querebant eum tenere, & timuerunt turbam: cognoverunt enim, quoniam ad eos parabolam hanc dixerit. Et relicto eo, abierunt.*

13. \* *Et mittunt ad eum quosdam ex Phariseis, & Herodianis, ut eum caperent in verbo.*

\* Matth. 22. 15. Luc. 20. 20.

Verf. 10. *La pietra rigettata &c.* Questo versetto, ed il seguente presi dal Salmo 117. letteralmente s'intendono della maniera miracolosa, onde il Signore avea rimesso Davide sul Trono dopo la ribellione delle dieci Tribù; ma in senso profetico annunziavano la maniera anche più miracolosa, onde Gesù Cristo rigettato dal suo Popolo doveva essere riconosciuto, ed adorato da tutte le Genti.

Verf. 12. & 13. V. S. Matt. XXI. 45. XXII. 16.

Tom. I.

R

14. Venuti costoro, gli dissero: Maestro, noi sappiamo, che sei verace, e non hai riguardo a chicchessia: con ciò che non guardi in faccia gli uomini, ma insegna la via di Dio con verità: è lecito, che si paghi il tributo a Cesare, o nol pagheremo?

15. Gesù conoscendo la loro malizia, disse loro: perchè mi tentate voi? Recatemi un denaro; perchè lo veggia.

16. E glielo presentarono. Ed egli disse loro: di chi è questa impronta, e questa iscrizione? Risposero: di Cesare.

17. E Gesù ripigliò, e disse loro: rendete adunque quel, ch'è di Cesare, a Cesare: e quel, ch'è di Dio, a Dio. Ed eglino lo ammiravano.

18. Ed andarono da lui i Sadducei, i quali negano la Risurrezione: e lo interrogarono con dire.

19. Maestro, ci ha ordinato Mosè, che, se il fratello d'uno venga a morire, lasciando la moglie senza figliuoli, il fratello sposi la moglie di lui, e ravnvi la stirpe di suo fratello.

20. Or eranvi sette fratelli: ed il primo si ammogliò, e morì, senza lasciar figliuoli.

21. Ed il secondo prese la di lui moglie, e morì: e non lasciò nè pur esso figliuoli. E similmente il terzo.

14. *Qui venientes, dicunt ei: Magister, scimus, quia verax es, & non curas quemquam: nec enim vides in faciem hominum, sed in veritate viam Dei doces: licet dari tributum Cesari, an non dabimus?*

15. *Qui sciens versutiam illorum, ait illis: quid mententis? Afferte mibi denarium, ut videam.*

16. *At illi attulerunt ei. Et ait illis: cuius est imago hæc, & inscriptio? Dicunt ei: Cesaris.*

17. *Respondens autem Jesus, dixit illis: \* reddite igitur, quæ sunt Cesaris, Cesari: & quæ sunt Dei, Deo, Et mirabantur super eo. \* Rom. 13.7.*

18. *\* Et venerunt ad eum Sadducei, qui dicunt resurrectionem non esse: & interrogabant eum dicentes:*

*\* Matth. 22.23. Luc. 20.27.*

19. *Magister, Moyses nobis scripsit, \* ut, si cuius frater mortuus fuerit, & dimiserit uxorem, & filios non reliquerit, accipiat frater ejus uxorem ipsius, & resuscitet semen fratri suo. \* Deut. 25.5.*

20. *Septem ergo fratres erant: & primus accepit uxorem, & mortuus est, non relicto semine.*

21. *Et secundus accepit eam, & mortuus est: & nec iste reliquit semen. Et tertius similiter.*

SECONDO S. MARCO . CAP. XII.

259

22. E nella stessa guisa sette l' ebbero per moglie : e non lasciaron figliuoli . Finalmente ultima di tutti morì anche la donna .

23. Nella Risurrezione adunque, tornati che sieno a vivere , di chi di questi farà essa moglie ? Imperocchè sette l'hanno avuta per moglie .

24. Ma Gesù rispose loro, e disse : non siete voi in inganno per questo , perchè non intendete le Scritture , nè la potenza di Dio ?

25. Imperocchè risuscitati che sieno , nè gli uomini prenderan moglie , nè le donne saran date a marito , ma faranno quali gli Angeli di Dio nel Cielo .

26. Che poi i morti risorgano , non avete voi letto nel libro di Mosè , in qual modo Dio parlò a lui nel rovetto , dicendo : io sono il Dio d' Abramo , il Dio d' Isacco , ed il Dio di Giacobbe ?

27. Ei non è il Dio de' morti , ma de' vivi . Voi siete adunque in grande errore .

28. E si accostò uno degli Scribi , che aveva udite l'interrogazioni di coloro , e vedendo , che Gesù avea loro risposto bene , domandogli , quale fosse il primo di tutt' i comandamenti .

22. *Et acceperunt eam similiter septem : & non reliquerunt semen . Novissima omnium defuncta est & mulier .*

23. *In resurrectione ergo , cum resurrexerint , cujus de his erit uxor ? Septem enim habuerunt eam uxorem .*

24. *Et respondens Jesus , ait illis : nonne ideo erratis , non scientes Scripturas , neque virtutem Dei ?*

25. *Cum enim a mortuis resurrexerint , neque nubent , neque nubentur , sed sicut Angeli in caelis .*

26. *De mortuis autem , quod resurgant , non legistis in libro Moysi , super rubum quomodo dixit illi Deus , inquit : \* ego sum Deus Abraham , & Deus Isaac , & Deus Jacob ?*

\* Exod. 3.6. Matth. 22. 32.

27. *Non est Deus mortuorum , sed vivorum . Vos ergo multum erratis .*

28. \* *Et accessit unus de Scribis , qui audierat illos conquirentes , & videns , quoniam bene illis responderit , interrogavit eum , quod esset primum omnium mandatum .*

\* Matth. 22. 35.

---

Verf. 26. *Nel libro di Mosè : Si vale dell' autorità di Mosè , o perchè i Sadducei l'avevano allegata , o perchè costoro non ammetteano de' libri sagri se non il Pentateuco , o sia i cinque libri di Mosè .*

29. E Gesù risposegli : il primo di tutt' i comandamenti egli è : senti , Israele , il Signore Dio tuo è un Dio solo :

30. Ed amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore , e con tutta l'anima tua , e con tutto il tuo spirito , e con tutto il tuo potere . Questo è il primo comandamento .

31. Il secondo poi è simile a questo : amerai il Prossimo tuo , come te stesso . Altro comandamento maggior di questi non v'è .

32. E lo scriba gli rispose: Maestro , hai detto benissimo , e con tutta verità , che v'è un solo Dio , e non ve n'è altro fuori di lui .

33. E che l'amarlo con tutto il cuore , con tutto l'intelletto , e con tutta l'anima , e con tutte le forze : e l'amare il prossimo , come se stesso , val più di tutti gli olocausti , ed i sacrifici .

34. Vedendo Gesù , com'egli avea saggiamente risposto , gli disse : non sei lungi dal Regno di Dio . E da indi in poi nessuno ardiva d'interrogarlo .

35. E ragionando Gesù , ed insegnando nel Tempio , diceva : in che modo dicono gli Scribi , che il Cristo è figliuolo di Davide ?

29. *Jesus autem respondit ei: quia primum omnium mandatum est: \*audi, Israel, Dominus Deus tuus, Deus unus est:*

\* Deut. 6. 4.

30. *Et diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, & ex tota anima tua, & ex tota mente tua, & ex tota virtute tua. Hoc est primum mandatum.*

31. \* *Secundum autem simile est illi: diliges proximum tuum, tanquam teipsum. Majus horum aliud mandatum non est.*

\* Lev. 19. 18. Matth. 22. 39. Rom. 13. 9. Galat. 5. 14.

Jac. 2. 8.

32. *Et ait illi Scriba: bene: Magister, in veritate dixisti, quia unus est Deus, & non est alius praeter eum.*

33. *Et ut diligatur ex toto corde, & ex toto intellectu, & ex tota anima, & ex tota fortitudine: & diligere proximum tanquam seipsum, majus est omnibus holocaustibus, & sacrificiis.*

34. *Jesus autem videns, quod sapienter respondisset, dixit illi: non es longe a regno Dei. Et nemo jam audebat eum interrogare.*

35. *Et respondens Jesus, dicebat, docens in templo: quomodo dicunt Scribae, Christum filium esse David?*

---

Verf. 34. *Non sei lungi &c.* Quello che gli mancava , era la cognizione del Salvatore Figliuolo di Dio , senza la quale non poteva aver parte nel Regno celeste .

36. Con ciò sia che lo stesso Davidde disse per l' spirito Santo : il Signore ha detto al mio Signore : siediti alla mia destra, fino a tanto che io abbia messi i tuoi nemici per isgabello a' tuoi piedi .

37. Lo stesso Davidde adunque lo chiama Signore , come adunque è suo Figliuolo ? E la molta turba lo udi con piacere .

38. E dicea loro nelle sue istruzioni : guardatevi dagli Scribi , i quali ambiscono di passeggiare in lunghe vesti , e di essere salutati nelle piazze ,

39. E di avere le prime sedie nelle adunanze , ed i primi posti ne' conviti :

40. I quali divorano le cafe delle vedove col pretesto di lunghe orazioni : costoro saranno più rigorosamente giudicati .

41. E sedendo Gesù dirimpetto al Gazofilacio , osservava , come il Popolo vi gettava del denaro , e molti ricchi ne gettavano in copia .

42. Ed essendo poi venuta una povera vedova , vi mise due piccole monete , che fanno un quadrante .

43. E chiamati a se i suoi Discipoli , disse loro : in verità vi dico , che questa povera vedova ha dato più di tutti quelli , che han messo nel Gazofilacio .

36. *Ipse enim David dicit in Spiritu Sancto: \*dixit Dominus Domino meo, sede a dextris meis, donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.*

\* Psal. 109. 1. Matth. 22. 24. Luc. 20. 42.

37. *Ipse ergo David dicit eum Dominum, & unde est filius ejus? Et multa turba eum libenter audivit.*

38. *Et dicebat eis in doctrina sua: \* cavete a Scribis, qui volunt in stolis ambulare, & salvari in foro, \* Matth. 23. 6.*

Luc. 11. 43. & 20. 46.

39. *Et in primis cathedris sedere in synagogis, & primos discubitus in cœnis:*

40. *Qui devorant domos viduarum sub obtentu prolixæ orationis: hi accipient prolixius judicium.*

41. \* *Et sedens Jesus contra gazophylacium, aspicebat, quomodo turba jactaretur in gazophylacium, & multi divites jactabant multa.*

\* Luc. 21. 1.

42. *Cum venisset autem vidua una pauper, misit duo minuta, quod est quadrans.*

43. *Et convocans discipulos suos, ait illis: amen dico vobis, quoniam vidua hæc pauper plus omnibus misit, qui miserunt in gazophylacium.*

Verf. 41. *Gazofilacio* : Cassa , o tesoro del Tempio , la quale abbiám detto in altro luogo , che dagli Ebrei chiamavasi *Corban* .

Verf. 43. *Ha dato più &c.* Il pregio delle opere di pietà

44. Imperocchè tutti hanno dato di quel, che loro sopravanzava: ma costei del suo necessario ha messo tutto quel, che avea, tutto il suo sostentamento.

44. *Omnes enim ex eo, quod abundabat illis, miserunt: hec vero de penuria sua omnia, que habuit, misit totum vitum suum.*

dipende dalla carità, con la quale sono fatte, non dall'essere per se stesse minori, o maggiori. Così ne giudica Dio, che al cuore dell' uomo mira principalmente, e così Gesù Cristo insegna a' suoi Apostoli di giudicarne.

### C A P O XIII.

*Dice, che il Tempio sarà distrutto; predice le guerre, e le varie affezioni, e persecuzioni, e l' abominazione della desolazione. De' falsi Cristi, e falsi Profeti. Dopo i segni ne' corpi celesti verrà il Figliuol dell' uomo con gloria. Similitudine di ciò dal fico. Siccome a nessuno è noto il tempo, comanda a tutti la vigilanza.*

1. **E** Mentre egli usciva del Tempio, gli disse uno de' suoi Discepoli: Maestro, guarda, che sorta di pietre, e che fabbriche (son) queste.

2. Ma Gesù risposegli, e disse: vedi tu tutti questi grandi edificj? Non rimarrà pietra sopra pietra, che non sia scompaginata.

1. **E** *cum egrediretur de templo, ait illi unus ex discipulis suis: Magister, aspice, quales lapides, & quales structure.*

\* Matth. 24. 1.

2. *Et respondens Jesus, ait illi: vides has omnes magnas edificationes? Non relinquetur lapis super lapidem, qui non destruat.*

\* Luc. 19. 44. & 21. 6.

### ANNOTAZIONI.

Verf. 1. *Che sorta di pietre &c.* La magnificenza, e grandiosità del Tempio di Gerusalemme è celebrata da tutta l'antichità.

Verf. 2. V. S. Matt. xxiv. 1.

3. E mentre egli sedea sopra il monte degli Ulivi dirimpetto al Tempio, Pietro, e Giacomo, e Giovanni, ed Andrea gli domandarono a parte :

4. Spiegaci, quando succederan queste cose? E qual segno vi farà, quando tutto questo sia per effettuarsi?

5. E Gesù rispondendo, principiò a dir loro : badate, che alcuno non vi seduca :

6. Imperocchè molti verranno nel Nome mio, dicendo, io son desso : e sedurranno molti .

7. Quando poi sentirete discorrere di guerra, e di romori di guerre, non temete : imperocchè è necessario, che queste cose succedano : ma non ancora ( farà ) la fine .

8. Imperocchè si solleverà Popolo contra Popolo, e Regno contra Regno, e vi saranno tremuoti in più luoghi, e carestie. Cominciamento de' dolori ( son ) queste cose .

9. Voi però badate a voi stessi. Imperocchè vi rimetteranno a' consigli, e farete flagellati nelle Sinagoghe, e farete per me presentati a' Presidenti, ed a' Re, in testimonianza ad essi .

10. E fa d'uopo, che prima sia predicato il Vangelo presso tutte le Nazioni .

11. Ed allora quando vi meneranno ad imprigionarvi, non istate a premeditare quel, che siate per dire : ma quello, che in quel punto vi farà dato,

3. *Et cum sederet in monte Olivarum contra templum, interrogabant eum separatim Petrus, & Jacobus, & Joannes, & Andreas :*

4. *Dic nobis, quando ista fient? Et quod signum erit, quando hæc omnia incipient consummari?*

5. *Et respondens Jesus, cepit dicere illis: \* videte, ne quis vos seducat :*

*\* Ephes. 5.6. 2. Theff. 2.3.*

6. *Multi enim venient in nomine meo, dicentes, quia ego sum: & multos seducent.*

7. *Cum audieritis autem bella, & opiniones bellorum, ne timueritis: oportet enim hæc fieri: sed nondum finis.*

8. *Exurget enim gens contra gentem, & regnum super regnum, & erunt terræ motus per loca, & fames. Initium dolorum hæc.*

9. *Videte autem vosmetipsos. Tradent enim vos in conciliis, & in synagogis vapulabitis, & ante præsidēs, & reges stabitis propter me, in testimonium illis.*

10. *Et in omnes gentes primum oportet predicari Evangelium.*

11. *\* Et cum duxerint vos tradentes, nolite præcogitare, quid loquamini: sed quod datum vobis fuerit in illa hora, id loquimini: non enim vos estis*

quello dite : imperocchè non siete voi , che parlate , ma lo Spirito Santo .

12. Ed il fratello darà alla morte il fratello , ed il padre il figliuolo : e si ribelleranno i figliuoli contra de' genitori , e li faranno morire .

13. E sarete in odio a tutti per causa del Nome mio . Ma chi reggerà sino al fine , farà salvo .

14. Quando poi vedrete l' abominazione della desolazione posta , dove non dee ( chi legge , intenda ) allora quelli , che sono nella Giudea , fuggano su' monti :

15. E chi ( si troverà ) sopra il solajo , non scenda in casa , nè vi entri , per pigliare qualche cosa di casa sua :

16. E chi sarà nel campo , non torni indietro a prendere la sua veste .

17. Ma guai alle pregnantì , e che avranno bambini al petto in que' giorni .

18. Pregate però , che non succedano ( tali cose ) di verno .

19. Imperocchè saranno que' giorni tribolazione , qual mai non fu dal principio della creazione fatta da Dio sino adesso , nè mai farà .

20. E se il Signore non avesse abbreviati que' giorni , non

*loquentes , sed Spiritus Sanctus .*

\* Matth. 10. 19.

Luc. 12. 11. & 21. 14.

12. *Tradet autem frater fratrem in mortem , & pater filium : & consurgent filii in parentes , & morte afficient eos .*

13. *Et eritis odio omnibus propter nomen meum . Qui autem sustinuerit in finem , hic salvus erit .*

14. \* *Cum autem videritis abominationem desolationis , stantem , ubi non debet ( qui legit , intelligat ) tunc qui in Judæa sunt , fugiant in montes :*

\* Dan. 9. 27. Matth. 24. 15.

Luc. 21. 20.

15. *Et qui super tectum , ne descendat in domum , nec introeat , ut tollat quid de domo sua :*

16. *Et qui in agro erit , non revertatur retro tollere vestimentum suum .*

17. *Ve autem pregnantibus , & nutriendibus in illis diebus .*

18. *Orate vero , ut hieme non fiant .*

19. *Erunt enim dies illi tribulationes tales , quales non fuerunt ab initio creature , quam condidit Deus , usque nunc , neque fient .*

20. *Et nisi breviaisset Dominus dies , non fuisset salva*

---

Verf. 14. S. Matt. xxiv. 16.

Verf. 19. Imperocchè saranno que' giorni &c. Le calamità sofferte in Gerusalemme nel tempo dell' ultimo assedio furono quasi incredibili , dice l'Ebreo Giuseppe .

SECONDO S. MARCO. CAP. XIII. 265

si falverebbe nessuno uomo: ma in grazia degli eletti prescelti da lui gli ha accorciati.

21. Allora se talun vi dirà: ecco qui il Cristo, eccolo là, non credete.

22. Imperocchè forgeranno de' falsi Cristì, e de' falsi Profeti, e faranno de' miracoli, e de' prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.

23. State adunque guardinghi: ecco che io vi ho predetto il tutto.

24. Ma in que' giorni dopo quella tribolazione si oscurerà il Sole, e la Luna non darà la sua luce:

25. E caderanno le stelle del Cielo, e le Podestà, che sono nel Cielo, faranno scommoſse.

26. Ed allora vedranno il Figliuolo dell' uomo venire sopra le nuvole con potestà grande, e con gloria.

27. Ed allora spedirà i suoi Angeli, e radunerà i suoi eletti da' quattro venti, dall' estremità della terra fino all' estremità del Cielo.

28. Dal fico imparate questa Parabola. Quando i suoi rami sono già teneri, e spuntate le foglie, voi sapete, che la state è vicina:

29. Così ancora, quando voi vedrete accader queste cose, sappiate, ch' egli è vicino alle porte.

*omnis caro: sed propter electos, quos elegit, brevioris dies.*

21. \* *Et tunc si quis vobis dixerit: ecce hic est Christus, ecce illic, ne credideritis.*

\* Matth. 24. 23.

Luc. 17. 23. & 21. 8.

22. *Exurgent enim pseudochristi, & pseudoprophetae, & dabunt signa, & portentia ad seducendos, si fieri potest, etiam electos.*

23. *Vos ergo videte: ecce praedixi vobis omnia.*

24. \* *Sed in illis diebus post tribulationem illam sol contenebrabitur, & luna non dabit splendorem suum:*

\* Isai. 13. 10. Ezech. 32. 7.

Joel. 2. 10.

25. *Et stellae caeli erunt decedentes, & virtutes, quae in caelis sunt, movebuntur.*

26. *Et tunc videbunt filium hominis venientem in nubibus cum virtute multa, & gloria.*

27. \* *Et tunc mittet Angelos suos, & congregabit electos suos a quatuor ventis, a summo terra usque ad summum caeli.*

\* Matth. 24. 31.

28. *A ficu autem discite parabolam. Cum jam ramus ejus tener fuerit, & nata fuerint folia, cognoscitis, quia in proximo sit aestas:*

29. *Sic & vos cum videritis haec fieri, scitote, quod in proximo sit in ostitis.*

30. In verità vi dico, non passerà questa generazione, prima che tutto questo sia avvenuto.

31. Il Cielo, e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

32. Quanto poi a quel giorno, od a quell' ora nessuno la sa, nè gli Angeli, che sono nel Cielo, nè il Figliuolo, ma il solo Padre.

33. State attenti, vegliate, ed orate: imperocchè non sapete, quando sarà il tempo.

34. Così un uomo, partendo per lontan paese, abbandonò la sua casa, e dette a' suoi servi podestà di far tutto, ed ordinò al portinajo di star vigilante.

35. Vegliate adunque (perchè non sapete, quando venga il Padrone di casa: se a sera, se a mezza notte, se al canto del gallo, se la mattina).

36. Affinchè, venendo improvvisamente, non vi trovi addormentati.

37. Quello poi, che io dico a voi, lo dico a tutti: vegliate.

30. *Amen dico vobis, quoniam non transibit generatio hæc, donec omnia ista fiant.*

31. *Cælum, & terra transibunt, verba autem mea non transibunt.*

32. *De die autem illo, vel hora nemo scit, neque Angeli in celo, neque Filius, nisi Pater.*

33. \* *Videte, vigilate, & orate: nescitis enim, quando tempus sit.*

\* Matth. 24. 42.

34. *Sicut homo, qui peregre profectus reliquit domum suam, & dedit servis suis potestatem cujusque operis, & janitori præcepit, ut vigilet.*

35. *Vigilate ergo, (nescitis enim, quando Dominus domus veniat: sero, an media nocte, an galli cantu, an mane)*

36. *Ne, cum venerit repente, inveniat vos dormientes.*

37. *Quod autem vobis dico, omnibus dico: vigilate.*

Verf. 32. V. S. Matth. xxiv. 36.

Verf. 34. *Così un uomo &c.* Questi è Gesù Cristo, il quale, compita l' opera ingiuntagli dal Padre, a lui se ne tornò, e lasciò al governo della sua Chiesa gli Apostoli, ed i loro successori, a' quali più, che a niun altro, ha raccomandato la vigilanza.

Verf. 36. *Addormentati:* Mercè la tiepidezza, e negligenza nel soddisfare a' doveri di buon pastore.

C A P O XIV.

**I** Principi de' Sacerdoti fanno consiglio sopra la morte di Gesù, il quale è unto da una donna di prezioso unguento, mormorando i Discepoli. È venduto da Giuda. Del tradimento di lui parla agli Apostoli nella cena, nella quale dà il pane consagrato in suo Corpo, ed il vino in suo Sangue a' Discepoli. Predice lo scandalo di tutti, e la trima negazione di Pietro. Dopo aver orato tre volte è catturato da' Giudei, ad uno de' quali Pietro taglia l'orecchio. Fuggono i Discepoli. Accusato da' falsi testimonj dinanzi a Caifa, e giudicato reo di morte è sputacciato, e battuto, e negato tre volte da Pietro.

**1.** **O**R di lì a due giorni era la Pasqua, e gli Azzimi: ed i Principi de' Sacerdoti, e gli Scribi cercavano il modo di prenderlo per inganno, ed ucciderlo.

2. Ma diceano: non il dì di festa, perchè il Popolo non si levi a tumulto.

3. E trovandosi Gesù a Betania in casa di Simone lebbroso, ed essendo a mensa: venne una donna, che aveva un alabaastro d' unguento di nardo di spigo di gran pregio, e rotto l'alabaastro, glielo sparfe su la testa.

1.\* **E**Rat autem Pascha, & Azyma post biduum: & querebant summi sacerdotes, & Scribae, quomodo eum dolo tenerent, & occiderent.

\* Matth. 26. 2. Luc. 22. 1.

2. Dicebant autem: non in die festo, ne forte tumultus fieret in populo.

3.\* Et cum esset Bethania in domo Simonis leprosi, & recumberet: venit mulier, habens alabastrum unguenti nardi spicati pretiosi, & fracto alabaastro, effudit super caput ejus.

\* Matth. 26. 6. Joan. 12. 1.

A N N O T A Z I O N I.

Verf. 1. *La Pasqua, e gli azzimi*: Il giorno di Pasqua, nel quale si mangiava l'agnello, ma il primo de' sette giorni degli Azzimi.

Verf. 1. *Non il dì di festa &c.* I Sacerdoti, e gli Scribi temeano, che il popolo, il quale concorrevà in que' giorni da ogni parte a Gerusalemme, non si movesse a tumulto pel concerto, in cui tenea Gesù Cristo.

Verf. 3. *Di nardo di spigo*: Viene a dire, che quell' unguento era fatto di una specie di nardo, che fa la spiga, ed era molto stimato.

4. Ed eranvi alcuni, che ciò soffrirono di mal cuore dentro di se, e dicevano: a che fine si è fatto questo scialacquamento d' unguento.

5. Imperocchè potea questo venderli più di trecento denari, e darli a' poveri. E fremeano contra di lei.

6. Ma Gesù disse: lasciatela stare, perchè la inquietate voi? Ella ha fatto una buona opera a me.

7. Imperocchè avete sempre con voi de' poveri: e potete far loro del bene, quando a voi piacerà: me poi non mi avete sempre.

8. Ella ha fatto quel, che poteva: ha anticipate ad ungermi il mio corpo per la sepoltura.

9. In verità vi dico: in qualunque luogo farà predicato questo Vangelo pel mondo tutto, farà ancor raccontato quel, ch' ella ha fatto, in sua ricordanza.

10. E Giuda Iscariote uno de' Dodici andò da' Principi de' Sacerdoti, per darlo nelle loro mani.

11. E questi, uditolo, si rallegrarono: e promifero di dargli del denaro. E cercava occasione favorevole per tradirlo.

12. Ed il primo giorno degli Azzimi, quando immolavan la Pasqua, dissero a lui i Discipoli: dove vuoi tu, che andiamo ad apparecchiare per lo mangiamento della Pasqua?

4. *Erant autem quidam indigne ferentes intra semetipfos, & dicentes: ut quid perditio ista unguenti facta est?*

5. *Poterat enim unguentum istud venundari plus quam trecentis denariis, & dari pauperibus. Et fremebant in eam.*

6. *Jesus autem dixit: finite eam, quid illi molesti estis? Bonum opus operata est in me.*

7. *Semper enim pauperes habetis vobiscum: & cum volueritis, potestis illis benefacere: me autem non semper habetis.*

8. *Quod habuit haec, fecit: praevenerit ungeri corpus meum in sepulturam.*

9. *Amen dico vobis: ubicunque praedicatum fuerit Evangelium istud in universo mundo, & quod fecit haec, narrabitur in memoriam ejus.*

10. \* *Et Judas Iscariotes unus de duodecim abiit ad summos sacerdotes, ut proderet eum illis. \* Matth. 26. 14.*

11. *Qui audientes gavisi sunt: & promiserunt ei, pecuniam se duros. Et querebat, quomodo illum opportune traderet.*

12. \* *Et primo die Azymorum, quando Pascha immolabant, dicunt ei discipuli: quo vis eamus, & paremus tibi, ut manduces Pascha?*

\* Matth. 26. 17. Luc. 22. 7.

---

Verf. 12. *Quando immolavan la Pasqua:* Queste parole

13. Ed ei mandò due de'noi Discepoli, e disse loro : andate in Città : ed incontrerete un uomo portante una secchia d'acqua, andategli dietro :

14. Ed in qualunque luogo entri, dite al Padrone della casa : il Maestro dice : dov' è il mio refettorio, ove io mangia la Pasqua co' miei Discepoli?

15. Ed egli vi farà vedere un cenacolo grande messo in ordine : e quivi apparecchiate per noi.

16. E i Discepoli andarono, e giunti in Città trovarono, conforme avea loro detto, e prepararono la Pasqua.

17. E fattosi sera, v' andò. egli co' Dodici .

18. E mentr' erano a mensa, e mangiavano, disse Gesù : in verità vi dico, che uno di voi, il quale mangia con meco, mi tradirà .

19. Ma essi cominciarono a rattristarsi, e a dirgli uno dopo l' altro : son forse io?

20. Ed egli disse loro : uno de' Dodici, il quale intigne la mano nel piatto con me .

13. *Et mittit duos ex discipulis suis, & dicit eis : ite in civitatem : & occurret vobis homo lagenam aqua bajulans, sequimini eum :*

14. *Et quocumque introierit, dicite domino domus, quia magister dicit : ubi est refectio mea, ubi Pascha cum discipulis meis manducem ?*

15. *Et ipse vobis demonstrabit cenaculum grande, stratum : & illic parate nobis .*

16. *Et abierunt discipuli ejus, & venerunt in civitatem : & invenerunt, sicut dixerat illis, & paraverunt Pascha .*

17. *\* Vespere autem facto, venit cum duodecim .*

*\* Matth. 26. 20. Luc. 22. 14. Joan. 13. 21.*

18. *Et discumbentibus eis, & manducantibus, ait Jesus : amen dico vobis, quia unus ex vobis tradet me, qui manducat mecum .*

19. *At illi coeperunt contristari, & dicere ei singulatim : nunquid ego ?*

20. *Qui ait illis : unus ex duodecim, qui intingit mecum manum in catino .*

si spiegano non del mangiare gli agnelli, ma dell' immolazione di essi, poichè questi portavansi al Tempio, dove i Sacerdoti, e Leviti gli scannavano, e ne spargevano il sangue a piè dell' altare ; le quali cose dovevano esser fatte prima della sera, che cominciava il dì di Pasqua, contando gli Ebrei i loro dì festivi da una sera all' altra, secondo il precetto di Dio .

Verf. 13. *Andate in Città : La Pasqua non potea celebrarsi, se non in Gerusalemme .*

21. Ed il Figliuolo dell' uomo se ne va , com' è stato scritto di lui : ma guai a quell' uomo , per cui il Figliuolo dell' uomo farà tradito . Meglio era per un uomo tale , il non esser mai nato .

22. E mentre quelli mangiavano , Gesù prese del pane : e benedettolo , lo spezzò , e lo dette loro , e disse : prendete , questo è il mio Corpo .

23. E preso il calice , rese le grazie , lo dette ad essi : e tutti ne bevvero .

24. E ait illis : questo è il Sangue mio del nuovo Testamento , il quale sarà sparso per molti .

25. In verità vi dico , che non berò più di questo frutto della vite fino a quel giorno , in cui lo berò nuovo nel Regno di Dio .

26. E detto l' Inno , andarono al monte degli Ulivi .

27. Allora Gesù disse loro : tutti vi scandalizzerete per me in questa notte : imperocchè sta scritto : percuoterò il Pastore , e si dispergeranno le pecorelle .

28. Ma dopo che io farò risuscitato , vi andrò innanzi nella Galilea .

29. Pietro però gli disse : quand' anche tutti si scandalizzassero , nol farò io .

21. \* *Et Filius quidem hominis vadit , sicut scriptum est de eo : ve autem homini illi , per quem Filius hominis tradetur . Bonum erat ei , si non esset natus homo ille .*

*Pl. 40. 10. Act. 1. 16.*

22. *Et manducantibus illis , accepit Jesus panem : & benedicens , fregit , & dedit eis , & ait : sumite , hoc est corpus meum .*

*\* Matth. 26. 26. 1. Cor. 11. 24.*

23. *Et accepto calice , gratias agens , dedit eis : & biberunt ex illo omnes .*

24. *Et ait illis : Hic est sanguis meus novi testamenti , qui pro multis effundetur .*

25. *Amen dico vobis , quia jam non bibam de hoc genere vitis usque in diem illum , cum illud bibam novum in regno Dei .*

26. *Et hymno dicto , exierunt in montem Olivarum .*

27. *Et ait eis Jesus : \* omnes scandalizabimini in me in nocte ista : quia scriptum est : \* percutiam pastorem , & dispergentur oves . \* Joan. 16. 32 .*

*\* Zachar. 13. 7 .*

28. *Sed postquam resurrexero , precedam vos in Galileam .*

29. *Petrus autem ait illi : etsi omnes scandalizati fuerint in te , sed non ego .*

---

Verf. 24. *Questo è il Sangue &c.* Non v' ha dubbio , che queste parole le disse nel dare agli Apostoli lo stesso calice , e solamente per una specie di anticipazione , S. Marco ha detto nel versetto precedente , *ne bevvero tutti .*

SECONDO S. MARCO . CAP. XIV. 271

30. E Gesù gli disse : in verità ti dico , che tu oggi in questa notte , prima che il gallo abbia cantato la seconda volta , mi negherai tre volte .

31. Ma quegli soggiugnea di più : quand' anche bilogni con te morire , non ti negherò . Ed il simil dicean pur tutti .

32. Ed arrivarono in un luogo chiamato Getsemani ; ed egli disse a' suoi Discepoli : fermatevi qui , fintantochè io faccia orazione .

33. E prese seco Pietro , e Giacomo , e Giovanni : e cominciò ad atterrirsi , e rattrostarfi .

34. E disse loro : l' anima mia è afflitta sino alla morte : trattenetevi qui , e vegliate .

35. Ed avanzatosi alquanto , si prostrò per terra : e pregò , che , s' era possibile , si allontanasse da lui quell' ora .

36. E disse : Abba , Padre , tutto è possibile a te , allontanata da me questo calice : ma non quello , che voglio io , ma quel , che vuoi tu .

37. E tornò da loro , e trovo gli addormentati . E disse a Pietro : Simone , tu dormi ? Non hai potuto vegliare una sol' ora ?

30. *Et ait illi Jesus : amen dico tibi , quia tu hodie in nocte hac , priusquam gallus vocem bis dederit , ter me es negaturus .*

31. *At ille amplius loquebatur : etsi oportuerit me simul commori tibi , non te negabo . Similiter autem & omnes dicebant .*

32. \* *Et veniunt in predium , cui nomen Gethsemani ; & ait discipulis suis : sedete hic , donec orem .*

\* *Matth. 26. 36. Luc. 22. 40.*

33. *Et assumit Petrum , & Jacobum , & Joannem secum : & capit pavere , & tedere .*

34. *Et ait illis : tristis est anima mea usque ad mortem ; sustinete hic , & vigilate .*

35. *Et cum processisset paululum , procidit super terram : & orabat , ut si fieri posset , transfret ab eo hora .*

36. *Et dixit : Abba , pater , omnia tibi possibilia sunt , transfer calicem hunc a me : sed non quod ego volo , sed quod tu .*

37. *Et venit , & invenit eos dormientes . Et ait Petro : Simon , dormis ? Non potuisti una hora vigilare ?*

---

Verf. 30. *Abbia cantato la seconda volta* : Da questa chiarissima espressione di S. Marco si vede , che quando gli altri Evangelisti raccontano , aver detto Gesù Cristo a S. Pietro : *Prima che il gallo canti* , debbe intendersi , prima che canti per la seconda volta , il ch' è verso l' aurora .

Verf. 35. *Quell' ora* : Intende lo stesso , che nel versetto seguente chiama *calice* , viene a dire la passione .

272 VANGELO DI GESU' CRISTO

38. Vegliate, ed orate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è inferma.

39. Ed andò nuovamente ad orare, ripetendo le stesse parole.

40. E tornato, li trovò di nuovo addormentati (imperocchè i loro occhi erano aggravati) e non sapeano cosa rispondergli.

41. E ritornò la terza volta, e disse loro: su via dormite, e riposatevi. Basta così: l'ora è venuta: ecco che il Figliuolo dell'uomo sarà dato nelle mani de' peccatori.

42. Alzatevi, andiamo. Ecco che colui, che mi tradirà, è vicino.

43. E non avea finito di dire, quand' eccoti Giuda Iscariote uno de' Dodici, e con esso gran gente armata di spade, e di bastoni, spedita da' Principi de' Sacerdoti, e dagli Scribi, e da' Seniori.

44. Ed il traditore avea dato loro il segnale, dicendo: colui, che io bacerò, è defso, prendetelo, e conducetelo con attenzione.

45. E venuto che fu, accostossi subito a Gesù, e dissegli: Dio ti salvi, Maestro: e lo baciò.

46. Ma coloro gettarongli le mani addosso, e lo catturarono.

47. Ed uno degli astanti mise mano alla spada, e ferì un servo del sommo Sacerdote: e gli mozzò un orecchio.

48. E

38. *Vigilate, & orate, ut non intretis in tentationem, Spiritus quidem promptus est, caro vero infirma.*

39. *Et iterum abiens oravit, eundem sermonem dicens.*

40. *Et reversus, denuo invenit eos dormientes, (erant enim oculi eorum gravati) & ignorabant, quid responderent ei.*

41. *Et venit tertio, & ait illis: dormite jam, & requiescite. Sufficit: venit hora: ecce Filius hominis tradetur in manus peccatorum.*

42. *Surgite, eamus. Ecce qui me tradet, prope est.*

43. *Et, adhuc eo loquente, venit Judas Iscariotes unus de duodecim, & cum eo turba multa, cum gladiis, & lignis, a summis sacerdotibus, & Scribis, & senioribus.*

\* Matth. 26. 47. Luc. 22. 47. Joan. 18. 3.

44. *Dederat autem traditor ejus signum eis, dicens: quemcumque osculatus fuero, ipse est, tenete eum, & ducite caute.*

45. *Et cum venisset, statim accedens ad eum, ait: ave, Rabbi: & osculatus est eum.*

46. *At illi manus injecerunt in eum, & tenuerunt eum.*

47. *Unus autem quidam de circumstantibus educens gladium, percussit servum summi sacerdotis: & amputavit illi auriculam.*

48. E

48. E Gesù prese la parola, e disse loro : quasi io fossi un assassino, siete venuti con ispada, e bastoni per pigliarmi?

49. Ogni giorno io stava tra voi nel Tempio, insegnando, nè mi pigliaste. Ma debbono le Scritture adempirsi.

50. Allora i suoi Discepoli, abbandonatolo, tutti fuggirono.

51. Ed un certo giovinetto seguiva Gesù coperto di una veste di lino su la nuda carne, e lo pigliarono.

52. Ma egli, lasciata andare la veste, scappò ignudo da loro.

53. E condusser Gesù dal sommo Sacerdote : e si adunarono tutt' i Sacerdoti, e gli Scribi, ed i Seniori.

54. Pietro però lo seguì da lungi sin dentro al cortile del sommo Sacerdote : e sedeva al fuoco co' Ministri, e scaldavasi.

55. Ma i Principi de' Sacerdoti, è tutto il confesso cercavano testimonianze contra Gesù per farlo morire, e non le trovavano.

56. Imperocchè molti deponevano il falso contra di lui : ma le loro deposizioni non concordavano.

48. *Et respondens Jesus, ait illis : tanquam ad latronem existis cum gladiis, & lignis comprehendere me ?*

49. *Quotidie eram apud vos in templo docens, & non tenuistis. Sed ut impleantur Scripturae.*

50. \* *Tunc discipuli ejus relinquentes eum, omnes fugerunt.* \* Matth. 26. 56.

51. *Adolescens autem quidam sequebatur eum amictus sindone super nudo : & tenuerunt eum.*

52. *At ille, rejecta sindone, nudus profugit ab eis.*

53. \* *Et adduxerunt Jesum ad summum sacerdotem. & convenerunt omnes sacerdotes, & Scribae, & seniores.* \* Matth. 26. 57.

Luc. 22. 54. Joan. 18. 13.

54. *Petrus autem a longe secutus est eum, usque intro in atrium summi sacerdotis : & sedebat cum ministris ad ignem, & calefaciebat se.*

55. \* *Summi vero sacerdotes, & omne concilium querebant adversus Jesus testimonium, ut eum morti traderent, nec inveniabant.* \* Matth. 26. 59.

56. *Multi enim testimonium falsum dicebant adversus eum : & convenientia testimonia non erant.*

Verf. 51. *Un certo giovinetto* : E' molto verisimile, che fosse qualcheuno affezionato a Gesù Cristo. La sindone era una veste di lino, ma nondimeno sufficiente a parare il freddo, e fatta in modo da mettersi, e levarsi con facilità. S. Marco ha voluto raccontare questo fatto, affine di far intendere, che la sola provvidenza fu quella, che salvò dalle mani de' Giudei gli Apostoli.

57. Ed alzatifi alcuni, attestavano il falso contra di lui, dicendo :

58. Noi gli abbiamo sentito dire : io distruggerò questo Tempio manofatto, ed in tre giorni fabbricheronne un altro non manofatto .

59. Ma la loro testimonianza non era concorde .

60. Ed alzatofi in mezzo il sommo Sacerdote , interrogò Gesù, dicendo : non rispondi tu nulla alle cose, che ti sono rinfacciate da costoro ?

61. Ma egli taceva, e non rispose parola . Di nuovo lo interrogò il sommo Sacerdote, e dissegli : sei tu il Cristo, il Figliuolo di Dio benedetto ?

62. E Gesù gli disse : sono quel desso : e vedrete il Figliuolo dell' uomo sedere alla destra della maestà di Dio, e venir sulle nubi del Cielo .

63. Ed il sommo Sacerdote, stracciatofi le sue vesti, disse : che bisogno abbiamo più di testimonj ?

64. Avete udita la bestemmia : che ve ne pare ? E tutti lo condannarono per reo di morte .

65. E cominciarono alcuni a sputargli addosso, e velargli la faccia, ed a dargli de' pugni, dicendogli, profetizza : ed i Ministri lo schiaffeggiavano .

66. E trovandosi Pietro da basso nel cortile, venne una delle serve del sommo Sacerdote :

57. *Et quidam surgentes, falsum testimonium ferebant adversus eum, dicentes :*

58. *Quoniam nos audivimus eum dicentem : \* ego dissolvam templum hoc manu factum, & per triduum aliud non manu factum edificabo. \* Joan. 2. 19.*

59. *Et non erat conveniens testimonium illorum .*

60. *Et exurgens summus sacerdos in medium, interrogavit Jesum, dicens : non respondes quidquam ad ea, quae tibi obijciuntur ab his ?*

61. *Ille autem tacebat, & nihil respondit . Rursum summus sacerdos interrogabat eum, & dixit ei : tu es Christus Filius Dei benedicti ?*

62. *\* Jesus autem dixit illi : ego sum ; & videbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei, & venientem cum nubibus caeli .*

*\* Matth. 24. 30. & 26. 64.*

63. *Summus autem sacerdos scindens vestimenta sua, ait : quid adhuc desideramus testes ?*

64. *Audistis blasphemiam : quid vobis videtur ? Qui omnes condemnaverunt eum esse reum mortis .*

65. *Et ceperunt quidam conspuere eum, & velare faciem ejus, & colaphis eum cadere, & dicere ei : prophetiza : & ministri alapis eum cadebant .*

66. *\* Et cum esset Petrus in atrio deorsum, venit una ex ancillis summi sacerdotis :*

*\* Matth. 26. 69. Luc. 22. 56. Joan. 18. 17.*

SECONDO S. MARCO . CAP. XIV. 275.

67. E veduto Pietro , che si scaldava , e fissato in lui lo sguardo , disse : anche tu eri con Gesù Nazareno .

68. Ma egli negò , dicendo : nè lo conosco , nè so quello , che tu ti dica . Ed uscì fuori davanti al cortile , ed il gallo cantò .

69. E di nuovo avendolo veduto una serva , cominciò a dire agli astanti : costui è di quelli .

70. Ma egli negò di bel nuovo . E di lì a poco nuovamente gli astanti dissero a Pietro : tu sei di quelli sicuramente : imperocchè sei anche Galileo .

71. Ma egli principì a mandarfi delle imprecazioni , ed a giurare : non conosco quest' uomo , di cui parlate .

72. E subito per la seconda volta il gallo cantò . E Pietro si ricordò della parola dettagli da Gesù : prima che il gallo canti due volte , mi rinnegherai tre volte , ed incominciò a piagnere .

67. *Et cum vidisset Petrum calefacientem se , aspiciens illum , ait : Tu cum Jesu Nazareno eras .*

68. *At ille negavit , dicens : neque scio , neque novi , quid dicas . Et exiit foras ante atrium , & gallus cantavit .*

69. \* *Rursus autem cum vidisset illum ancilla , cepit dicere circumstantibus : quia hic ex illis est .*

\* Matth. 26. 71.

70. *At ille iterum negavit . \* Et post pusillum rursus qui astant , dicebant Petro : vere ex illis es : nam & Galilaeus es .*

\* Luc. 22. 56. Joan. 18. 25.

71. *Ille autem cepit anathematizare , & jurare : quia nescio hominem istum , quomodo dicitis .*

72. *Et statim gallus iterum cantavit . \* Et recordatus est Petrus verbi , quod dixerat ei Jesus : prius quam gallus casset bis , ter me negabis . Et cepit flere .*

\* Matth. 26. 75. Joan. 13. 38.

---

Verf. 68. *Uscì fuori* : Si può spiegare S. Marco con quel che dice S. Matteo , e mentre egli usciva : cioè stava per uscire , rinnegò la seconda volta , e poi la terza nell'andarsene egli effettivamente , perchè i circostanti anche da questo ritirarsi preser maggior sospetto , e lo interrogarono : forse anche *uscì fuori* in questo luogo significa uscì , non di casa , ma fuori dell'atrio interno , nel quale stavano i Sacerdoti .

## C A P O XV.

*Accusato Gesù dinanzi a Pilato non risponde. E' preferito Barabba, e Gesù è dato ad essere crocifisso. Schernito in molte guise da' soldati è condotto alla morte. Divisione delle vesti. E' crocifisso tra due ladroni. Ascolta le bestemmie, che molti vomitavano contra di lui. Tenebre. Gesù solamando Eli, e bevuto l'aceto, con un forte grido rende lo spirito; il cui corpo è seppellito da Giuseppe.*

1. **E** Subito la mattina i Principi de' Sacerdoti co' Seniori, e gli Scribi, e tutto il confesso, fatta insieme consulta, legato Gesù, lo condussero, e lo consegnarono a Pilato,

2. E Pilato lo interrogò: tu sei il Re de' Giudei? E Gesù gli rispose: tu lo dici.

3. Ed i Principi de' Sacerdoti lo accusavano di molte cose.

4. E Pilato di nuovo lo interrogò, dicendo: non rispondi nulla? Vedi, di quante cose ti accusano.

5. Ma Gesù non rispose più nulla, dimodochè Pilato ne faceva le maraviglie.

6. Or egli era solito di liberare nella festa uno de' prigionieri, qualunque avessero addomandato.

1. **ET** confestim mane consilium facientes summi sacerdotes, cum senioribus, & Scribis, & universo concilio, vincientes Jesum, duxerunt, & tradiderunt Pilato.  
\* Matth. 27. 2. Luc. 22. 66.  
Joan. 18. 28.

2. *Et interrogavit eum Pilatus: tu es Rex Judaeorum? At ille respondens, ait illi: tu dicis.*

3. *\* Et accusabant eum summi sacerdotes in multis.*

\* Matth. 27. 12. Luc. 23. 2.  
4. *\* Pilatus autem rursus interrogavit eum, dicens: non respondes quidquam? Vide, in quantis te accusant.\* Jo. 18. 33.*

5. *Jesus autem amplius nihil respondit, ita ut miraretur Pilatus.*

6. *Per diem autem festum solebat dimittere illis unum ex vinctis, quemcumque petissent.*

## A N N O T A Z I O N I.

Verf. 5. *Non rispose più*: Vuol dire, che Gesù non aprì più bocca per rispondere alle accuse; del rimanente S. Giovanni riferisce molte cose dette da lui in questo tempo.

7. Ed eravi uno per nome Barabba carcerato tra' sediziosi, il quale nella sedizione avea commesso omicidio .

8. E radunatosi il popolo, cominciò a domandare quello, che sempre lor concedeva.

9. E Pilato rispose loro, e disse: volete voi, che io vi disciolga il Re de' Giudei?

10. Imperocchè sapea, che per invidia lo aveano tradito i sommi Sacerdoti .

11. Ma i Pontefici sommosfero il popolo, perchè liberasse loro piuttosto Barabba .

12. Ma Pilato rispose di nuovo, e disse loro: che volete voi dunque, che io faccia del Re de' Giudei?

13. Ma quelli gridarono: crocifiggilo .

14. Pilato però dicea loro: che male ha egli fatto? Ma quelli gridavan più forte: crocifiggilo .

15. E Pilato, volendo contentare il popolo, disciolse loro Barabba, e fatto flagellare Gesù, lo abbandonò ad essere crocifisso .

16. Ed i soldati lo condussero nell' atrio del Pretorio, e vi radunarono tutta la coorte .

17. E lo vestono di porpora, ed intrecciata una corona di spine gliela cingono .

18. E principiarono a salutarlo: evviva, o Re de' Giudei.

19. E percuotevangli la testa con una canna: e gli sputavano addosso, e piegato il ginocchio lo adoravano .

7. *Erat autem, qui dicebatur Barabbas, qui cum seditionis erat victus, qui in seditione fecerat homicidium .*

8. *Et cum ascendisset turba, cepit rogare, sicut semper faciebat illis .*

9. *Pilatus autem respondit eis, & dixit: vultis, dimittam vobis regem Judaeorum?*

10. *Sciebat enim, quod per invidiam tradidissent eum summi sacerdotes .*

11. *Pontifices autem concitaverunt turbam, ut magis Barabham dimitteret eis .*

12. *\* Pilatus autem iterum respondens, ait illis: quid ergo vultis, faciam regi Judaeorum?*  
\* Matth. 27. 22. Luc. 23. 14.

13. *\* At illi iterum clamaverunt: crucifige eum. \* Jo. 18. 40.*

14. *Pilatus vero dicebat illis: quid enim mali fecit? At illi magis clamabant: crucifige eum .*

15. *Pilatus autem volens populo satisfacere, dimisit illis Barabham, & tradidit Jesum flagellis caesum, ut crucifigeretur .*

16. *\* Milites autem duxerunt eum in atrium praetoris, & convocant totam cohortem. \* Matth. 27. 27. Joan. 19. 2.*

17. *Et induunt eum purpura, & imponunt ei plesteres spinam coronam .*

18. *Et ceperunt salutare eum: ave Rex Judaeorum .*

19. *Et percutiebant caput ejus arundine: & conspuerant eum, & ponentes genua, adorabant eum .*

20. E dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora, e lo rivestirono delle sue vesti: e lo menaron fuori per crocifiggerlo.

21. E costrinsero un passeggero, Simone di Citene, Padre di Alessandro, e di Rufo, che veniva di campagna, a prendere la croce di lui.

22. E lo menarono al luogo detto Golgotha: che interpretato vuol dire luogo del cranio.

23. E davangli da bere del vino mescolato con mirra: e non lo accettò.

24. E crocifissolo, divisero le sue vesti, tirando a forte quello, che doveva averne ciascuno.

25. Era l' ora di terza, quando lo crocifissero.

26. Ed eravi l'iscrizione del suo reato, dov' era scritto: il RE DE' GIUDEI.

27. E con lui crocifissero due ladroni: uno alla destra, e l' altro alla sua sinistra.

28. E fu adempita la Scrittura, che dice: è stato nominato tra gli scelerati.

20. *Et postquam illuserunt ei, exuerunt illum purpura, & induerunt eum vestimentis suis: & educunt illum, ut crucifigerent eum.*

21. *\* Et angariaverunt praeteruntem quempiam, Simonem Cyrenaeum, venientem de villa, patrem Alexandri, & Rufi, ut tolleret crucem ejus.*

*\* Matth. 27. 32. Luc. 23. 26.*

22. *Et perducunt illum in Golgotha locum: quod est interpretatum Calvariae locus.*

23. *Et dabant ei bibere myrrhatum vinum: & non accepit.*

24. *\* Et crucifigentes eum, dividerunt vestimenta ejus, mittentes sortem super eis, quis quid tolleret. \* Matth. 27. 35.*

*Luc. 23. 34. Joan. 19. 23.*

25. *Eras autem hora tertia: & crucifixerunt eum.*

26. *Et erat titulus causae ejus inscriptus: REX JUDEORUM.*

27. *Et cum eo crucifigunt duos latrones: unum a dextris, & alium a sinistris ejus.*

28. *\* Et impleta est scriptura, qua dicit: & cum iniquis reputatus est. \* Isai. 53. 12.*

Verf. 25. *Era l' ora di terza*: S. Giovanni dice, che la condanna di Gesù Cristo fu quasi, o circa all' ora sesta: dicono lo stesso ambidue, perchè dividendosi dagli Ebrei il giorno (come pure la notte) in quattro parti di tre ore l' una, era cosa ordinaria il dar il nome di *prima ora* alla prima delle dette quattro parti, perchè questa cominciava dalla prima ora; il nome di *terza ora* alla seconda delle stesse quattro parti, perchè cominciava dopo la terza ora &c. secondo questo modo di contare la terza di S. Marco è la stessa, che la sesta di S. Giovanni.

29. È quei, che passavano, lo bestemmivano, scuotendo il capo, e dicendo: va, tu, che distruggi il Tempio di Dio, ed in tre giorni lo riedifichi.

30. Salva te stesso, scendendo di croce.

31. Nello stesso modo anche i sommi Sacerdoti, e gli Scribi per ischernò diceansi l'un l'altro: ha salvato gli altri, e non può salvare se stesso.

32. Il Cristo il Re d'Israele scenda adesso dalla croce, affinché veggiamo, e crediamo. E quelli, ch'erano con esso crocifissi, lo sullaneggiavano.

33. Ed all'ora sesta si ottennebrò tutta la terra fino all'ora nona.

34. Ed all'ora nona Gesù con voce grande esclamò, dicendo: Eloi, Eloi, lamma sabachthani? Cioè Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

35. Ed alcuni de' circostanti avendolo udito, diceano: ecco che chiama Elia.

36. Ed uno corse, ed inzuppata una spugna nell'aceto, ed avvolta intorno ad una canna, gli dava da bere, dicendo: lasciate, stiamo a vedere, se venga Elia a distaccarlo.

37. Ma Gesù, mandata fuori una gran voce, spirò.

38. Ed il velo del Tempio si squarciò in due parti da sommo ad imo.

29. *Et pratercuntes blasphemabant eum, moventes capita sua, & dicentes: \* vah qui destruis templum Dei, & in tribus diebus reedificas. \* Joan. 2. 19.*

30. *Salvum fac teipsum, descendens de cruce.*

31. *Similiter & summi sacerdotes illudentes, ad alterutrum cum Scribis dicebant: alios salvos fecit, seipsum non potest salvum facere.*

32. *Christus rex Israel descendat nunc de cruce, ut videamus, & credamus. Et qui cum eo crucifixi erant, convitiabantur ei.*

33. *Et facta hora sexta, tenebrae factae sunt per totam terram usque in horam nonam.*

34. *Et hora nona exclamavit Jesus voce magna, dicens: \* Eloi, Eloi, lamma sabachthani? Quod est interpretatum: Deus meus, Deus meus, us quid dereliquisti me?*

\* Pl. 21. 2. Matth. 27. 46.

35. *Et quidam de circumstantibus audientes, dicebant ecce Eliam vocat.*

36. *Currens autem unus, & implens spongiam aceto, circumponensque calamo, potum dabat ei, dicens: finite, videamus, si veniat Elias ad deponendum eum.*

37. *Jesus autem, emissa voce magna, expiravit.*

38. *Et velum templi scissum est in duo a summo usque deorsum.*

Verf. 34. All'ora nona: cioè tre ore dopo mezzodì.

39. E vedendo il Centurione, che stava dirimpetto, come così sclamando, era morto, disse: veramente quest' uomo era Figliuolo di Dio.

40. Ed eranvi ancora delle donne, che stavan da lungi a vedere: tralle quali era Maria Maddalena, e Maria Madre di Giacomo il minore, e di Giuseppe, e Salome:

41. Le quali lo seguivano anche, quando egli era nella Galilea, e lo servivano, ed altre molte, le quali insieme con lui eran venute a Gerusalemme.

42. E fattosi sera (perchè era la Parasceve, cioè il dì avanti al sabato)

43. Andò Giuseppe d'Arimatea nobile Decurione, che aspettava egli pure il Regno di Dio, ed arditamente si presentò a Pilato, e chiese il Corpo di Gesù.

44. Ma Pilato si maravigliava, ch'ei fosse già morto. E chiamato il Centurione, gli domandò, se fosse già morto.

39. *Videns autem Centurio, qui ex adverso stabat, quia sic clamans expirasset, ait: vere hic homo Filius Dei erat.*

40. *\* Erant autem & mulieres de longe aspicientes: inter quas erat Maria Magdalene, & Maria Jacobi minoris, & Joseph mater, & Salome: \* Matth. 27. 55.*

41. *Et cum esset in Galilea, sequebantur eum, & ministrabant ei, & alie multe, que simul cum eo ascenderant Jerosolymam. \* Luc. 8. 2.*

42. *\* Et cum jam sero esset factum. (quia erat parasceve, quod est ante sabbatum)*

*\* Matth. 27. 57. Luc. 23. 50. Joan. 19. 38.*

43. *Venit Joseph ab Arimathea nobilis decurio, qui & ipse erat expectans regnum Dei, & audacter introivit ad Pilatum, & petiit corpus Jesu.*

44. *Pilatus autem mirabatur, si jam obiisset. Et accersito centurione, interrogavit eum, si jam mortuus esset.*

---

Verf. 42. *Parasceve*: preparazione: Così chiamavasi il venerdì, perchè si preparava in quel giorno il necessario pel vitto del dì seguente.

Verf. 43. *Decurione*: o sia Senatore di Gerusalemme, ma non del Sinedrio.

Verf. 44. *Si maravigliava &c.* Perchè in quel supplizio soleano vivere buona pezza di tempo, come si vede anche ne' ladroni. Ma Gesù Cristo era morto non tanto per l'abbattimento della natura, quanto per libera sua volontà in quel momento, in cui volle morire pieno tutt'ora di forze, e di vita. Forse anche Pilato non diffidava, che Cristo si liberasse dalla croce.

SECONDO S. MARCO. CAP. XVI. . 281

43. Ed informato che fu dal Centurione, donò il Corpo a Giuseppe.

46. E Giuseppe, comperata una sindone, e distaccatolo, lo rinvolsè nella sindone, e lo mise in un sepolcro scavato nel masso, e ribaldò una pietra alla bocca del sepolcro.

47. E Maria Maddalena, e Maria Madre di Giuseppe stavan osservando, dove fosse collocato.

45. *Et cum cognovisset a centurione, donavit corpus Joseph.*

46. *Joseph autem mercatus sindonem, & deponens eum, involvit sindone, & posuit eum in monumento, quod erat excisum de petra, & advolvit lapidem ad ostium monumenti.*

47. *Maria autem Magdalene, & Maria Joseph aspiciebant, ubi poneretur.*

C A P O XVI.

Stando stupefatte le donne al monumento, un Angelo annunzia la Risurrezione di Cristo, il quale primamente apparisce a Maddalena, indi a due Discepoli in altra figura, finalmente agli Undici, ch' erano a mensa, e sinfacciatà ad essi la loro incredulità, li manda a predicare per tutto il mondo, e battezzare, ed aggiunge i miracoli, che avranno seco i credenti, dopo di che ascende al Cielo.

1. **E** Passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria Madre di Giacomo, e Salome avean comperato i profumi, per andare ad imbalsamare Gesù.

2. E (partite) di gran mattino il primo dì della settimana, arrivano al sepolcro, essendo già nato il Sole.

1. **E** *Et cum transisset sabbatum, Maria Magdalene, & Maria Jacobi, & Salome emerunt aromata, ut venientes ungerent Jesum.*

\* Matth. 28. 1. Luc. 24. 1. Joan. 20. 1.

2. *Et valde mane una sabbatorum, veniunt ad monumentum, orto jam sole.*

ANNOTAZIONI.

Verf. 1. *Avean comperato &c.* Cioè a dite, alla fine del venerdì prima del tramontar del Sole, che cominciava la festa.

Verf. 2. *E (partite) di gran mattino:* Ho aggiunto una parola (*partite*), la quale debbe intendersi, come apparisce da S. Giovanni xx. 1.

3. E diceano tra di loro :  
 etti ci leverà la pietra dalla  
 bocca del monumento ?

4. Ma in offerando videro,  
 ch' era stata rimossa la pietra ;  
 la quale era molto grossa .

5. Ed entrate nel monumento  
 videro un giovane a  
 sedere dal lato destro, coperto  
 di bianca veste , e rimase-  
 ro stupefatte .

6. Ma egli disse loro : non  
 abbiate timore: voi cercate Ge-  
 sù Nazareno crucifisso : egli è  
 risuscitato, non è qui , ecco il  
 luogo , dove l'aveano deposto .

7. Ma andate, dite a' suoi  
 Discepoli, ed a Pietro : egli  
 vi andrà innanzi nella Gali-  
 lea : ivi lo vedrete, com'egli  
 vi ha detto .

8. Ed esse uscite del sepol-  
 cro, si dettero a fuggire : im-  
 perocchè erano sopraffatte dal-  
 la paura , e dal tremore : e  
 non disser nulla a nessuno :  
 perchè erano impaurite .

9. Ma Gesù essendo risuscita-  
 to la mattina , il primo dì del-  
 la settimana, apparve in prima  
 a Maria Maddalena, dalla qua-  
 le avea cacciato sette Demonj.

3. *Et dicabant ad invicem  
 quis revolvat nobis lapidem ab  
 ostio monumenti ?*

4. *Et respicientes viderunt  
 revolutum lapidem. Erat quip-  
 pe magnus valde.*

5. *\* Et introeuntes in monu-  
 mentum, viderunt juvenem se-  
 dentem in dextris, coopertum  
 stola candida, & obstupuerunt.*

*\* Matt. 28. 5. Luc. 24. 4.  
 Joan. 20. 12.*

6. *Qui dicit illis : nolite  
 expavescere : Jesum queritis  
 Nazarenum crucifixum : sur-  
 rexisset, non est hic, ecce locus,  
 ubi posuerunt eum.*

7. *Sed ite, dicite discipulis  
 ejus, & Petro, quia precedet  
 vos in Galileam ; ibi eum vi-  
 debitis, \* sicut dixit vobis :*

*\* Supr. 14. 28.*

8. *At ille exanimes, fuge-  
 runt de monumento : invase-  
 rat enim eas tremor, & pa-  
 vor : & nemini quidquam di-  
 xerunt : timebant enim.*

9. *Surgens autem mane,  
 prima sabbati, apparuit pri-  
 mo Mariae Magdalena, de  
 qua ejecerat septem demonia.*

*\* Joan. 20. 16.*

---

Verf. 5. *Entrate nel monumento* : Intendasi ciò non della  
 grotta cavata nel sasso , ma del chiuso , che questa avea  
 all' intorno , nel quale entrando videro l'Angelo sedere a de-  
 stra su la pietra &c.

Verf. 7. *Ed a Pietro* : Merita di essere osservata la predi-  
 zione dimostrata a Pietro , anche dopo la sua gran caduta .

Verf. 8. *Non disser nulla* : Non parlaron di tali cose con  
 nessun di quanti incontrarono ; ma agli Apostoli soli reca-  
 rono la gran nuova .

10. Ed essa andò ad annunziarlo a coloro, ch' erano stati con esso lui, i quali erano afflitti, e piangevano.

11. Ed essi avendo udito, com' egli era vivo, ed essa l'avea veduto, non crederterò.

12. Dopo di questo a due di loro si mostrò per istrada fort' altro aspetto, mentre andavano ad un villaggio:

13. E questi andarono a darne la nuova agli altri, i quali non crederterò neppure a loro.

14. Ultimamente apparve agli Undici, mentre erano a mensa: e ad essi rinfacciò la loro incredulità, e durezza di cuore; perchè non avean prestato fede a quelli, che l'avean veduto risuscitato.

15. E disse loro: andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a tutti gli uomini.

16. Chi crederà, e farà battezzato, farà salvo: chi poi non crederà, farà condannato.

17. E questi sono i miracoli, che accompagneranno coloro, che avran creduto: nel nome mio scacceranno i Demonj: parleranno lingue nuove:

10. *Ille vadens, nunciavit his, qui cum eo fuerant, langentibus, & fletibus.*

11. *Et illi audientes, quia viveret, & visus esset ab ea non crediderunt.*

12. \* *Post hæc autem duobus ex his ambulantibus ostensus est in alia effigie, euntes in villam: Luc. 24. 17.*

13. *Et illi euntes, nunciaverunt ceteris: nec illis crediderunt.*

14. *Novissime recumbentibus illis undecim apparuit: & exprobravit incredulitatem eorum, & duritiam cordis: quia iis, qui viderant eum resurrexisse, non crediderunt.*

15. *Et dixit eis: euntes in mundum universum, predicate Evangelium omni creature.*

16. *Qui crediderit, & baptizatus fuerit, salvus erit: qui vero non crediderit, condemnabitur.*

17. *Signa autem eos, qui crediderint, hæc sequentur: \* in nomine meo demonia ejicient: linguis loquentur novis; \* Act. 16. 18. & 2.4. & 10.46.*

Verf. 10. *A coloro, ch' erano stati &c.* Non dice solo agli Apostoli, ma a tutt' i Discepoli.

Verf. 12. *A due di loro:* Veggasi S. Luca xxiv. 13.

Verf. 14. *Ultimamente apparve &c.* Possiam credere, che con questo intenda S. Marco, che questa fosse l'ultima apparizione di Cristo nel dì della sua Risurrezione. V. S. Gio. xx.

Verf. 15. *A tutti gli uomini:* Ad ogni genere d'uomini, Ebrei, e Gentili, alle Nazioni colte, ed alle barbare &c.

284 VANGELO DI GESU' CRISTO

18. Maneggeranno i serpenti, e se avran bevuto qualche cosa di mortifero, non farà loro male: imporranno le mani a' malati, e guariranno.

19. Ed il Signore Gesù, parlato ch' ebbe con essi, fu assunto al Cielo, e siede alla destra di Dio.

20. Ed essi andarono, e predicarono per ogni dove, cooperando il Signore, il quale confermava la sua parola co' miracoli, da' quali era seguitata.

18. \* *Serpentes tollent, & si mortiferum quid biberint, non eis nocebit: super aegros manus imponent, & bene habebunt.*

\* Act. 28. 5. 8.

19. *Et Dominus quidem Jesus postquam locutus est eis, assumptus est in caelum, & sedet a dextris Dei.*

\* Luc. 24. 51.

20. *Illi autem profecti predicaverunt ubique, Domino cooperante, & sermonem confirmante, sequentibus signis.*

---

Verf. 20. *Cooperando &c.* Viene a dire, che nello stesso tempo Dio e metteva le parole di salute nella bocca de' suoi Ministri, e disponeva i cuori de' popoli ad abbracciare il Vangelo, la verità del quale era esteriormente dimostrata da' miracoli, che accompagnavano la parola.



## S A G G I O

DI VARIE LEZIONI TRATTE  
DAL TESTO GRECO

**I**N questo saggio ho avuta intenzione di notare non tutte le più minute varietà, che s'incontrano tra' due Testi, ma quelle, le quali più, o meno diversificano il sentimento. Io avea da principio segnato a luogo a luogo nel tempo, che io lavorava a questo volgarizzamento, ogni benchè minima differenza, senza però che avessi in animo di farne quell'uso, che ne fo adesso; per la qual cosa non sarebbe impossibile, che alcuna ne sia sfuggita a' miei occhi degna di qualche attenzione nel raccoglierte, per darle alle stampe. Il discreto Lettore, il quale vedrà qui registrate tali varietà, che appena potrà parergli, che meritino di essere contate per qualche cosa, si persuaderà agevolmente, che nè volontario, nè studiato può essere il mio mancamento.

## S. M A T T E O.

## VOLGATA.

## CAPO I.

*Verf. 19.* Non volendo esporla all' infamia.

## CAPO II.

*Verf. 18.* Gran pianti, ed urlì.

## CAPO V.

*Verf. 22.* Chiunque si adirerà contra del suo fratello &c.

## GRECO.

## CAPO I.

*Verf. 19.* *Farne esempio.* La volgata ha ottimamente posto *tradurre*, colla qual voce significavasi la comparfa, che si faceva fare a' prigionieri, i quali seguivano il cocchio del vincitore trionfante.

## CAPO II.

*Verf. 18.* *Lamento, pianto, e strido.*

## CAPO V.

*Verf. 22.* *Chiunque si adirerà contra del suo fratello senza ragione.* Quest' aggiunta

— 24. Va a riconciliarti col tuo fratello.

— 37. Così è, così è; non è così, non è così.

— Il di più è un male.

— 41. Ti strafocinerà a correre &c.

— 44. Amate i vostri nemici; fate del bene &c.

— 47. Non fanno egliino altrettanto i Genzili?

#### CAPO VI.

*Verf. 4.* Te ne darà egli la ricompensa.

— 6. Prega in segreto il tuo Padre.

— Te ne renderà la ricompensa.

— 13. Liberaci dal male: così sia.

#### CAPO VII.

*Verf. 17.* Albero cattivo.

*senza ragione non era nella maggior parte de' oodici antichi, e di buona fede a' tempi di S. Girolamo, il quale voleva perciò, che fosse cancellata.*

— 24. *Va, riconciliati col tuo fratello.*

— 37. *Sì, sì; No, no; ovvero il No, no; il Sì, sì.*

— *Il di più viene dal male, ovvero dal maligno, intendendosi il Diavolo.*

— 41. *Ti angarierà.* Questa metafora (ritenuta dalla volgata) ebbe origine dalla potestà, che avevano i Corrieri de' Re Persiani, di menar via e cavalli, ed uomini, de' quali avesser bisogno.

— 44. *Amate i vostri nemici; benedite coloro, che vi maledicono, fate del bene &c.*

— 47. *Non fanno egliino altrettanto i Pubblicani?*

#### CAPO VI.

*Verf. 4.* Te ne darà la ricompensa in pubblico. Nello stesso modo *verf. 18.*

— 6. *Prega il Padre tuo, ch'è nel segreto.*

— *Te ne renderà la ricompensa pubblicamente.*

— 13. *Liberaci dal male: (ovvero dal maligno) così sia, perchè tuo è il Regno, la potenza, e la gloria pe' secoli.*

#### CAPO VII.

*Verf. 17.* *Albero guasto, ovvero, putrido.*

## VOLGATA.

— 24. Sarà paragonato all' uomo &c.

## CAPO VIII.

*Verf. 26.* Comandò a' venti &c.

— 30. Ed eravi non lungi &c.

— 31. Mandaci in quel grege di porci.

## CAPO IX.

*Verf. 8.* Le turbe s'intimorirono.

— 13. Non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.

— 35. E tutte le malattie.

## CAPO X.

*Verf. 3.* E Taddeo.

— 5. Nelle Città de' Samaritani.

— 9. Non vogliate avere nè oro, nè argento &c.

— Nelle vostre borse.

## GRECO. 287

— 24. *Lo paragonerò all' uomo &c.*

## CAPO VIII.

*Verf. 26.* *Fecce intimazione a' venti &c.*

— 30. *Ed eravi in qualche distanza &c.*

— 31. *Permettici di andare in quel gregge di porci.*

## CAPO IX.

*Verf. 8.* *Le turbe restarono ammirate.*

— 13. *Non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a penitenza.*

— 35. *E tutte le malattie, ch' eran nel popolo.*

## CAPO X.

*Verf. 3.* *E Lebbeo per soprannome Taddeo.*

— 5. *Nella Città de' Samaritani.*

— 9. *κτίζοντας.* V' ha chi pretende, che questa voce sia flata mal tradotta dall' Autore della Volgata con la latina *possidere*; e che non altro senso essa abbia, se non quello di *fare acquisto*; ma ciò è tanto falso, quanto è vero, ch' è qui ordinata agli Apostoli la volontaria povertà, in odio della quale un interprete protestante corregge qui la volgata.

— *Nelle vostre fustiacche.*  
In queste anche oggi giorno gli Orientali portano il loro denaro a ciuntola, avende in

- 13. La vostra pace tornerà a voi.  
— 38. E mi siegue.

## CAPO XI.

*Verf. 4.* Avete udito, e veduto.

- 23. E tu, Capharnaum, ti alzerai tu fino al Cielo? Tu sarai depressa &c.  
— 26. Perchè così a te piace.  
— 28. Vi ristorerò.

## CAPO XII.

*Verf. 1.* In giorno di Sabato.

- 23. E' egli forse Cristo, il Figliuolo di Davide?  
— 35. Da un buon tesoro.  
— 47. Cercano di te.

## CAPO XIII.

*Verf. 32.* Vanno a riposare.

- 51. Avete voi inteso &c.  
— 54. Insegnava nelle loro sinagoge.

## CAPO XIV.

*Verf. 3.* Moglie di suo fratello.

- 21. In numero di cinque mila.

## CAPO XV.

*Verf. 39.* Ne' contorni di Magedan.

esse fuscicacche più borse per le diverse specie di moneta.

- 13. *La vostra pace ritornerà a voi.*  
— 38. *E mi siegue d' appresso.*

## CAPO XI.

*Verf. 4.* Vedete, ed udite.

- 23. *E tu, Capharnaum innalzata sino al Cielo, sarai depressa &c.*  
— 26. *Così fu il tuo beneplacito.*  
— 28. *Darovi riposo.*

## CAPO XII.

*Verf. 1.* Ne' sabati.

- 23. *Non è egli questo il Figliuolo di Davide?*  
— 35. *Del buon tesoro del cuore.*  
— 47. *Cercano di parlarvi.*

## CAPO XIII.

*Verf. 32.* Vanno a far il nido.

- 51. *Disse loro Gesù: avete voi inteso &c.*  
— 54. *Insegnava nella loro Sinagoga.*

## CAPO XIV.

*Verf. 3.* Moglie di Filippo suo fratello.

- 21. *In numero di circa cinque mila.*

## CAPO XV.

*Verf. 39.* Ne' contorni di Magdala.

## CAPO XVI.

*Verf. 4.* Voi sapete .

— 13. Chi dicono gli uomini , che sia il Figliuolo dell' uomo ?

— 22. Non fia mai vero , o Signore .

## CAPO XVII.

*Verf. 2.* Come la neve .

— 14. Essendo egli giunto .

— 20. Questa sorta di Demonj non si discaccia &c.

— 25. Dunque esenti sono i figliuoli .

## CAPO XVIII.

*Verf. 34.* In mano de' carnefici .

— 35. Se di cuore non perdonerete ciascuno al proprio fratello .

## CAPO XIX.

*Verf. 17.* Perchè m'interroghi intorno al bene ? Un solo è buono , Iddio .

— 24. Nel Regno de' Cieli .

— 25. Ne restarono molto ammirati .

— 26. Ma Gesù , guardatili .

— 28. Sul trono della sua maestà .

— 29. Possederà la vita eterna .

## CAPO XX.

*Verf. 7.* Andate anche voi nella mia vigna .

Tom. I.

## CAPO XVI.

*Verf. 4.* Ipocriti , voi sapete .

— 13. Chi dicono gli uomini , che sia io il Figliuolo dell' uomo ?

— 22. Siati propizio Dio , o Signore ; non avverrà &c.

## CAPO XVII.

*Verf. 2.* Come la luce .

— 14. Essendo eglino giunti .

— 20. Questa sorta di Demonj non si parte &c.

— 25. Viene a dire , che sono esenti i figliuoli ,

## CAPO XVIII.

*Verf. 34.* Può tradursi : In mano de' carcerieri .

— 35. Se di cuore non perdonerete ciascuno al proprio fratello i suoi mancamenti .

## CAPO XIX.

*Verf. 17.* Perchè mi chiami tu buono ? Nessuno buono , eccetto uno , Iddio .

— 24. Nel Regno di Dio .

— 25. Ne restarono storditi .

— 26. Gesù , fissato in esso sguardo .

— 28. Sul trono della sua gloria .

— 29. Erediterà la vita eterna .

## CAPO XX.

*Verf. 7.* Andate anche voi nella mia vigna , e vi sarà dato il giusto .

T

— 15. Non posso io adunque far quel, che mi piace?

— 20. Potete voi bere il calice, che berò io?

— 22. Non tocca a me il concedervelo, ma ( farà ) per quegli, a' quali è stato preparato dal Padre mio.

## C A P O XXI.

*Verf. 3.* E subito ve li rimetterà.

— 31. Andranno avanti a voi al Regno di Dio.

— 33. Un fattojo .

## C A P O XXII.

*Verf. 13.* Legatelo per le mani, e pe' piedi, e gittatelo &c.

— 32. Egli non è il Dio de' morti &c.

## C A P O XXIII.

*Verf. 3.* Tutto quello, che vi diranno, osservatelo?

— 8. Uno solo è il vostro Maestro.

— 23. Pagate la decima della menta &c.

— 25. Al di dentro poi siete pieni &c.

— 15. Non posso io fare del mio quel, che mi piace?

— 20. Potete voi bere il calice, che berò io, ed essere battezzati col battesimo, onde son io battezzato?

— 22. Non istà a me il darlo, se non a quegli, a' quali è stato preparato dal Padre mio.

## C A P O XXI.

*Verf. 3.* E subito li rimanderà, cioè il Signore rimanderà l' asina, e l' asinello, quando siasene servito.

— 31. Vanno a voi davanti al Regno di Dio; ovvero vi fanno strada al Regno di Dio.

— 33. *λνός* significa e lo strettojo, e la fossa, o scavamento, che riceveva il vino spremuto dalle uve.

## C A P O XXII.

*Verf. 13.* Legato mani, e piedi gittatelo &c.

— 32. Egli non è Iddio il Dio de' morti.

## C A P O XXIII.

*Verf. 3.* Tutto quello, che vi diran d' osservare, osservatelo.

— 8. Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

— 23. Si può tradurre anche addecimate, mettete a decima, volete cioè, che si paghi la decima delle cose anche più piccole.

— 25. Ma il di dentro è pieno.

V O L G A T A .

C A P O XXIV .

*Verf.* 8. Il principio de' dolori .

— 31. Con tromba , e voce sonora .

C A P O XXV .

*Verf.* 13. Non sapete il giorno , nè l'ora .

— 22. Ecco , che io ne ho guadagnati due altri .

— 29. Anche quello , che sembra avere .

C A P O XXVI .

*Verf.* 3. I principi de' Sacerdoti , e gli Anziani .

— Nel palazzo .

— 15. Gli assegnarono trenta denari .

— 28. Il quale sarà sparso per molti .

— 37. Cadere in mestizia .

— 38. L'Anima mia è afflitta .

— 60. E non le trovavano , essendosi presentati molti falsi testimonj .

— 62. Non rispondi nulla a quel , che questi dopongon contra di te ?

291  
G R E C O .

C A P O XXIV .

*Verf.* 8. Il principio de' dolori del parto .

— 31. Al suono grande della tromba .

C A P O XXV .

*Verf.* 13. Non sapete il giorno , nè l'ora , in cui verrà il Figliuolo dell' uomo .

— 22. Ecco che io sopra di questi ne ho guadagnati due altri .

— 29. Anche quello , che ha .

C A P O XXVI .

*Verf.* 3. I Principi de' Sacerdoti , e gli Scribi , e gli Anziani .

— εις τὴν αὐλήν . Questa voce significa propriamente atrio , o cortile di gran palazzo ; ma qui , ed in altri luoghi si usa figuratamente per lo stesso palazzo .

— 15. Gli pesarono trenta denari . Tal' è la significazione del Verbo ἰσημι nelle scritture , dar denaro pesato , pesar denaro , conforme l'antico uso .

— 28. Il quale si sparge per molti .

— 37. Abbattearsi , o sbigottirsi .

— 38. L' Anima mia è circondata d' angosce .

— 60. E non le trovavano . Ed essendosi presentati molti falsi testimonj , non le trovavano .

— 62. Non rispondi nulla? Ch' è quello , che questi dopongon contra di te ?

— 65. Avete ora sentita la bestemmia .

— 71. Ed uscito lui dalla porta , lo vide &c.

## C A P O XXVII.

*Verf.* 7. Il campo di un vafajo .

— 15. Nel dì folenne .

— 34. Gli dettero bere del vino mefcolato &c.

— 55. Ed eranvi in lontananza molte donne , le quali avean fequitato Gesù .

— 63. Dopo tre giorni rifusciterò .

## C A P O XXVIII.

*Verf.* 1. La fera del fabato .

— 9. Quand' ecco che Gesù fi fece loro incontro .

— 65. Avete ora sentita la sua bestemmia .

— 71. E nel paffare eb' ei fece nel veftibolo .

## C A P O XXVII.

*Verf.* 7. Il campo di un certo vafajo : fembra , che debba così tradurfi , perchè l'articolo aggiunto qui , e nel verfo decimo mostra , che questo vafajo era affai conofciuto .

— 15. Nelle folennità , ovvero in ogni folennità , quasi doveffero intenderfi con la Pafqua anche la Pentecofte , ed i Tabernacoli . Si confronti il Tefto greco , Marc. xv. 16. Luc. xxiii. 17. Matt. xxvi. 55. Atti ii. 46. per la fignificazione della parola *κατά* , e notifi ancora l'omiffione dell' articolo .

— 34. Gli dettero bere dell' aceto mefcolato &c.

— 55. Ed eranvi molte donne , che ftavano da lungi offervando , le quali avean fequitato Gesù .

— 63. Dopo tre giorni io rifuscito .

## C A P O XXVIII.

*Verf.* 1. La fera de' fabati. Questa diverfità è molto importante per la fpiegazione di questo luogo .

— 9. E nell' andar che facevano a portarne la nuova a' fuoi Difcepoli , ecco che Gesù fi fece loro incontro .

## S. M A R C O.

## VOLGATA.

## CAPO I.

*Verf. 2.* Nel profeta Isafa.  
— 10. Vide aprirsi i Ciel-  
li, e lo Spirito &c.

— 28. Per tutto il paese  
della Galilea.

## CAPO II.

*Verf. 7.* Perchè così parla  
costui? Egli bestemmia.  
— 18. I Discepoli di Gio-  
vanni, ed i Farisei.

## CAPO III.

*Verf. 5.* E ricuperò la sua  
mano.  
— 8. Avendo udite le co-  
se, che faceva.  
— 21. Ha dato in pazzia.  
— 29. Sarà reo di delitto  
eterno.

## CAPO IV.

*Verf. 10.* I Dodici, ch' e-  
ran con lui.  
— 24. Sarà a voi misura-  
to, e con giunta.

## CAPO V.

*Verf. 1.* Nel paese de' Ge-  
raseni.  
— 23. Affinchè sia salva,  
e viva.

## GRECO.

## CAPO I.

*Verf. 2. Ne' Profeti.*  
— 10. Il (*vide*) nel gre-  
co manifestamente si riferisce a  
S. Giovanni, il che è necessa-  
rio anche per ragione del senso.  
— 28. *Per tutto il paese in-  
torno alla Galilea.*

## CAPO II.

*Verf. 7. Perchè costui be-  
stemmia così?*  
— 18. *I Discepoli di Gio-  
vanni, e quelli de' Farisei.*

## CAPO III.

*Verf. 5. E si rassodò la ma-  
no sana come l'altra.*  
— 8. *Avendo udito, quan-  
to grandi cose faceva.*  
— 21. *Egli è fuori di se.*  
— 29. *Sarà reo di dannaz-  
ione eterna.*

## CAPO IV.

*Verf. 10. Quegli, ch' erano  
intorno a lui insieme co' Dodici.*  
— 24. *Sarà a voi misura-  
to, ed a voi, che avete ascol-  
tato, sarà fatta giunta.*

## CAPO V.

*Verf. 1. Nel paese de' Ga-  
dareni.*  
— 23. *Affinchè sia salva,  
e vivrà.*

*Vers.* 8. Eccetto il solo bastone .

— 11. In testimonianza per essi .

— 15. Egli è un Profeta , come uno de' Profeti .

— 36. A comperarsi da mangiare .

— 37. Andiamo a comperare per dugento denari di pane , e le darem da mangiare :

## CAPO VII.

*Vers.* 2. Li biasimarono .

— 31. E tornato indietro da' confini di Tiro andò per Sidone verso &c.

*Vers.* 8. Abbiamo accennato , che il Greco secondo alcuni potrebbe forse tradursi neppur il sol bastone . Così l'Heinsio , il quale è da vedersi in questo luogo . La seconda maniera di conciliare S. Matteo con S. Marco pende dalla collazione del luogo di S. Luca xxii. 36. dove rammentando Cristo questo stesso comando dato agli Apostoli , e domandando , se quando gli avea mandati sprovvisi di tutto a predicare, fosse lor mancata qualche cosa , rispondendo quelli di no, soggiunse: *ora chi ha la tonaca , la venda , e compri la spada , ch' è quello , che qui si dice bastone , cioè bastone di difesa . Vedi Brugen. Menoc. &c.*

— 11. In testimonianza per essi. *In verità vi dico , sarà men severamente trattata Sodomà , e Gomorra nel dì del giudizio , che quella Città .*

— 15. Egli è un Profeta , o come uno de' Profeti .

— 36. A comperarsi del pane , atteso che non han da mangiare .

— 37. *Andrem noi a comperare per dugento denari di pane , e darem loro da mangiare?*

## CAPO VII.

*Vers.* 2. *Ne fecer querela .*

— 31. *E tornato indietro da' confini di Tiro , e di Sidone andò verso &c.*

## VOLGATA.

## CAPO VIII.

Verf. 25. E principò a vedere.

— 26. E se entri nel borgo, non dir nulla a nessuno.

## CAPO IX.

Verf. 9. Che volesse dire : quando farà risuscitato da morte.

— 17. Lo getta per terra.

— 37. E gliel' abbiamo proibito.

— 39. Chi non è contra di voi, è per voi.

— 41. Una macina d'afino.

## CAPO X.

Verf. 18. Fuori di Dio solo.

— 21. E vieni, e sieguimi.

— 40. Non ispetta a me di concederlo a voi, ma a coloro &c.

## CAPO XI.

Verf. 1. Avvicinandosi a Gerusalemme, ed alla Betania.

— 10. Benedetto il Regno, che viene, del Padre nostro Davide, Hofanna &c.

## CAPO XII.

Verf. 4. Lo ferirono nella testa, lo trattarono obbrobriosamente.

— 14. E' lecito, che si paghi il tributo a Cesare, o nol pagheremo?

GRECO. <sup>295</sup>

## CAPO VIII.

Verf. 25. E fece, ch' egli vedesse.

— 26. E non entrare nel borgo, e non dir nulla a nessuno.

## CAPO IX.

Verf. 9. Che volesse dire il risuscitare da morte.

— 17. Lo lacera.

— 37. E gliel' abbiamo proibito, perchè non vien dietro a noi.

— 39. Chi non è contra di noi, è per noi.

— 41. Una pietra da mulino.

## CAPO X.

Verf. 18. Eccetto uno, Iddio.

— 21. E vieni, e sieguimi, presa la croce.

— 40. Non ispetta a me di concederlo, fuorchè a coloro &c.

## CAPO XI.

Verf. 1. Avvicinandosi a Gerusalemme, a Betsage, ed alla Betania.

— 10. Benedetto il Regno del Padre nostro Davide, che viene nel nome del Signore, Hofanna &c.

## CAPO XII.

Verf. 4. Lo presero a sassi, lo ferirono nella testa, e lo rimandarono con ignominia.

— 14. E' egli lecito, o no, che si paghi il censo a Cesare. Lo paghiamo, o nol paghiamo?

— 29. Il Signore Dio tuo è uno Dio solo.

## CAPO XIII.

*Verf. 34.* Dette a' suoi servi potestà di far tutto, ed ordinò al portinajo &c.

## CAPO XIV.

*Verf. 19.* Sono forse io?

— 34. L'anima mia è affitta &c.

— 51. E lo pigliarono.

— 70. Sei anche Galileo.

## CAPO XV.

*Verf. 7.* Carcerato tra i sediziosi, il quale nella sedizione avea commesso omicidio.

— 8. Ed adunatosi il popolo, cominciò a domandare &c.

— 12. Che volete... che io faccia del Re de' Giudei?

— 16. Lo condussero nell'atrio del Pretorio.

— 30. Salva te stesso, scendendo di croce.

— 43. Nobile Decurione.

## CAPO XVI.

*Verf. 1.* E passato il sabato.

— 29. Il Signor Dio nostro è il solo Signore.

## CAPO XIII.

*Verf. 34.* Dette a' suoi servi l'amministrazione, ed il suo lavoro assegnò a ciascuno, ed ordinò al portinajo &c.

## CAPO XIV.

*Verf. 19.* Son forse io? ed un altro, forse io?

— 34. L'Anima mia è involta nella tristezza &c.

— 51. E lo pigliarono que' giovanetti. Ciò dovrebbe intenderli di que' ragazzi, che seguivano Giuda, e gli sbirri, come accade in tali occasioni.

— 70. Sei Galileo, ed è simile il tuo linguaggio.

## CAPO XV.

*Verf. 7.* Carcerato con altri complici di sedizione, i quali nella sedizione avean commesso omicidio.

— 8. E ad alte voci il popolo insieme cominciò a domandare &c.

— 12. Che volete, che io faccia di colui, che nomate Re de' Giudei?

— 16. Lo condussero dentro la corte, cioè nel Pretorio.

— 30. Salva te stesso, e scendi di croce.

— 43. Senatore' riputato.

## CAPO XVI.

*Verf. 1.* E passato il sabato di mezzo.









